

PISA, PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO DI SANTA CHIARA

David Chipperfield Architects  
Alberto Izzo & Partners  
Studio Modena Ingegneria

## PISA, PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO DI SANTA CHIARA

Linee Guida  
Marzo 2010

# Introduzione

Le Linee Guida sono un insieme di indicazioni, sviluppate sistematicamente, sulla base delle analisi di informazioni (continuamente aggiornate) e sono redatte con lo scopo di rendere appropriati e con elevato standard di qualità gli interventi previsti da Piano di Recupero.

Le Linee Guida sono la base di partenza per l'impostazione degli interventi e del modus operandi all'interno dell'area oggetto del Piano di Recupero (e prevalenetenemet non si tratta di procedure obbligatorie).

Le Linee Guida elencano le attività di riferimento, illustrano lo stato, forniscono gli elementi essenziali e permettono lo sviluppo dei progetti e conduzione dei progetti mantenendoli in sede (un tracciato percorso).

Le Linee Guida indicano il modo di agire per raggiungere gli scopi determinati dal Pino di recupero nonché indicano l'insieme degli interventi con caratteristiche simili o complementari.

## Analisi

Metodo di indagine basato sulla scomposizione di ciò che si presenta unitario il manufatto nei suoi elementi costitutivi.

Scomposizione di un manufatto nei suoi elementi costitutivi dei quali viene definita la funzione sintattica, qualitativa e quantitativa, viene determinata la natura percentuale dei componenti un manufatto, viene compiuta l'indagine sulle caratteristiche del manufatto allo scopo di determinare le strategie di intervento. L'Analisi si basa sull'esame accurato dei rilievi, delle indagini, sullo studio particolareggiato della documentazione cartacea e fotografica.

## Incongruenze

Viene indicata la mancanza di incongruenza, di coerenza di elementi architettonici, parti parziali e/o totali, le contraddizione/o sproporzioni volumetriche tra manufatti (volumi e addizioni).

## Caratteristiche

Vengono indicate le principali caratteristiche proprie dei manufatti, i caratteri propri o particolari parziali e/o totali, nonché qualità e peculiarità.

Vengono indicate le caratteristiche dei materiali che si riferiscono all'intima struttura degli stessi (colore, forma, struttura, deformazione) come anche le loro capacità di resistenza ed il loro comportamento.



**Descrizione**

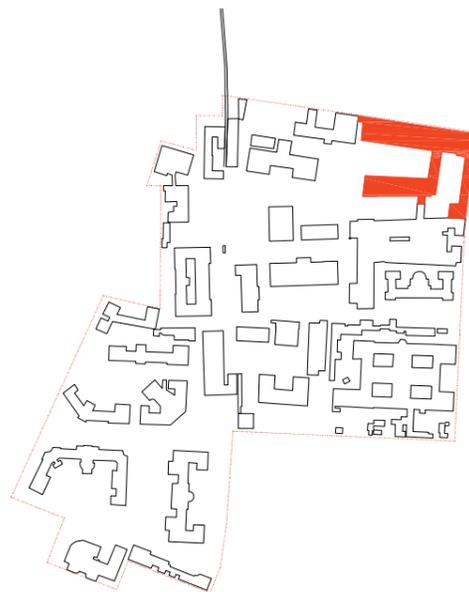
Il manufatto composto dagli edifici numero 1, 2, 9 e dall'edificio ecclesiastico, è denominato "Complesso Immobiliare costituito da: Ospedale Nuovo, Corte degli Spedainghi, Museo delle Sinopie e Chiesa di Santa Chiara compreso le aree pertinenziali". L'insieme dei manufatti si attesta sul fronte nord del complesso del Santa Chiara definendo la quinta urbana principale alla Piazza del Duomo, mentre ad est definisce la cortina continua su Via Roma. Articolato complesso edilizio, di fondazione duecentesca, è composto da un insieme di corpi di fabbrica che si sono sviluppati intorno alla Corte degli Spedainghi. La struttura attuale si articola intorno a tre grandi spazi aperti: uno, la grande corte centrale con la chiesa parrocchiale di Santa Chiara posta sul lato sud-est, e gli altri due su cui si affacciano due edifici pressochè paralleli protesi verso l'interno dell'area ospedaliera. La Corte degli Spedainghi è pavimentata in pietra arenaria squadrata. Lungo il lato est è caratterizzata da un porticato in muratura di mattoni da cui partono archi a tutto sesto con piani d'imposta in pietra serena. Il portico sostiene un loggiato con colonne in pietra serena e capitelli ionici. L'insieme architettonico richiama le linee semplici ed essenziali tipiche della tradizione francescana: una scalinata in pietra serena collega il porticato al loggiato superiore. Le campate del solaio hanno volta a crociera, mentre la copertura del loggiato evidenzia l'orditura lignea portante con scempiato in cotto e manto in coppi ed embrici. Dal loggiato si accede ad una serie di locali appartenenti al nucleo più antico dell'intero complesso edilizio. L'ala est-ovest del complesso è costituita da due edifici di altezze diverse. Il primo, che evidenzia sul fronte rivolto verso Piazza Duomo almeno tre fasi costruttive medievali, è stato adibito nel 1977 a Museo delle Sinopie. In corrispondenza dell'angolo sud-est sorge la chiesa parrocchiale di Santa Chiara, dotata di tre ingressi: il portale principale su Via Roma, un secondo ingresso nel cortile degli Spedainghi e il terzo nella piazzetta interna in corrispondenza della sagrestia. Sul portale principale è presente un affresco anonimo risalente al XVI secolo. La chiesa è a navata unica, con soffitto voltato a botte. La struttura portante è in mattoni a facciavista verso l'interno della Corte degli Spedainghi ed intonacata su Via Roma. La copertura è a capanna con orditura lignea portante a capriate e travicelli e scempiato di mezzane in cotto. Lungo il lato di Via Roma è presente un edificio in parte a due piani fuori terra, in parte a tre. La realizzazione è successiva al primo impianto dell'ospedale. Questa parte di edificio presenta cinque ingressi e una grande apertura su Via Roma, formata da una volta a botte che funge da ingresso all'ospedale. La copertura è a capanna con orditura lignea portante e mezzane in cotto. La seconda ala a sud, parallela al corpo del Museo delle Sinopie, è costituita da un unico edificio di due piani fuori terra in muratura portante. Presenta uno sviluppo planimetrico di semplice concezione, con un unico corridoio centrale al piano terra e doppio corridoio al primo piano, simmetrici rispetto al muro di spina. I solai sono realizzati in materiale ligneo e la copertura è a capanna. Un ulteriore edificio, posto in adiacenza sul lato sud del Museo delle Sinopie, costituito da un unico piano fuori terra, rialzato rispetto al livello stradale di circa 50 cm, con copertura ad unica falda inclinata.

**Riferimento decreto normativo**

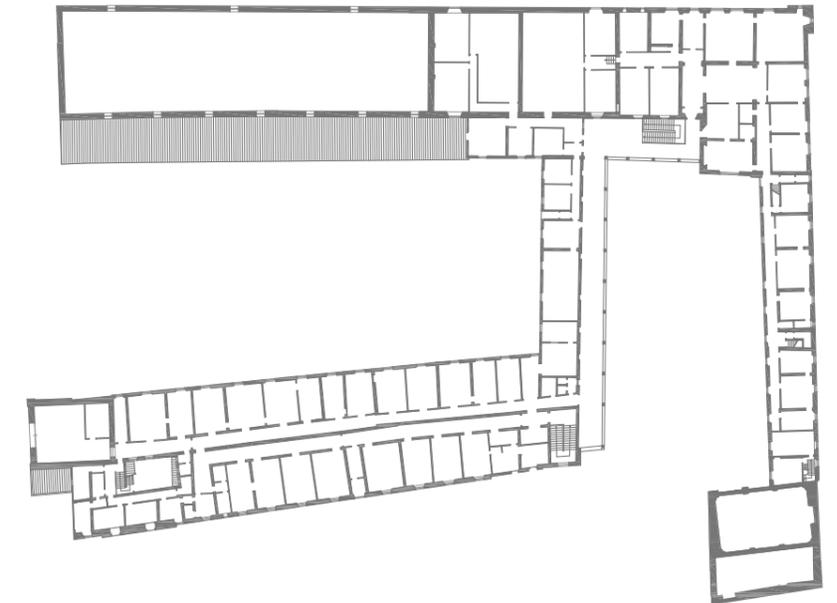
Il manufatto 1-2-9-chiesa è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico e artistico.  
**DECRETO n. 238/2006**  
 Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 39 subalterni 12, 24, 30, 34, M/s.1.

**Categoria di intervento**

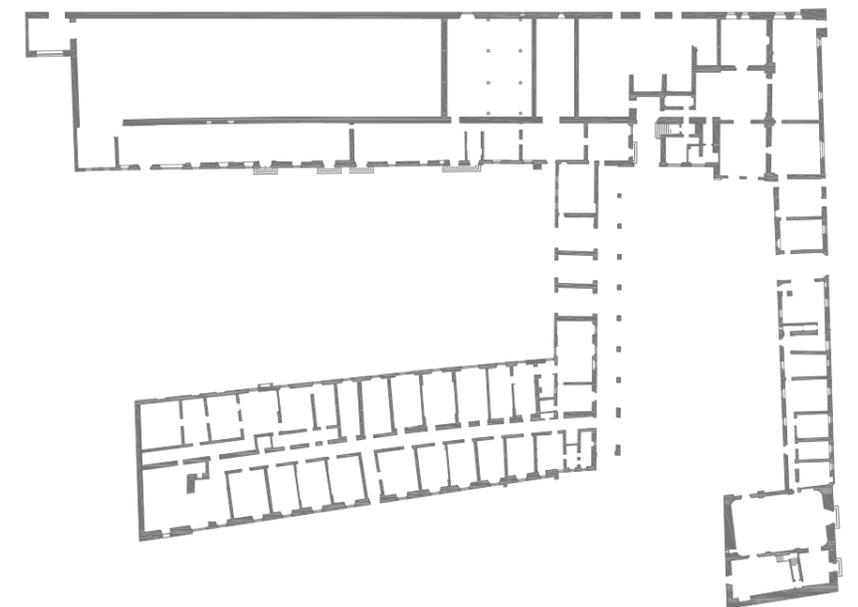
Il manufatto 1, 2, 9 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Inquadramento stato di fatto



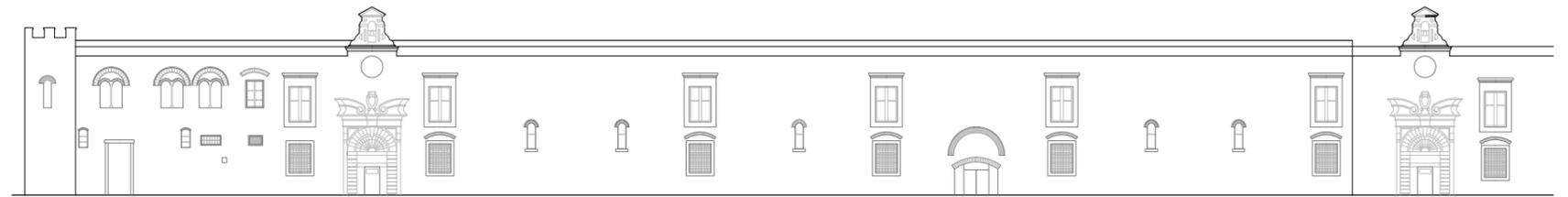
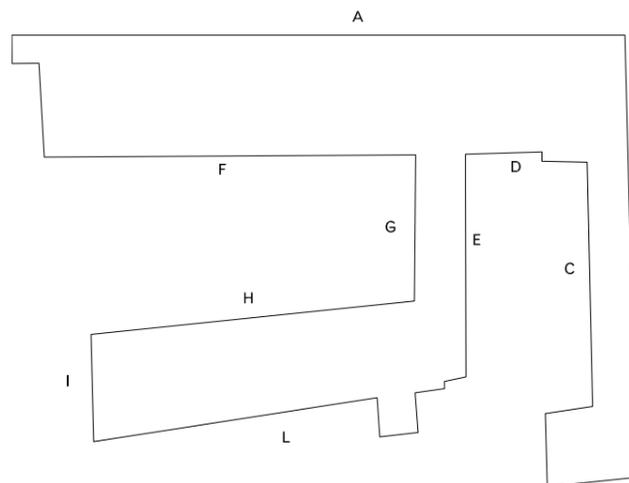
Livello primo\_stato di fatto scala 1:1000



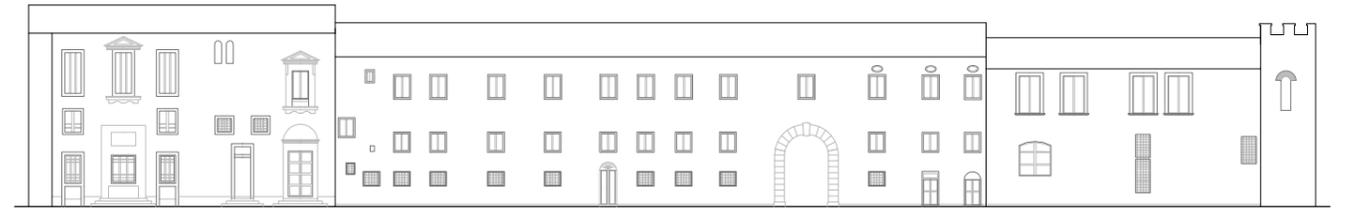
Livello terra\_stato di fatto scala 1:1000

Descrizione

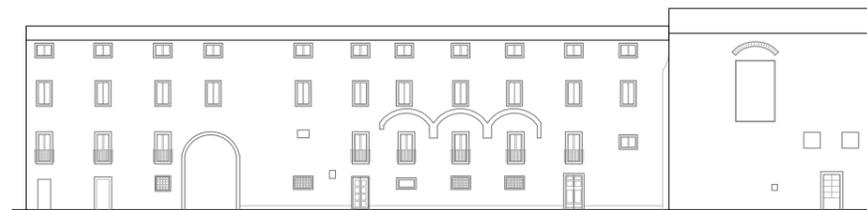
Il manufatto presenta un a forte differenza di morfologia e trattamento nei diversi fronti, dovuto alla complessa stratificazione storica. Il prospetto prospiciente Piazza dei Miracoli si presenta in mattoni faccia vista, caratterizzato da due portali monumentali, di cui uno individua l'ingresso al complesso. Le bucatore si presentano molto irregolari, suddivise in due ordini, e dallo scarno apparato decorativo, che si intensifica in corrispondenza delle torrette poste agli estremi del prospetto. La cortina su Via Roma si presenta interamente intonacata di colore arancio acceso, regolare nei due ordini di bucatore quadrate, con una piccola cornice in intonaco a contrasto, presente anche intorno al portale d'ingresso. Il prospetto dell'edificio ecclesiastico è invece caratterizzato dalla facciata di colore più chiaro e dall'affresco semicircolare collocato sul portale d'ingresso. All'interno della Corte degli Spedainghi il lato est è caratterizzata da un porticato in muratura di mattoni da cui partono archi a tutto sesto con piani d'imposta in pietra serena. Il portico sostiene un loggiato con colonne in pietra serena e capitelli ionici. L'insieme architettonico richiama le linee semplici ed essenziali tipiche della tradizione francescana: una scalinata in pietra serena collega il porticato al loggiato superiore. Il lato ovest è invece trattato ad intonaco come sul lato esterno, con cornici a contrasto in corrispondenza delle bucatore. Il sud dell'ala che ospita il Museo delle Sinopie vede la presenza di un volume successivo, trattato ad intonaco on bucatore regolari. Entrambi i prospetti della seconda ala sud sono intonacati e caratterizzati da bucatore regolari.



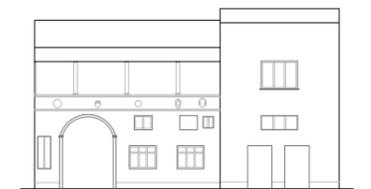
Prospetto A scala 1:500



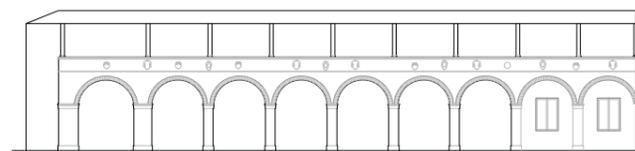
Prospetto B scala 1:500



Prospetto C scala 1:500



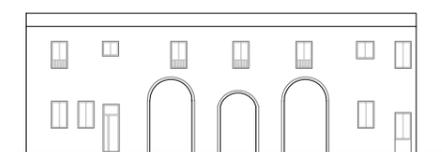
Prospetto D scala 1:500



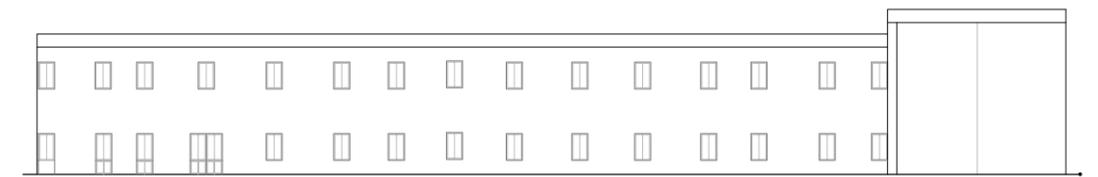
Prospetto E scala 1:500



Prospetto F scala 1:500



Prospetto G scala 1:500



Prospetto H scala 1:500



Prospetto I scala 1:500



Prospetto L scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto impianti e locaci tecnici che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici.

Legenda:

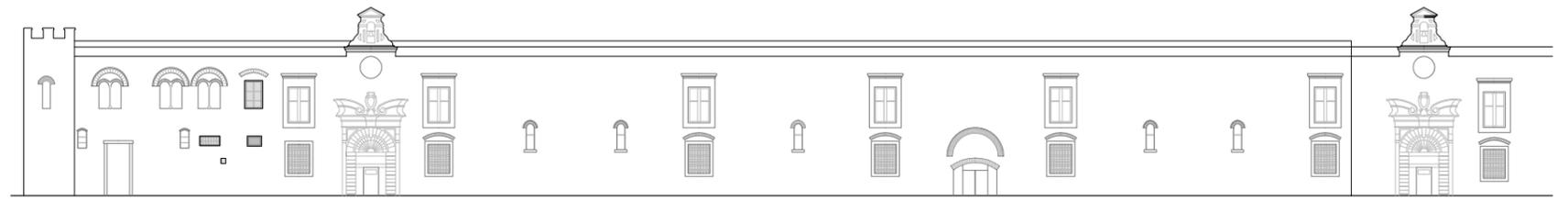
- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello primo\_stato di fatto scala 1:1000



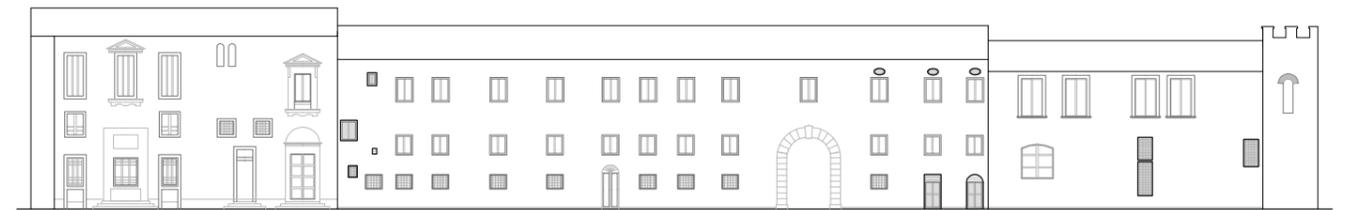
Livello terra scala 1:1000



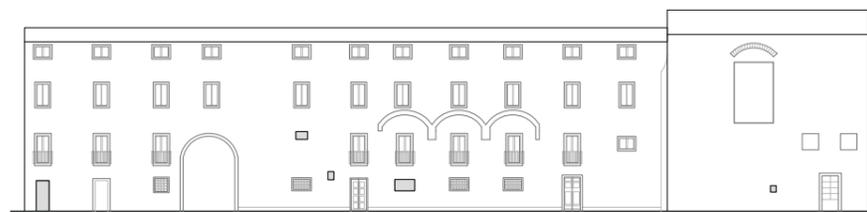
Prospetto A

Legenda:

■ superfetazioni



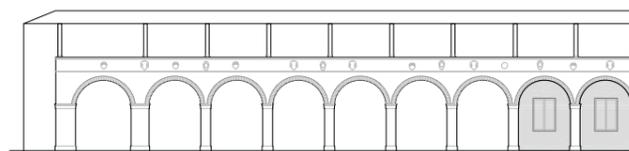
Prospetto B



Prospetto C



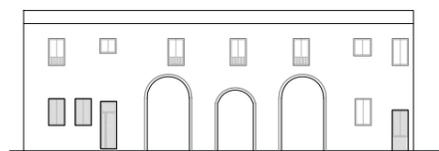
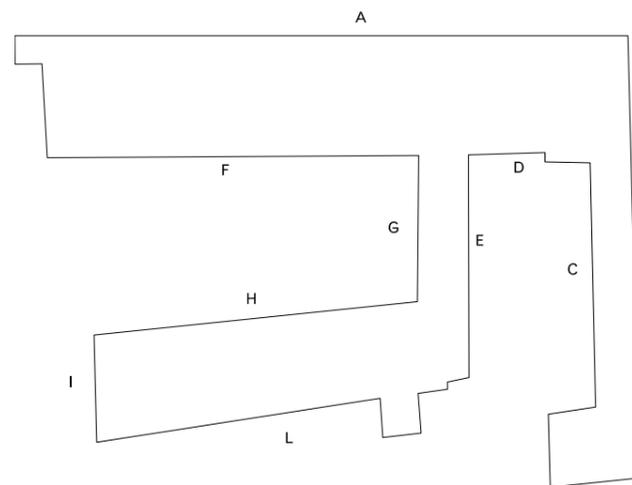
Prospetto D



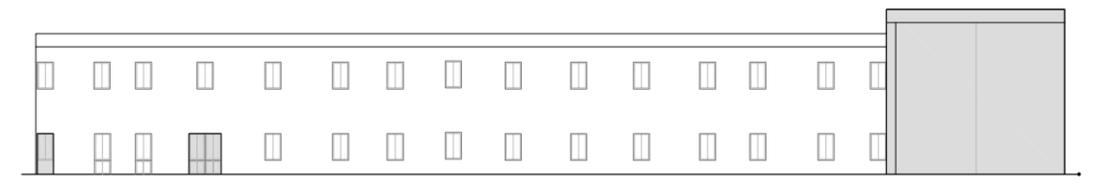
Prospetto E



Prospetto F



Prospetto G



Prospetto H



Prospetto I

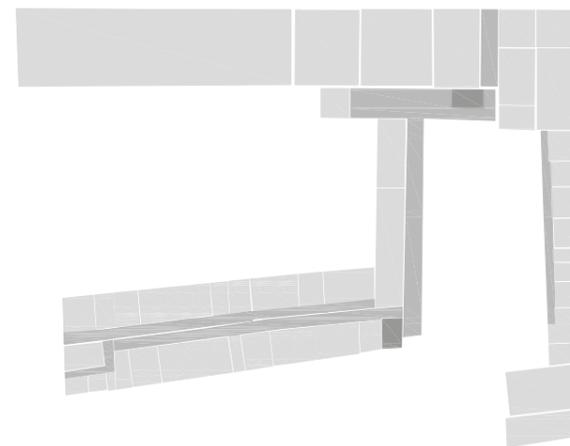


Prospetto L

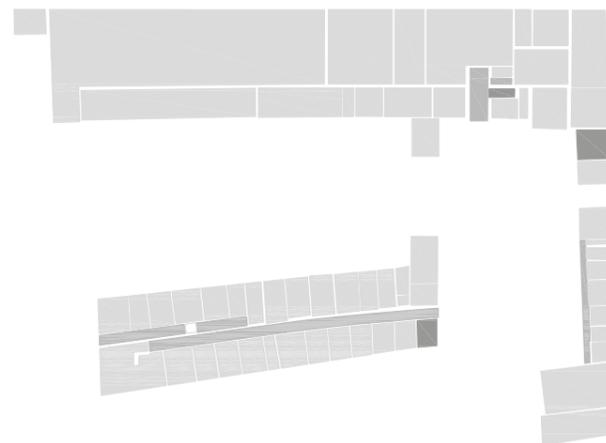
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione e quei controsoffitti che impediscono la lettura spaziale originaria degli ambienti costituenti l'edificio. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edificio.

Legenda:

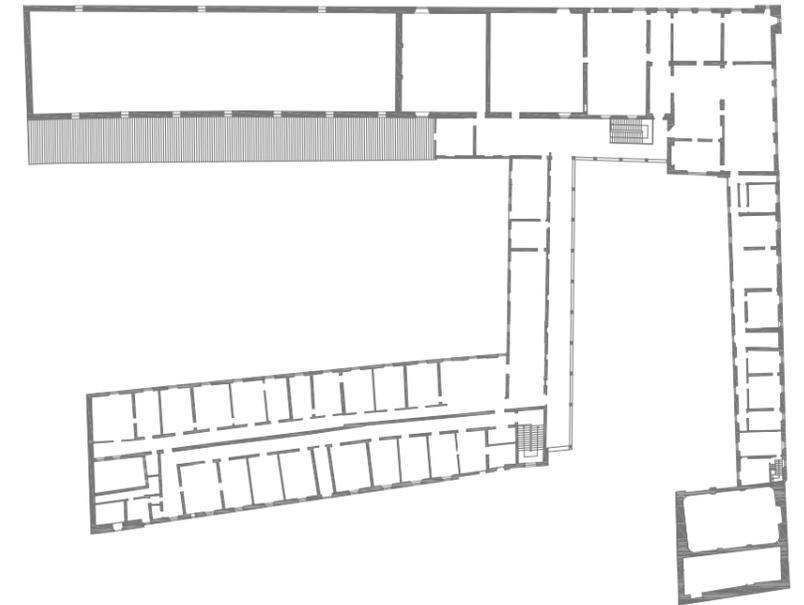
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



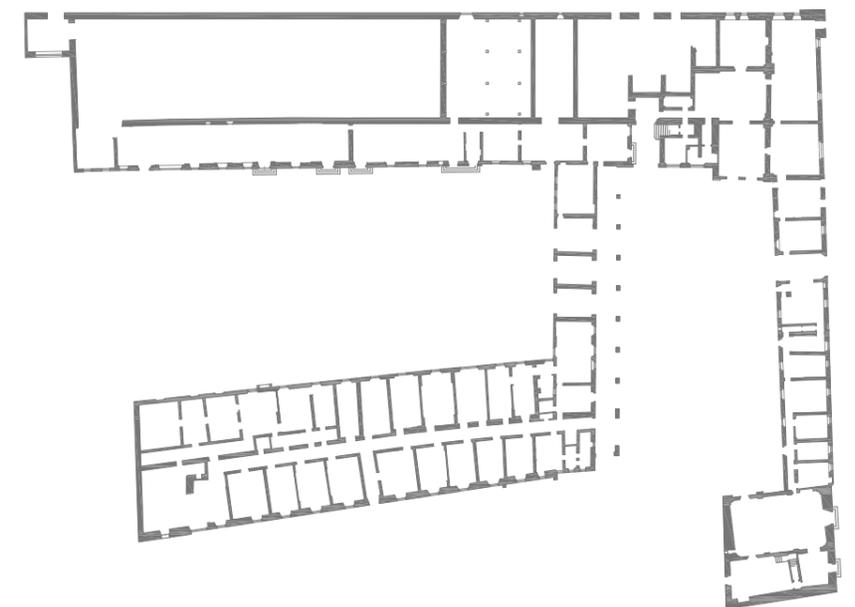
Livello primo



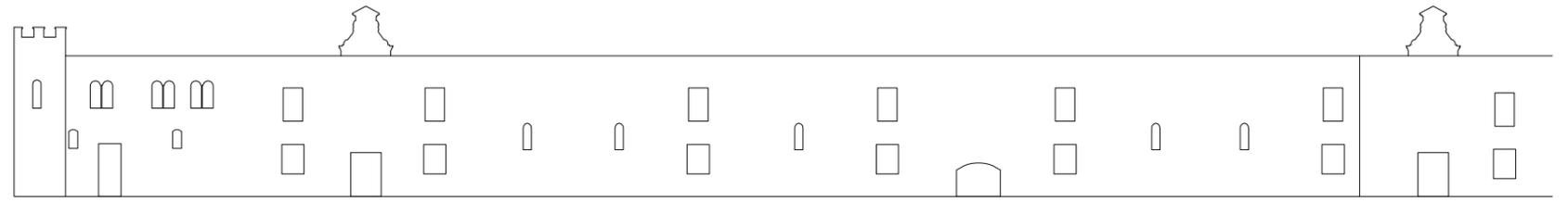
Livello terra



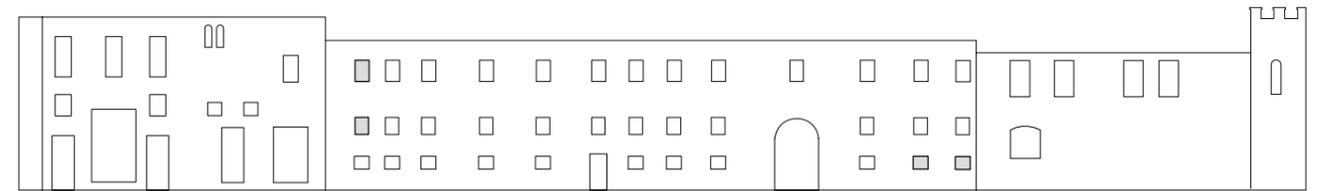
Livello primo\_estado di fatto scala 1:1000



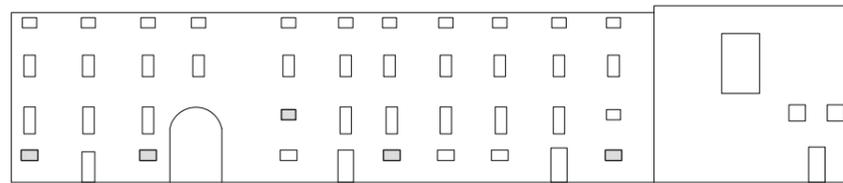
Livello terra scala 1:1000



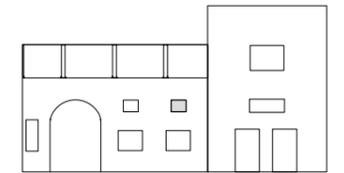
Prospetto A scala 1:500



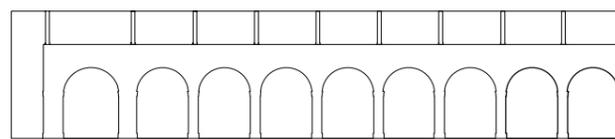
Prospetto B scala 1:500



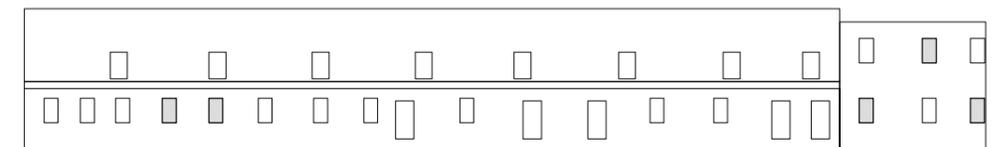
Prospetto C scala 1:500



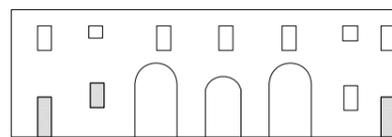
Prospetto D scala 1:500



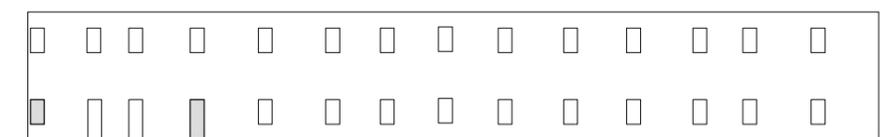
Prospetto E scala 1:500



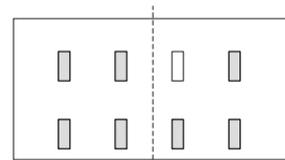
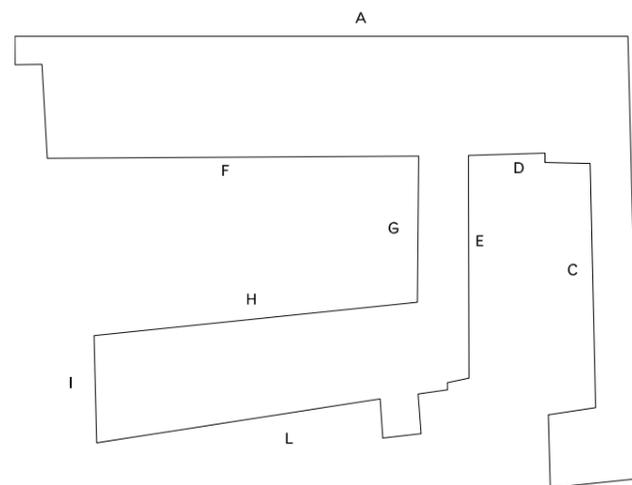
Prospetto F scala 1:500



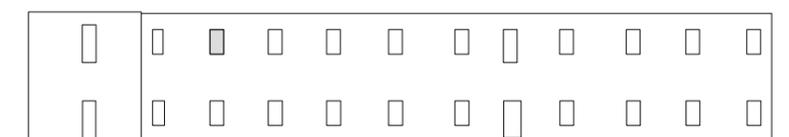
Prospetto G scala 1:500



Prospetto H scala 1:500



Prospetto I scala 1:500



Prospetto L scala 1:500



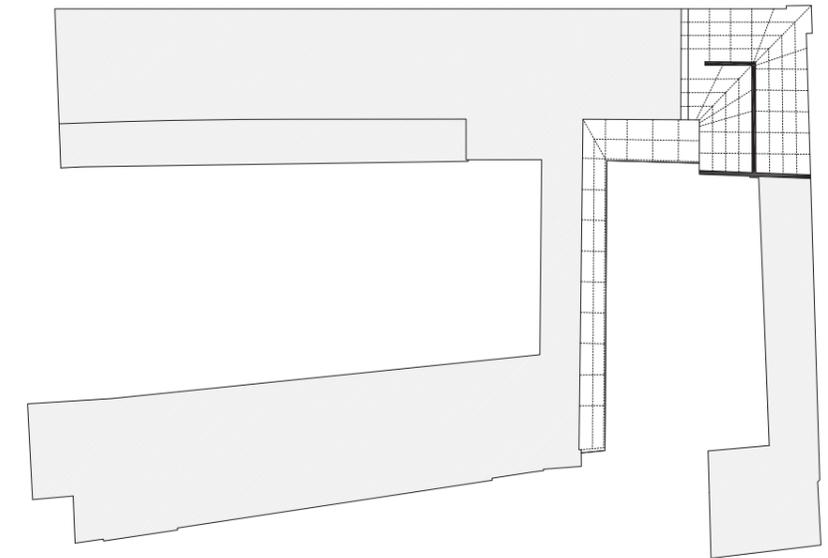
L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni son costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri dei portici sono in muratura mista, quelli delle logge in pietra.

Gli orizzontamenti sono costituiti da solai in legno (travi rompitratta, arcarecci e assito) e, in corrispondenza delle logge, da volte a crociera in mattoni pieni di laterizio.

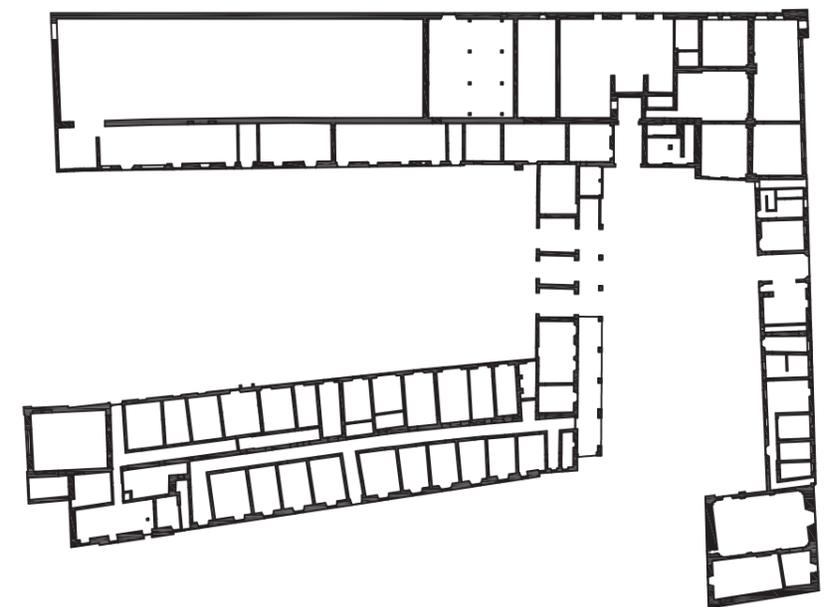
Le strutture di copertura infine sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle piene o forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 3, sede del Dipartimento di Odontostomatologia, banca del sangue e varie altre specialità, è strutturato su un impianto originario risalente in parte al 1300, ed ha subito sostanziali modifiche intorno alla fine dell'800. Successivamente l'edificio ha accolto destinazioni funzionali durante i primi anni del '900, giungendo senza altre modifiche fino al 1951, quando è stato adeguato mediante l'inserimento di un nuovo vano scala lungo il lato ovest. L'edificio si attesta sul margine sud di Piazza del Duomo. L'impianto planimetrico a forma di "F", presenta uno spazio interno destinato a giardino risultante dall'unione di almeno tre fabbricati distinti. Il manufatto è composto da due piani fuori terra: il primo, fabbricato in pietrame, mentre la muratura superiore è in foratoni di laterizio. La struttura in muratura portante si eleva per un'altezza di circa tre metri, ad eccezione del lato nord-ovest che raggiunge i quattro metri. Parte del fronte nord è da ritenersi come continuazione ideale del "vecchio ospedale". La copertura è quasi interamente a padiglione con rivestimento in tegole di laterizio di tipo Marsiglia. L'edificio occupa una posizione di grande valore urbano rispetto all'intero complesso e alla Piazza del Duomo, attestandosi sul fronte nord del nucleo fondativo del Santa Chiara. Il manufatto è quindi costituito da due distinti volumi, quello est di dimensioni doppie rispetto a quello ovest, perpendicolari a Piazza del Duomo, tenuti insieme dal un blocco sud parallelo al Campo dei Miracoli.

I prospetti all'interno delle mura dell'ospedale risultano semplici e lineari; più complessa è la situazione per la parte prospiciente Piazza del Duomo. La struttura interna si presenta di complicato sviluppo in quanto è il risultato dell'unione di più corpi di fabbrica avvenuta nel tempo unicamente per motivi funzionali. Gli accessi al corpo di fabbrica sono sei: i due sulla facciata sud, insieme a quello posto sul lato est, sono da ritenersi come accessi principali, mentre i due sul giardino interno e quello sul prospetto ovest sono di secondaria importanza. I percorsi di risalita verticale si attestano uno in corrispondenza dell'ingresso lungo del lato est ed un altro, relativo al blocco ovest, si trova in prossimità degli ingressi del lato sud.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 3 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico e artistico.

DECRETO n. 75/2006

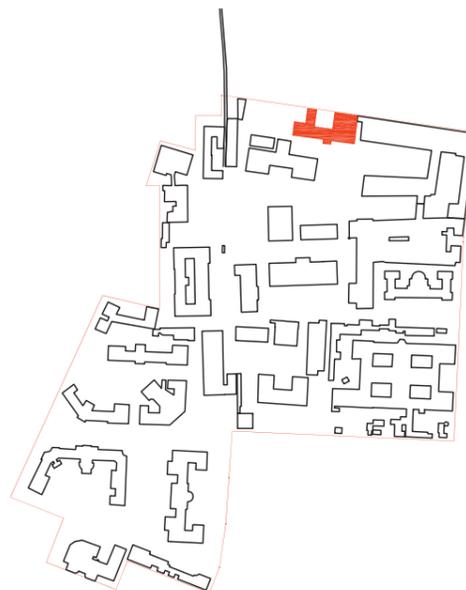
Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 39 subalterno 11.

Destinazioni d'uso

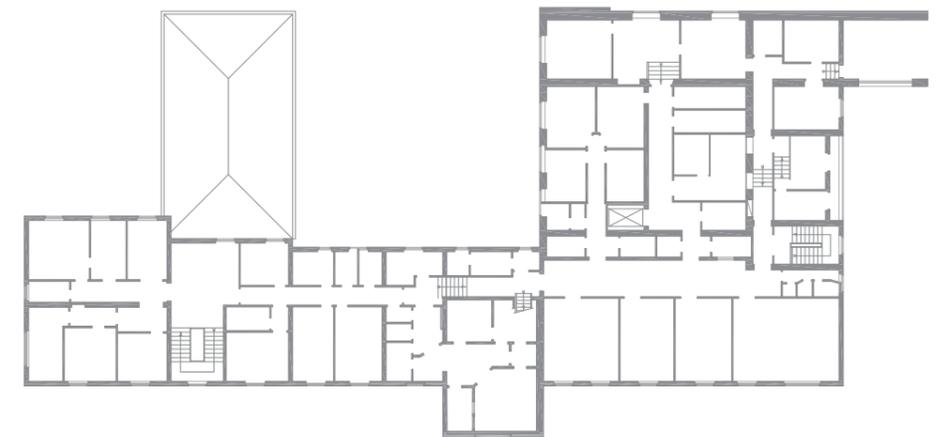
Il manufatto 3 avrà destinazione ricettivo-ristorazione.

Categoria di intervento

Il manufatto 3 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Inquadramento stato di fatto



Livello primo Stato di fatto scala 1:500



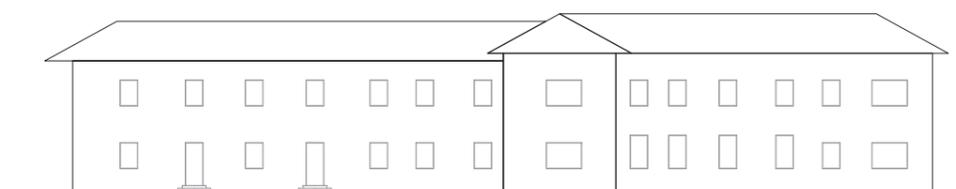
Livello terra Stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una certa omogeneità formale. Il manufatto composto da due livelli, non possiede elementi architettonici e decorativi significativi se non per le aperture del corpo basso prospiciente Piazza dei Miracoli, dove troviamo cornici in intonaco. Sul fronte sud, in corrispondenza dei due ingressi, troviamo due piccole scale in pietra. Il corpo di fabbrica ad ovest, di altezza pari a circa cinque metri, si presenta intonacato in colore ocra, mentre il corpo ad est, di altezza pari a circa 9 metri, si presenta intonacato in colore bianco.



Prospetto ovest scala 1:500

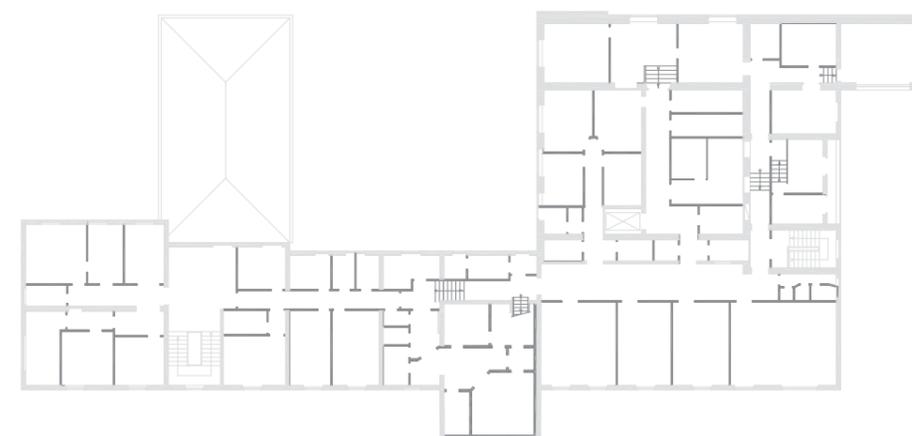


Prospetto sud scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo arrecato notevoli trasformazioni agli spazi interni, inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale. Alcuni infissi sono stati sostituiti, ed alcune aperture hanno subito modificazioni rispetto alla loro struttura originale.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello primo scala 1:500



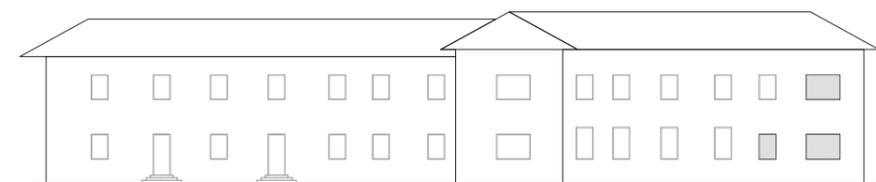
Livello terra scala 1:500

Legenda:

 superfetazioni



Prospetto ovest



Prospetto sud

Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno ripristinati con originari rapporti e dimensioni tutti quei vani finestra modificati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (infissi, serramenti, etc.) che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

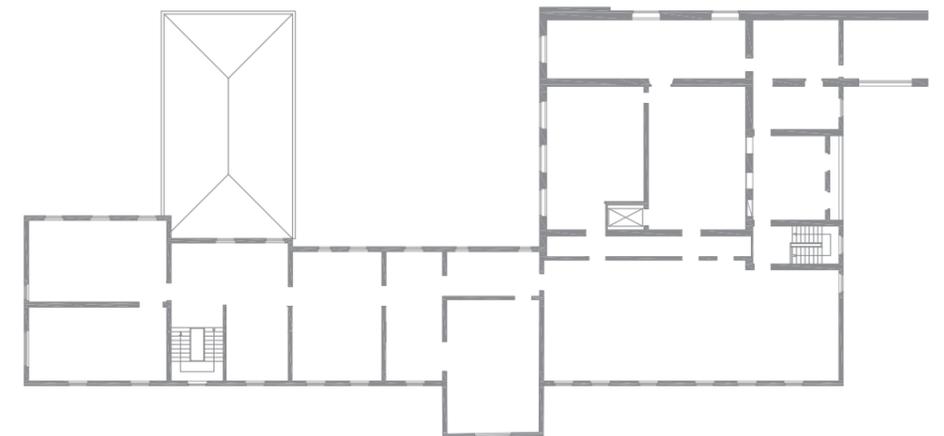
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



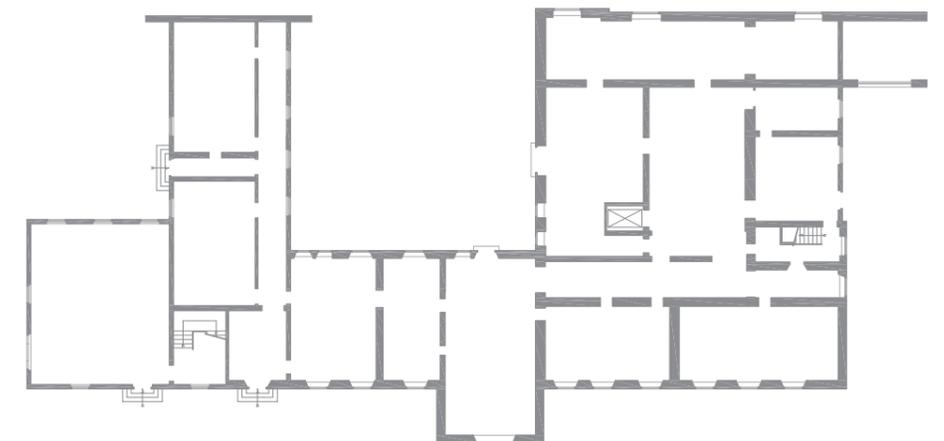
Livello primo



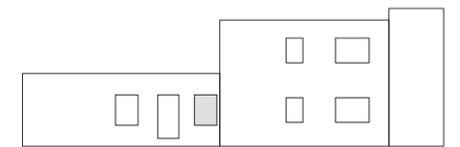
Livello terra



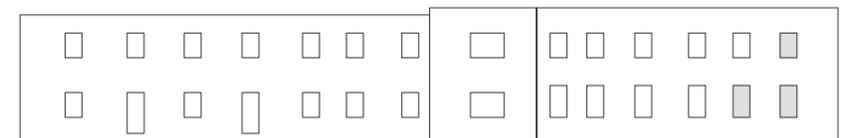
Livello primo scala 1:500



Livello terra scala 1:500



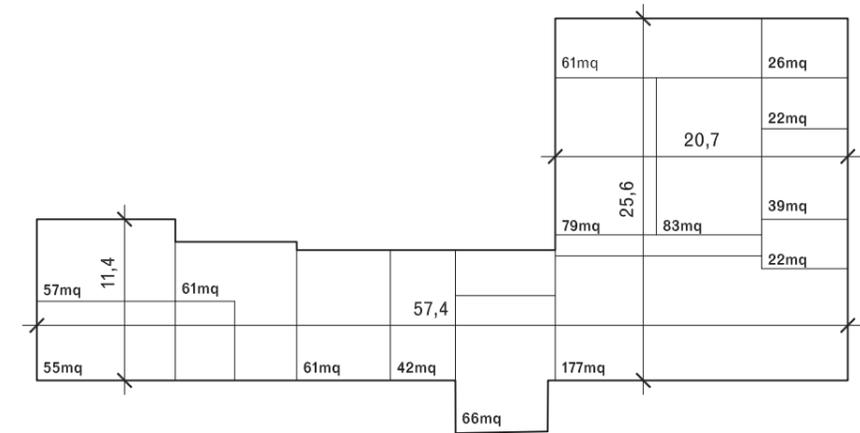
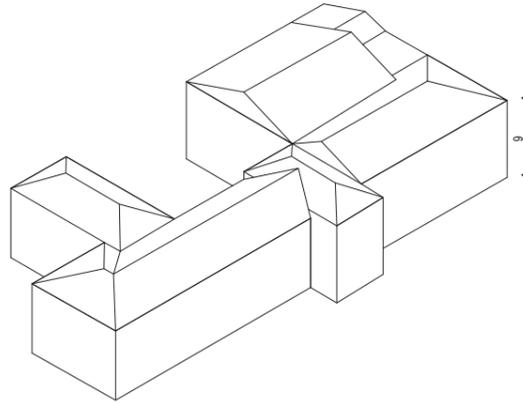
Prospetto ovest scala 1:500



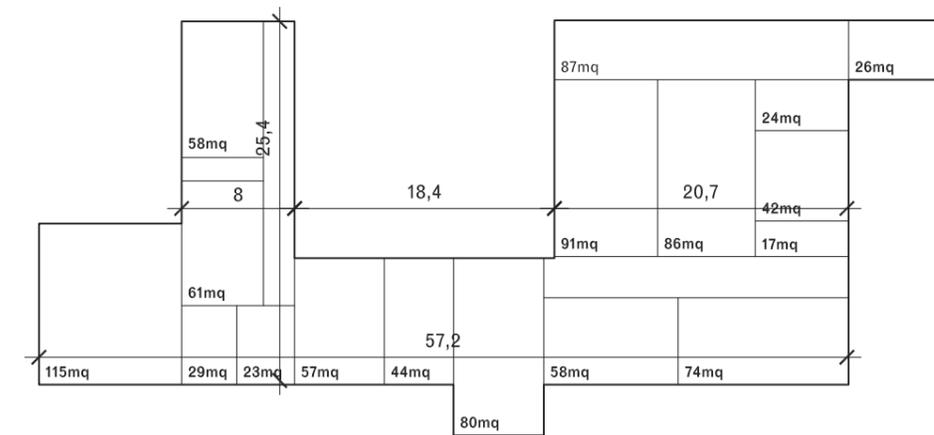
Prospetto sud scala 1:500

Edificio a due livelli

superficie: 1080 m<sup>2</sup>  
 volume: 9450 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 9 m



Livello primo



Livello terra

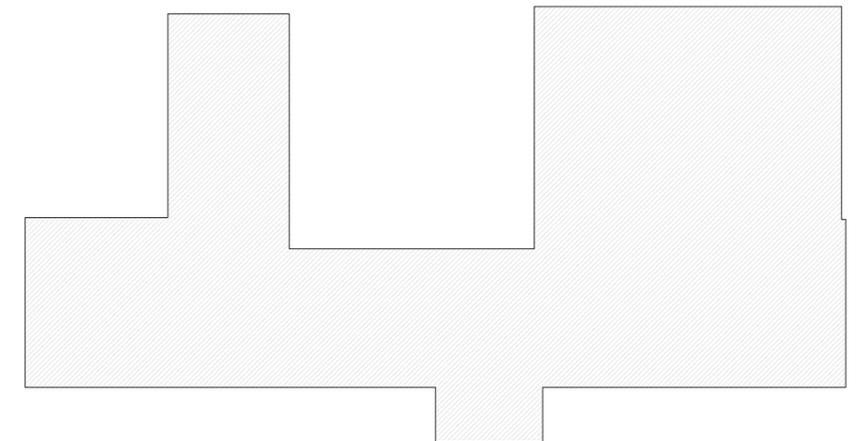
L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato.

Gli orizzontamenti sono costituiti da solai a struttura portante mista, ovvero travi metalliche sormontate da tavelloni in laterizio con soletta integrativa in calcestruzzo non armato.

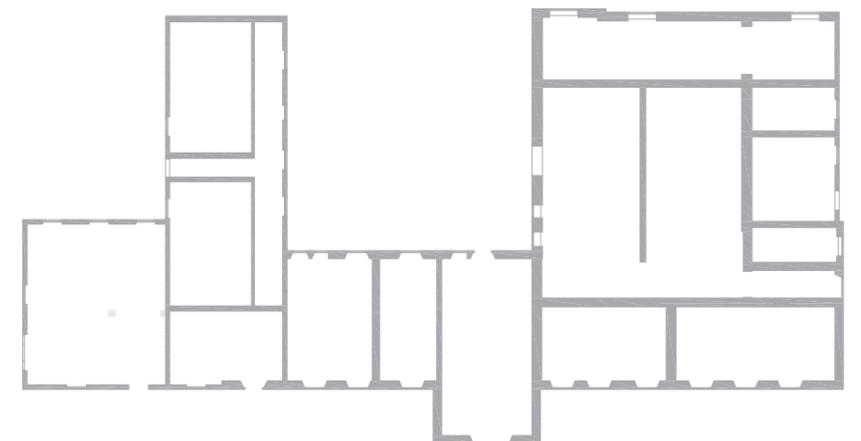
Le strutture di copertura sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 4 è un edificio realizzato negli anni '30 che si eleva per circa 4 m. Coincide a nord con il vecchio muro di cinta dell'ospedale mentre ad ovest è prospiciente le mura cittadine. È costituito da una struttura in muratura portante e copertura a capanna con rivestimento in tegole di tipo Marsiglia. L'edificio presenta quattro ingressi, di cui uno sul fronte sud, due sul fronte est e uno sul fronte nord in corrispondenza di Piazza dei Miracoli, attualmente tamponato. Non sono presenti vani scala. L'impianto planimetrico si presenta costituito da un corridoio in corrispondenza del muro di cinta sul fronte ovest, dal quale si accede ai due vani che compongono l'edificio, attestati sul fronte est.

Riferimento decreto normativo

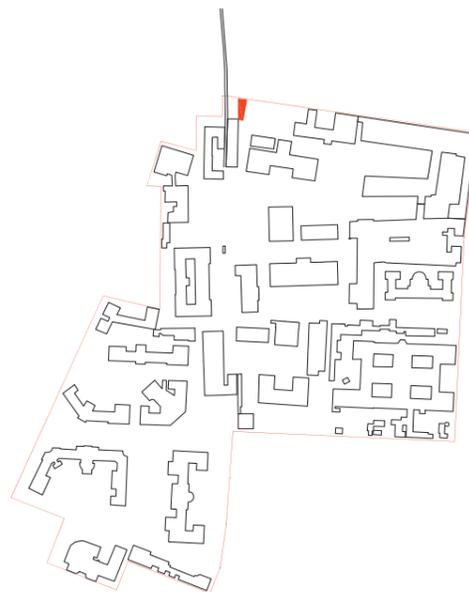
Il manufatto 4 è ritenuto meritevole di tutela, vista la sobrietà degli stilemi architettonici, la contenuta dimensione volumetrica in area di rispetto alle mura urbane, e garbata facciata prospiciente Piazza Duomo.  
 DECRETO n. 73/2006  
 Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 39 subalterno 26.

Destinazioni d'uso

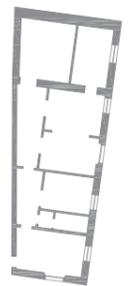
Il manufatto 4 avrà destinazione terziaria-turistica.

Categoria di intervento

Il manufatto 4 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Inquadramento stato di fatto



Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una chiara differenziazione tra i prospetti interni e quelli esterni al complesso del Santa Chiara. I prospetti est e sud presentano una scansione regolare dettata da lesene binate in intonaco. La parte sommitale dell'edificio è segnata da un coronamento in intonaco che tiene insieme l'ordine delle lesene. Le aperture sono caratterizzate da cornici anch'esse in intonaco. Il fronte ovest invece non presenta aperture. E' da notare la differenza del trattamento cromatico tra cornici, grigie, e superfici murarie, anch'esse intonacate, di colore ocra.



Prospetto est scala 1:500

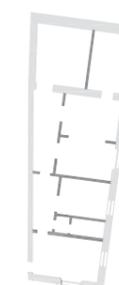


Prospetto nord scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo arrecato notevoli trasformazioni agli spazi interni, inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale. Alcuni infissi sono stati sostituiti, ed alcune aperture interne ed esterne hanno subito modificazioni rispetto alla loro struttura originale.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello terra scala 1:500

Legenda:

 superfetazioni



Prospetto est



Prospetto nord

Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno ripristinati con originari rapporti e ritmi tutti quei vani finestra modificati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (infissi, serramenti, etc.) che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



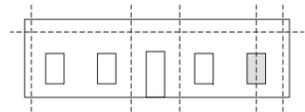
Livello terra



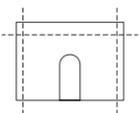
Livello terra scala 1:500



Dettaglio prospetto ovest



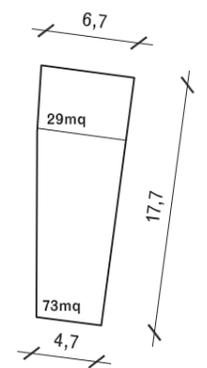
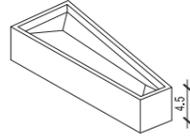
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500

Edificio a un solo livello

superficie: 101 m<sup>2</sup>  
volume: 455 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 4,50 m

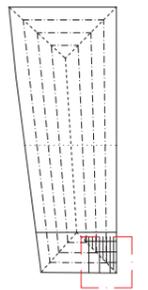


Livello terra

L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato.  
 Le strutture di copertura sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 8, sede del dipartimento di chirurgia generale, è un edificio realizzato nel 1897 su progetto dell'ing. Crescentino Caselli. Esempio di architettura eclettica di fine '800 che si distingue tutt'oggi per la sobrietà, la razionalità e le soluzioni tecnologiche e strutturali utilizzate. È costituito da una struttura muraria continua, solai a volte a vela ribassate poggianti su profilati in ferro e muri maestri; da copertura su pilastri in muratura su cui si innestano una serie di archi ribassati e capriate metalliche. L'edificio occupa una posizione di grande valore urbano e storico artistico rispetto all'intero complesso ed alla Piazza del Duomo attestandosi sul fronte nord in prossimità del nucleo fondativo del S. Chiara. Il manufatto è costituito da tre distinti volumi: il centrale di altezza maggiore e due laterali di altezza inferiore. L'impianto tipologico a padiglione, simmetrico rispetto l'asse nord-sud, si organizza su un asse di distribuzione trasversale ovest-est che ritrova nell'atrio non solo lo spazio di accesso ma anche di snodo tra i collegamenti verticali ed il connettivo di piano.

Due rampe sul fronte sud conducono all'ingresso situato nel volume centrale, rialzato rispetto al livello stradale. L'atrio, per posizione e dimensioni, si caratterizza come spazio centrale dell'intero edificio. Il vano dello scalone principale, ad esso relazionato, si configura anche come elemento di relazione con il grande ambiente finestrato che si affaccia su Piazza del Duomo. L'integrazione tra architettura, struttura e sistemi impiantisti caratterizza l'edificio offrendo anche un interessante sistema di ventilazione, raffrescamento e riscaldamento che si presta ad un riutilizzo anche in termini di risparmio energetico. L'orientamento, la posizione, l'articolazione volumetrica, la tettonicità e matericità dell'edificio coniugati con la spazialità interna ed esterna lo configurano come una delle emergenze architettoniche dell'intero complesso.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 8 è ritenuto meritevole di tutela, vista la sobrietà e la forte caratterizzazione degli stili architettonici, che inseriscono l'edificio nell'ambito del formalismo eclettico fine '800 per le caratteristiche innovative strutturali e tecnologiche e per la rilevanza nell'ambito dell'architettura pisana e italiana tra '800 e '900.

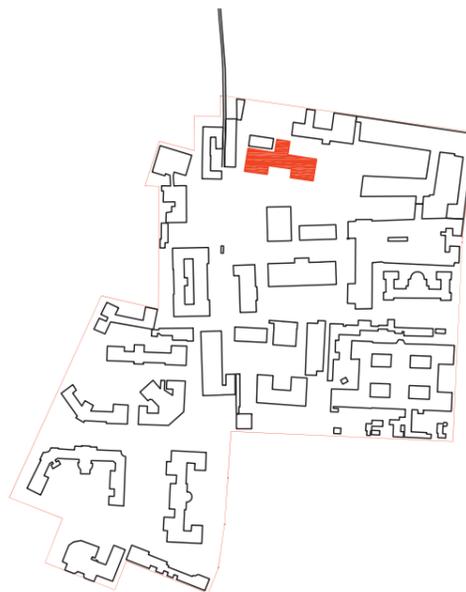
DECRETO n. 76/2006 Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 39 subalterno 27.

Destinazioni d'uso

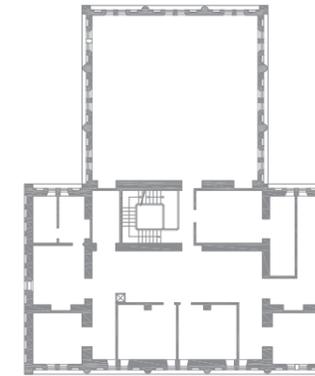
Il manufatto 8 avrà destinazione ricettivo-alberghiera.

Categoria di intervento

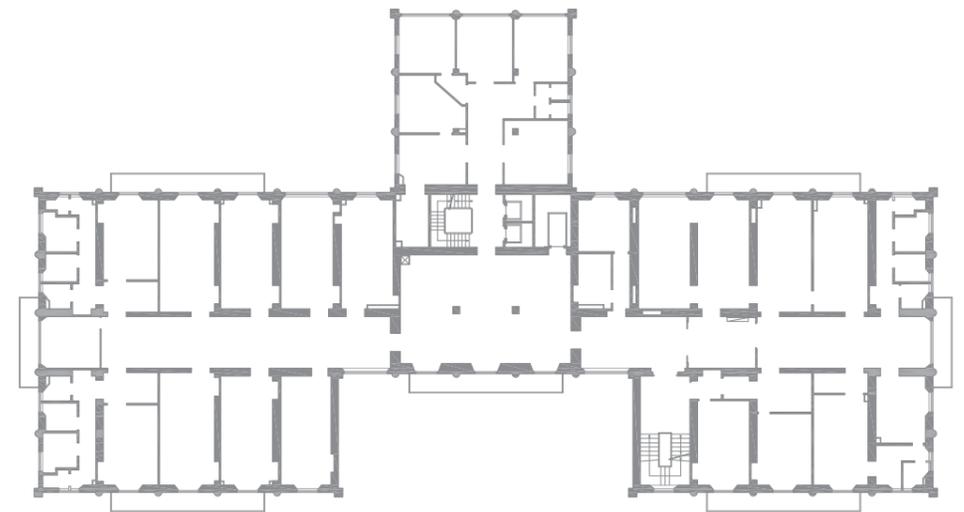
Il manufatto 8 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



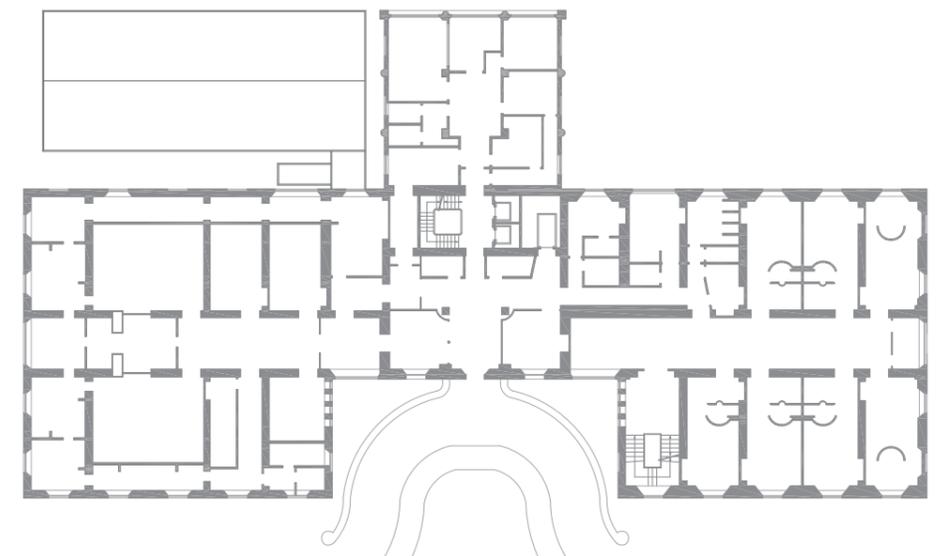
Inquadramento stato di fatto



Livello quinto\_stato di fatto scala 1:500



Livello secondo\_stato di fatto scala 1:500



Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una chiara preminenza del corpo centrale ed una suddivisione in basamento, primo piano, secondo piano e piano attico. Su tale scansione orizzontale predomina la verticalità della sequenza di semicolonne in mattoni, elementi architettonici che conferiscono continuità e ritmo alle facciate. Le semicolonne costituiscono un ordine gigante che, evidenziando l'attacco a terra dell'edificio e la sua conclusione in copertura, concorrono a dare tettonicità, chiarezza costruttiva ed eleganza alla costruzione. Il basamento in pietra è scandito dalla ripetizione di un'unica apertura regolare lungo tutto il perimetro dell'edificio, secondo il ritmo dettato dalle semicolonne sovrastanti. Fasce murarie intonacate, suddivise da marcapiani in mattoni occupano i piani dell'intercolumnio. In tali fasce differenziate tipologie di aperture caratterizzano la facciata rispecchiando la geometria, i principi compositivi ed i ritmi del manufatto. Altri elementi architettonici, in pietra, mattoni e ferro battuto, quali balconi, mensole, portali, lanterne, contribuiscono a costruire il carattere dell'edificio.



Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

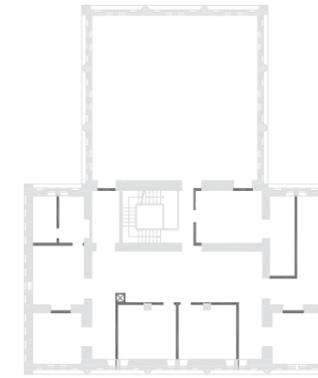


Prospetto sud scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto volumi, impianti e locaci tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. Alcuni infissi sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

-  struttura originale
-  elementi incongruenti



Livello quinto scala 1:500



Livello secondo scala 1:500



Livello terra scala 1:500

Legenda

■ superfetazioni



Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest

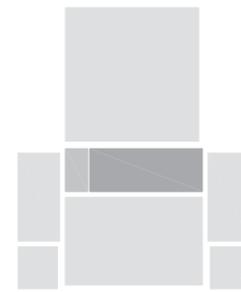


Prospetto sud

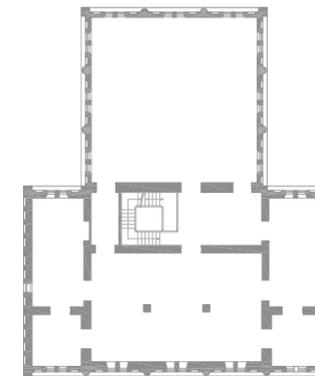
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno restaurati e rifunzionalizzati tutti quei sistemi d'impianti attivi e passivi che costituivano parte integrante dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (ringhiere, imposte, etc) che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edificio.

Legenda:

-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



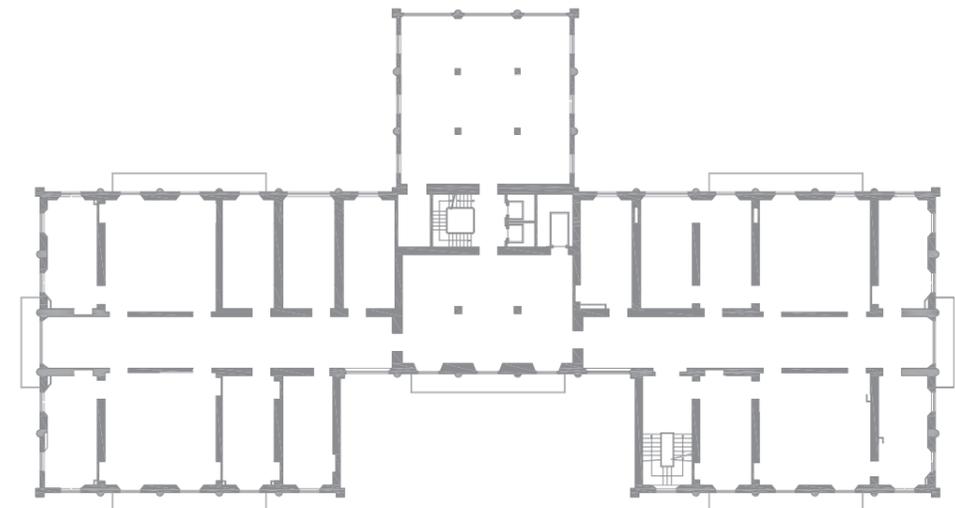
Livello quinto



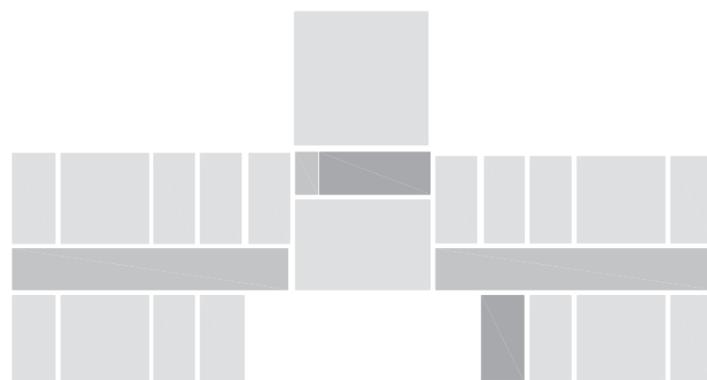
Livello quinto scala 1:500



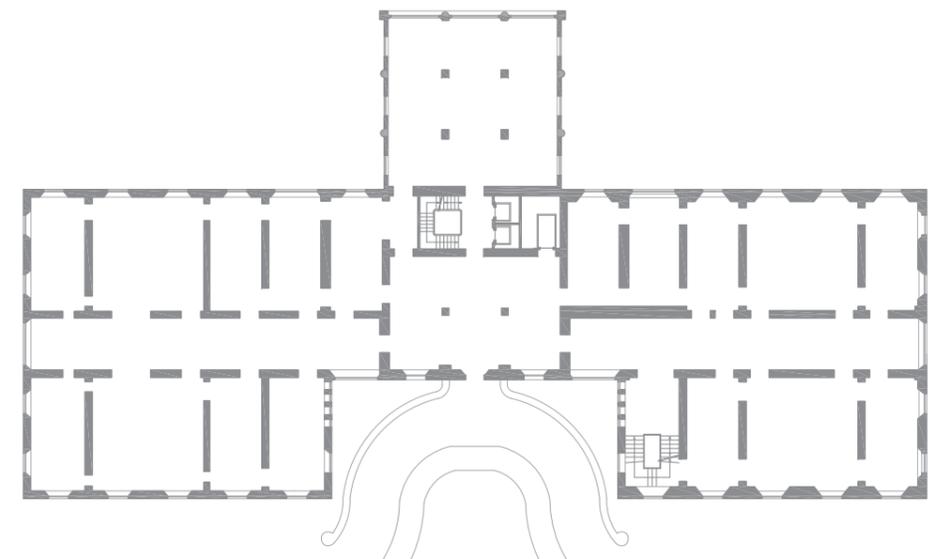
Livello secondo



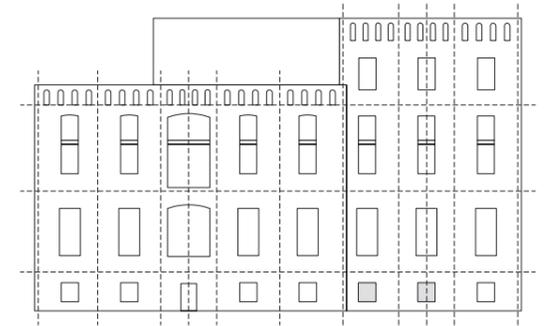
Livello secondo scala 1:500



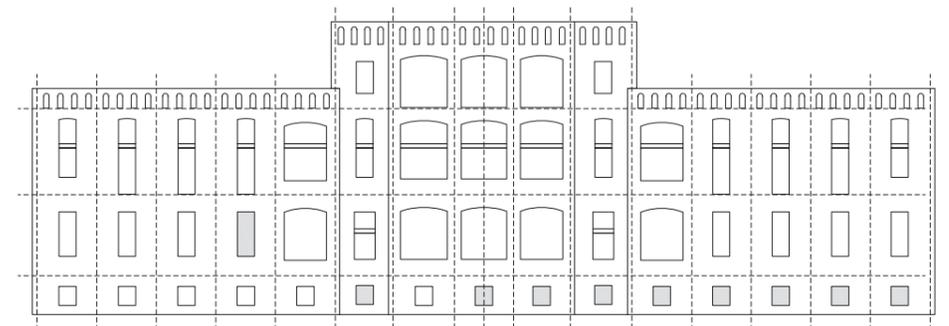
Livello terra



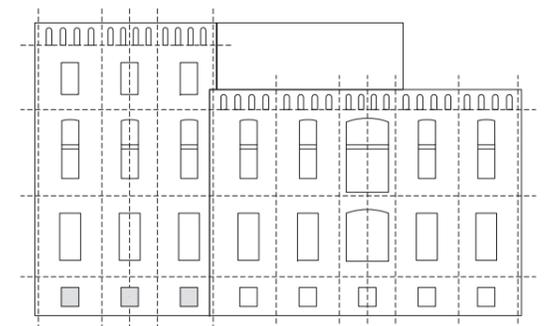
Livello terra scala 1:500



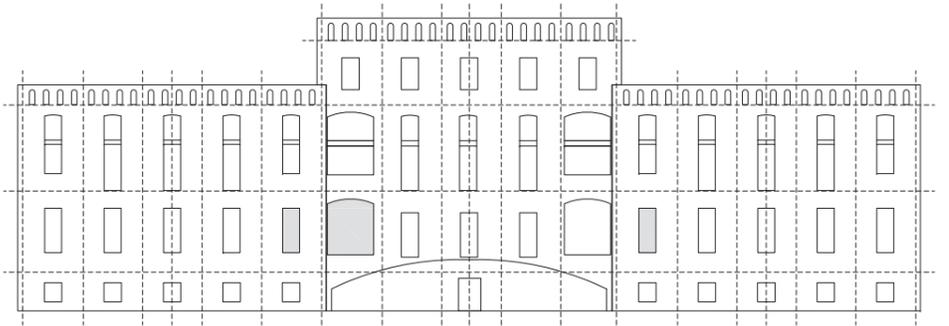
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



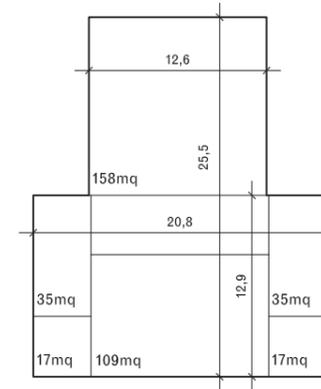
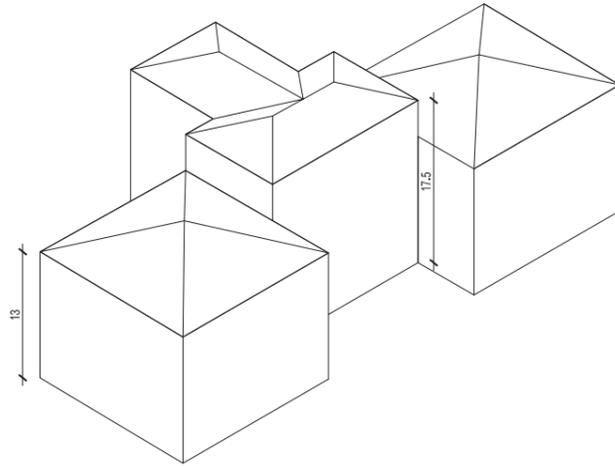
Prospetto sud scala 1:500



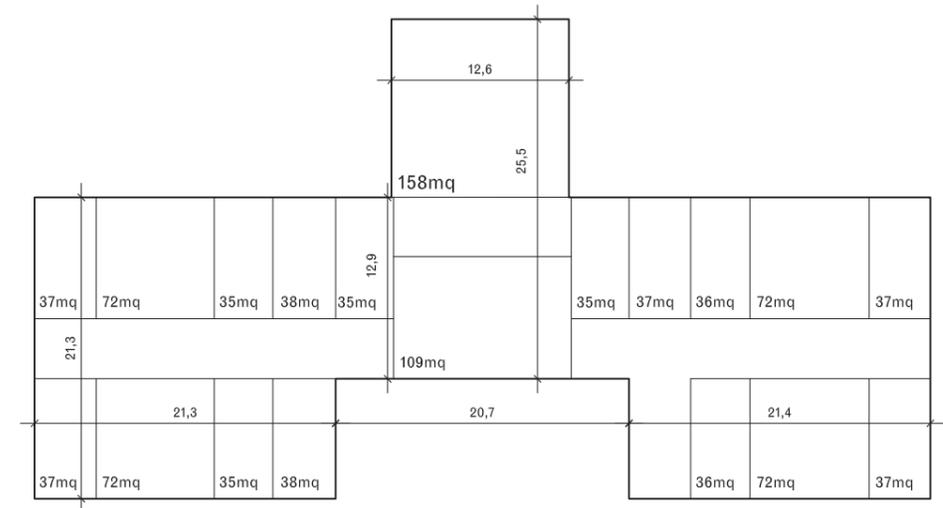
Dettaglio prospetto ovest

Edificio a cinque livelli

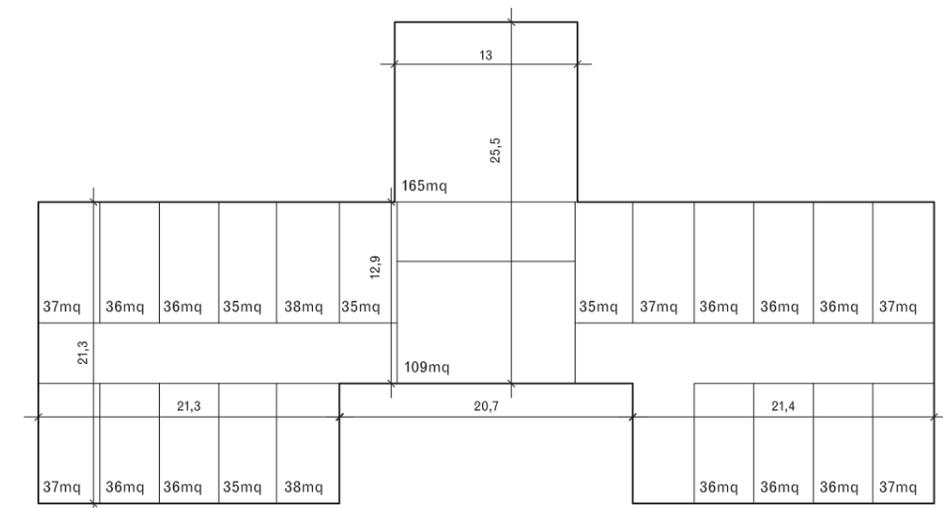
superficie: 1340 m<sup>2</sup>  
 volume: 23718 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 17.5 m



Livello quinto



Livello secondo

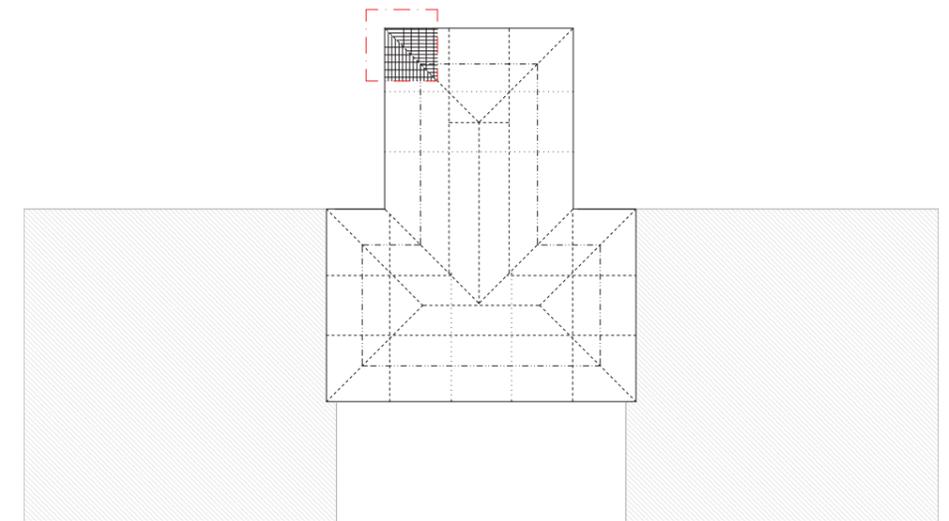


Livello terra

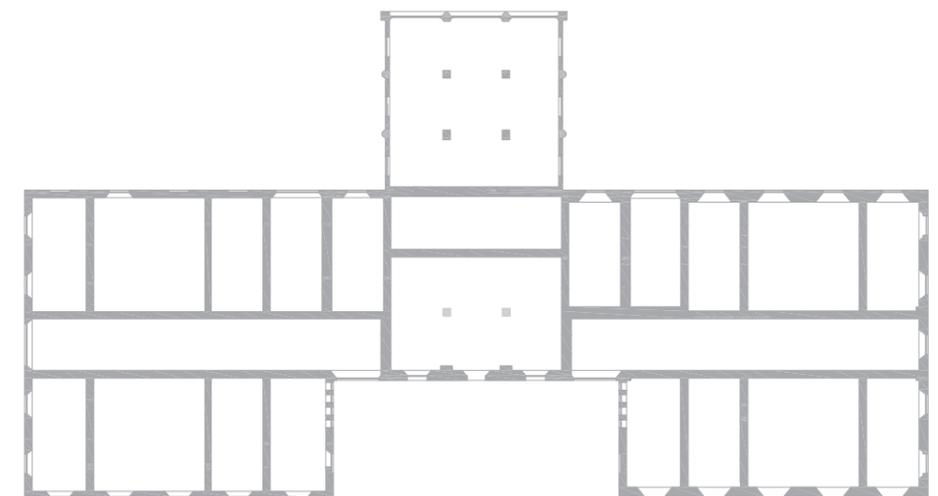
L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni son costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in cemento armato o in pietra. Gli orizzontamenti sono costituiti da solai a struttura portante mista, ovvero travi metalliche sormontate da tavelloni in laterizio con soletta integrativa in calcestruzzo non armato. Le strutture di copertura sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in acciaio, con manto in tavelle forate di laterizio. E' presente su quota parte della copertura una sottostruttura in voltine di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 15, sede del Dipartimento Oculistico, è un edificio realizzato negli anni '30 del '900. Occupa una posizione centrale all'interno del complesso Santa Chiara. L'impianto planimetrico risulta rettangolare, con la dimensione nord-sud nettamente prevalente su quella est-ovest, così come il piccolo chiostro posto al centro del fabbricato. Il volume dell'edificio è rimasto pressochè inalterato dalla sua costruzione, a meno dell'aggiunta di due ingressi e relative rampe per l'accesso al blocco operatorio sul lato ovest. La struttura è in muratura portante e si eleva per un'altezza di circa 11 metri, suddivisi in due livelli fuori terra ed uno rialzato, con solai piani. La copertura si presenta a padiglione con rivestimento in tegole tipo Marsiglia, travetti in legno in aggetto smensolati e orditura principale formata da travi e capriate in legno. Il fabbricato consta di 13 ingressi, di cui 4 principali, collocati sui prospetti sud, nord ed est. uno diretto al blocco operatorio sul prospetto ovest e 7 secondari. Nonostante le sopraggiunte esigenze funzionali, nessun intervento ha stravolto l'aspetto originario del prospetto, caratterizzato da un consistente basamento di colore chiaro, lesene in itonaco e cornici di marmo ad ogni finestra o portafinestra, e rilievi, tipo lastre, fino a tutto il primo piano.

Riferimento Decreto Normativo

Il manufatto 15 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico e artistico.  
 DECRETO n. 344/2005  
 Distinto al N.C.E.U. al foglio 17 particella 151 subalterni 8, 18.

Destinazioni d'uso

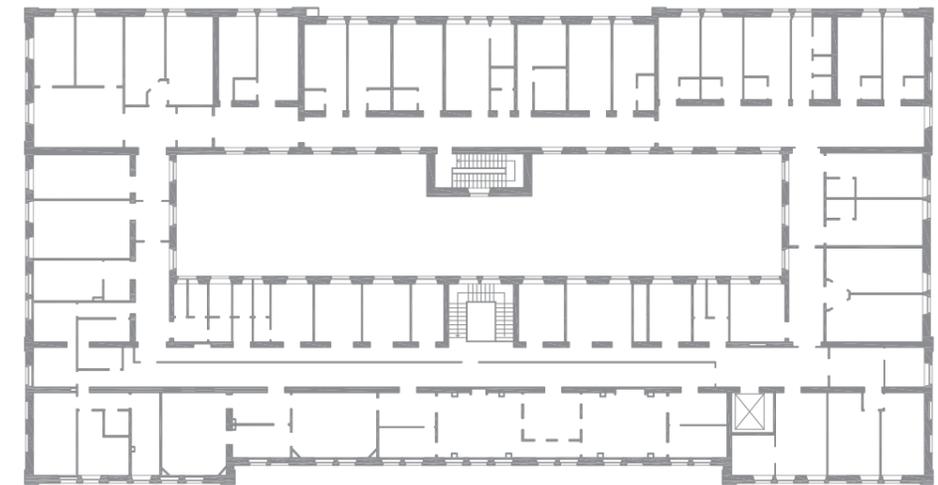
Il manufatto 15 avrà destinazione culturale, uso biblioteca.

Categoria di intervento

Il manufatto 15 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Inquadramento stato di fatto



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



Livello seminterrato\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

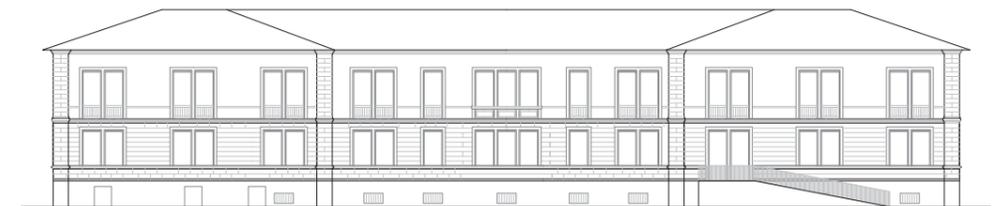
L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una totale omogeneità formale. E' possibile notare una chiara suddivisione in basamento di colore chiaro, che individua il piano seminterrato, piano rialzato e primo piano. Tale suddivisione è accentuata dalla presenza di ampie fasce marcapiano realizzate in intonaco. Il prospetto principale, situato ad est, presenta I due ingressi al piano rialzato, al termine di due scale in marmo. Entambi gli ingressi, come tutte le aperture sui quattro fronti, si presentano incorniciati da profili in marmo. Il ritmo delle facciate è scandito da un regolare e bilanciato rapporto di pieni e di vuoti e da lesene in intonaco, color ocra, come il resto del prospetto.



Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



Prospetto sud scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto volumi, impianti e locaci tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello primo scala 1:500



Livello seminterrato scala 1:500

Legenda:

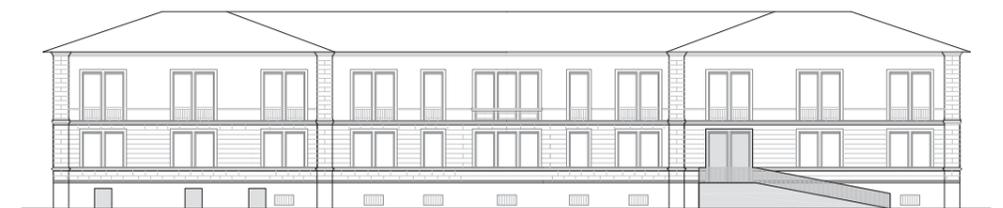
■ superfetazioni



Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest

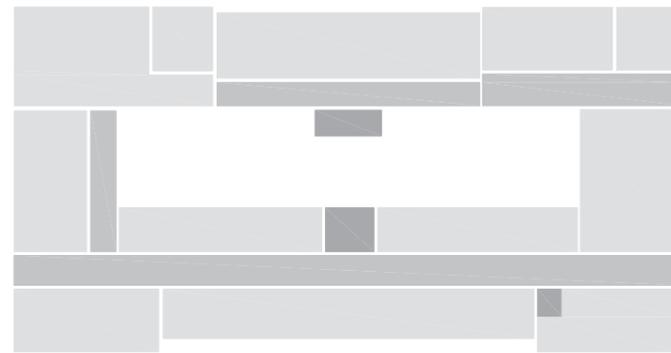


Prospetto sud

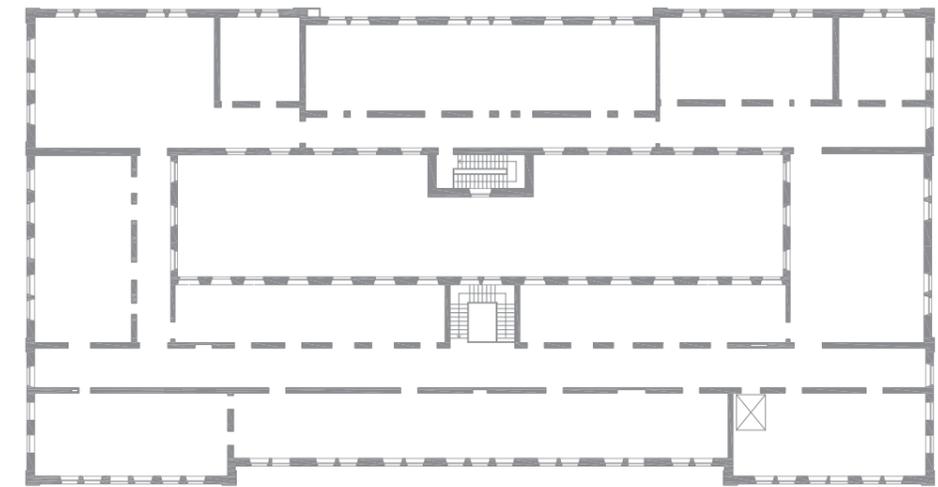
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione e quei controsoffitti che impediscono la lettura spaziale originaria degli ambienti costituenti l'edificio. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edificio.

Legenda:

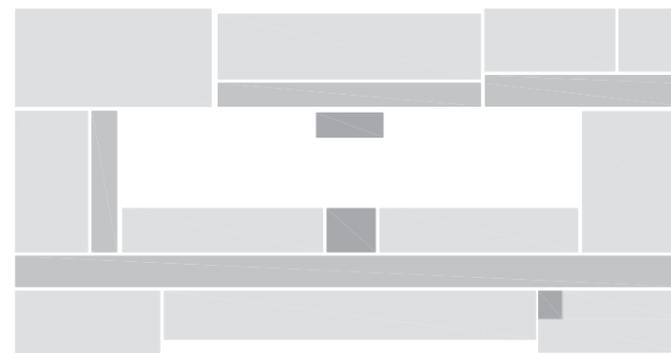
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



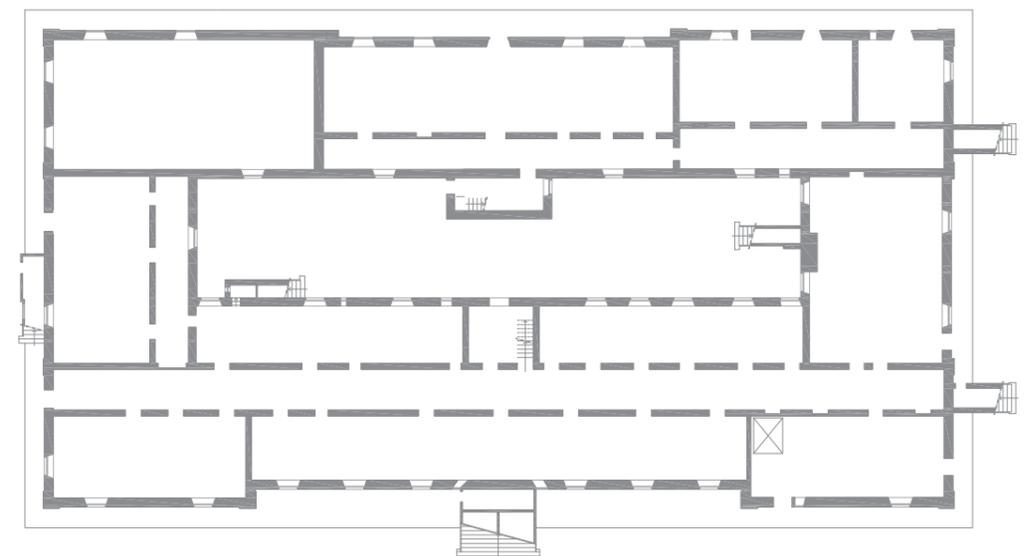
Livello primo



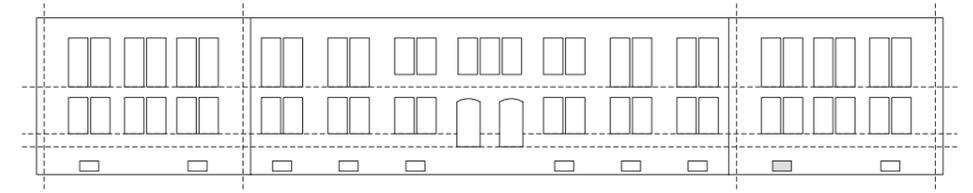
Livello primo scala 1:500



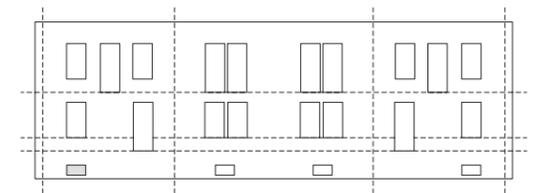
Livello seminterrato



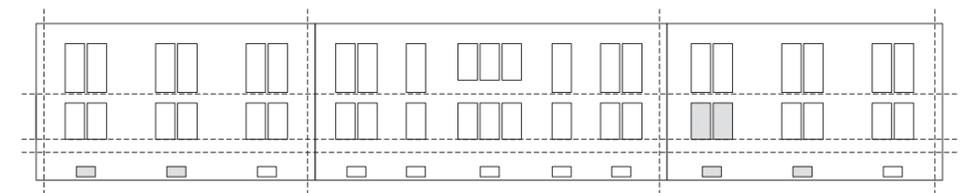
Livello seminterrato scala 1:500



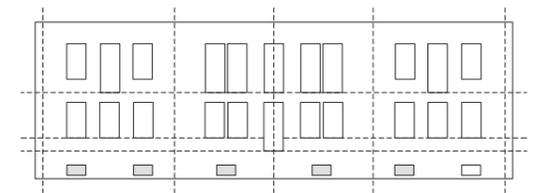
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



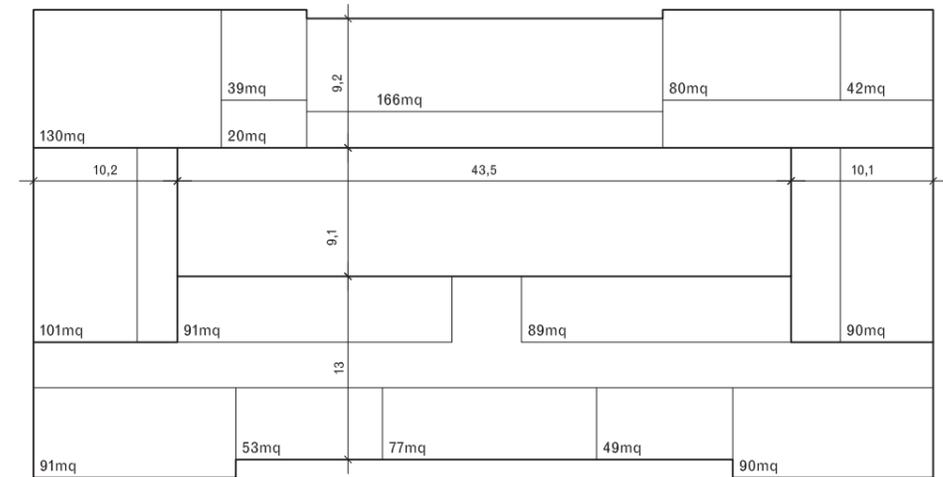
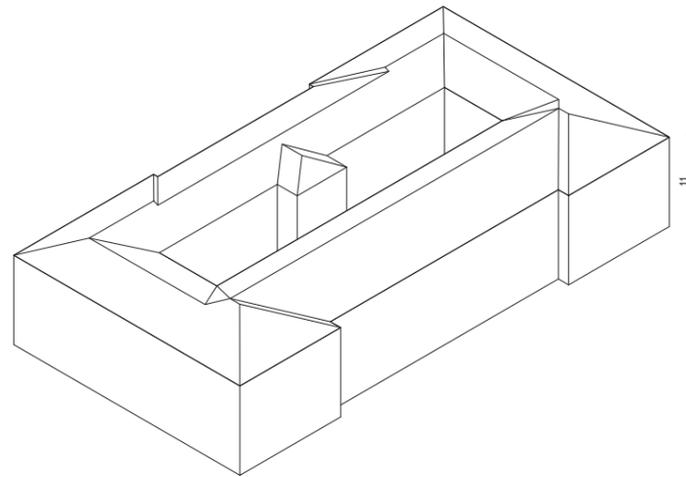
Prospetto sud scala 1:500



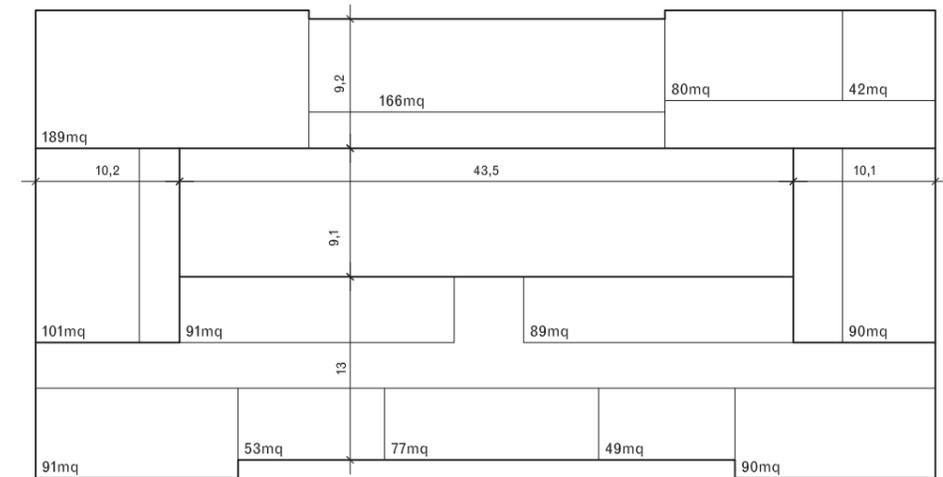
Dettaglio prospetto est

Edificio a tre livelli

superficie: 1652 m<sup>2</sup>  
 volume: 18172 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 11 m



Livello primo



Livello seminterrato

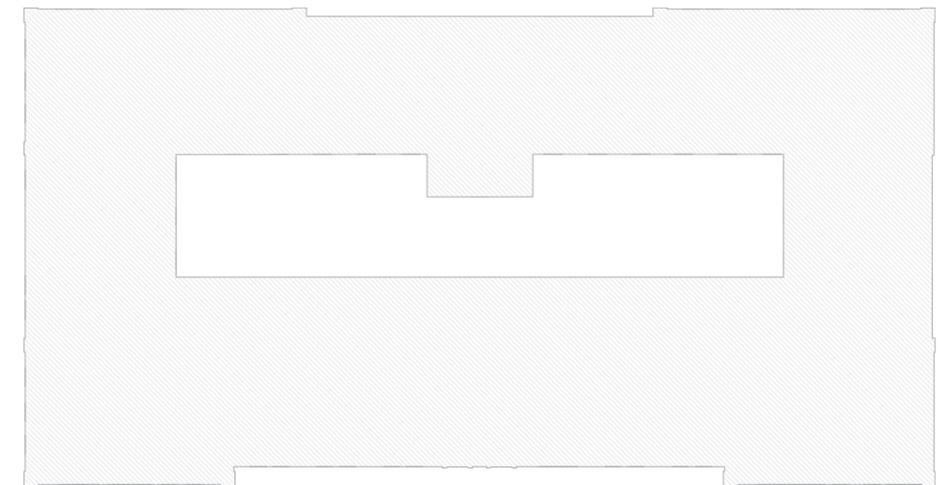
L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato.

Gli orizzontamenti sono costituiti da solai a struttura portante mista, ovvero travi metalliche sormontate da tavelloni in laterizio con soletta integrativa in calcestruzzo non armato.

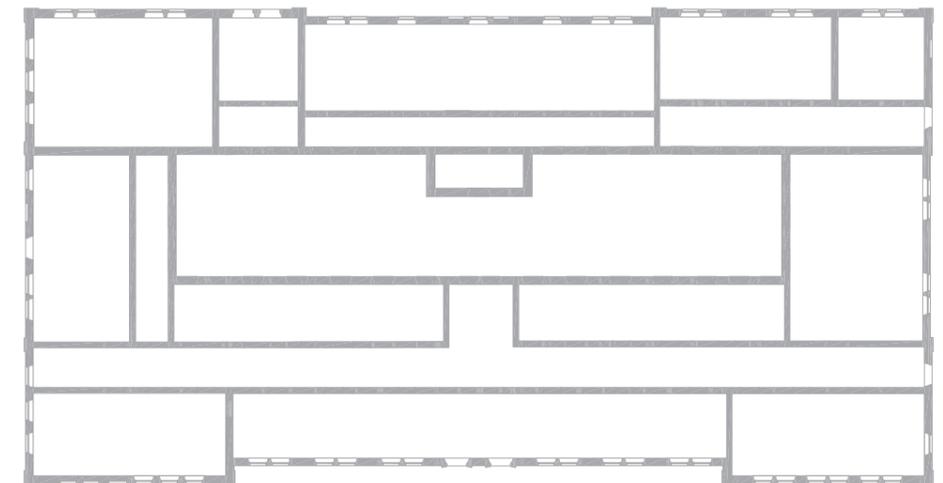
Le strutture di copertura sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 17, sede del Dipartimento Medico I e II, è un edificio realizzato all'inizio del '900. Occupa una posizione centrale all'interno del complesso Santa Chiara. La planimetria ha una struttura rettangolare con un corpo prospiciente a nord in corrispondenza della grande aula al piano terra. La struttura è in muratura portante e si eleva per un'altezza di circa 13 metri, suddivisi in quattro livelli fuori terra e due piani ammezzati di diversa consistenza planimetrica. La copertura è a padiglione con orditura lignea portante e manto in tegole tipo Marsiglia. Il manufatto è costituito da un unico volume puro ed ha una chiara struttura tipologica a padiglione: simmetrico rispetto all'asse nord sud si organizza su un asse di distribuzione trasversale ovest-est. L'ingresso principale si trova nel mezzo della facciata sud, da cui è possibile accedere direttamente alla grande aula, che si attesta sul fronte nord, leggermente aggettante rispetto al volume principale. Il grande scalone a due rampanti è l'elemento caratterizzante l'atrio posto in corrispondenza dell'ingresso principale attraverso il quale è collegato il piano terra solo con il primo piano. L'edificio presenta altri due ingressi, secondari, uno sul fronte nord e uno sul fronte est. Ai lati est ed ovest dell'aula centrale si trovano due sistemi di scale, che collegano tutti i livelli.

Riferimento decreto normativo

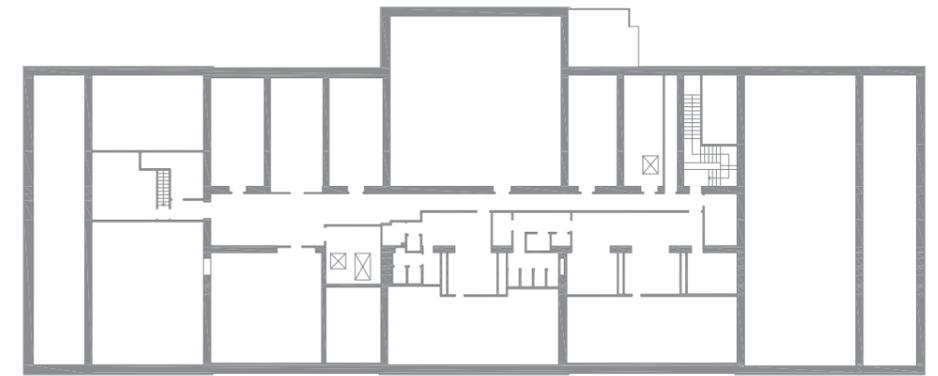
Il manufatto 17 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico e artistico.  
 DECRETO n. 74/2006  
 Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 39 subalterno 18.

Destinazioni d'uso

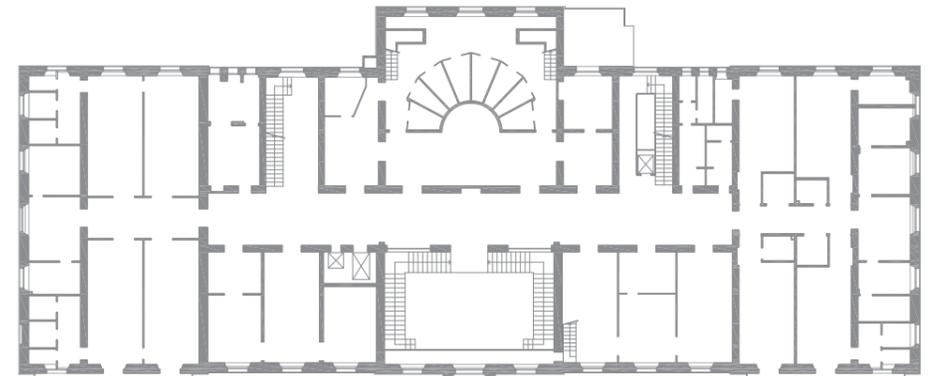
Il manufatto 17 avrà destinazione residenziale.

Categoria di intervento

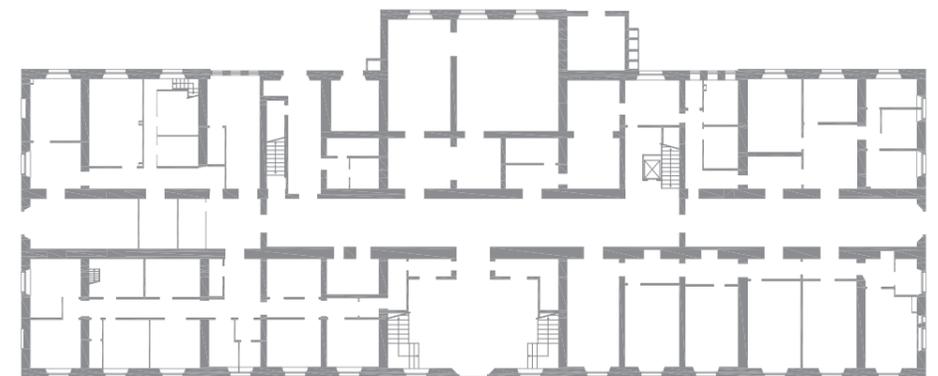
Il manufatto 17 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



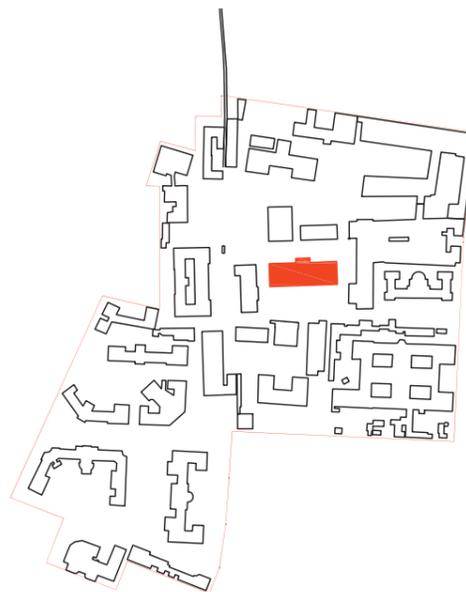
Livello sottotetto\_stato di fatto scala 1:500



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



Livello terra\_stato di fatto scala 1:500



Inquadramento stato di fatto

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una certa omogeneità formale. E' possibile notare una chiara suddivisione in basamento, primo piano nobile (a doppia altezza), terzo e quarto piano. Tale suddivisione è accentuata dalla presenza di fasce marcapiano realizzate in intonaco. L'edificio termina con un'ampia fascia di coronamento, leggermente aggettante dal volume principale. La facciata principale, a sud, ha un trattamento formale leggermente differente dagli altri fronti, poichè sia il piano basamentale che il primo livello, sono interamente definiti con un bugnato in intonaco. I cantonali dell'edificio sono anch'essi in intonaco. Una particolarità del manufatto è nella presenza di balconi, elementi piuttosto rari in costruzioni ad uso sanitario, in corrispondenza del primo livello, con mensole e ringhiere di pregio. I prospetti, oltre alla rigida scansione orizzontale, attraverso le alte bucaure del piano nobile, si arricchiscono di un'accentuazione verticale.



Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

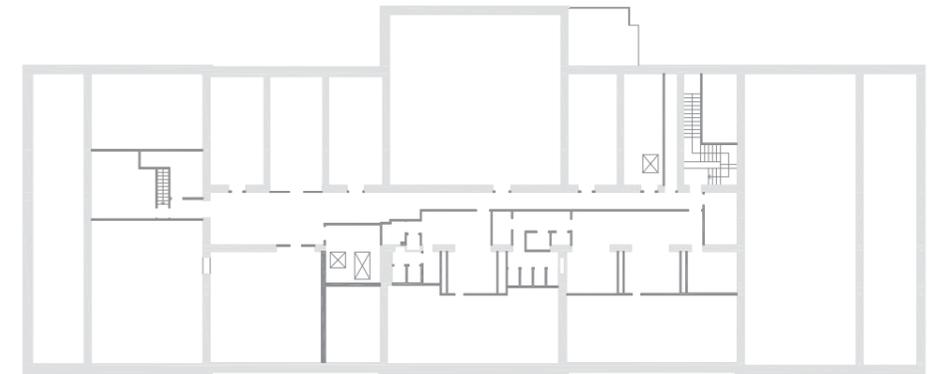


Prospetto sud scala 1:500

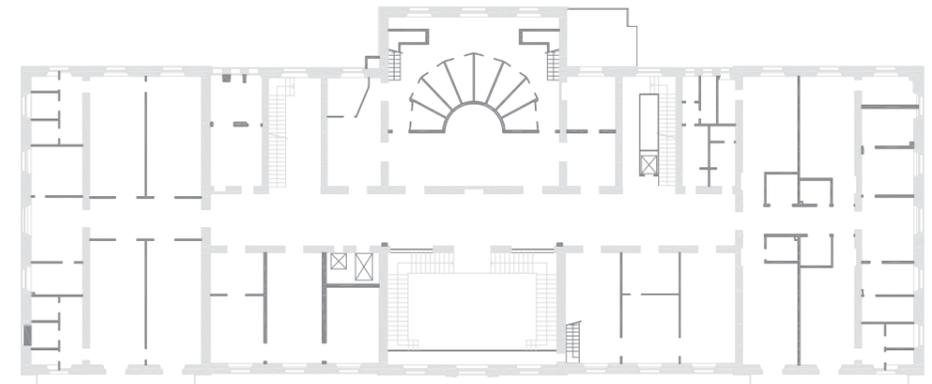
Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto volumi, impianti e locaci tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. La spazialità di alcuni livelli è stata compromessa con l'inserimento di piani ammezzati di diversa estensione planimetrica. Alcuni infissi sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

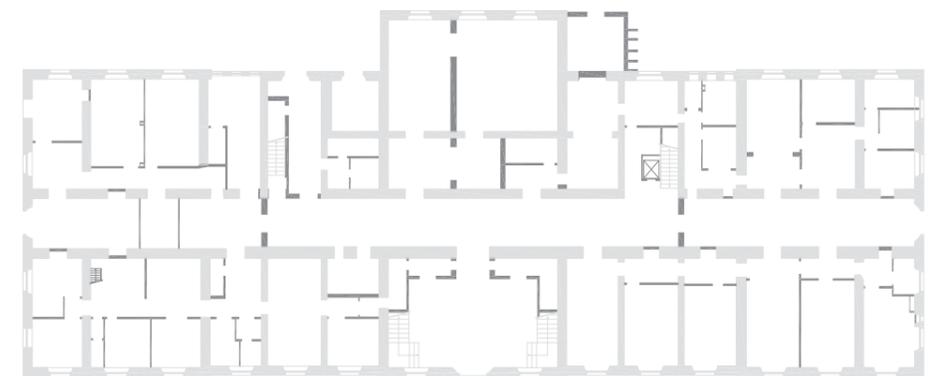
- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello sottotetto\_estado di fatto scala 1:500



Livello primo\_estado di fatto scala 1:500



Livello terra scala 1:500

Legenda:

■ superfetazioni



Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest

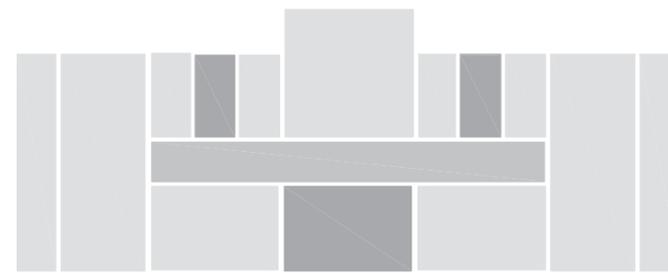


Prospetto sud

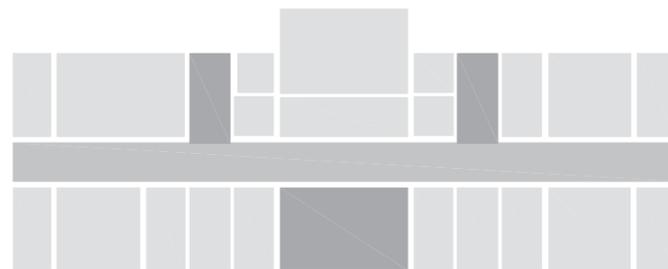
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione e quei solai che alterano la spazialità originaria degli ambienti costituenti l'edificio. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (ringhiere, imposte, etc) che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edificio.

Legenda:

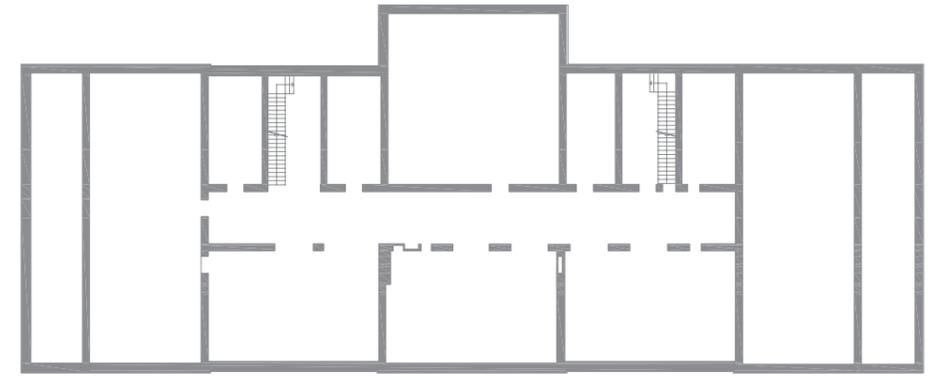
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



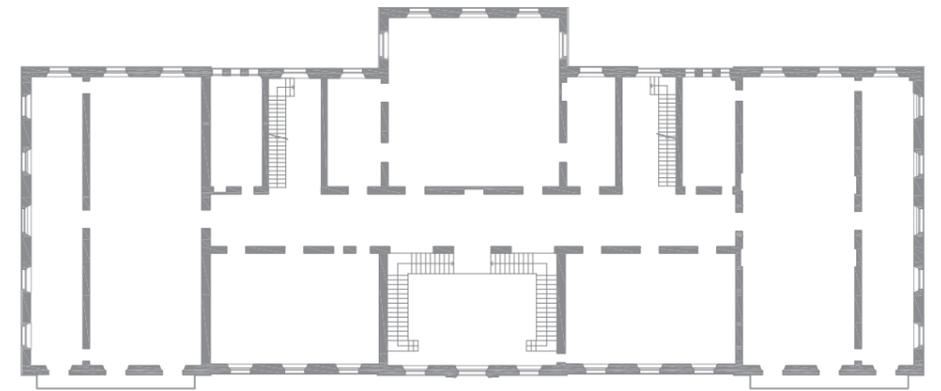
Livello primo



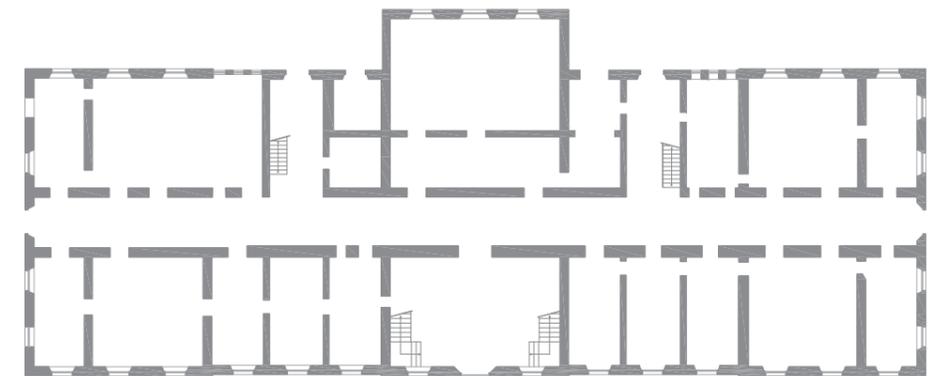
Livello terra



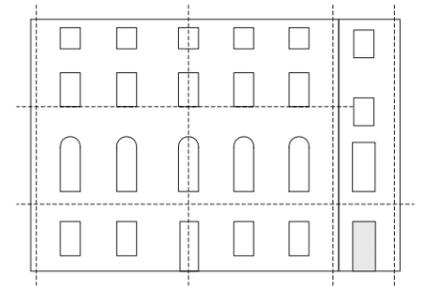
Livello sottotetto\_estado di fatto scala 1:500



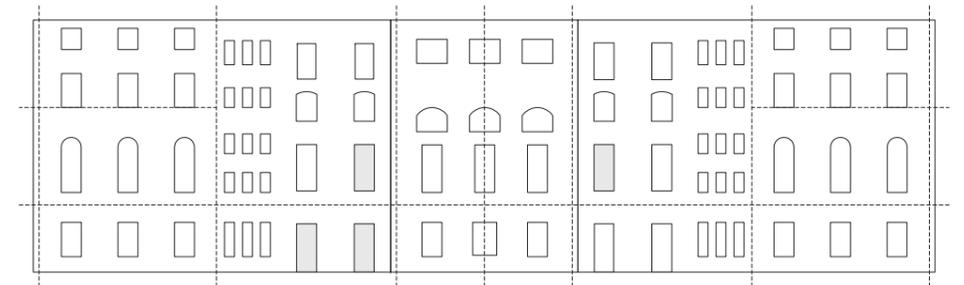
Livello primo\_estado di fatto scala 1:500



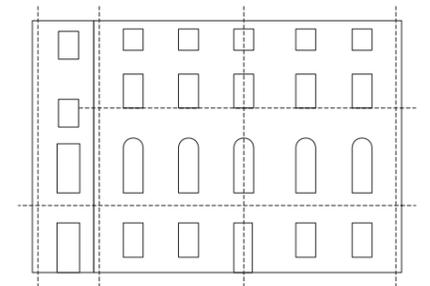
Livello terra scala 1:500



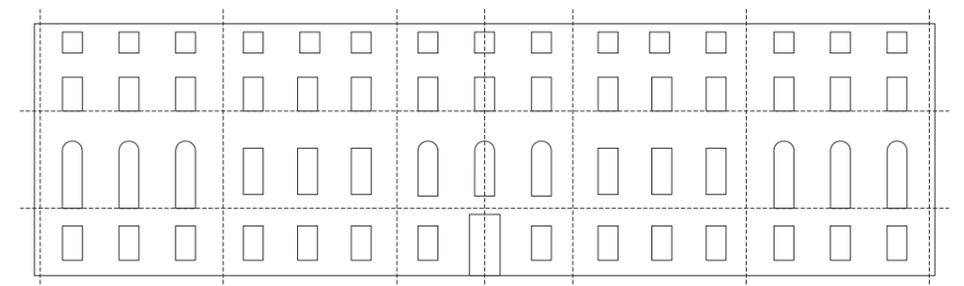
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



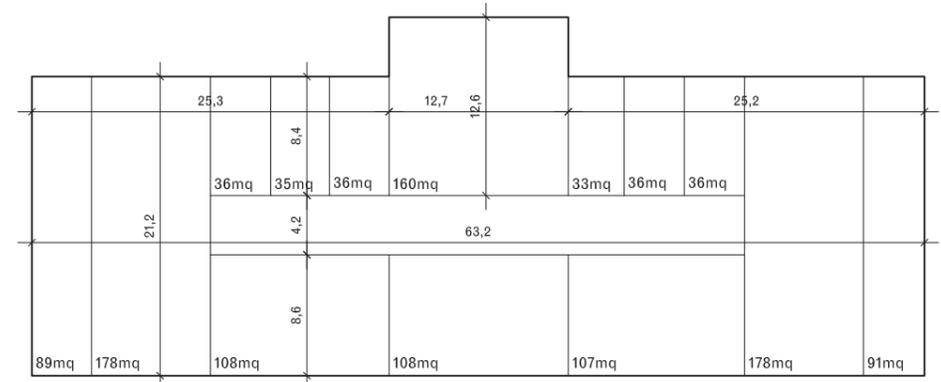
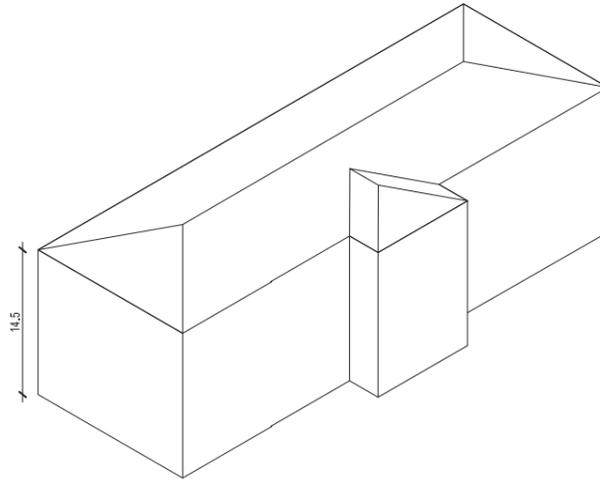
Prospetto sud scala 1:500



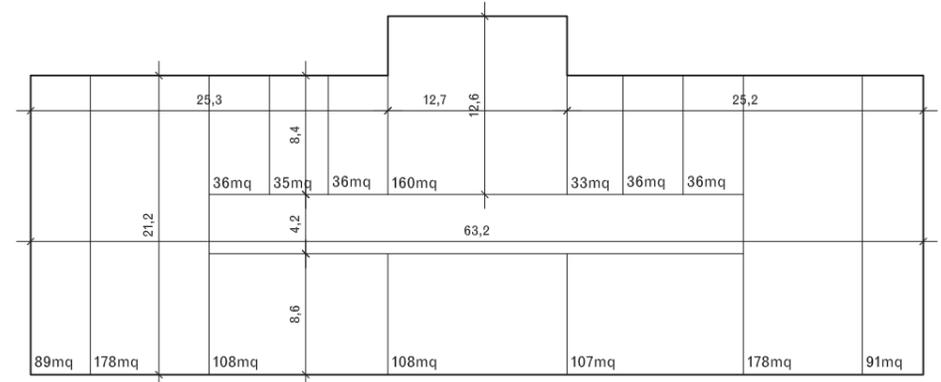
Dettaglio prospetto ovest

Edificio a cinque livelli

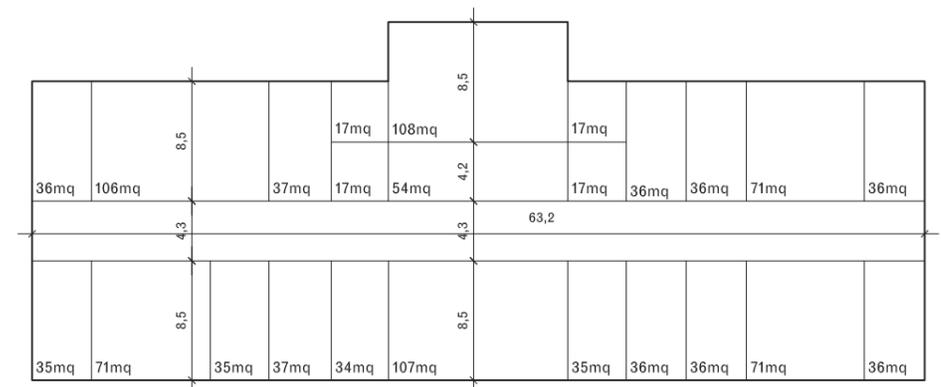
superficie: 1450 m<sup>2</sup>  
 volume: 21170 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 14,50 m



Livello sottotetto\_stato di fatto scala 1:500



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



Livello terra

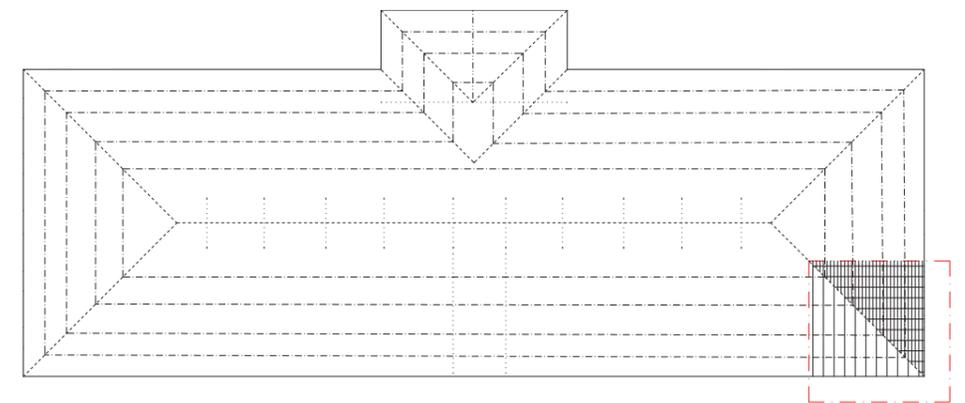
L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato.

Gli orizzontamenti sono costituiti da solai a struttura portante mista, ovvero travi metalliche sormontate da tavelloni in laterizio con soletta integrativa in calcestruzzo non armato.

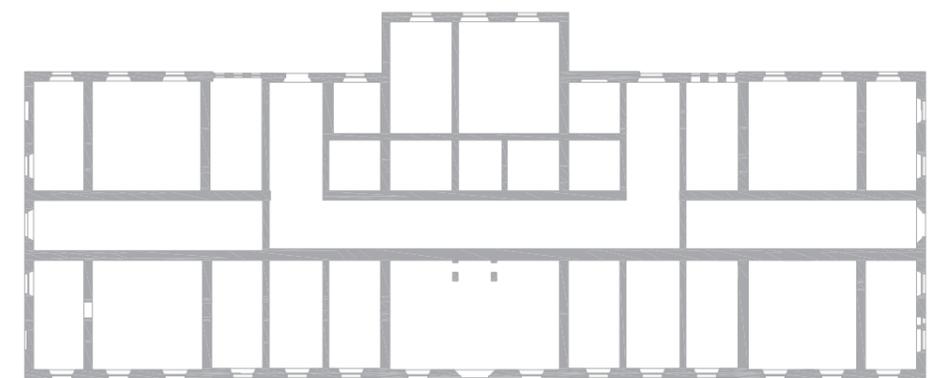
Le strutture di copertura sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 18, sede della Clinica dermatologica (dermosifilopatica) è un edificio realizzato agli inizi degli anni '30. Lo stile architettonico risente dell'influenza fascista per la razionalità, per i suoi caratteri architettonici e morfologici e per la sua struttura planimetrica. L'edificio si attesta sul fronte est del complesso Santa Chiara. Fabbricato in muratura portante composto da quattro piani, di cui uno seminterrato a nord nella sola zona sottostante l'aula e tre piani fuori terra. La struttura planimetrica è ad "E": il corpo centrale è caratterizzato dalla presenza della grande aula semicircolare, mentre nel resto delle ali si sviluppano tutti gli altri ambienti. L'ingresso principale, al quale si accede attraverso una scala in pietra, si trova centrato sul fronte sud dal quale è possibile percepire la grande scala principale. L'edificio presenta altri quattro accessi, di cui due posti all'estremità del fabbricato, uno sul retro come accesso di servizio ed uno sul fianco est come accesso diretto. L'impianto tipologico a padiglione, simmetrico rispetto all'asse nord-sud, si organizza su di un asse di distribuzione a "C" alle cui estremità si trovano le connessioni verticali. In tutto l'edificio il connettivo orizzontale si attesta sul fronte nord, mentre gli ambienti si affacciano, rispettivamente, sul fronte ovest, sud ed est. L'architettura della facciata principale a sud è più elaborata degli altri fronti: evidenzia l'inserimento di riquadri di travertino nel sottofinestra e i caratteristici fasci tipici dell'epoca. I marcapiano presenti all'ultimo piano nelle porzioni angolari si ripropongono talvolta sotto le svecchiature. E' possibile notare che lo schema originario delle murature portanti interne è rimasto inalterato nel tempo così come la copertura a padiglione con gronda in aggetto. La copertura è a padiglione con orditura lignea portante e manto in tegole Marsigliesi.

Riferimento decreto normativo

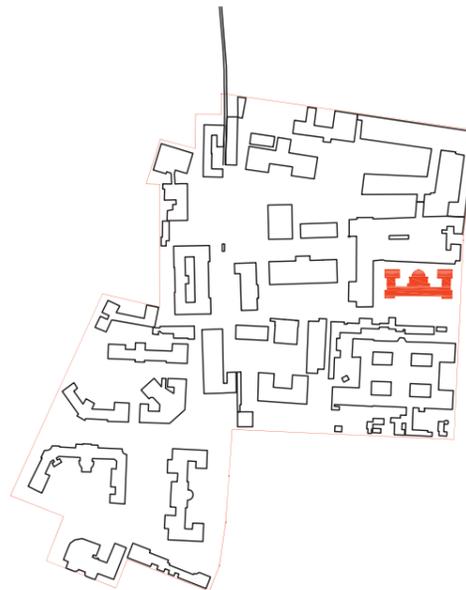
Il manufatto 18 è ritenuto meritevole di tutela, poichè l'immobile riveste interesse storico artistico per impianto planimetrico ed impaginazione prospettica con stilemi architettonici, simbolici e decorativi afferenti all'architettura pubblica realizzata in Italia tra il 1920 ed il 1940. DECRETO n. 229/2006 Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 39 subalterno 35.

Destinazioni d'uso

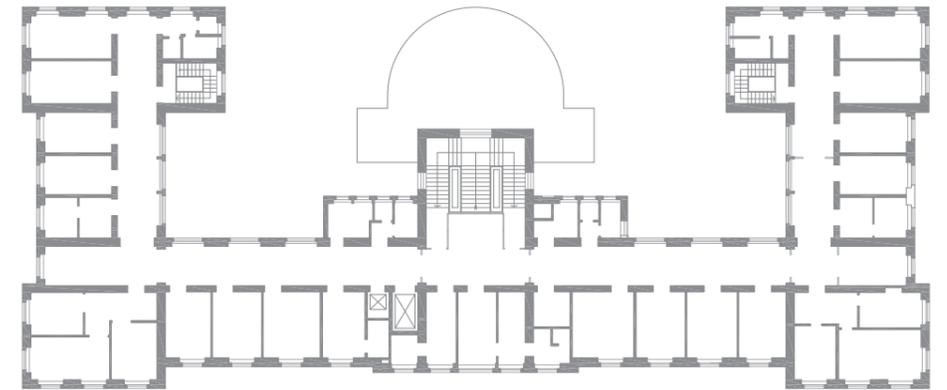
Il manufatto 18 avrà destinazione residenziale-terziaria.

Categoria di intervento

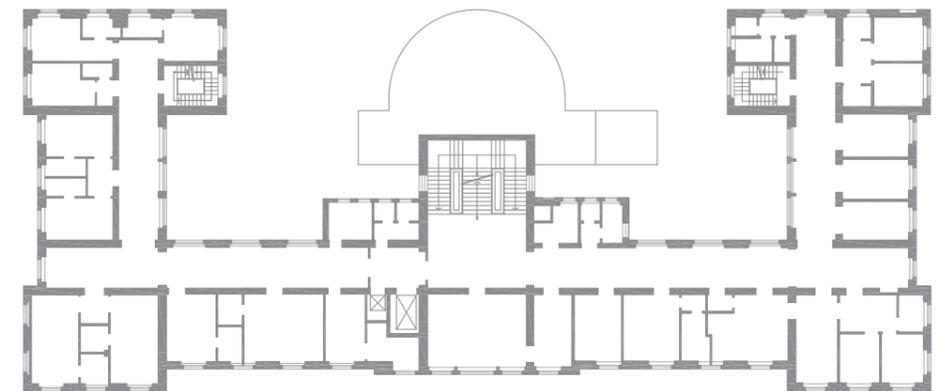
Il manufatto 18 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



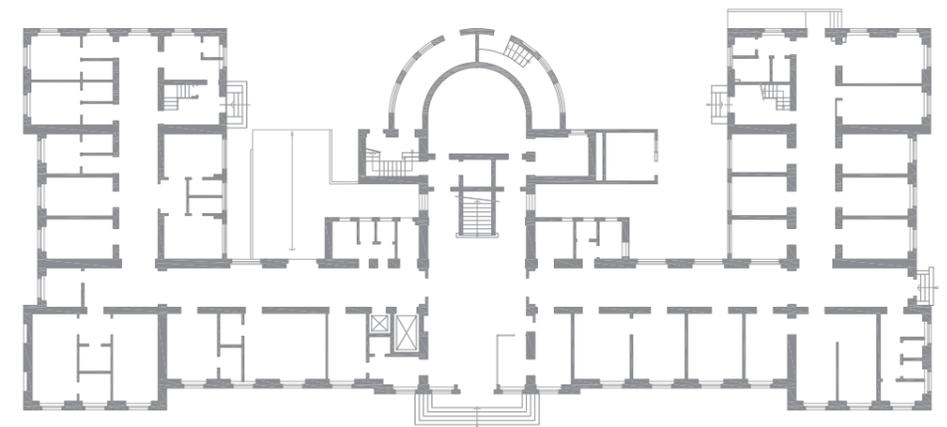
Inquadramento stato di fatto



Livello secondo\_stato di fatto scala 1:500



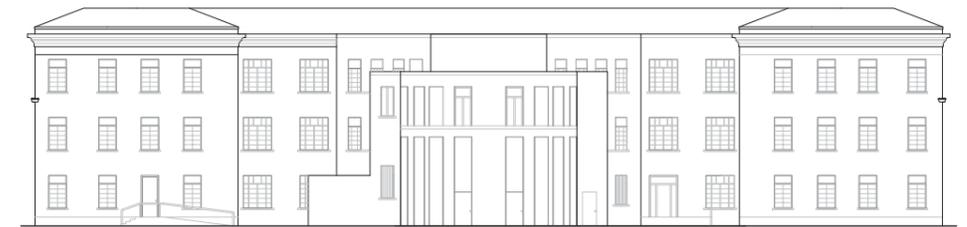
Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti un'omogeneità ed una simmetria tipica dell'architettura dell'epoca. In corrispondenza dell'ingresso principale si trova un balcone rettangolare con riquadri in travertino, ed in facciata due semicolonne caratterizzate da fasci litorici. Gli infissi di questa porzione di facciata hanno dimensioni maggiori rispetto a quelli del resto dell'edificio. Il manufatto è costituito da tre livelli scanditi da aperture di uguali proporzioni. L'e aperture sono di un'unica tipologia: caratterizzate da una leggera strombatura verso l'interno ed un sottofinestra che volutamente marca l'apertura rispetto al piano della facciata. L'edificio è coronato da un'importante cornice.



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

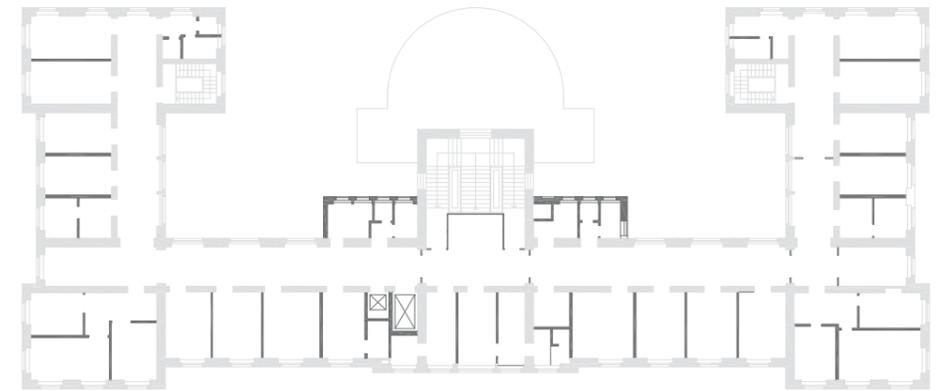


Prospetto sud scala 1:500

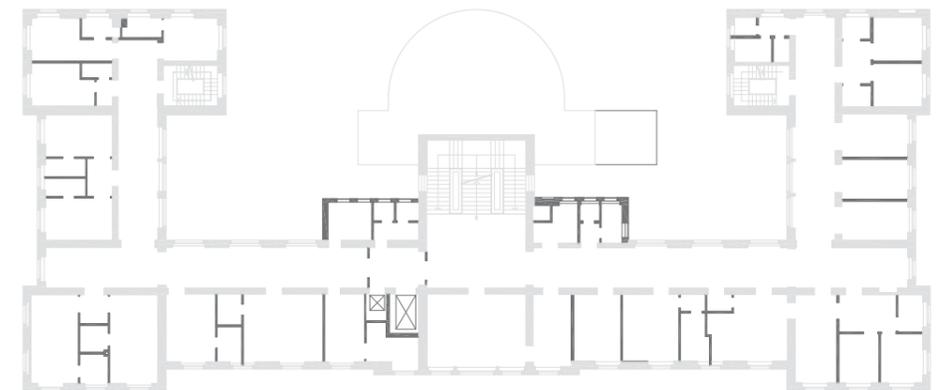
Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto volumi, impianti e locaci tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavei tecnici. Alcuni infissi sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

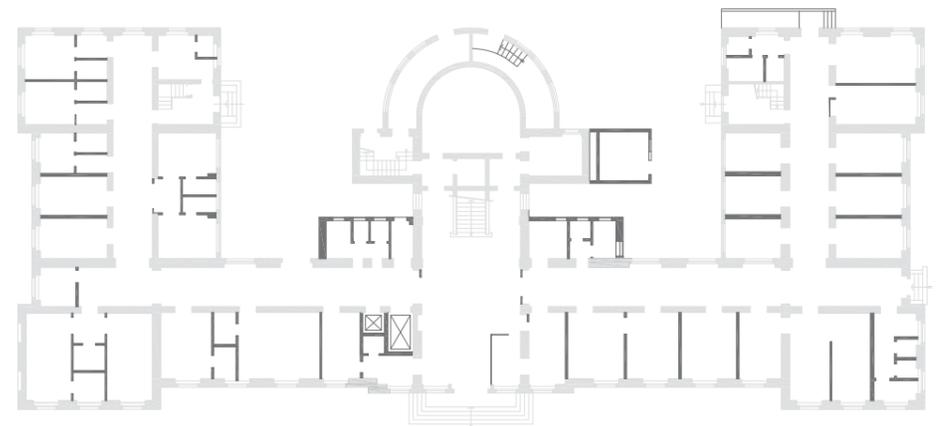
- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello secondo scala 1:500



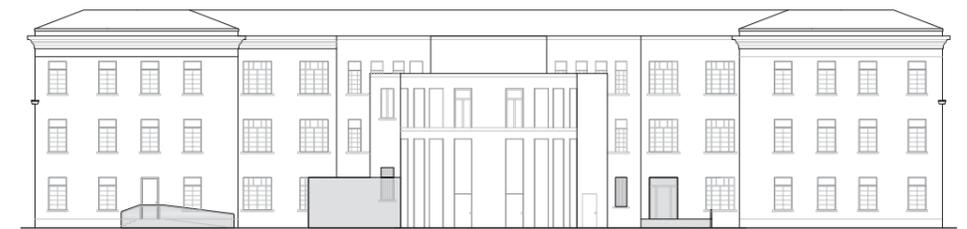
Livello primo scala 1:500



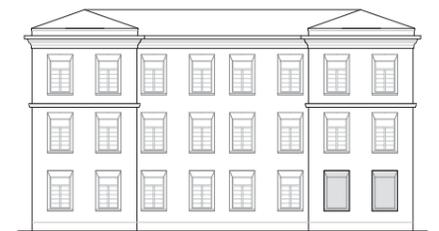
Livello terra scala 1:500

Legenda:

 superfetazioni



Prospetto nord



Prospetto ovest

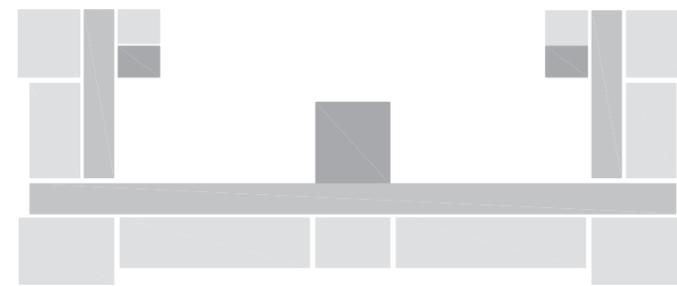


Prospetto sud

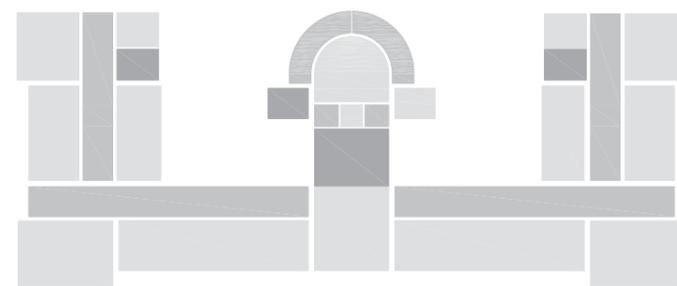
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (rampe, ringhiere, etc) che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

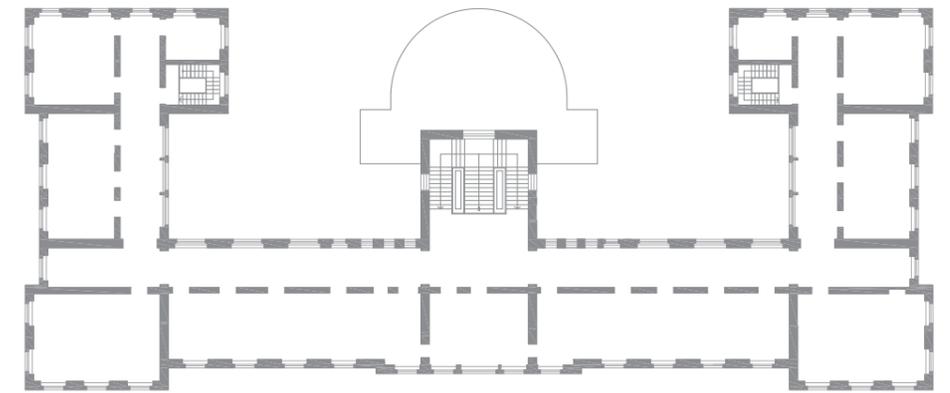
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



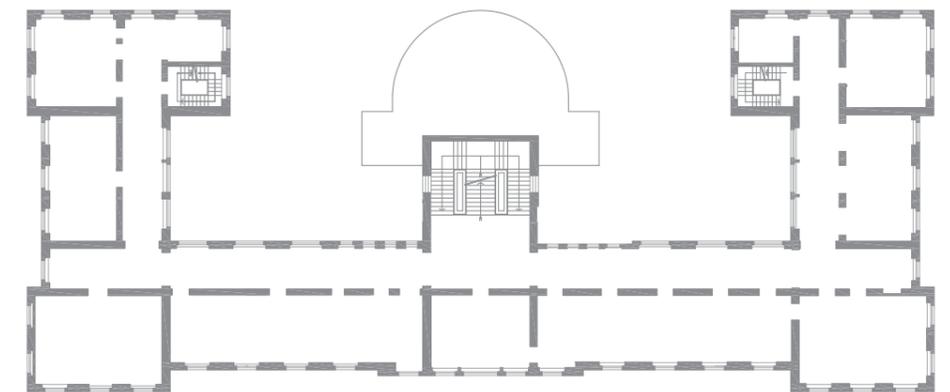
Livello primo e secondo



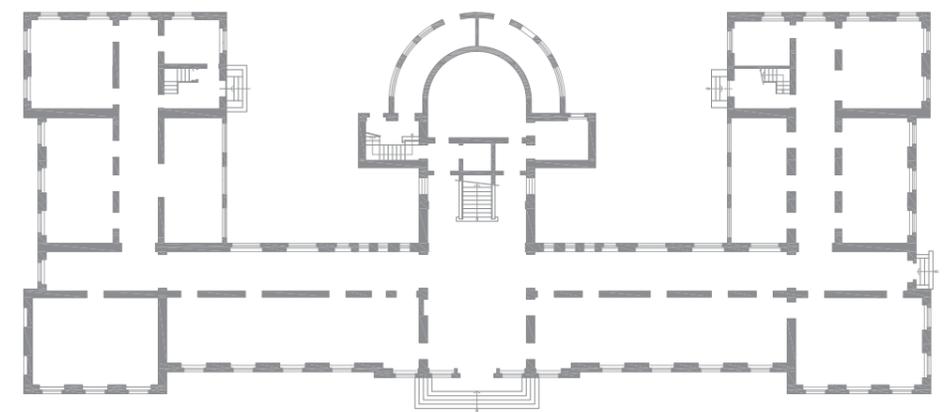
Livello terra



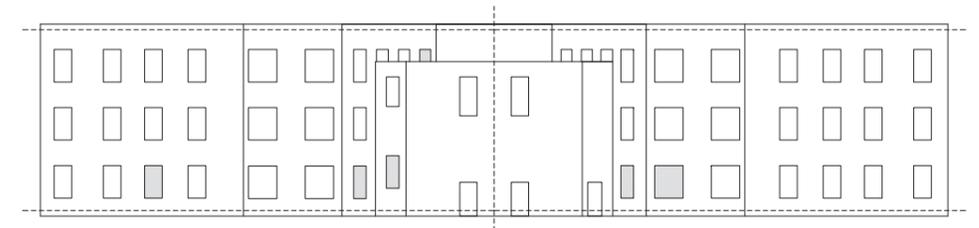
Livello secondo scala 1:500



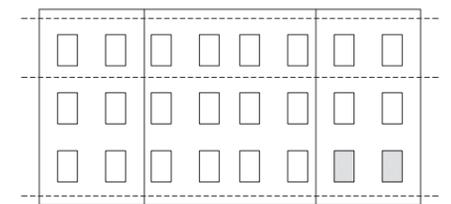
Livello primo scala 1:500



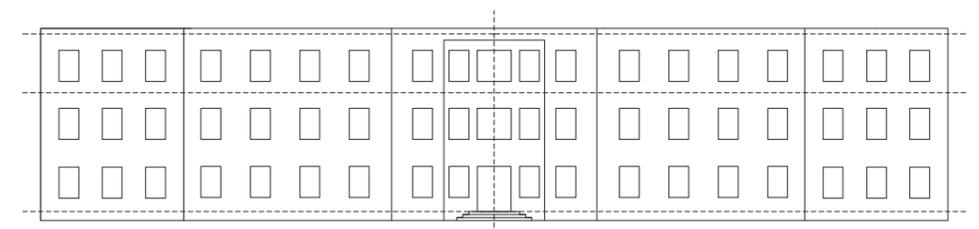
Livello terra scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



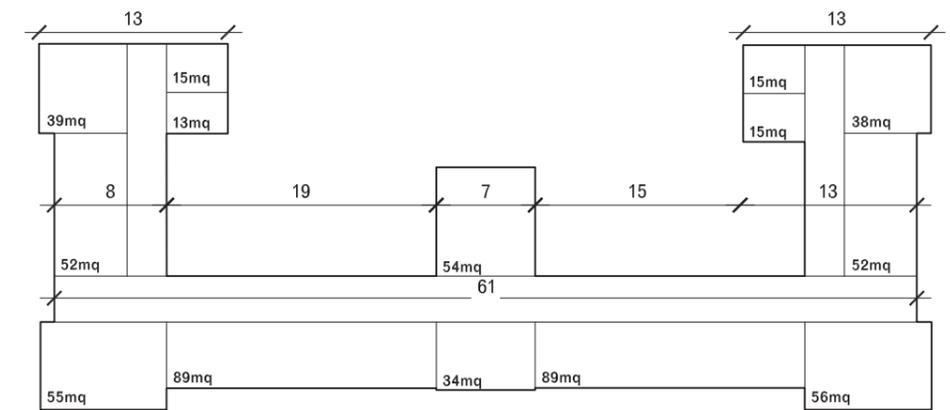
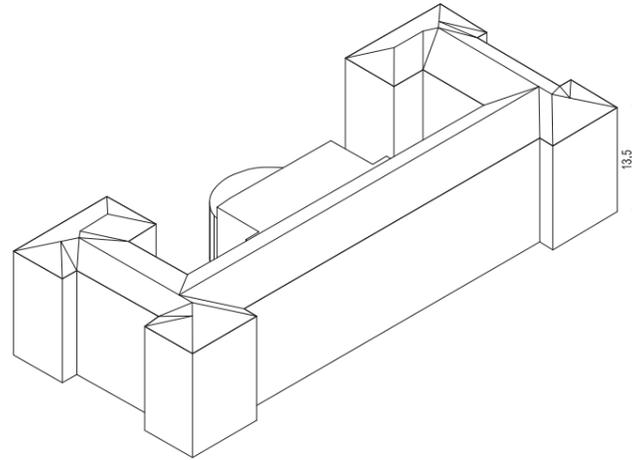
Prospetto ovest scala 1:500



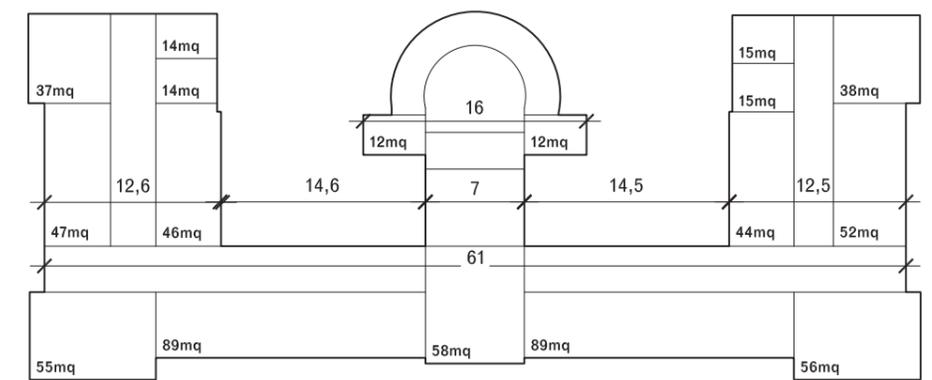
Prospetto sud scala 1:500

Edificio a tre livelli

superficie: 1100 m<sup>2</sup>  
 volume: 14850 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 13,50 m



Livello primo e secondo

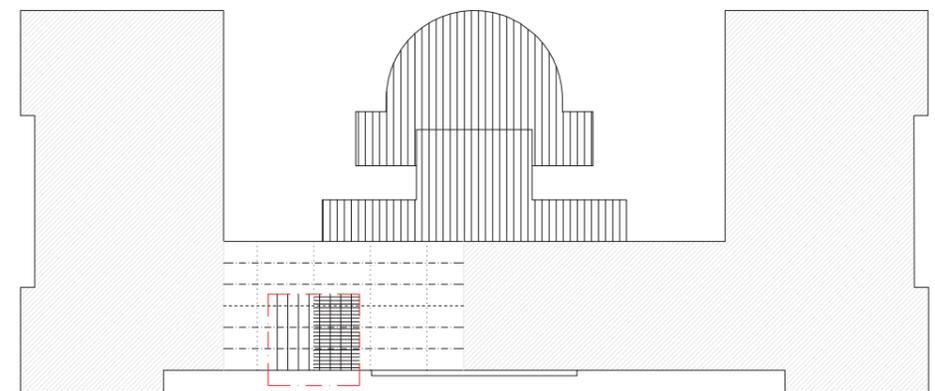


Livello terra

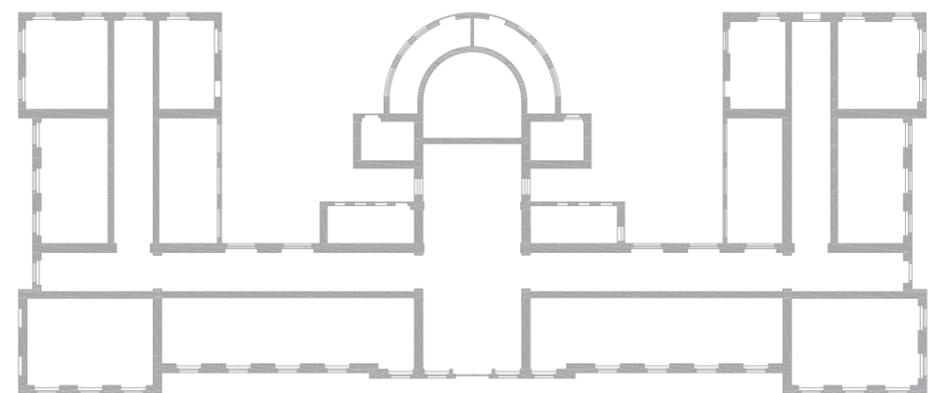
L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni son costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in cemento armato. Gli orizzontamenti sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato. Le strutture di copertura, salvo quelle delle terrazze piane (solaio in laterocemento), sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 22, denominato Palazzina di Medicina Interna, presenta un corpo originale risalente al 1915, quando ospitava la Clinica Zoottrica. Al volume puro originale, di forma quadrata, simmetrico e regolare, è stato successivamente aggiunto un secondo blocco sul lato nord, più basso e nettamente distinguibile dal primo. In pianta presenta una simmetria di fondo, con al piano terra un corridoio centrale sul quale si attestano gli ambienti e dal quale partono tutti i collegamenti con i livelli superiori, sia originali che di successiva realizzazione. Il piano ammezzato è di successiva realizzazione. La struttura è in muratura portante, e gli orizzontamenti originali si presentano in laterizi tradizionali e strutture in ferro, in parte con voltine in alterizio, in parte piani con volte leggere ribassate a "schifo". La copertura è a padiglione con orditura lignea portante rinforzata in ferro e manto in tegole tipo Marsiglia. Lo stile architettonico, per quanto estremamente semplice, risente dell'influenza neoclassica dell'epoca di costruzione dell'edificio.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 24 è ritenuto meritevole di tutela in quanto possiede i requisiti di interesse storico ed artistico.

DECRETO n. 292/2005

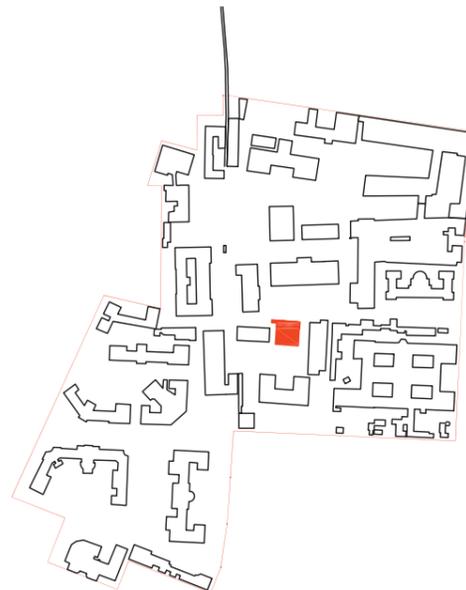
Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 163 subalterno 3.

Destinazioni d'uso

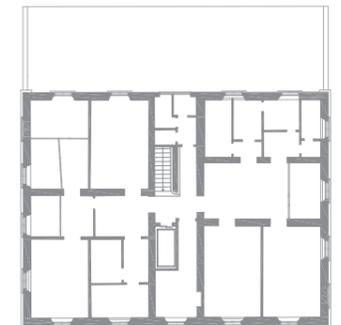
Il manufatto 22 avrà destinazione turistico-terziaria.

Categoria di intervento

Il manufatto 22 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Inquadramento stato di fatto



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una certa omogeneità formale, con cinque ordini di aperture su ogni lato, tranne che per il prospetto est, che presenta una grande apertura in corrispondenza della sala operatoria. Il prospetto nord è invece parzialmente coperto dalla grande superfetazione, che ne nasconde tutto il primo livello. Tutti i fronti si presentano comunque scanditi da un leggero bugnato in intonaco al piano terra, delimitato da un sottile marcapiano in intonaco. Le aperture su tutti i fronti sono racchiuse da cornici in intonaco. Tutte le facciate si presentano intonacate.



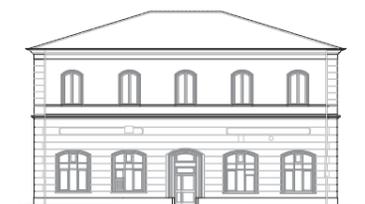
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

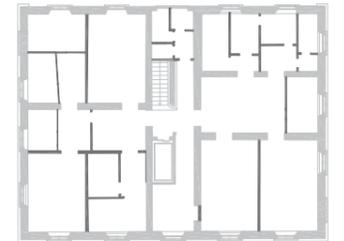


Prospetto sud scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto volumi, impianti e locaci tecnici, che risultano totalmente avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. La spazialità di alcuni livelli è stata violata con l'inserimento un piano ammezzato. Alcuni infissi e serramenti sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

-  struttura originale
-  elementi incongruenti



Livello primo scala 1:500



Livello terra scala 1:500

Legenda:

 superfetazioni

Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest



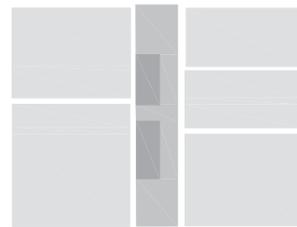
Prospetto sud



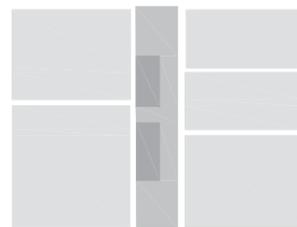
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione e quei solai che impediscono la lettura spaziale originaria degli ambienti costituenti l'edificio. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edificio.

Legenda:

-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali

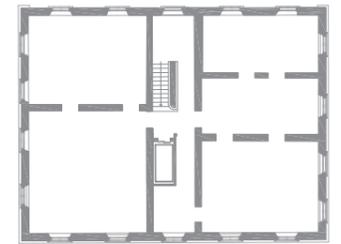


Livello primo

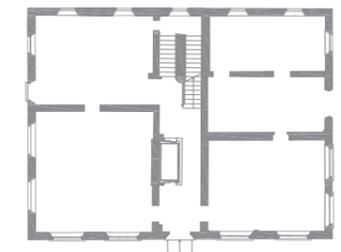


Livello terra

Livello primo scala 1:500



Livello terra scala 1:500

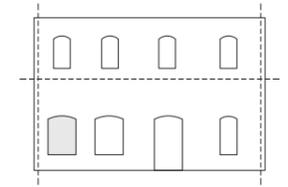


Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edif cio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani f nestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edif cio. Vanno restaurati e rifunzionalizzati tutti quei sistemi d'impianti attivi e passivi che costituivano parte integrante dell'edif cio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (ringhiere, imposte, etc) che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edif cio.

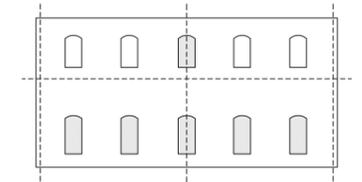


Dettaglio prospetto ovest

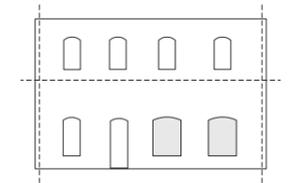
Prospetto est scala 1:500



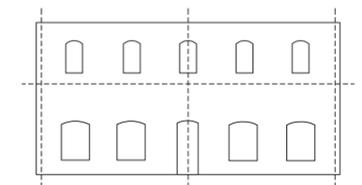
Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

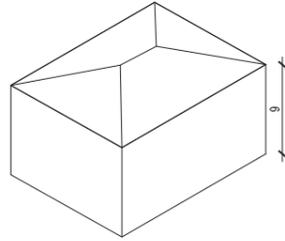


Prospetto sud scala 1:500



Edificio a tre livelli

superficie: 480 m<sup>2</sup>  
 volume: 4270 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 9 m



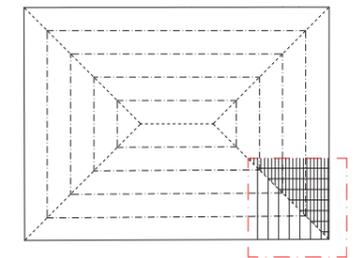
		21,1	
59mq			38mq
	15,9		39mq
80mq			62mq

Livello terra e primo

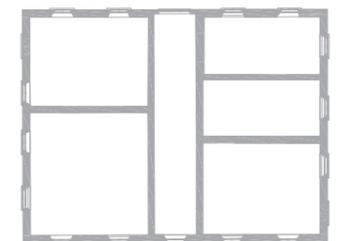
L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato.  
 Gli orizzontamenti sono costituiti da solai a struttura portante mista, ovvero travi metalliche sormontate da tavelloni in laterizio con soletta integrativa in calcestruzzo non armato.  
 Le strutture di copertura sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 24, sede degli ambulatori di psichiatria, è un edificio realizzato negli anni '30 anche se modificato nel tempo fino al 1965, anno di realizzazione di un modesto ampliamento alle estremità laterali con la riproposizione delle medesime caratteristiche architettoniche al fine di restituire un manufatto unitario. Lo stile architettonico risente dell'influenza neoclassica con richiami all'ecllettismo di fine secolo. È costituito da una struttura muraria continua e copertura a padiglione con orditura lignea portante e manto in tegole tipo Marsiglia e gronda in aggetto. I solai di copertura risultano piani.

Il manufatto ha in pianta una forma ad "I" ed originariamente era composto da un piano fuori terra ed uno seminterrato a cui poi è stato aggiunto un altro piano. È dotato di una scala interna e due esterne che collegano il primo piano con il giardino. Lo schema planimetrico risulta molto semplice, avendo il sistema di connessioni orizzontali attestato sul fronte nord che percorre l'intero edificio, dal quale è possibile accedere a tutti gli ambienti posizionati sul fronte est, sud ed ovest.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 24 è ritenuto meritevole di tutela, in considerazione dell'armonia degli stilemi architettonici con gli edifici circostanti e della sua collocazione urbanistica all'interno del complesso ospedaliero di Santa Chiara ed in quanto possiede i requisiti di interesse storico ed artistico.  
**DECRETO n. 342/2005**  
 Distinto al N.C.E.U. al foglio 17 particella 151 subalterno 11.

Destinazioni d'uso

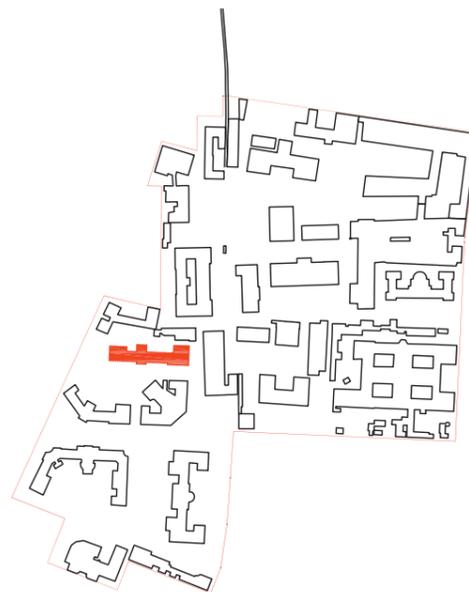
Il manufatto 24 avrà destinazione residenziale.

Categoria di intervento

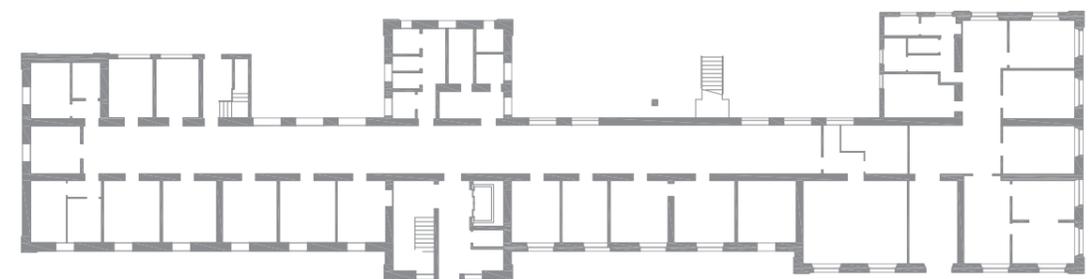
Il manufatto 24 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



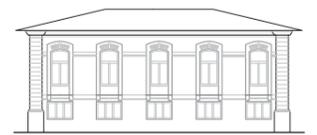
Inquadramento stato di fatto



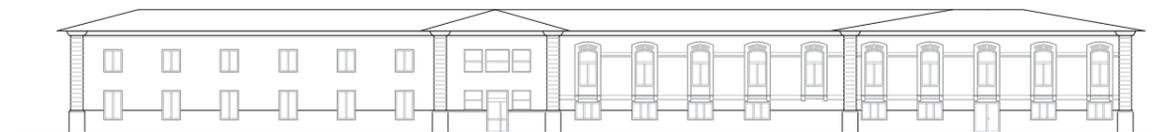
Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una differenziazione basata sulla diversa epoca di realizzazione dei corpi di fabbrica. Tutte e quattro le facciate sono intonacate: quelle appartenenti al blocco di fondazione originaria (parte del fronte nord e sud, l'intero fronte est) presentano stilemi neoclassici con richiami all'eclettismo di fine secolo, mentre quelle appartenenti ai volumi di ampliamento presentano bucatore semplici, prive di elementi decorativi. Il basamento è caratterizzato da un'alta zoccolatura di intonaco liscio nella quale si trovano aperture rettangolari allineate alle aperture del piano superiore. Semplici cornici intorno alle finestre con ghiera superiori in mattoni murati a facciavista sono l'elemento che contraddistingue le aperture. I serramenti sono realizzati in legno con inferriate in ferro battuto alle finestre. I cantonali sono di intonaco a bugnato liscio. La copertura a falda aggettante appoggia su un sistema di mensole lignee di elevato valore artistico. L'alternanza cromatica dei fronti caratterizza fortemente l'immagine del manufatto.



Prospetto est scala 1:500

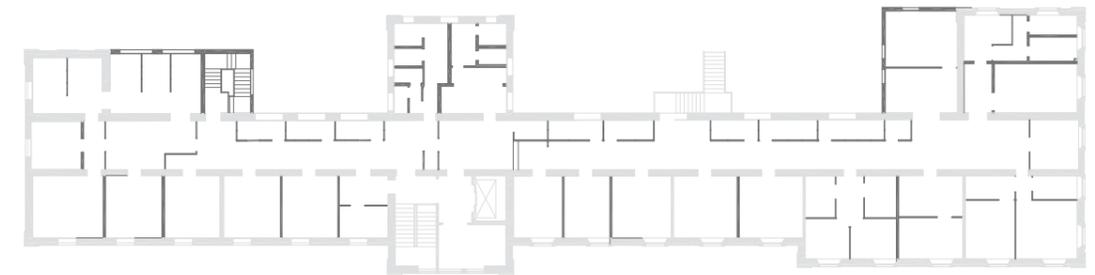


Prospetto sud scala 1:500

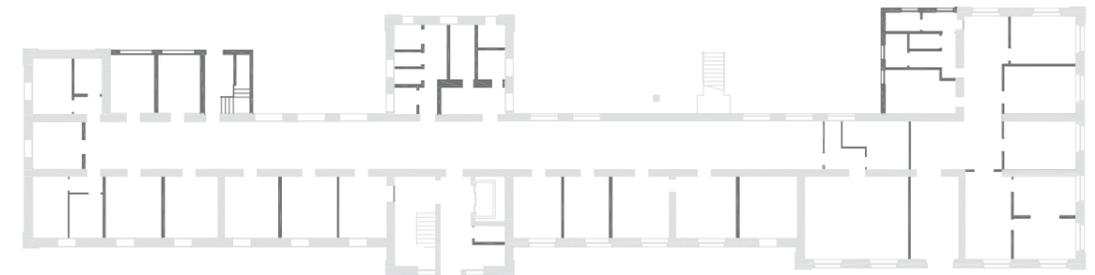
Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto impianti e locaci tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. Alcuni infissi e serramenti sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



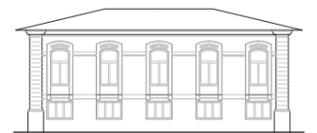
Livello primo scala 1:500



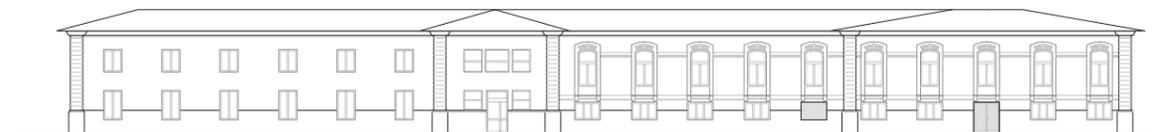
Livello terra scala 1:500

Legenda:

 superfetazioni



Prospetto est



Prospetto sud

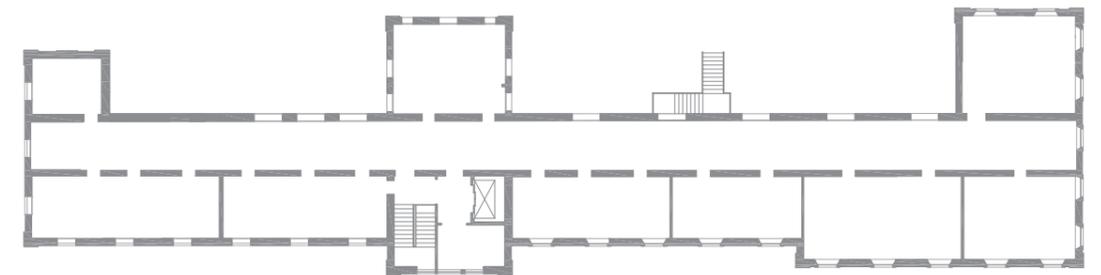
Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno sostituiti tutti gli infissi ed i serramenti avulsi dagli originali caratteri dell'edificio, e vanno sostituiti con altri compatibili con l'immagine complessiva dell'edificio. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

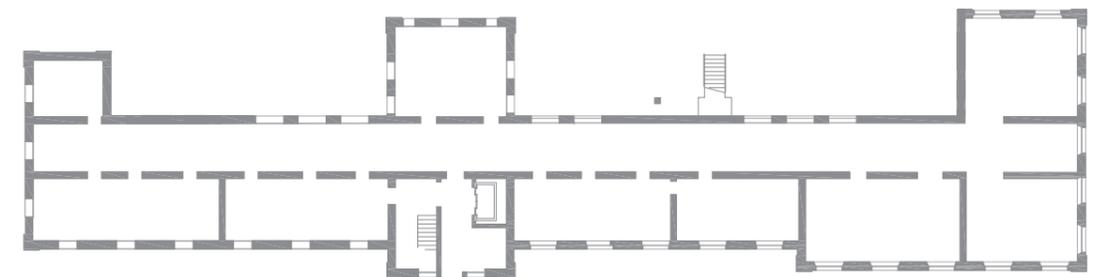
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



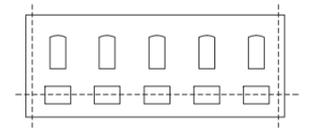
Livello terra e primo



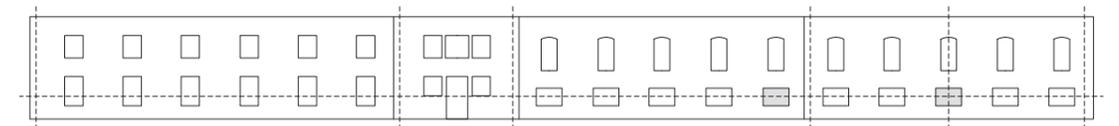
Livello primo scala 1:500



Livello terra scala 1:500



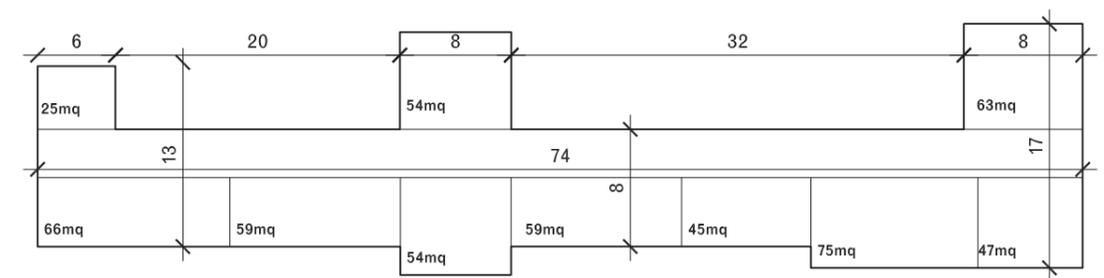
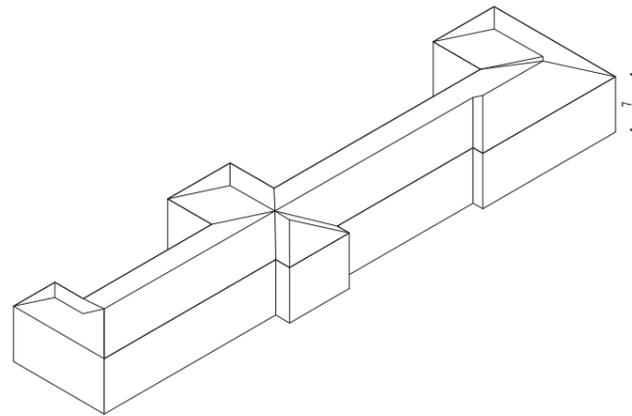
Prospetto est scala 1:500



Prospetto sud scala 1:500

Edificio a un livello

superficie: 870 m<sup>2</sup>  
 volume: 6260 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 7 m

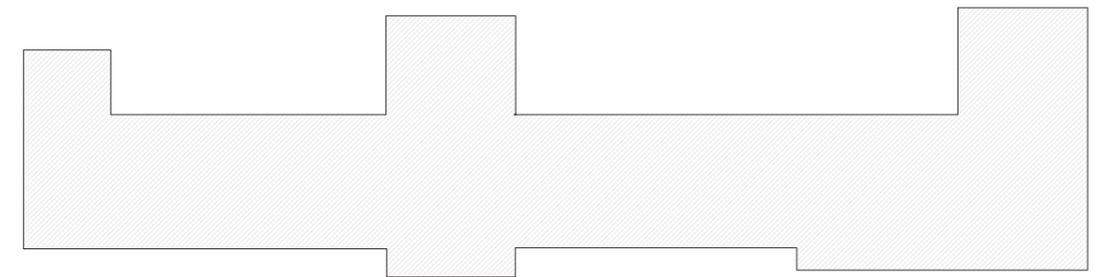


Livello terra e primo

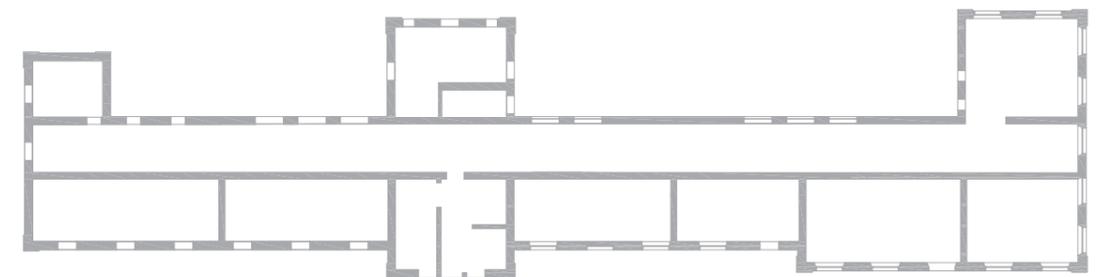
L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni sono costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in cemento armato. Gli orizzontamenti sono costituiti da solai a struttura portante mista, ovvero travi metalliche sormontate da tavelloni in laterizio con soletta integrativa in calcestruzzo non armato. Le strutture di copertura infine sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 25, sede del Dipartimento Cardiovascolare, risalente agli anni '20 per il corpo principale e successivamente ampliato, presenta un apparato decorativo importante e di ispirazione liberty. In pianta si presenta come un volume puro di forma rettangolare, con l'aggiunta successiva del piccolo braccio laterale. È costituito da una struttura muraria continua e copertura a padiglione con orditura lignea portante e manto in tegole tipo Marsiglia e gronda in aggetto, con orditura portante lignea el corpo originale. I solai di copertura risultano piani. Il prospetto si configura scandito da decorazioni in intonaco che individuano i due livelli da cui è composto l'edificio. L'impianto planimetrico si presenta molto semplice, con un corridoio centrale che corre per tutto il fabbricato, mentre si sposta nella sola parte interna del corpo aggiunto. Il manufatto consta di 5 ingressi, di cui 1 principale, tre secondari e uno di servizio.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 25 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico e artistico.

DECRETO n. 343/2005

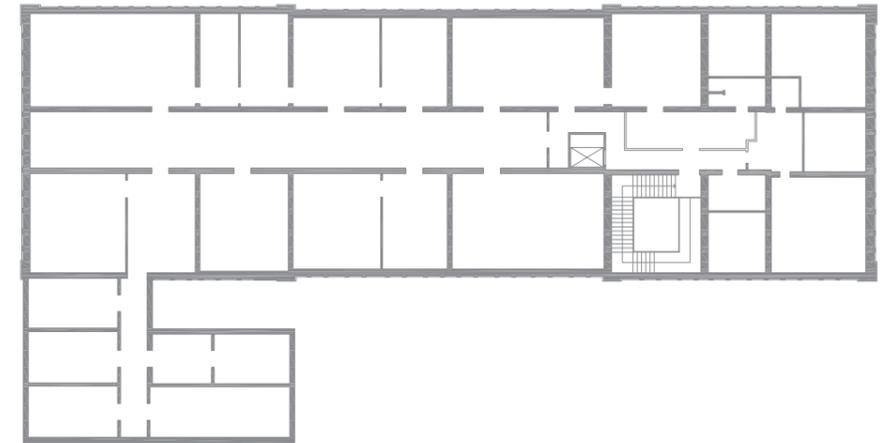
Distinto al N.C.E.U. al foglio 17 particella 151 subalterno 12.

Destinazioni d'uso

Il manufatto 25 avrà destinazione commerciale.

Categoria di intervento

Il manufatto 25 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



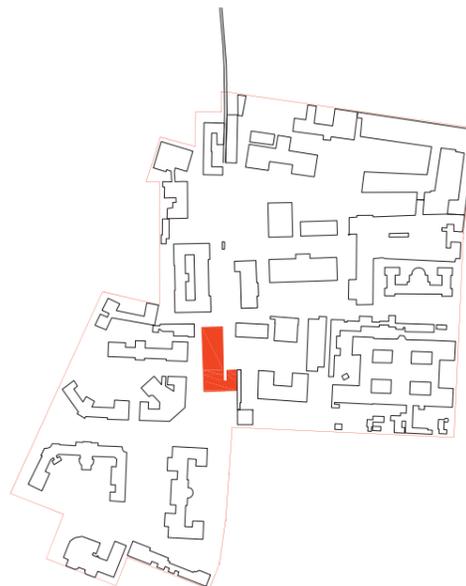
Livello sottotetto\_stato di fatto scala 1:500



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



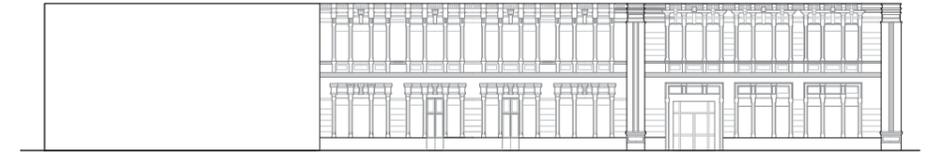
Livello terra\_stato di fatto scala 1:500



Inquadramento stato di fatto

Descrizione

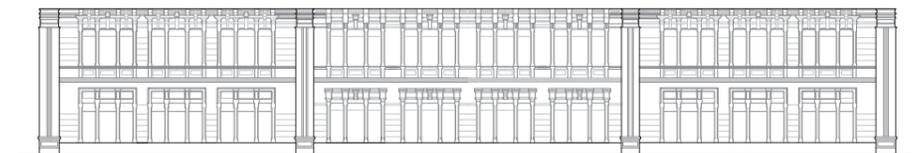
L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti un'omogeneità ed una simmetria tipica dell'architettura dell'epoca. Il complesso apparato decorativo liberty dei fronti appartenenti al corpo originale è stato semplificato per linee di involuppo nel corpo aggiunto, che comunque mantiene la stessa scanione regolare e simmetrica degli altri fronti. La suddivisione degli elementi che costituiscono il prospetto, sia orizzontali che verticali, è rafforzata al secondo livello da una complessa articolazione decorativa in corrispondenza delle aperture, sempre suddivise in gruppi da tre. Entrambi i livelli risultano ulteriormente arricchiti da un sottile bugnato di intonaco che accentua ulteriormente la prevalente dimensione orizzontale del fabbricato. Ogni fronte è concluso ai lati da lesene binate, chiuse in sommità da un capitello. Le aperture originali presentano tutte serramenti in legno.



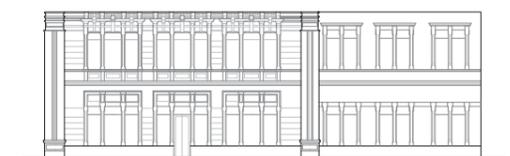
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

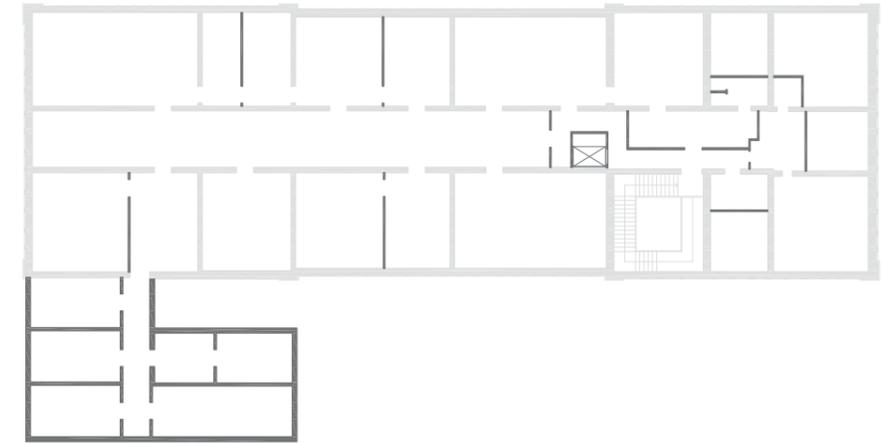


Prospetto sud scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto nuovi volumi, impianti e locaci tecnici, che risultano totalmente avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. L'apertura di nuovi ingressi ha notevolmente alterato le proporzioni e il ritmo delle facciate.

Legenda:

-  struttura originale
-  elementi incongruenti



Livello sottotetto scala 1:500



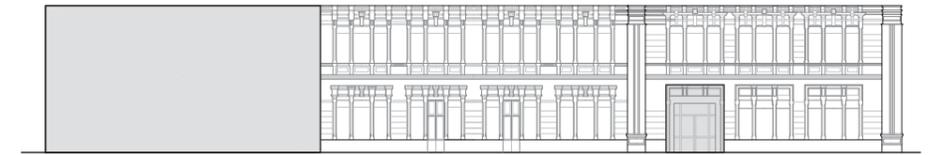
Livello primo scala 1:500



Livello terra scala 1:500

Legenda:

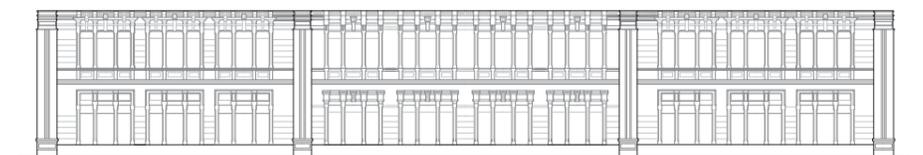
 superfetazioni



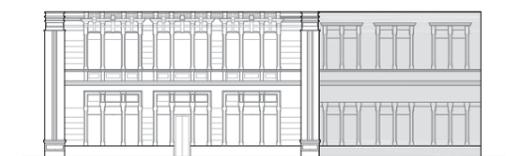
Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest

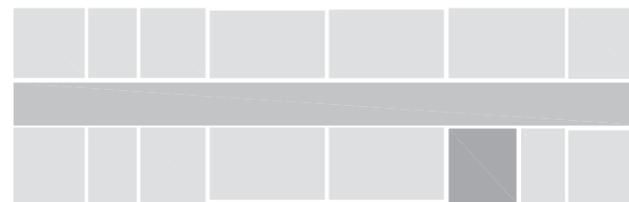


Prospetto sud

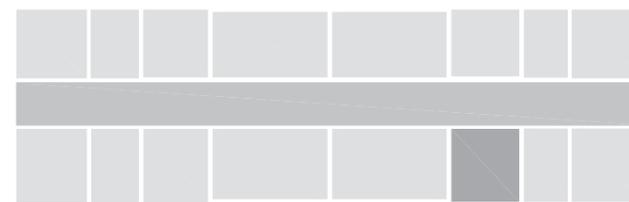
Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno sostituiti tutti gli infissi ed i serramenti avulsi dagli originali caratteri dell'edificio, e vanno sostituiti con altri compatibili con l'immagine complessiva dell'edificio. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edificio e ripristinata la configurazione originale delle aperture.

Legenda:

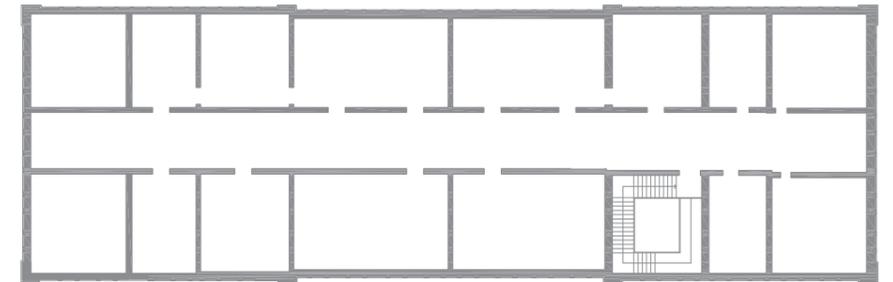
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



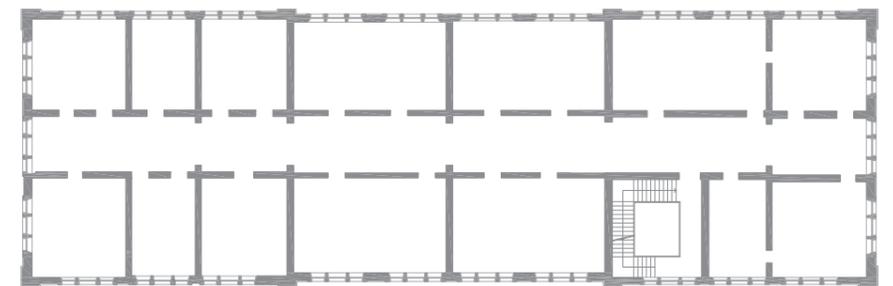
Livello primo



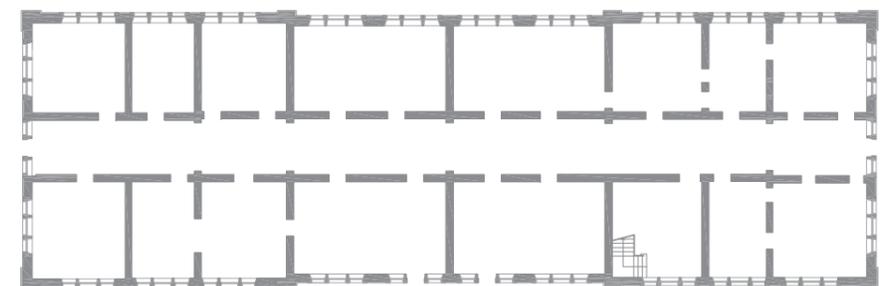
Livello terra



Livello sottotetto scala 1:500

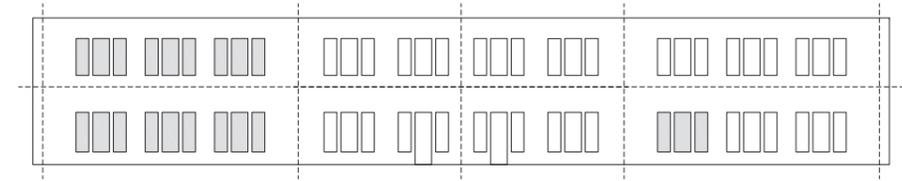


Livello primo scala 1:500

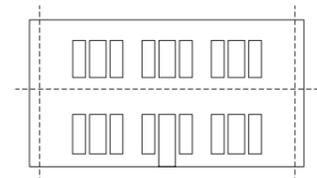


Livello terra scala 1:500

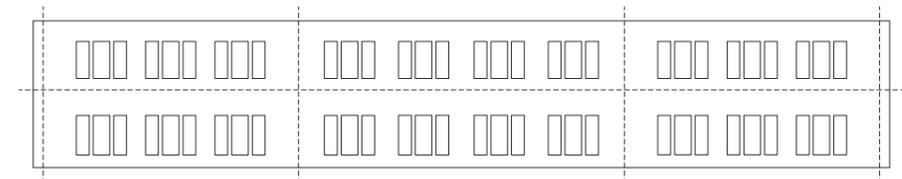
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edif cio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani f nestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edif cio. Vanno restaurati e rifunzionalizzati tutti quei sistemi d'impianti attivi e passivi che costituivano parte integrante dell'edif cio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (ringhiere, imposte, etc) che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edif cio.



Prospetto est scala 1:500



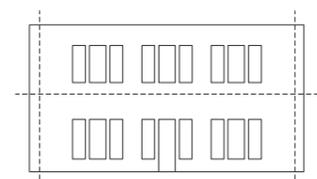
Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



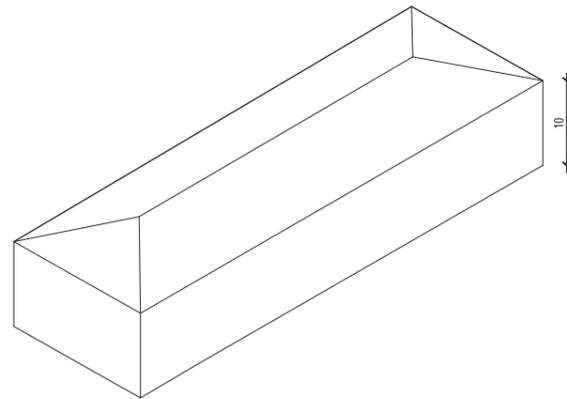
Dettaglio prospetto est



Prospetto sud scala 1:500

Edificio a due livelli

superficie: 1100 m<sup>2</sup>  
 volume: 11000 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 10 m



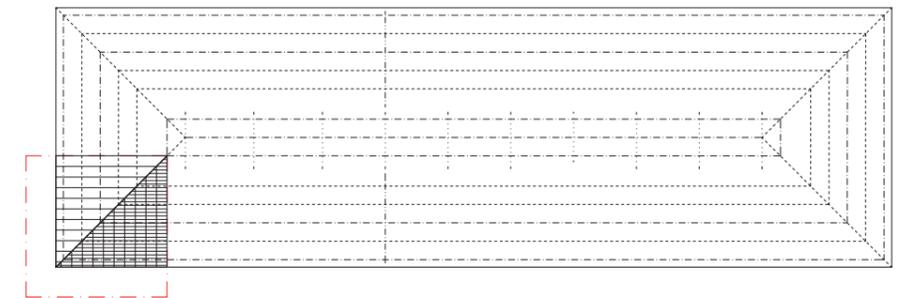
49mq	34mq	45mq	75mq	75mq	47mq	31mq	50mq
			18,1		59,7		
52mq	36mq	48mq	79mq	79mq	50mq	33mq	51mq

Livello terra, primo e sottotetto

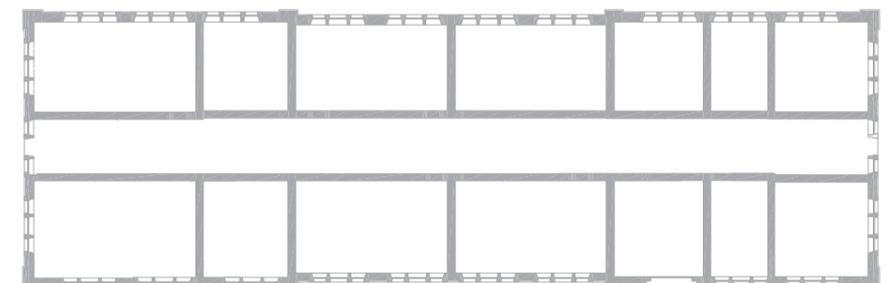
L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in cemento armato. Gli orizzontamenti sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato. Le strutture di copertura sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 26, sede della Clinica otorinolaringoiatrica (ex zoojatrica) è un edificio di impianto tipico realizzato alla fine dell'800. Nel 1997 è stato oggetto di un intervento di restauro, ripristino e manutenzione straordinaria delle facciate esterne, degli infissi e delle gronde, pulizia e trattamento di protezione ai manufatti marmorei, ricostruzione degli elementi decorativi ad intonaco nel rispetto delle sagome originarie, rifacimento totale delle superfici ad intonaco.

È costituito da una struttura muraria continua di mattoni pieni e copertura a padiglione con orditura lignea portante e manto in tegole Marsigliesi e gronda in aggetto. Il manufatto ha una forma in pianta a "C", con un'organizzazione planimetrica simmetrica rispetto all'asse centrale nord-sud. Gli elementi di connessione verticale sono attestati sul fronte nord prospiciente il cortile, mentre quelli di connessione orizzontale seguono l'asse est-ovest con l'accesso agli ambienti da un solo lato nel corpo maggiore, mentre si presentano centrali rispetto agli ambienti e orientati in direzione nord-sud nei corpi più piccoli. Il manufatto era originariamente composto di soli due livelli fuori terra. Nel 1965, a causa di un cambio di destinazione d'uso, è stato necessario l'innalzamento di un terzo livello, che ha comportato la demolizione del corpo scala originario, sostituito da due nuovi collegamenti situati rispettivamente sul lato est e nel loggiato di collegamento con il cortile nord. Gli orizzontamenti sono costituiti principalmente da strutture a volta a crociera o a vela con lunette, come visibile nella parte dell'ingresso e dei corridoi centrali al piano terra, salvo alcuni solai latero-cementizi al primo livello, dovuti all'intervento degli anni '60.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 26 è ritenuto meritevole di tutela, in considerazione dell'armonia degli stilemi architettonici con gli edifici circostanti ed in quanto possiede i requisiti di interesse storico ed artistico.

DECRETO n. 294/2005

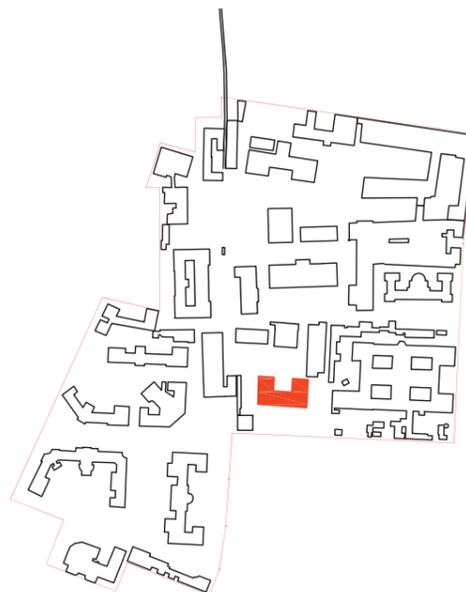
Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 163 subalterno 1.

Destinazioni d'uso

Il manufatto 26 avrà destinazione residenziale.

Categoria di intervento

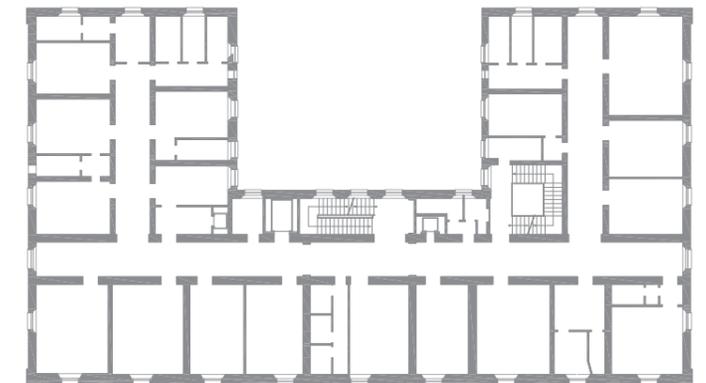
Il manufatto 26 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



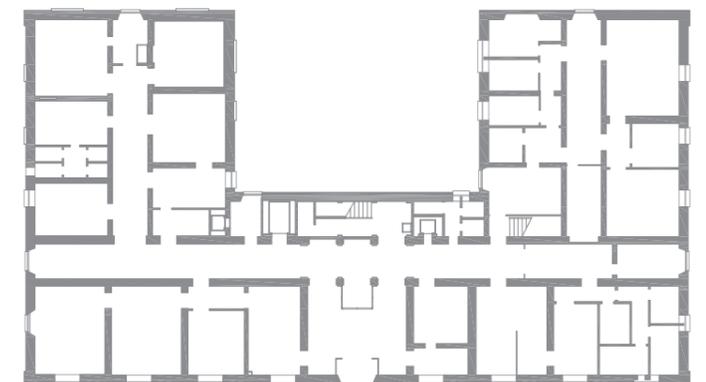
Inquadramento stato di fatto



Livello secondo\_stato di fatto scala 1:500



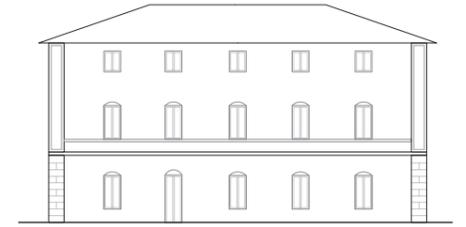
Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



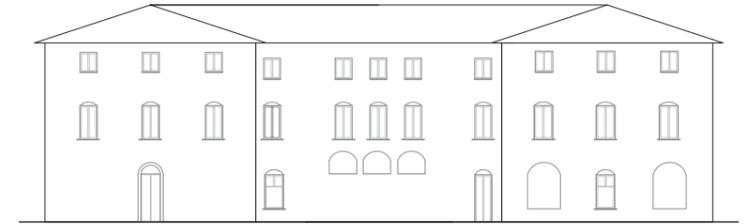
Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

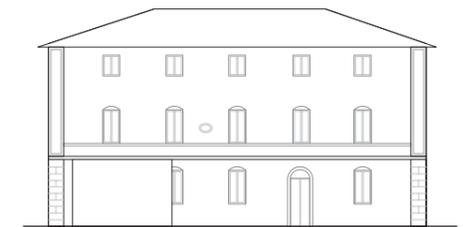
L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una differenziazione tra i fronti sud, dotato di un consistente apparato decorativo, e i fronti est, sud e ovest, nettamente semplificati. La sopraelevazione degli anni '60 non è resa distinguibile in facciata, se non per l'uso di una diversa tipologia di aperture. Il fronte sud è scandito da un basamento composto da nove ordini di archi rivestiti in marmo a bugnato, simmetrici rispetto ad un asse centrale. Il primo livello è invece delimitato da un marcaffinestra continuo leggermente aggettante, presente su tutti i prospetti. Le aperture presentano tutte una cornice in intonaco e sono affiancate da paraste sagomate che si prolungano fino all'ultimo livello del fabbricato, culminando con un sottile coronamento in intonaco. Gli altri fronti, abbastanza omogenei tra di loro, non presentano particolari elementi decorativi, se non in corrispondenza dei cantonali, delimitati da un bugnato marmoreo, e delle aperture (cornici).



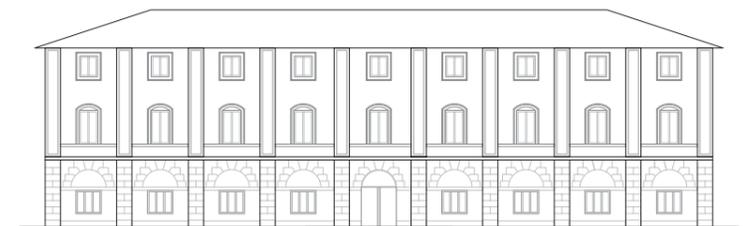
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



Prospetto sud scala 1:500

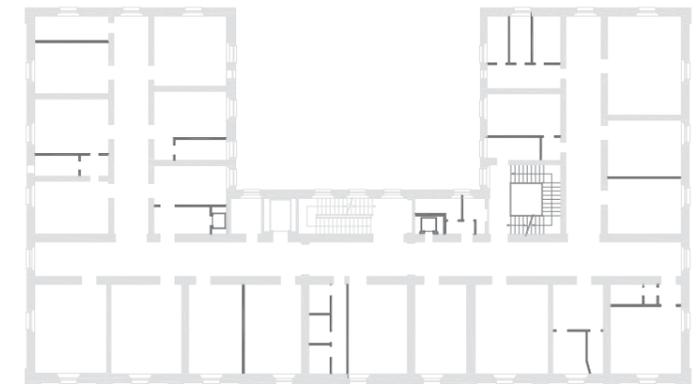
Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto impianti e locaci tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi corpi scala. Alcuni infissi e serramenti sono stati sostituiti e vani finestra modificati o tamponati, alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello secondo\_stato di fatto scala 1:500



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500

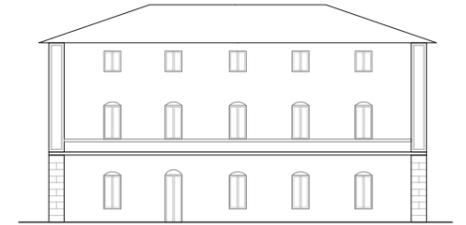


Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

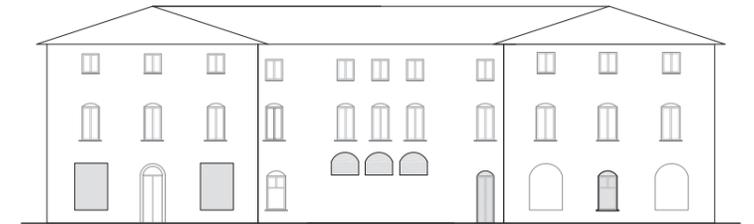
Legenda:

 superfetazioni

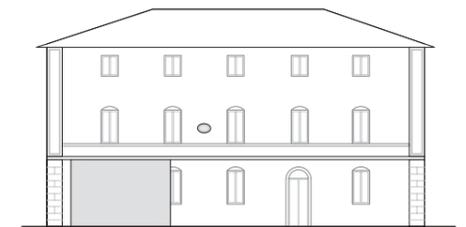
Prospetto est



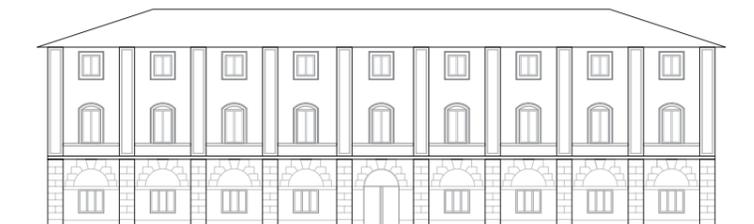
Prospetto nord



Prospetto ovest



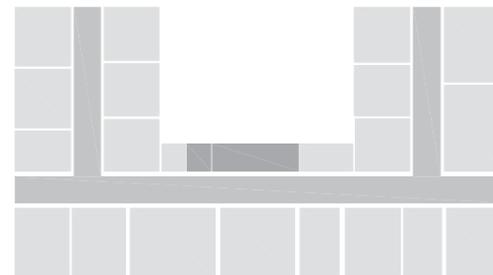
Prospetto sud



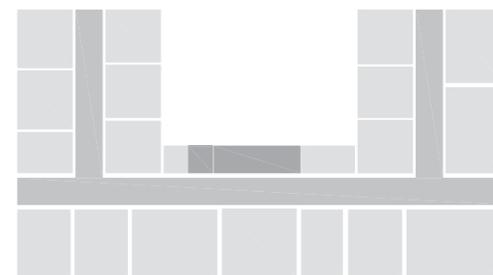
Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno sostituiti tutti gli infissi ed i serramenti avulsi dagli originali caratteri dell'edificio, e vanno sostituiti con altri compatibili con l'immagine complessiva dell'edificio. Vanno ripristinati con originari rapporti e ritmi tutti quei vani finestra modificati e tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

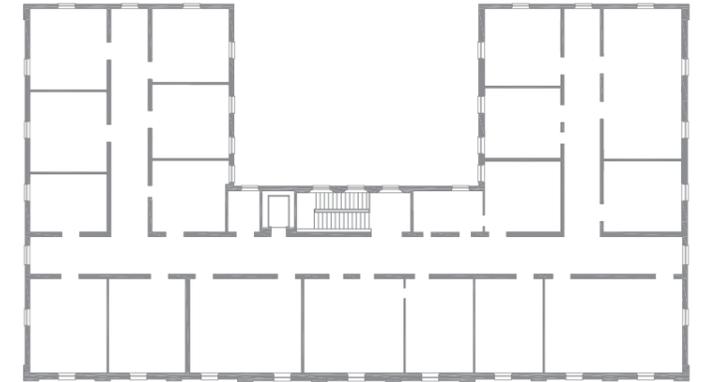
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



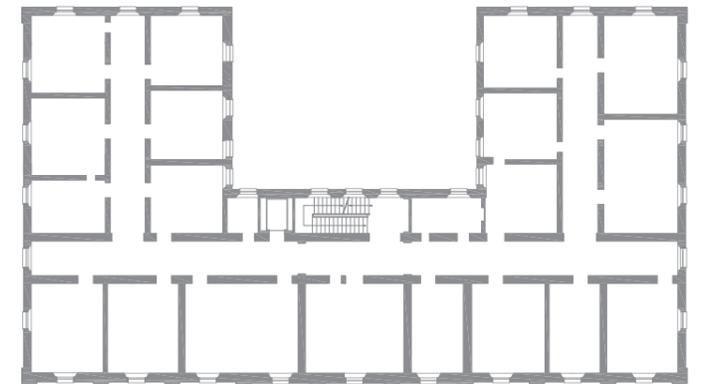
Livello primo



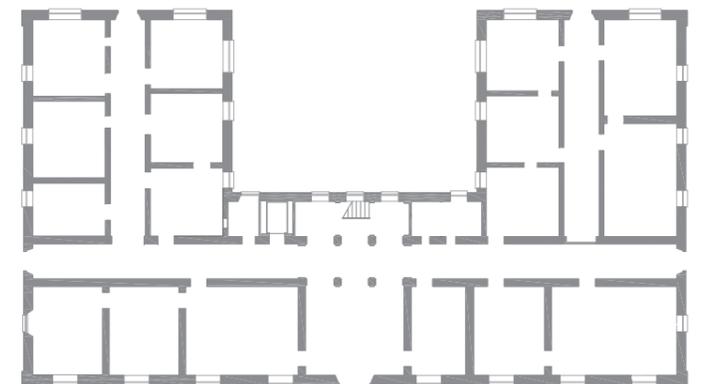
Livello terra



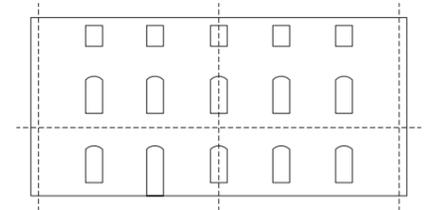
Livello secondo scala 1:500



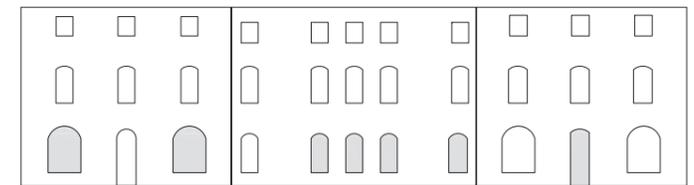
Livello primo scala 1:500



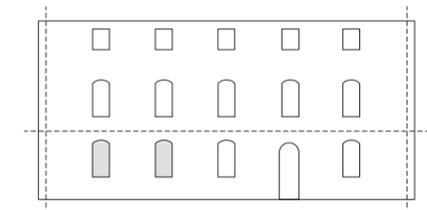
Livello terra scala 1:500



Prospetto est scala 1:500



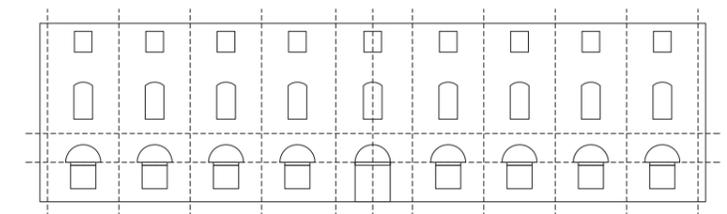
Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



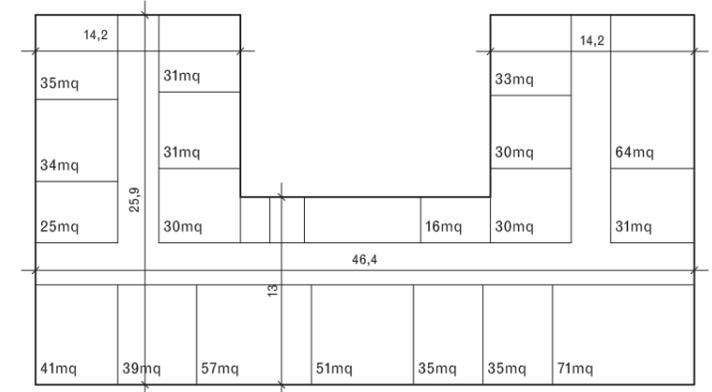
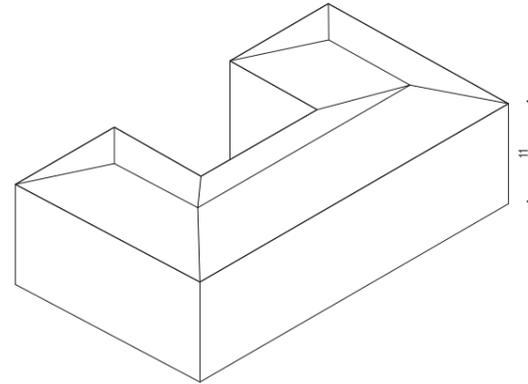
Dettaglio prospetto ovest



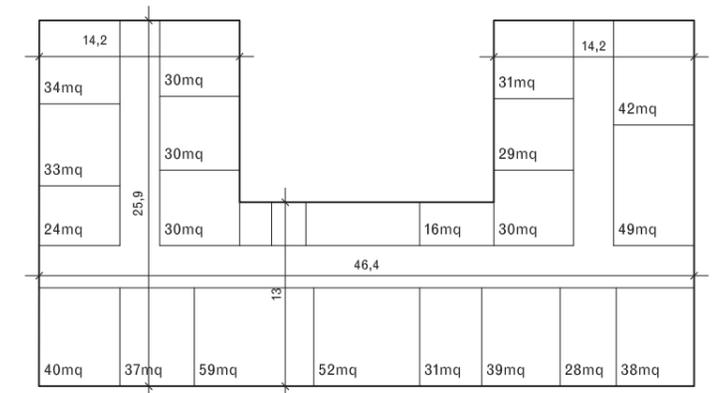
Prospetto sud scala 1:500

Edificio a tre livelli

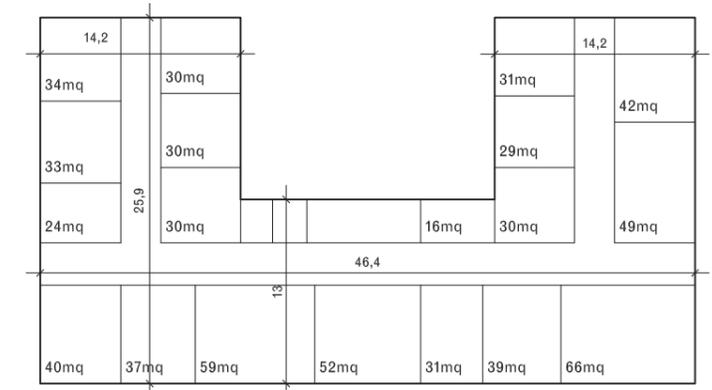
superficie: 960 m<sup>2</sup>  
 volume: 10560 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 11 m



Livello secondo scala 1:500



Livello primo scala 1:500



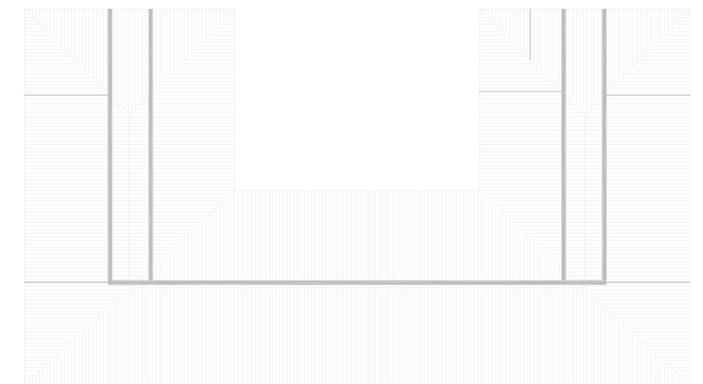
Livello terra

L'edificio presenta pareti perimetrali, setti interni e pilastri in muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante.

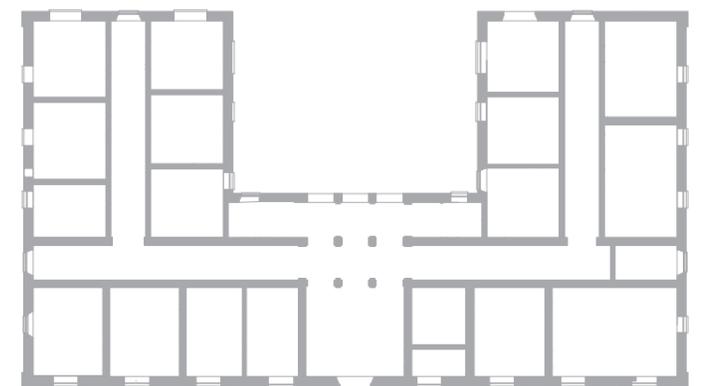
Il primo impalcato è costituito da volte a crociera, a botte e a padiglione fortemente ribassate in muratura, gli impalcati dei piani secondo, terzo e le falde di copertura sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

**Descrizione**

L'edificio 27, denominato Scuola Medica, si attesta sul lato est del complesso Santa Chiara, delimitandone in parte il fronte su Via Roma. Complesso architettonico di impianto ottocentesco, ha una conformazione planimetrica a "H" che individua quattro spaziose corti interne. I due originali livelli fuori terra sono stati suddivisi con piani ammezzati riconoscibili sui prospetti. Gli orizzontamenti originari sono costituiti da un sistema di volte con riempimento e sovrastante solaio al piano terra, incannucciate al primo piano. La conformazione delle volte è a botte a tutto sesto nei percorsi principali e a vela nei vani, a crociera in alcune delle sale. La copertura del corpo principale è a padiglione a gronda costante, con porzioni a capanna con manto in tegole di laterizio.

**Riferimento decreto normativo**

Il manufatto 27 si ritiene meritevole di tutela in relazione agli stilemi e all'impianto architettonico dell'edificio, afferente al filone neoclassico, alla sua valenza urbanistica in pieno centro storico e nell'immediate vicinanze della Piazza del Duomo.

DECRETO n. 225/2006

Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 168 subalterno 3.

**Destinazioni d'uso**

Il manufatto 27 avrà destinazione culturale.

**Categoria di intervento**

Il manufatto 27 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.

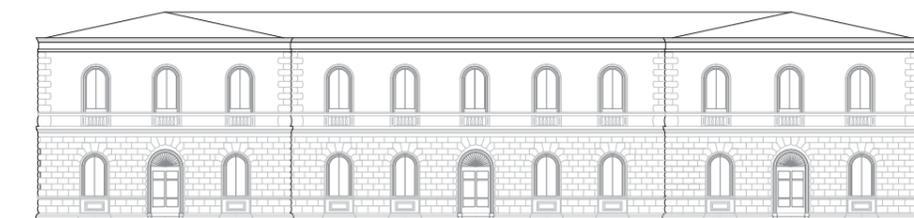


Inquadramento stato di fatto

Livello terra stato di fatto scala 1:500

## Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei fronti un differente trattamento. Il prospetto principale dell'edificio, attestato su Via Roma, che ospita l'ingresso principale e due secondari, si presenta costituito da due livelli, caratterizzati da bozze in pietra e bugnato liscio al piano terra e sugli anfoli, ed intonaco di finto bugnato rustico al primo piano. Le aperture del piano terra, ad arco a tutto sesto, sono caratterizzate da cornici in pietra, mentre quelle al primo livello presentano parapetti con colonnine in pietra. Il corpo di fabbrica principale è interamente percorso da cornici modanate marcapiano, marcadavanzale e cornici sottogronda in pietra. I prospetti secondari presentano la stessa scansione delle aperture, ma sono caratterizzati da un apparato decorativo molto più scarso, con facciate semplicemente intonacate e cornici di intonaco intorno alle aperture originali.

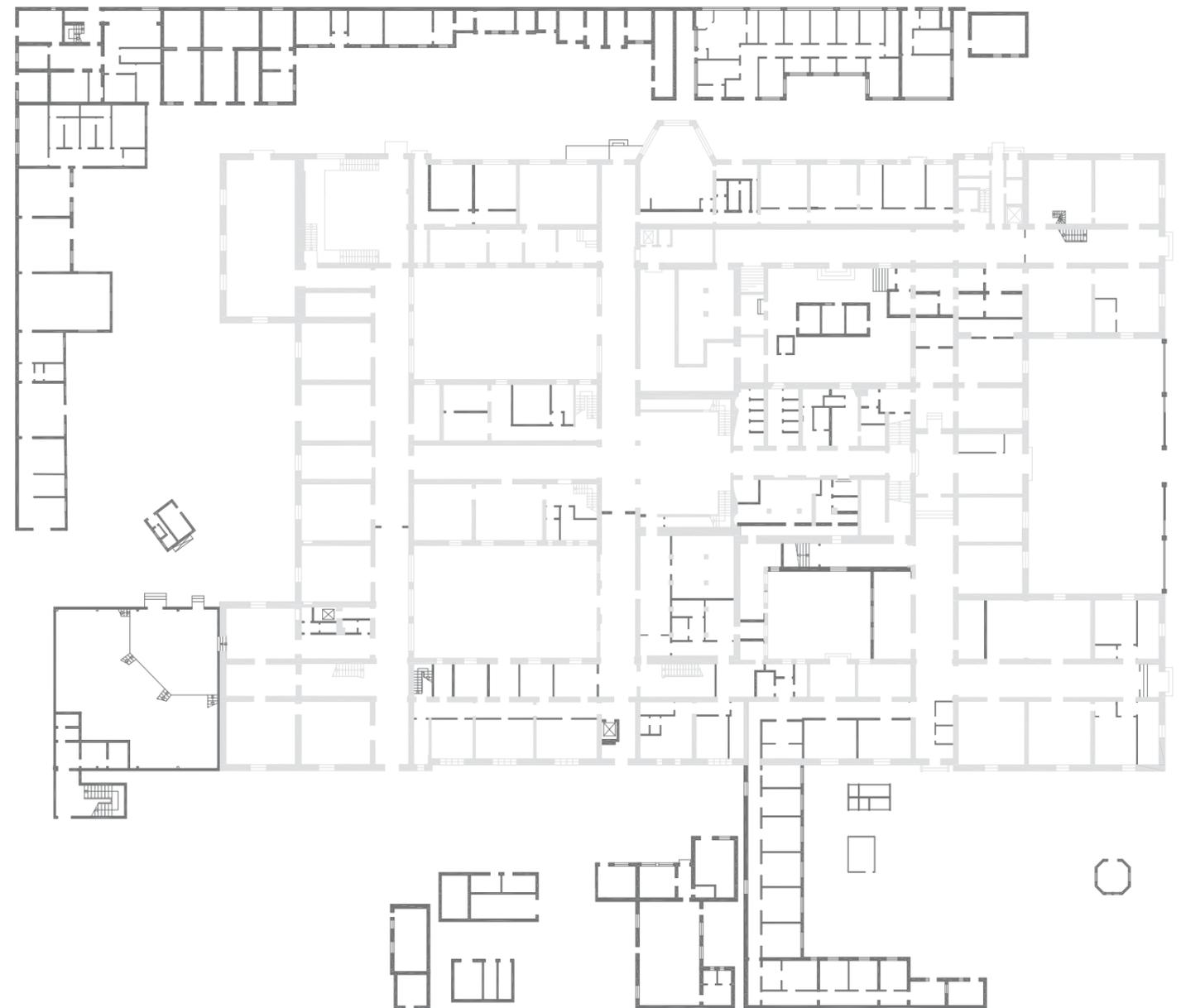


Prospetto est scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo apportato sostanziali modifiche alla struttura planimetrica del manufatto, con l'aggiunta di importanti impianti e locaci tecnici e nuovi livelli ammezzati che risultano totalmente avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. La spazialità di alcuni livelli è stata violata con l'inserimento di piani ammezzati totalmente avulsi dall'impianto originario.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello terra\_ stato di fatto scala 1:500

Legenda:

■ superfetazioni

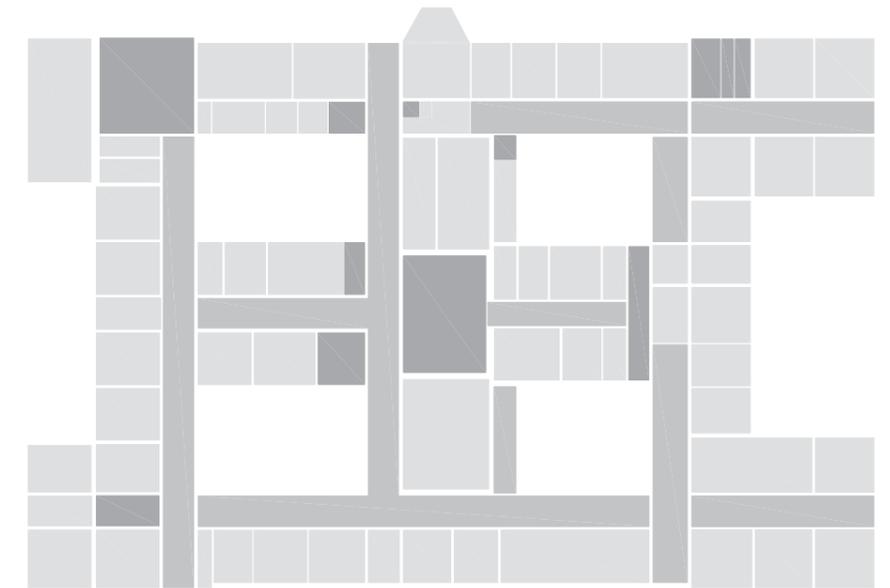


Prospetto est

Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione e quei solai che impediscono la lettura spaziale originaria degli ambienti costituenti l'edificio. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati, per ripristinare l'originale rapporto di pieni e vuoti tra il volume e le corti. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (ringhiere, imposte, etc) che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edificio.

Legenda:

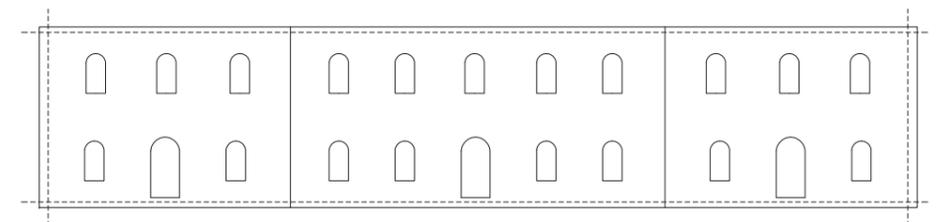
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



Livello terra



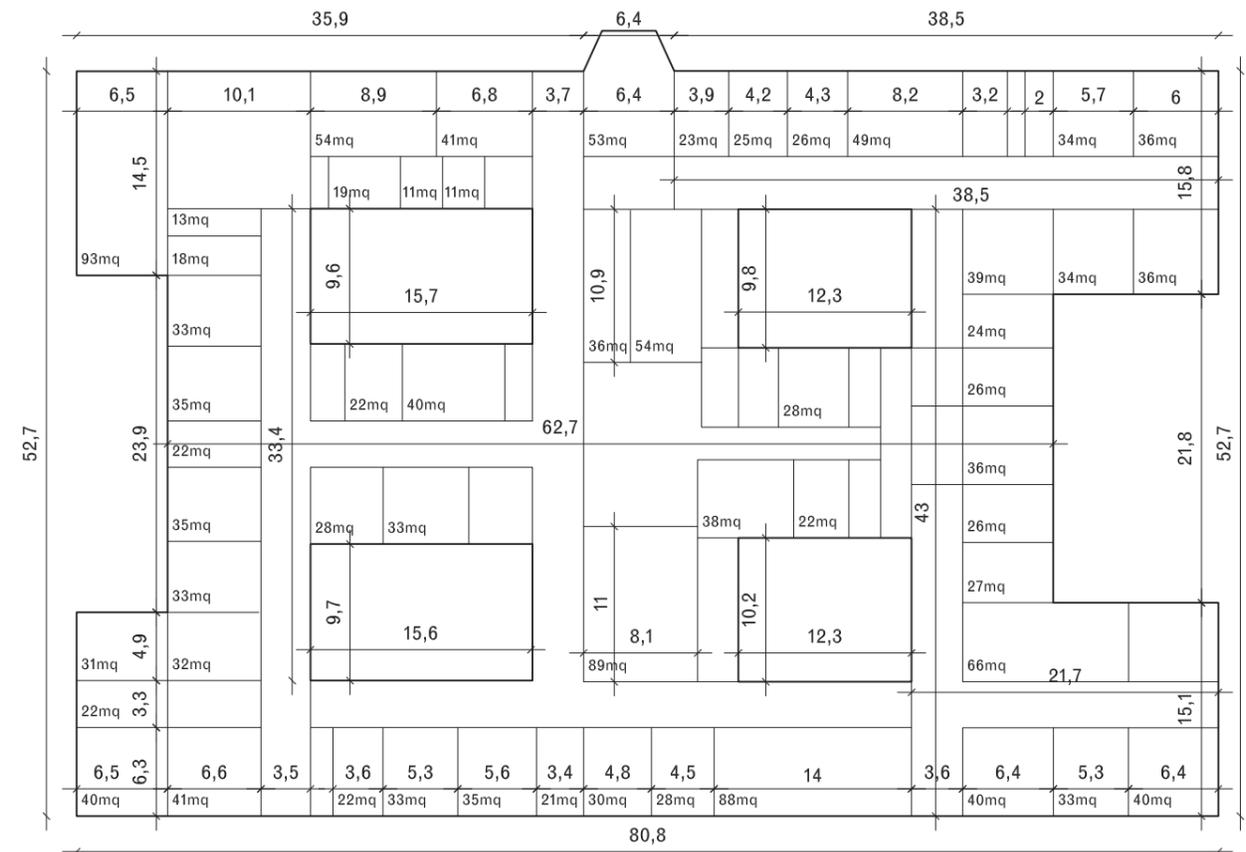
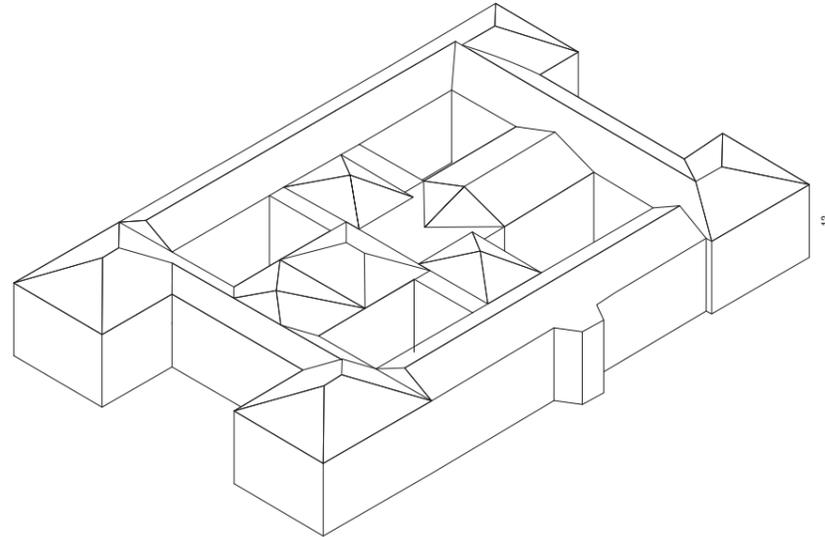
Livello terra scala 1:500



Prospetto est scala 1:500

Edificio a due livelli

superficie: 3300 m<sup>2</sup>  
 volume: 42900 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 13 m



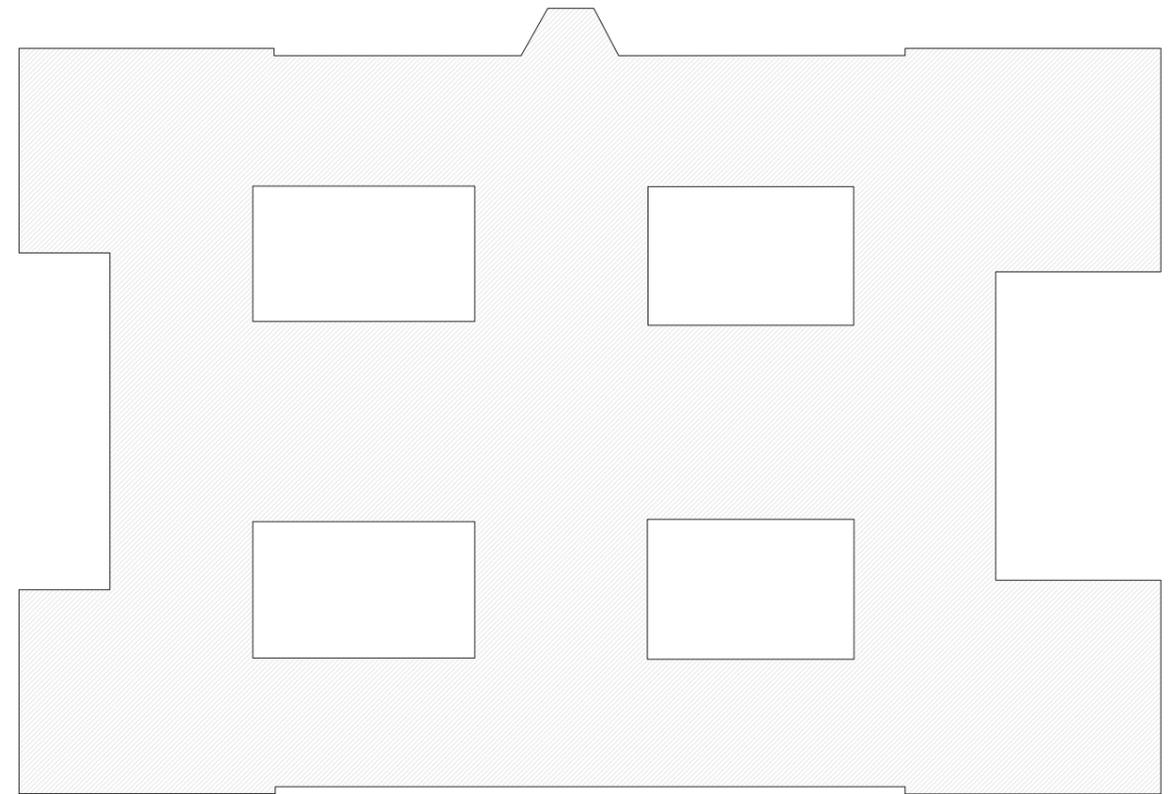
Livello terra

L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato. Il primo impalcato è costituito da volte a crociera, a botte e a padiglione fortemente ribassate in muratura, le coperture da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Un controsoffitto in cannucciato, sagomato a mo' di volta ribassata in corrispondenza dell'aula magna, riveste le strutture portanti lignee sopraccitate

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 28, sede del reparto di psichiatria, è un edificio realizzato negli anni '30. Lo stile architettonico risente dell'influenza fascista lineare e priva di elementi decorativi. L'edificio consta di tre livelli, di cui uno seminterrato, con le aperture collocate nella fascia basamentale del prospetto. Il manufatto si configura estremamente lineare sia nei prospetti che nell'impianto planimetrico a "C", che all'interno presenta le connessioni orizzontali attestate sul fronte nord, mentre quelle verticali dislocate nel corpo centrale e sul fronte interno del corpo est. Il manufatto consta di sette ingressi, di cui uno principale, posto sul fronte sud, uno secondario, quattro di servizio e uno di emergenza.

È costituito da una struttura muraria continua e copertura a padiglione con orditura lignea portante e manto in tegole Marsigliesi. I solai di interpiano risultano piani, e le aperture di un'unica tipologia, con infissi in alluminio.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 28 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto afferisce alla tradizione architettonica italiana dei primi anni del '900 e presenta un impianto planimetrico perfettamente inserito nell'urbanistica del complesso ospedaliero di Santa Chiara.

DECRETO n. 345/2005

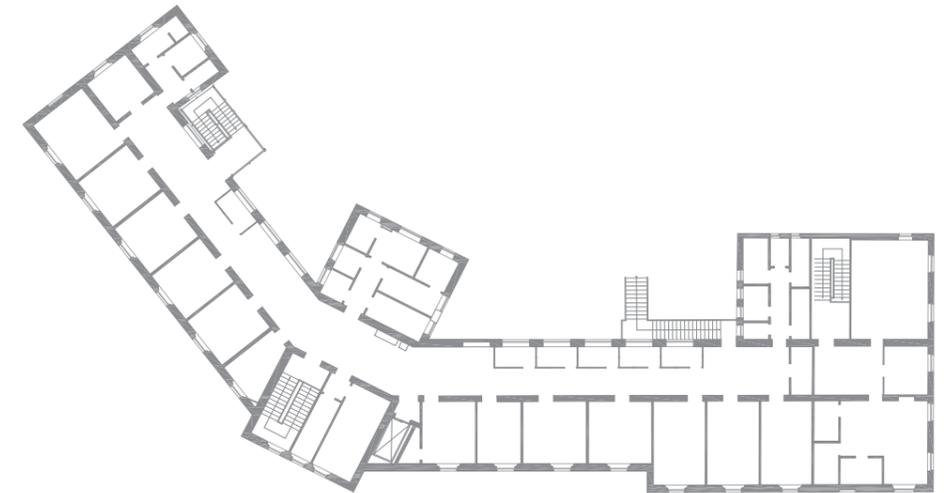
Distinto al N.C.E.U. al foglio 17 particella 151 subalterno 14.

Destinazioni d'uso

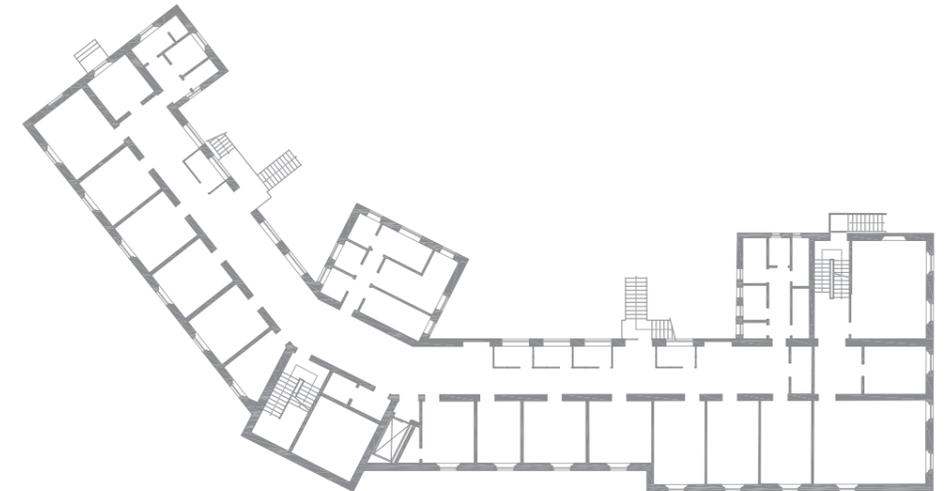
Il manufatto 28 avrà destinazione residenziale.

Categoria di intervento

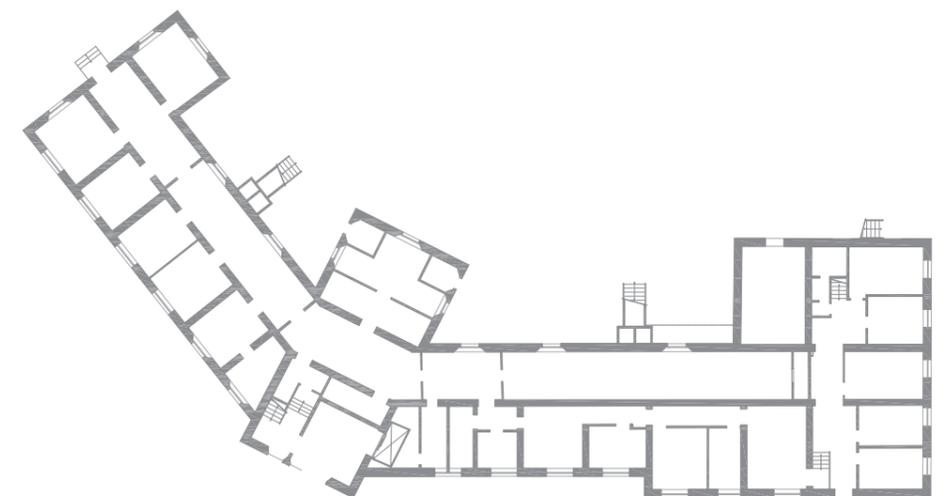
Il manufatto 28 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Livello secondo\_stato di fatto scala 1:500



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



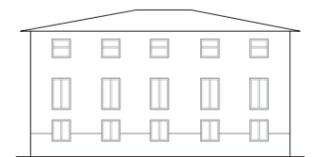
Livello terra\_stato di fatto scala 1:500



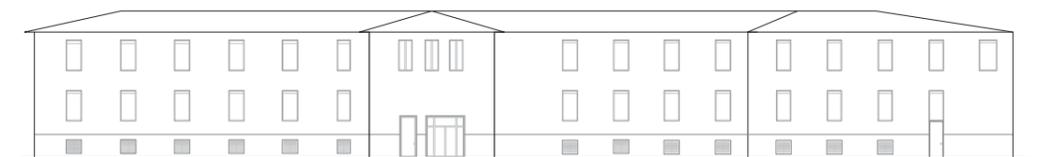
Inquadramento stato di fatto

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una forte omogeneità formale. Il manufatto, composto da due livelli, non possiede elementi decorativi se non per la fascia basamentale in blocchi di pietra a facciavista alta circa 1,60 metri, presente in tutti i prospetti, nella quale sono ricavate le aperture del seminterrato.



Prospetto est scala 1:500

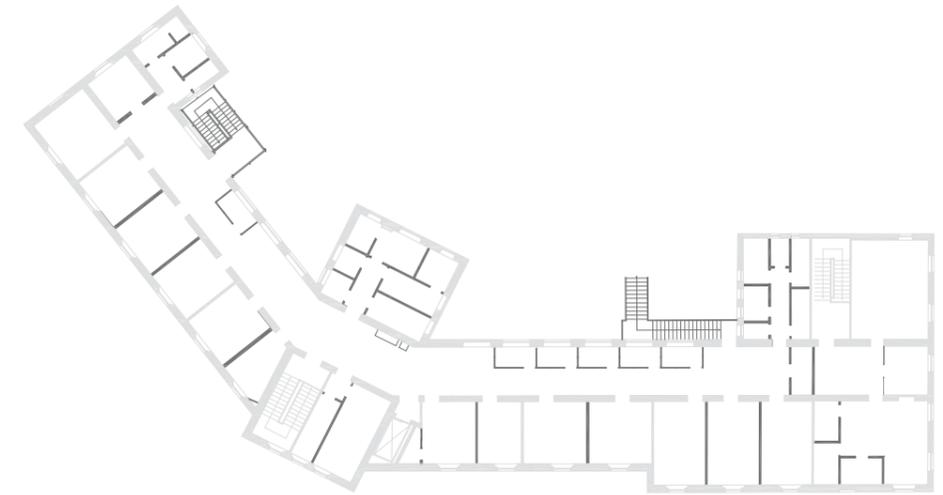


Prospetto sud scala 1:500

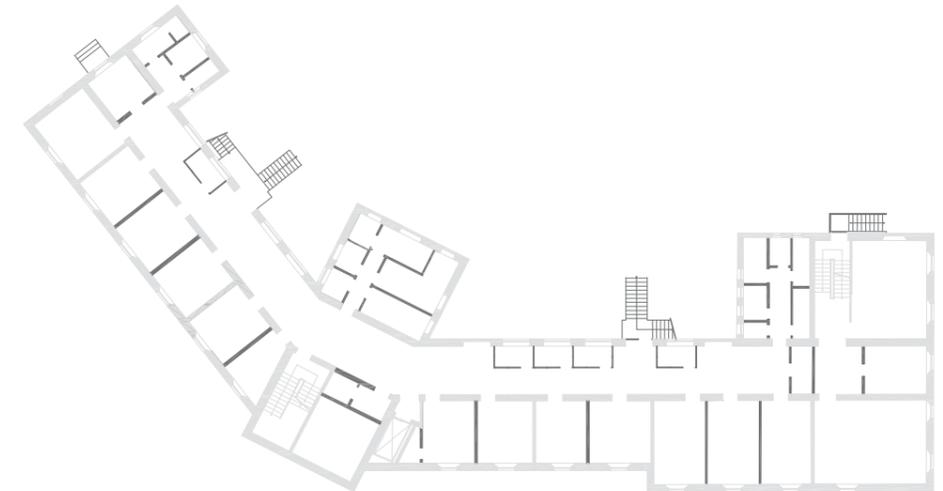
Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo arrecato notevoli trasformazioni agli spazi interni, inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni incongruenti rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, creazione di corpi scala, chiusura di aperture esterne ed interne. Alcuni infissi e serramenti sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

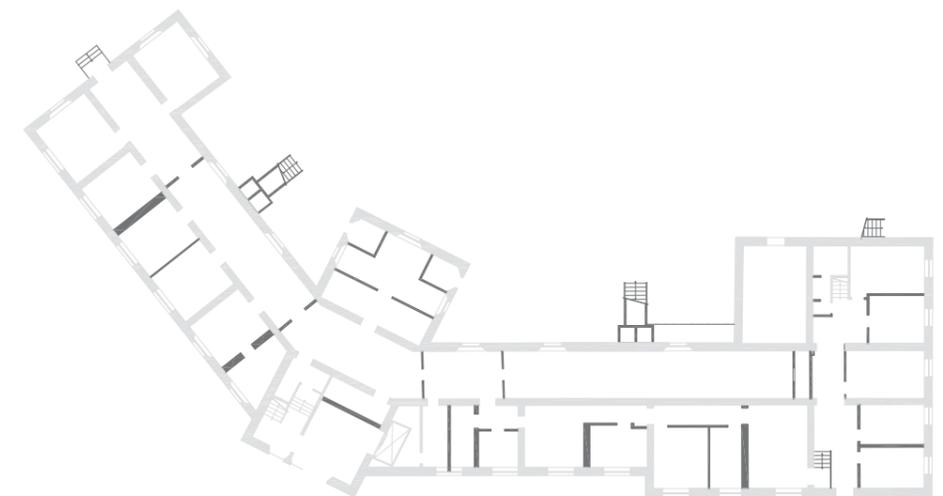
- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello secondo



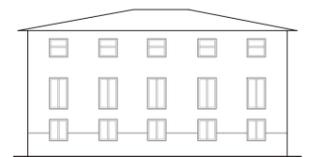
Livello primo



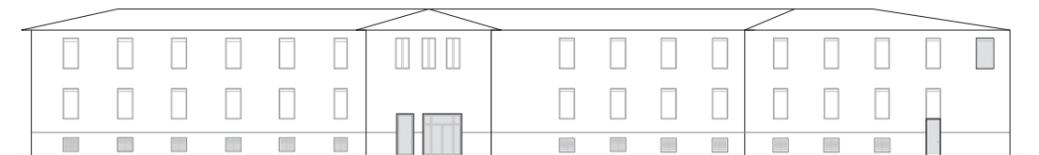
Livello terra

Legenda:

 superfetazioni



Prospetto est

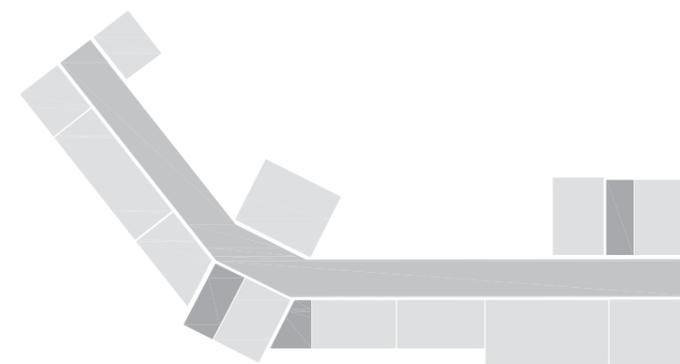


Prospetto sud

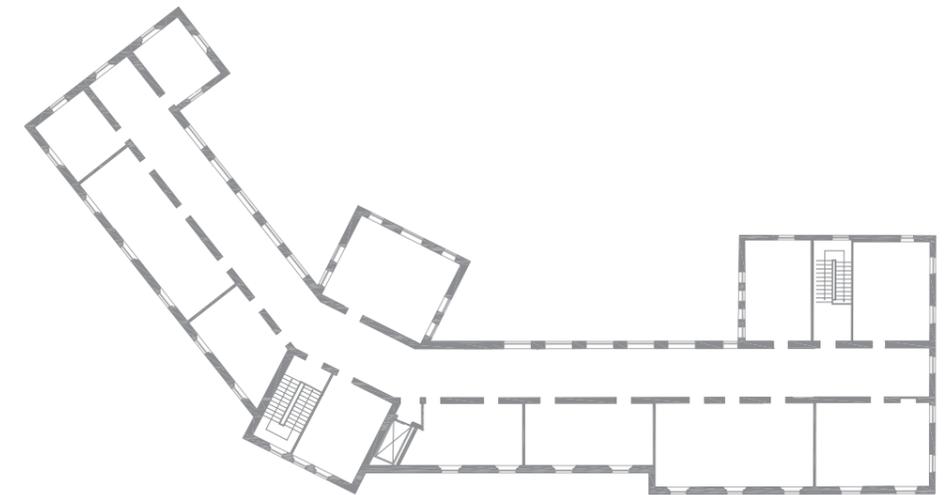
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno ripristinati con originari rapporti e ritmi tutti quei vani finestra modificati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi (infissi, serramenti, scale) che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

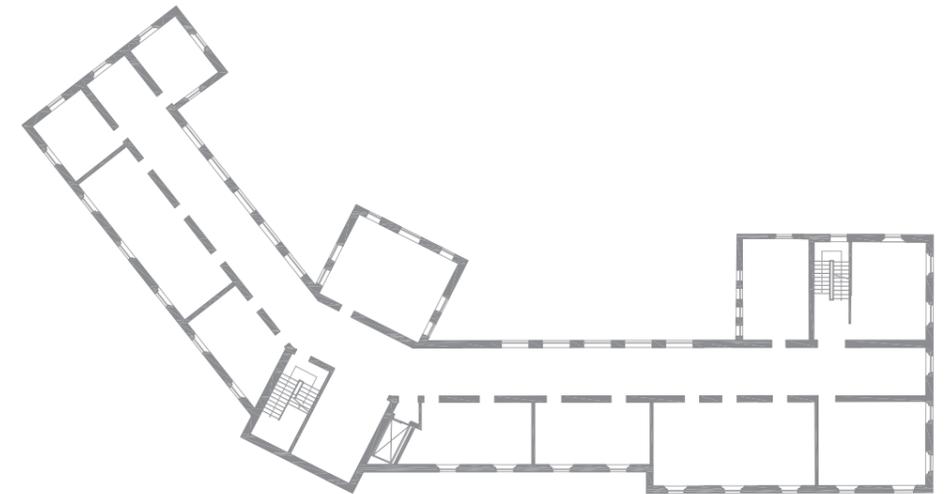
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



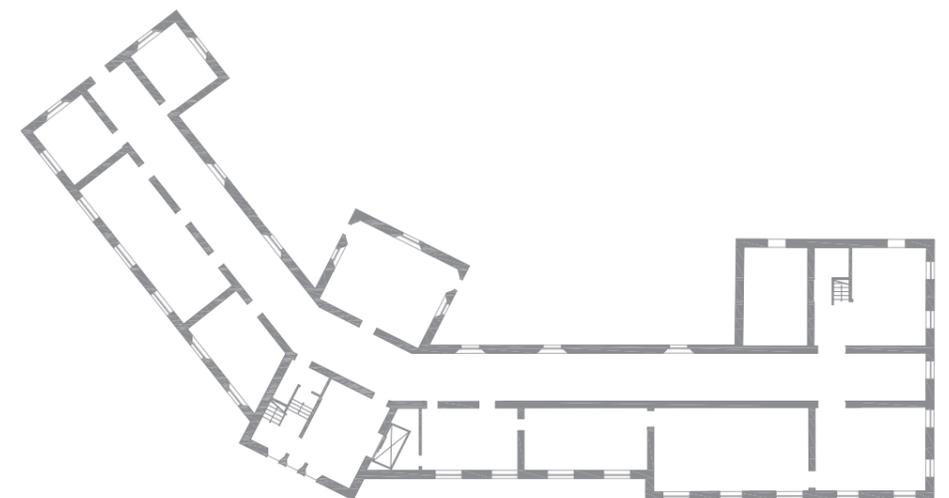
Livello terra, primo e secondo



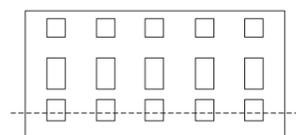
Livello secondo



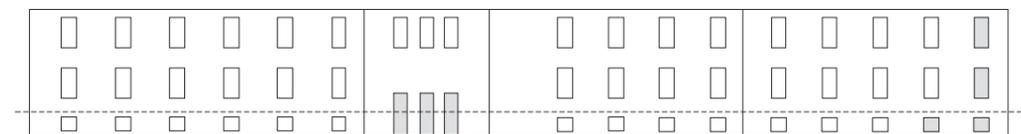
Livello primo



Livello terra



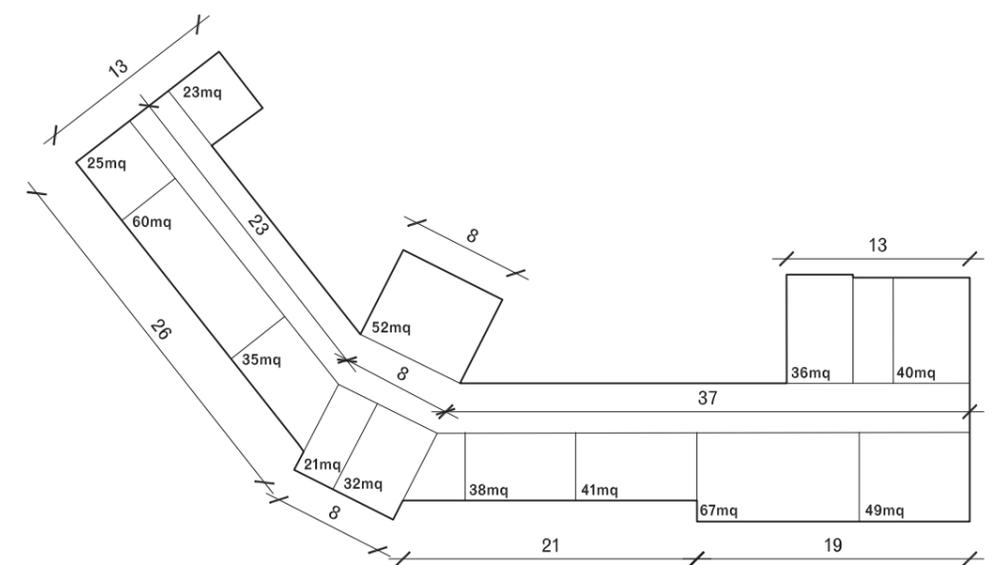
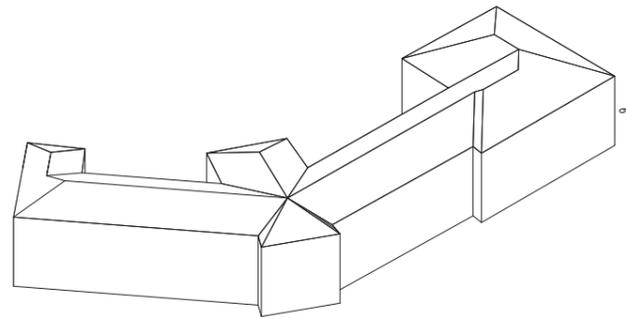
Prospetto est scala 1:500



Prospetto sud scala 1:500

Edificio a tre livelli

superficie: 800 m<sup>2</sup>  
 volume: 7120 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 9 m

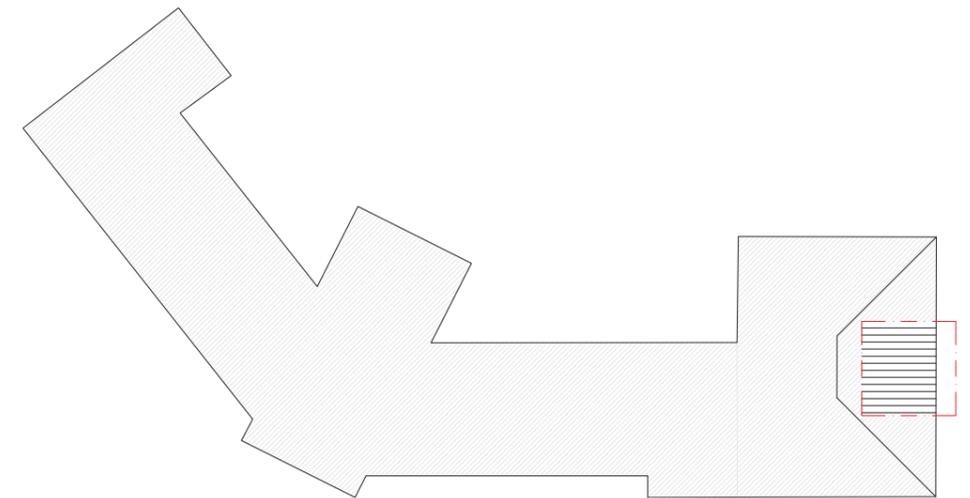


Livello terra, primo e secondo

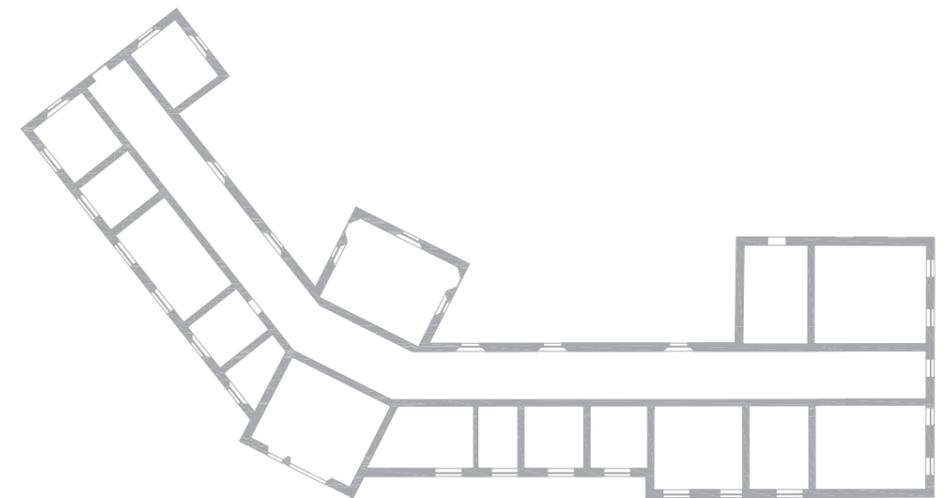
L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni son costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in cemento armato. Gli orizzontamenti sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato. Le strutture di copertura sono costituite da un classico assetto a muricci e tavelloni, questi ultimi collegati con soletta integrativa in calcestruzzo armato.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 29 è un edificio realizzato negli anni '30 anche se ha subito nel tempo modifiche fino al 1965.

È costituito da una struttura muraria continua e copertura a padiglione con orditura lignea portante e manto in tegole tipo Marsiglia .

Il manufatto ha in pianta una forma a 3 ed è composto da quattro piani fuori terra ed uno seminterrato. Da un'ampia gradinata del corpo centrale si accede all'edificio e ad un'aula che si sviluppa per il solo piano terra.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 29 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico ed artistico.

DECRETO n. 348/2005

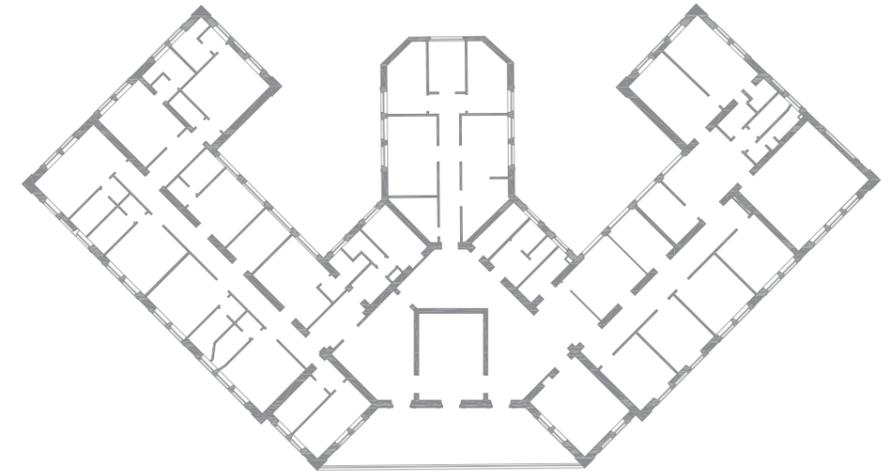
Distinto al N.C.E.U. al foglio 17 particella 151 subalterno 13.

Destinazioni d'uso

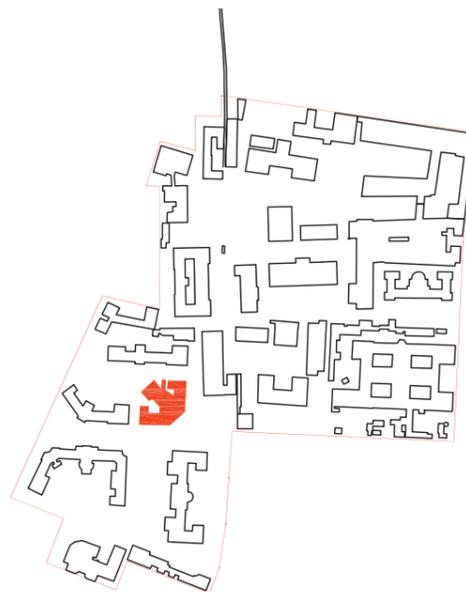
Il manufatto 29 avrà destinazione residenziale.

Categoria di intervento

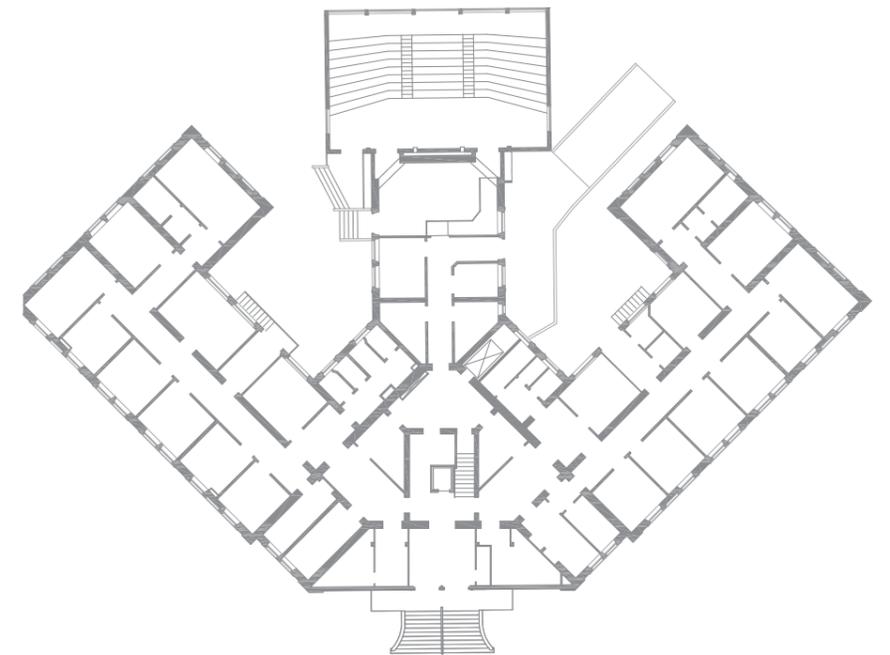
Il manufatto 29 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



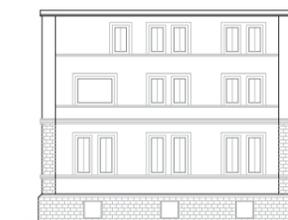
Inquadramento stato di fatto



Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti un trattamento è leggermente differente: la complessità planimetrica del manufatto viene denunciata in facciata soprattutto sul fronte sud che, benchè simmetrico, si configura come un insieme abbastanza complesso di aggetti e rientranze, scanditi da lesene in intonaco a contrasto. Al centro è presente il grande scalone di accesso al livello rialzato, sormontato dalla terrazza aperta e due ordini di aperture. La fascia basamentale in pietra che ritroviamo sui fronti minori qui viene sostituita da un trattamento ad intonaco come il resto della facciata. Tutte le aperture dei fronti sono suddivise in gruppi da due o da tre. E connotate da cornici in intonaco leggermente più scure della facciata. Un sottile marcapiano corre lungo tutto il perimetro del manufatto, sia al primo che al secondo livello.



Prospetto est scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

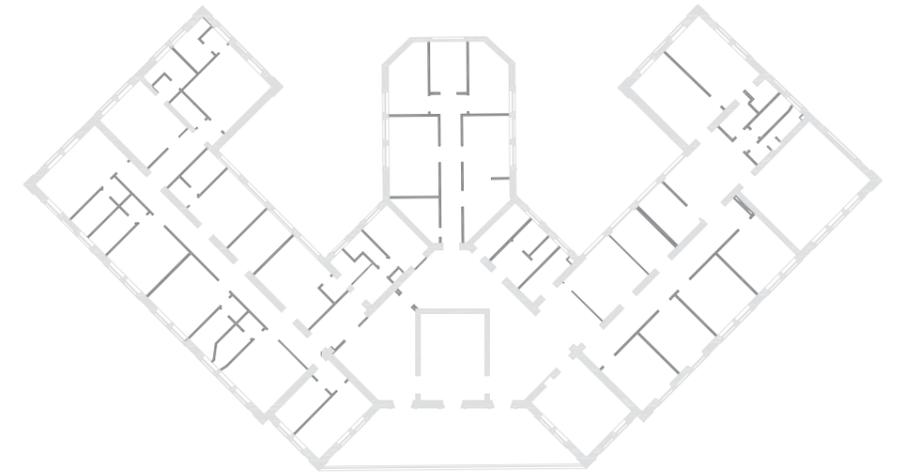


Prospetto sud scala 1:500

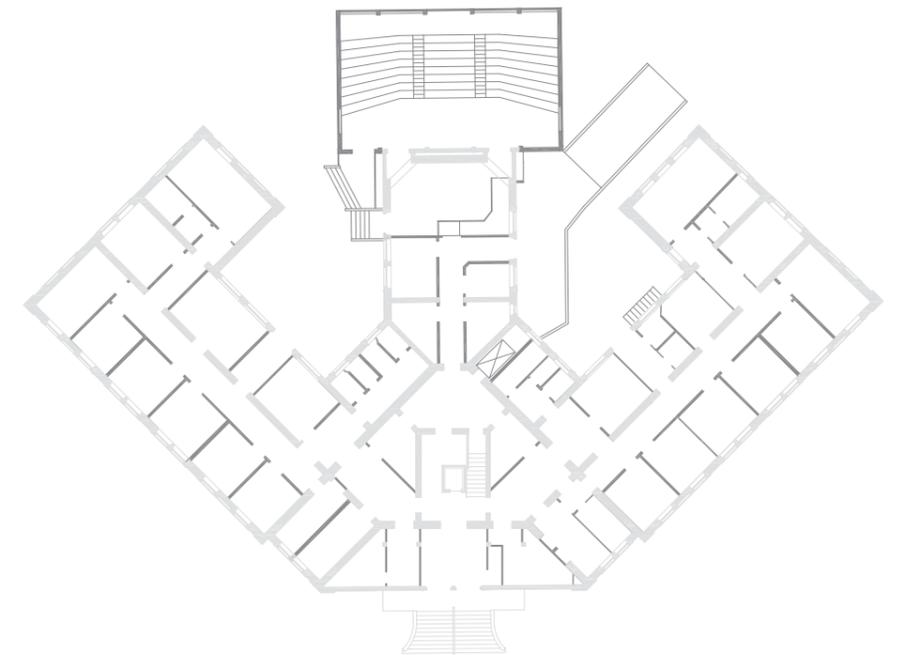
Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto volumi esterni che impediscono la lettura dell'originaria struttura dell'edificio in modo significativo, impianti e locali tecnici, elementi per il superamento delle barriere architettoniche che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. Alcuni infissi sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



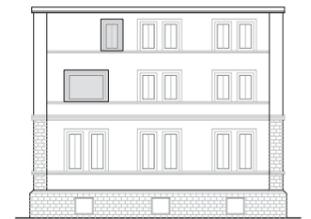
Livello primo



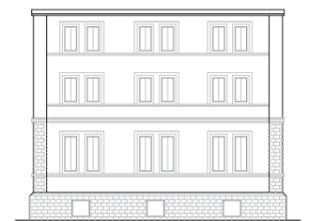
Livello terra

Legenda:

 superfetazioni



Prospetto est



Prospetto ovest

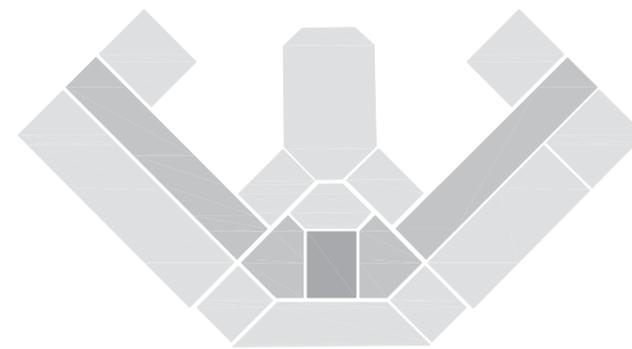


Prospetto sud

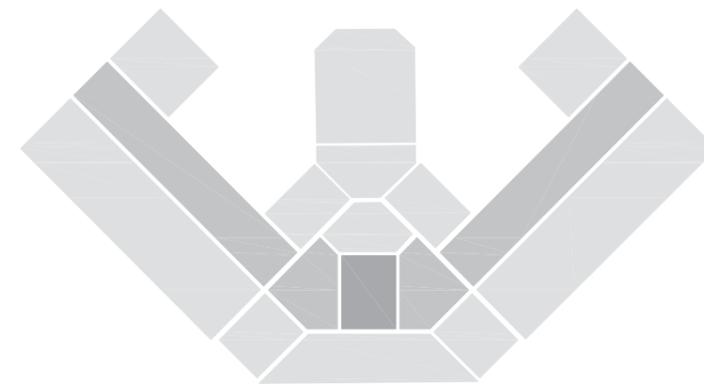
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

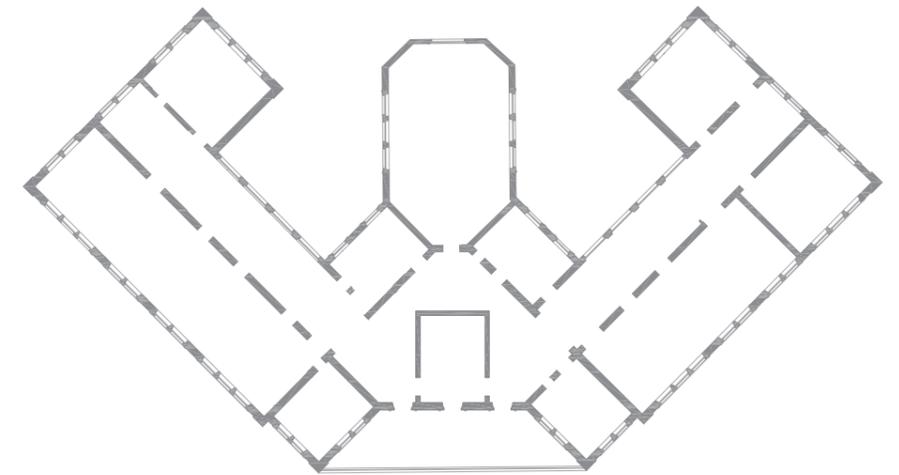
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



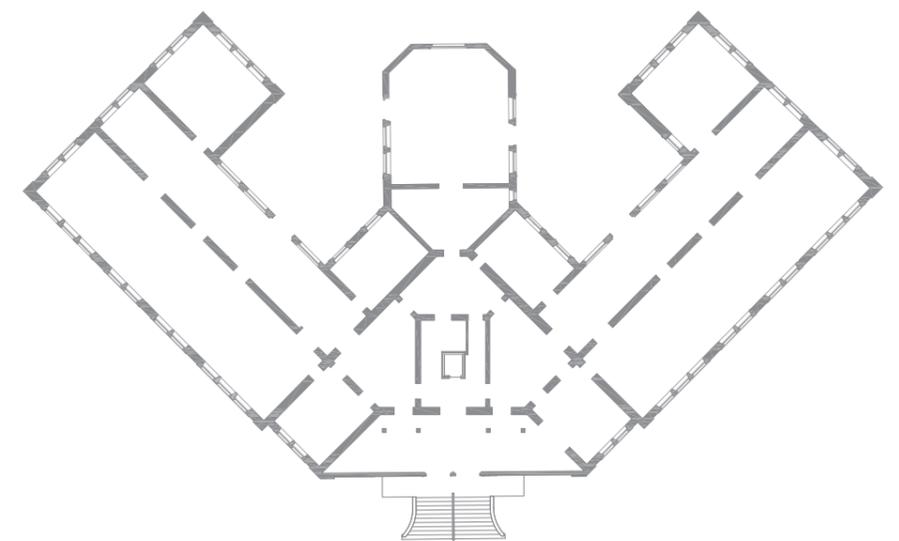
Livello primo



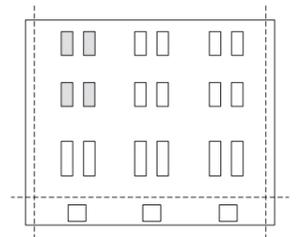
Livello terra



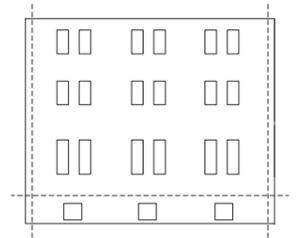
Livello primo



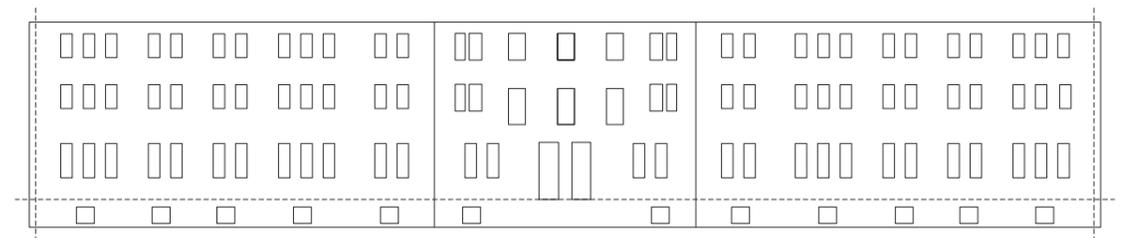
Livello terra



Prospetto est scala 1:500



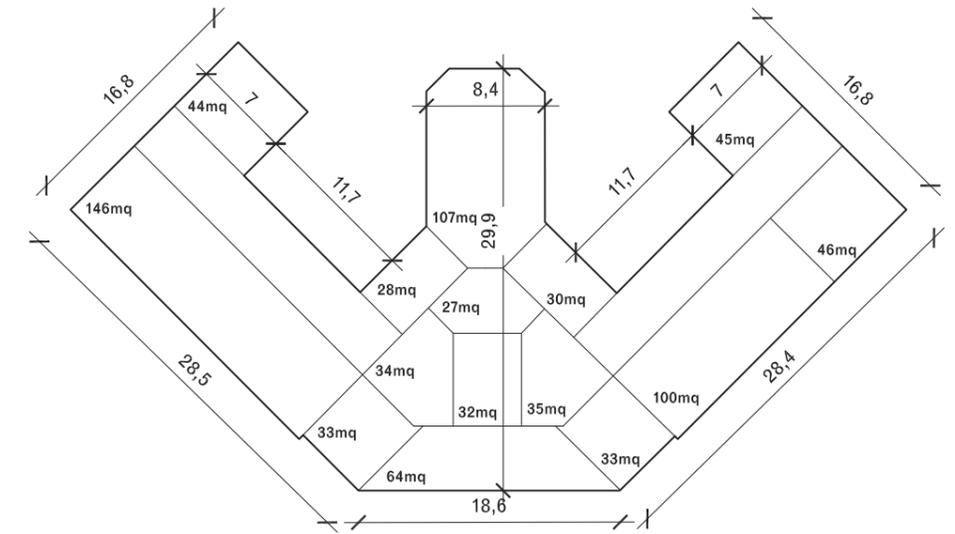
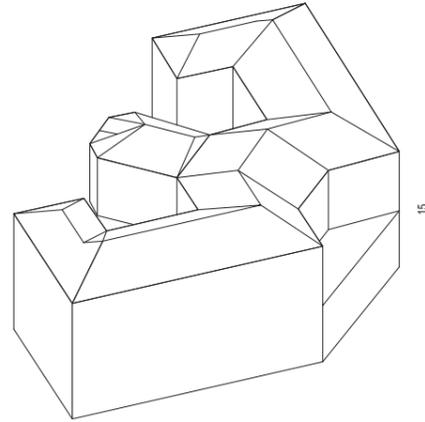
Prospetto ovest scala 1:500



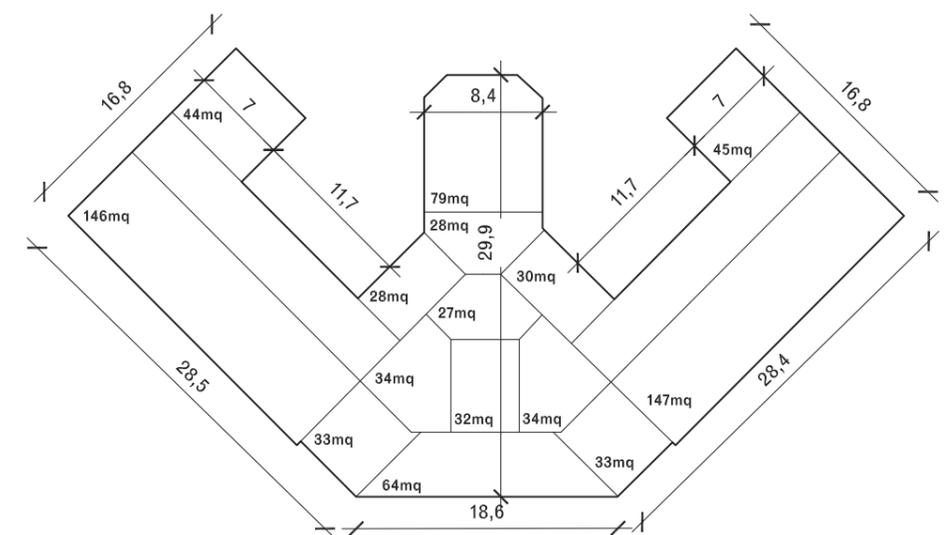
Prospetto sud scala 1:500

Edificio a quattro livelli

superficie: 990 m<sup>2</sup>  
 volume: 14751 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 15 m



Livello primo



Livello terra

L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni, salvo quelli dell'ultimo piano realizzati sul finire degli anni 50 del XX secolo, son costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in calcestruzzo armato.

Le pareti perimetrali ed i setti dell'ultimo piano son in blocchi forati di laterizio.

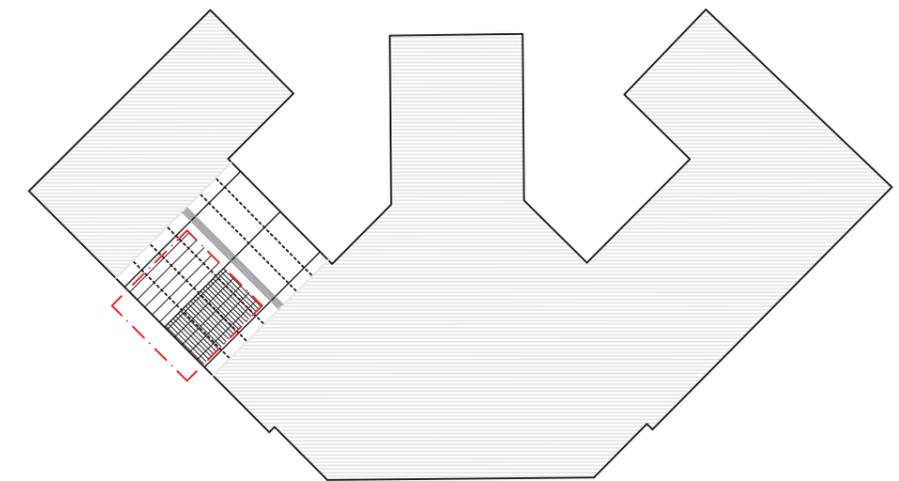
Gli orizzontamenti dei piani terra, primo e secondo sono costituiti da solai a struttura portante mista, ovvero travi metalliche sormontate da tavelloni in laterizio con soletta integrativa in calcestruzzo non armato.

Gli orizzontamenti del piano terzo sono invece costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in calcestruzzo armato.

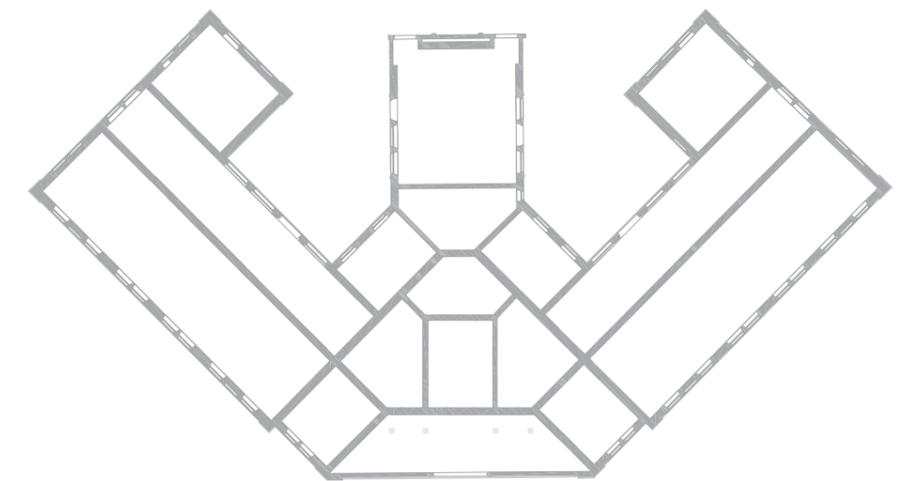
Le strutture di copertura, salvo quelle delle terrazze piane (solaio in laterocemento), sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

## Descrizione

Il manufatto 30, sede del Dipartimento Pediatrico, è un edificio realizzato negli anni 30. L'edificio è parte dell'ampliamento del complesso Santa Chiara realizzato in quell'epoca, progettato dall'Ing. Giovanni Girometti. Fabbricato in muratura ordinaria in pietra, con ricorsi di mattoni e cordoli in calcestruzzo armato nel collegamento solai-murature per ogni interpiano. Le fondazioni sono a gradoni in muratura ordinaria su una base di calcestruzzo, a sua volta poggiante su palificate. L'edificio è composto da un impianto a "C": dal corpo centrale si diramano due ali: ad ovest di due piani fuori terra, ad est di tre. La forma planimetrica irregolare delle ali seguiva la viabilità presente al momento della costruzione. La copertura dell'edificio è a padiglione con orditura lignea portante e manto in tegole tipo Marsiglia, mentre la copertura dell'aula è una terrazza praticabile. L'ingresso principale si trova sul fronte nord nel punto di congiunzione dei due differenti volumi. Dall'ingresso è possibile percepire lo scalone principale, alle cui spalle si trova l'aula semicircolare. L'edificio presenta altri cinque ingressi. La chiarezza della struttura tipologica a "C" è rispettata nella struttura dei percorsi interni. Un percorso continuo attraversa l'edificio, collegando tutti gli ambienti tra loro. In corrispondenza dell'estremità est del fronte nord e nel mezzo del fronte est, in corrispondenza degli ingressi, si trovano altri due sistemi di connessione verticale.

## Riferimento decreto normativo

Il manufatto 30 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico ed artistico.

DECRETO n. 139/2005

Distinto al N.C.E.U. al foglio 17 particella 133 subalterno 1 e 9.

## Destinazioni d'uso

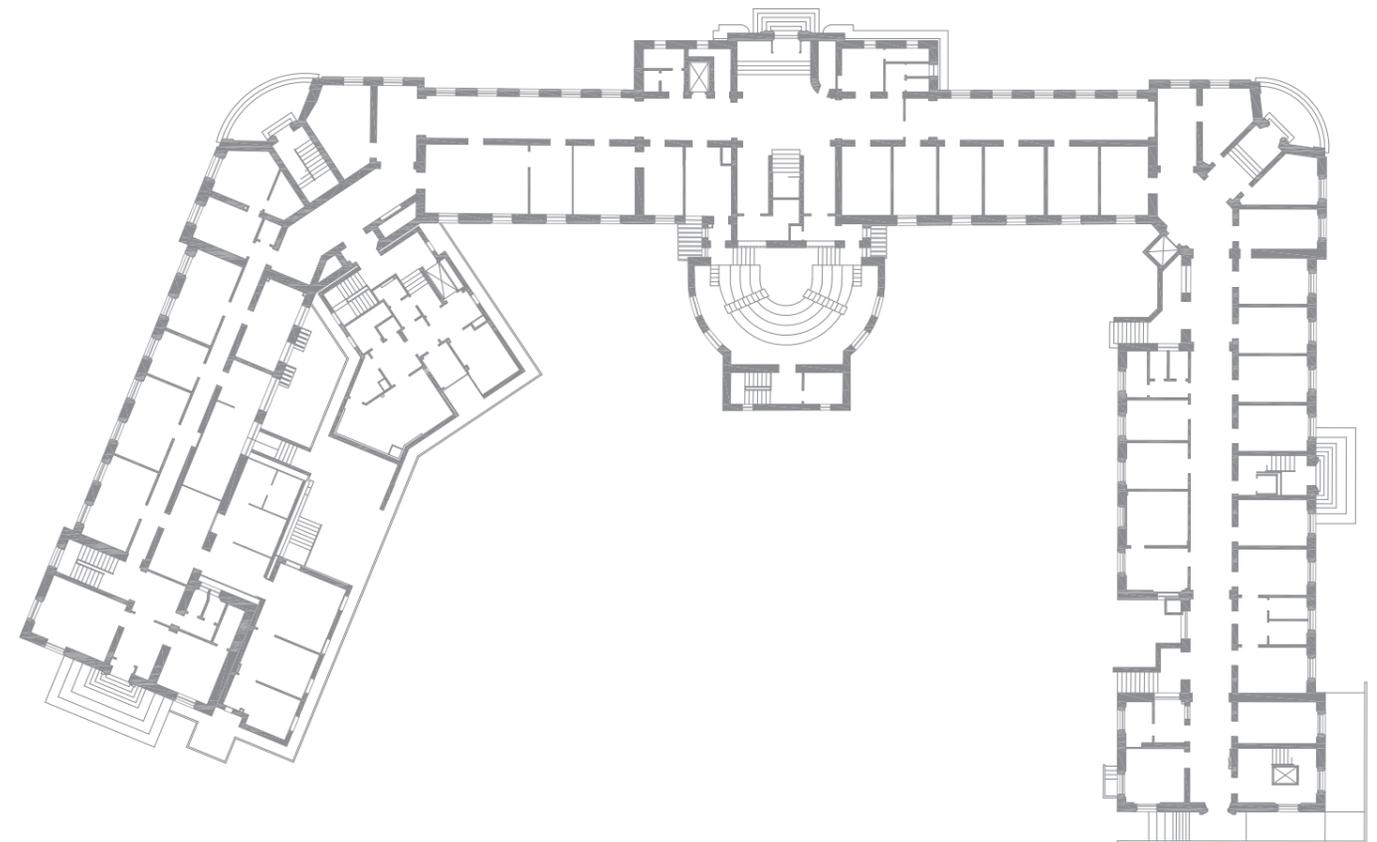
Il manufatto 30 avrà destinazione residenziale-terziaria.

## Categoria di intervento

Il manufatto 30 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



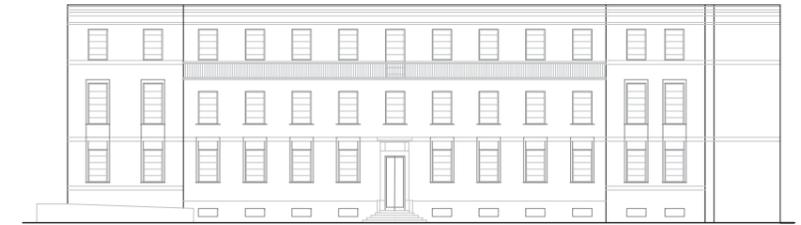
Inquadramento stato di fatto



Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

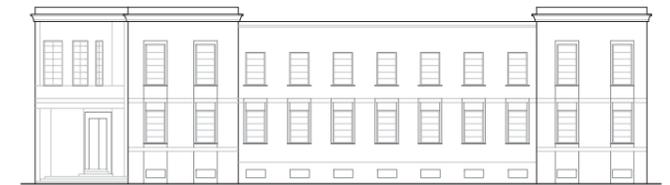
L'edificio presenta nell'articolazione dei fronti un differente trattamento morfologico. I prospetti sono intonacati, orizzontalmente segnati da zoccolature in marmo fino al davanzale del piano terra, marcapiano a rilievo al primo piano e fascia marcadavanzale al secondo piano. I marmi usati per i rivestimenti sono il travertino di Rapolano, il marmo bianco di Carrara e la pietra da taglio di Filettole. Il fronte nord si caratterizza come facciata principale: evidenzia un corpo centrale sporgente che definisce il portale di ingresso in pietra, sormontato da un doppio loggiato chiuso, concluso da un timpano. Le bucatore, con la loro struttura semplice e chiara, arricchiscono l'edificio con una scansione verticale dei fronti.



Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

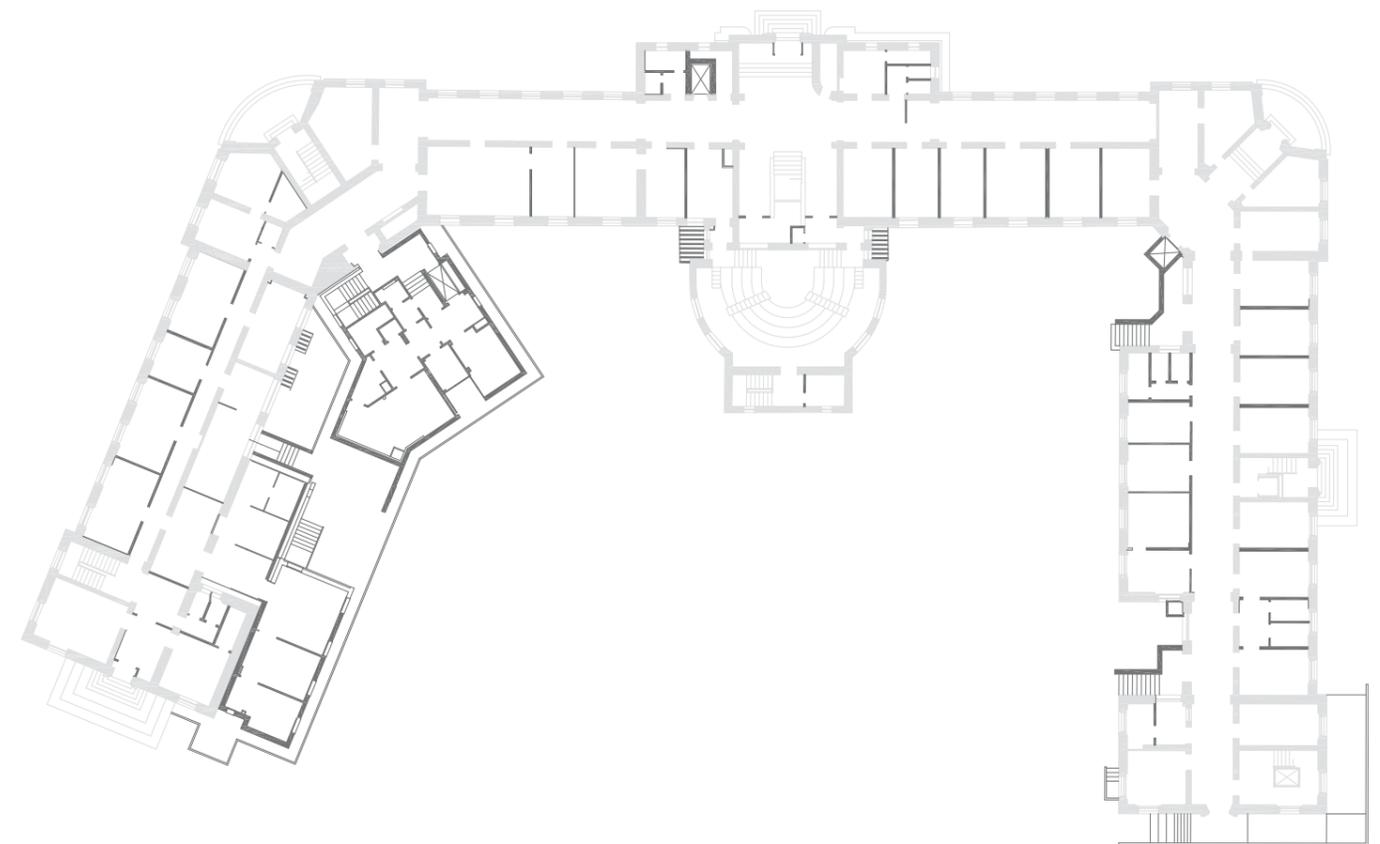


Prospetto sud-est e sud ovest scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto volumi esterni che impediscono la lettura dell'originaria struttura dell'edificio in modo significativo, impianti e locali tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. Alcuni infissi sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello terra scala 1:500

Legenda:

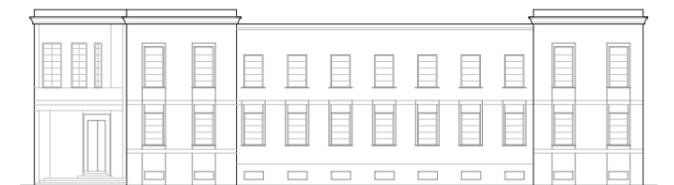
 superfetazioni



Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest

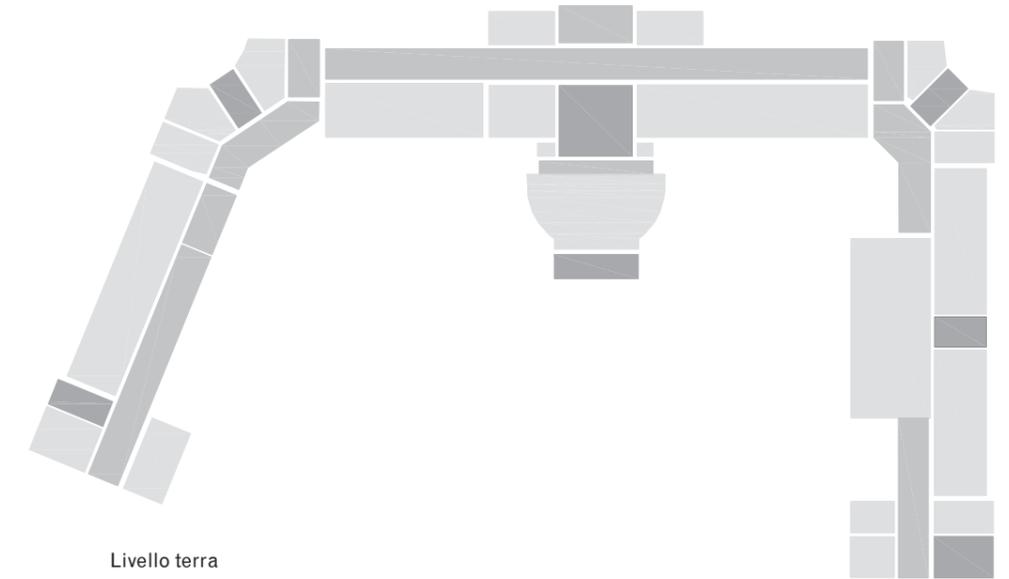


Prospetto sud-est e sud ovest

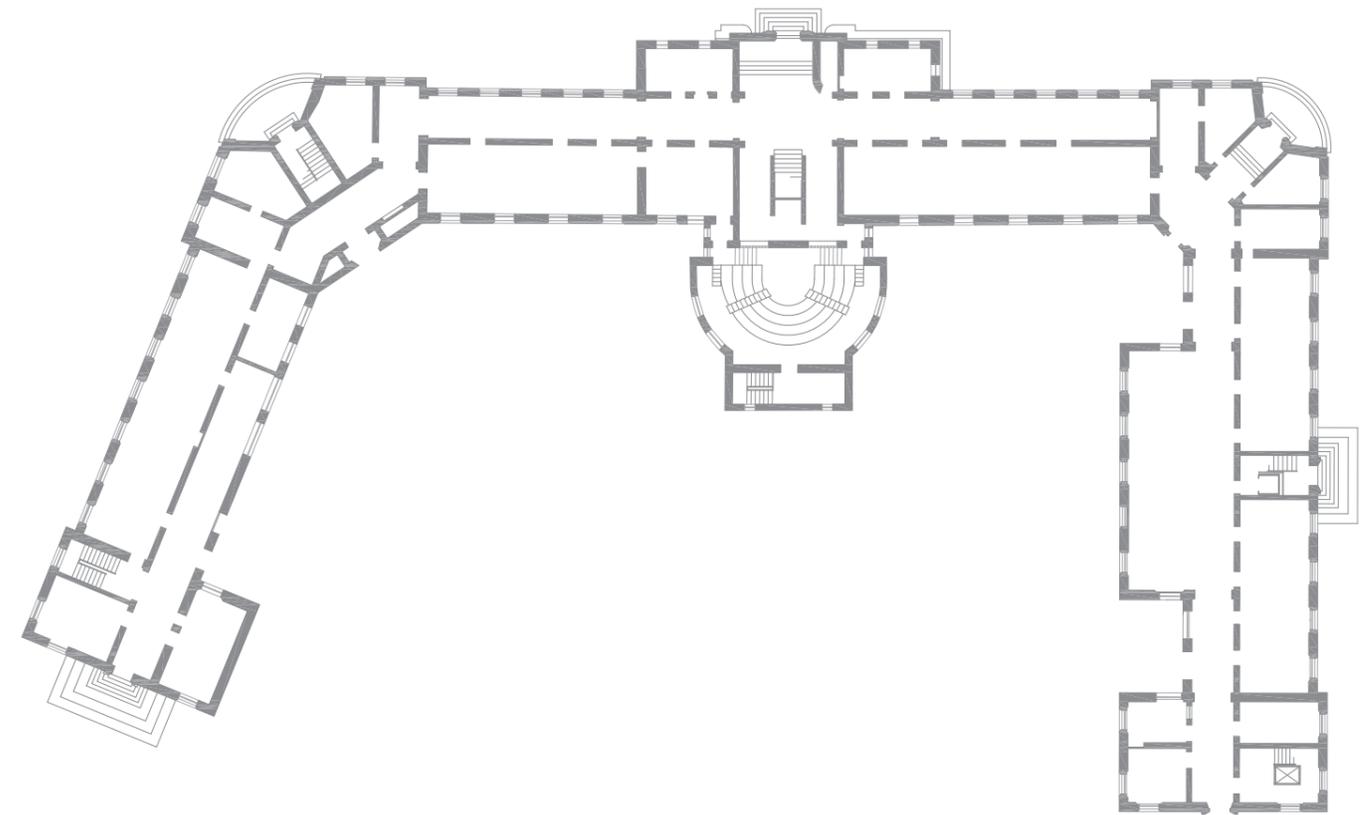
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

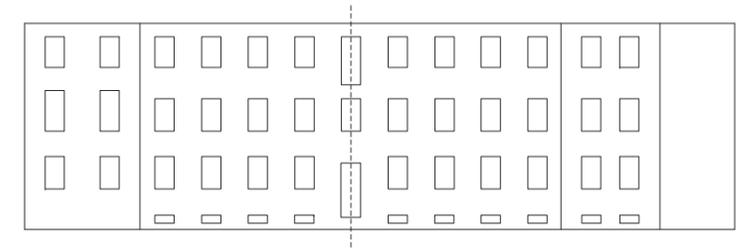
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



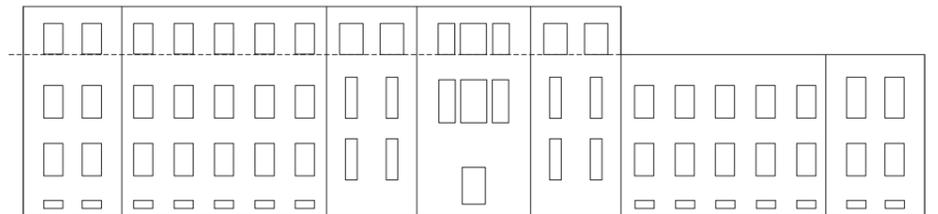
Livello terra



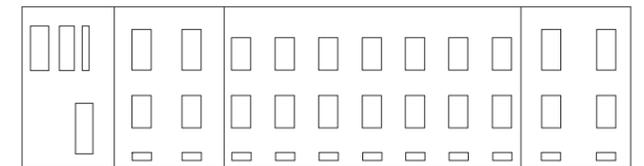
Livello terra scala 1:500



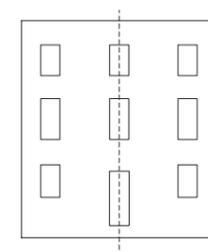
Prospetto est scala 1:500



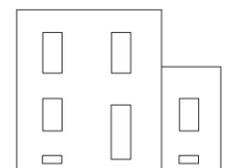
Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

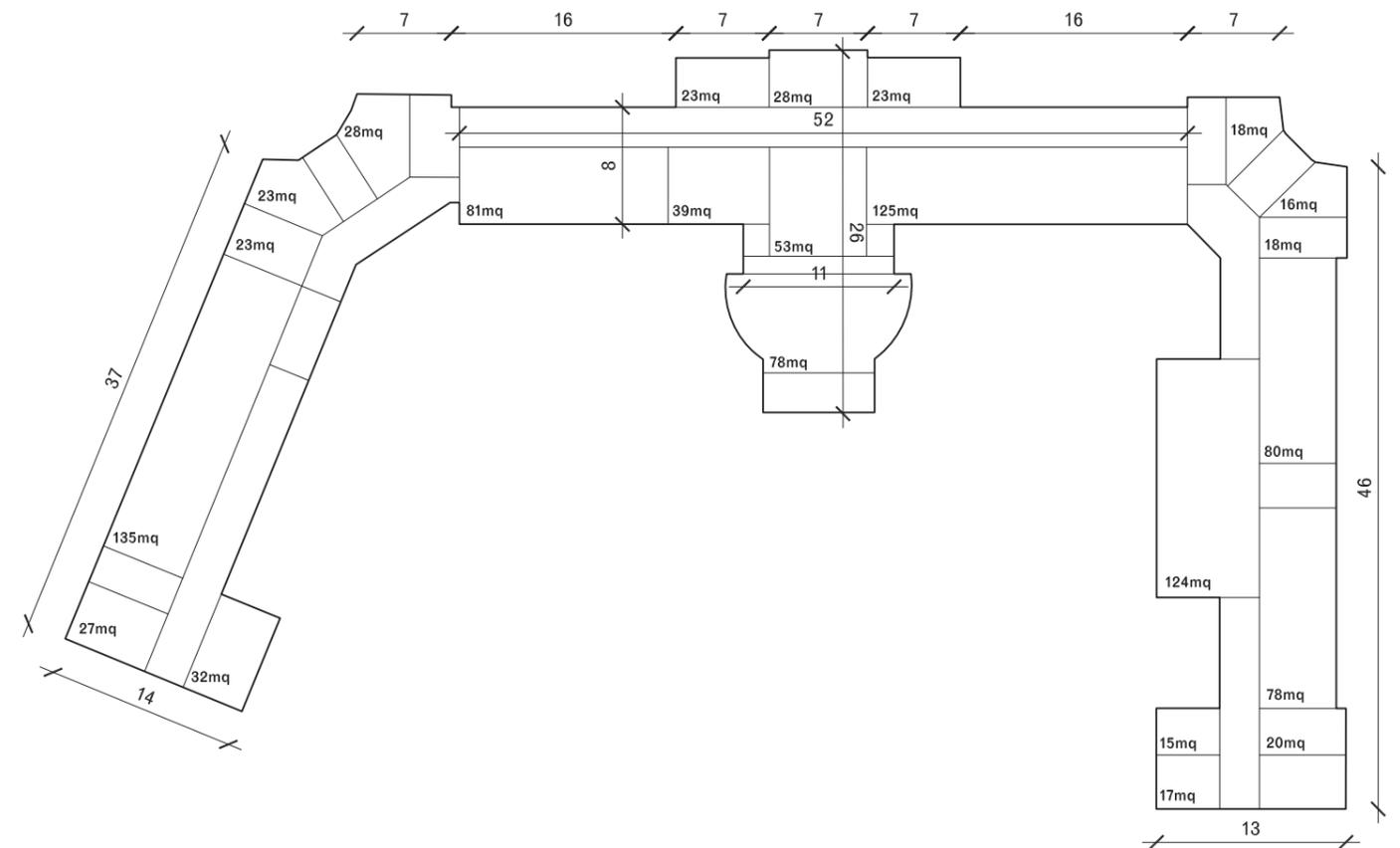
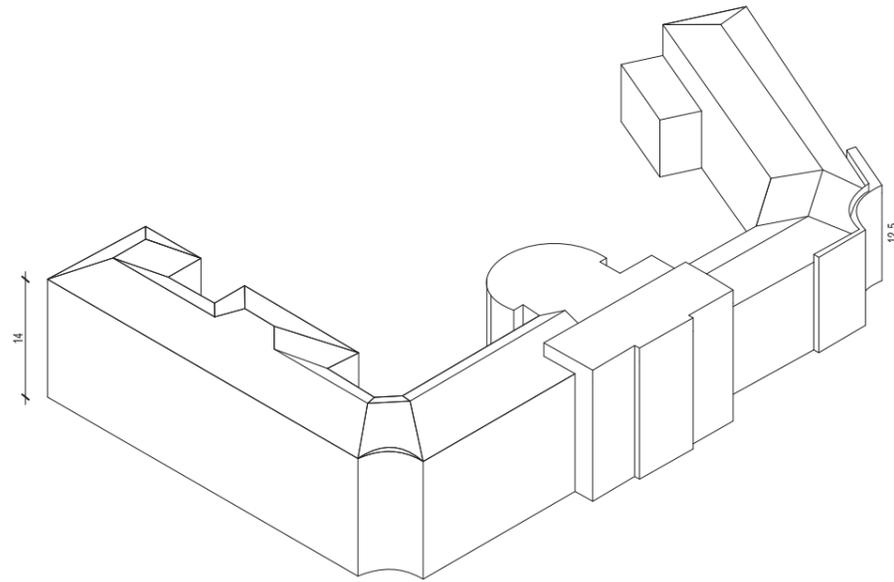


Prospetto sud-est e sud ovest scala 1:500



Edificio a quattro livelli

superficie: 1600 m<sup>2</sup>  
 volume: 23200 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 14 m



Livello terra

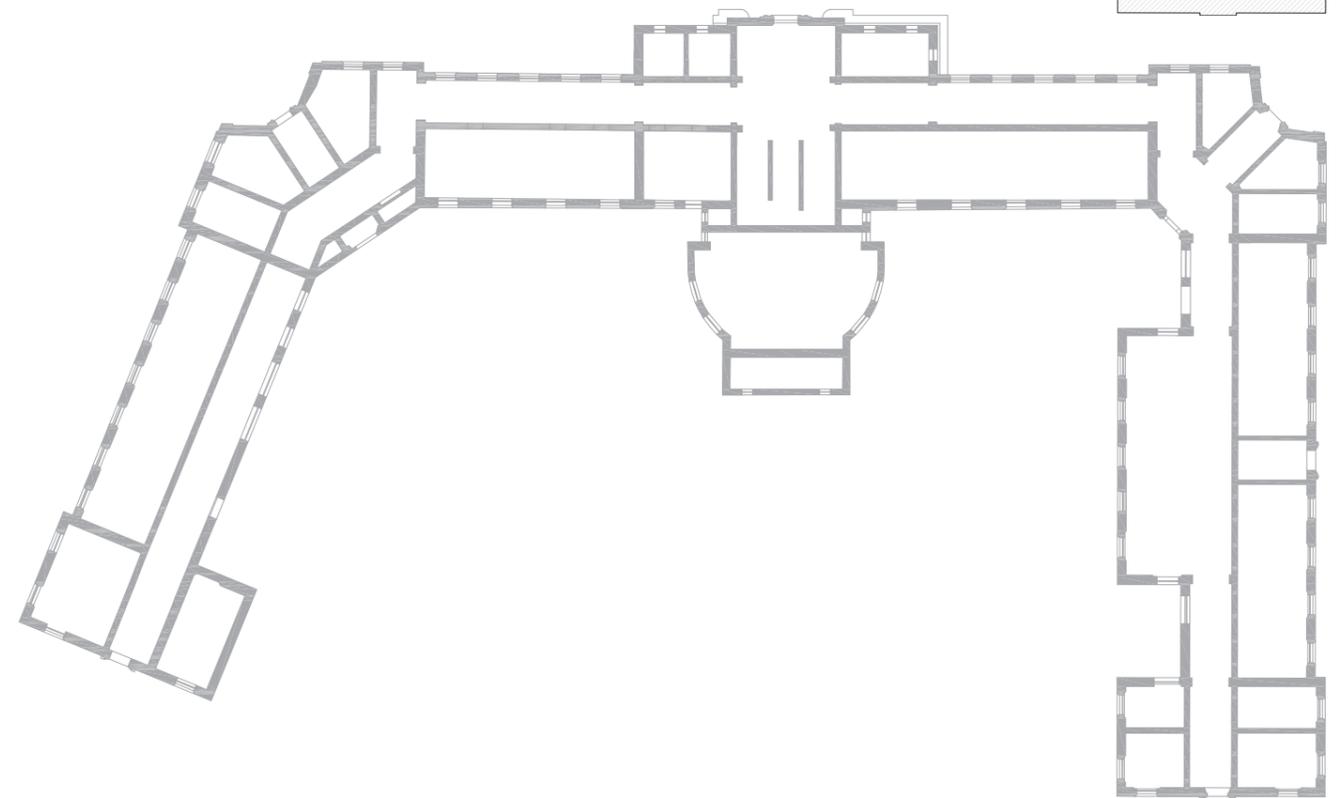
L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni sono costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in cemento armato. Gli orizzontamenti sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato, fatta eccezione per l'impalcato di copertura dell'esedra del corpo centrale, costituita da un graticcio di travi con soletta piena in c.a. Le strutture di copertura, salvo quella dell'esedra sopradescritta, sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in laterocemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 31, sede del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, è un imponente edificio realizzato alla fine degli anni 30, progettato dall'Arch. Pelilli. Il volume, composto da quattro livelli fuori terra e un ampio livello seminterrato, caratterizzato in pianta da una forma ad "M", e suddiviso in tre corpi principali: il lungo braccio, orientato sull'asse nord-sud, sul quale si inserisce l'ingresso principale, e due ali ortogonali dotate di ingressi secondari. Al centro del fronte ovest è collocato un importante volume semicircolare scandito da semicolonne intonacate e fasce marcapiano a contrasto, che attraverso due rampe simmetriche conduce al grande atrio, sul quale si attesta lo scalone principale che collega tutti i livelli. Dall'atrio ha origine il sistema dei percorsi orizzontali, che collega tutti gli ambienti dell'edificio con la sua disposizione a "C". Il fronte est, che presenta uno scalone esterno unico, collegato direttamente al quello principale, vede a presenza di due corpi aggettanti collocati simmetricamente rispetto all'asse centrale. L'apparato decorativo, lineare e mai ridondante, risente delle influenze stilistiche dell'epoca, con la rivisitazione di elementi tradizionali dell'architettura classica e forte attenzione all'uso dei materiali.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 31 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico ed artistico.

DECRETO n. 140/2005

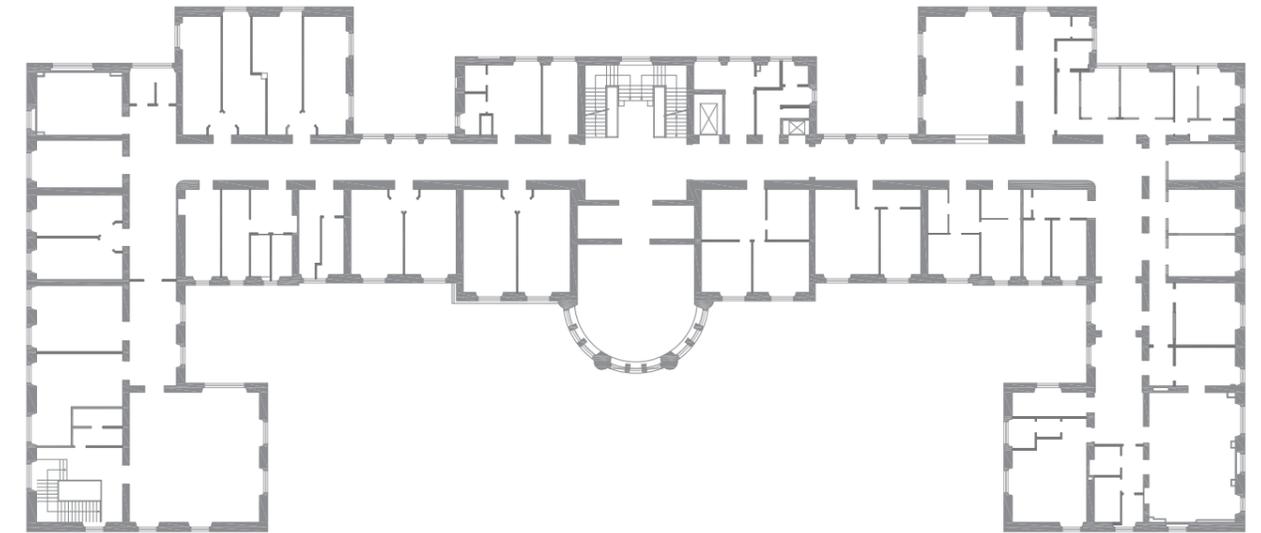
Distinto al N.C.E.U. al foglio 17 particella 134 subalterno 1 e 7.

Destinazioni d'uso

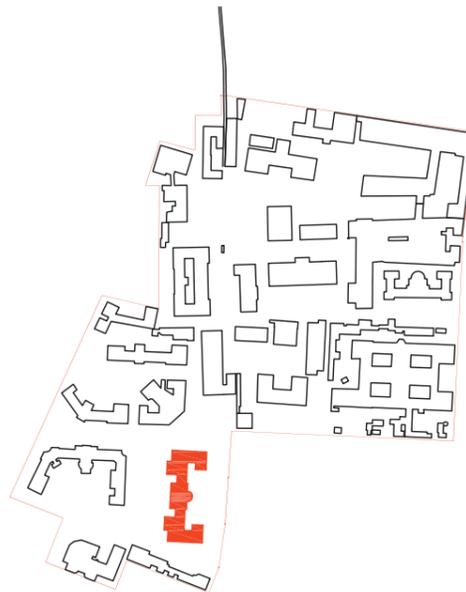
Il manufatto 31 avrà destinazione residenziale.

Categoria di intervento

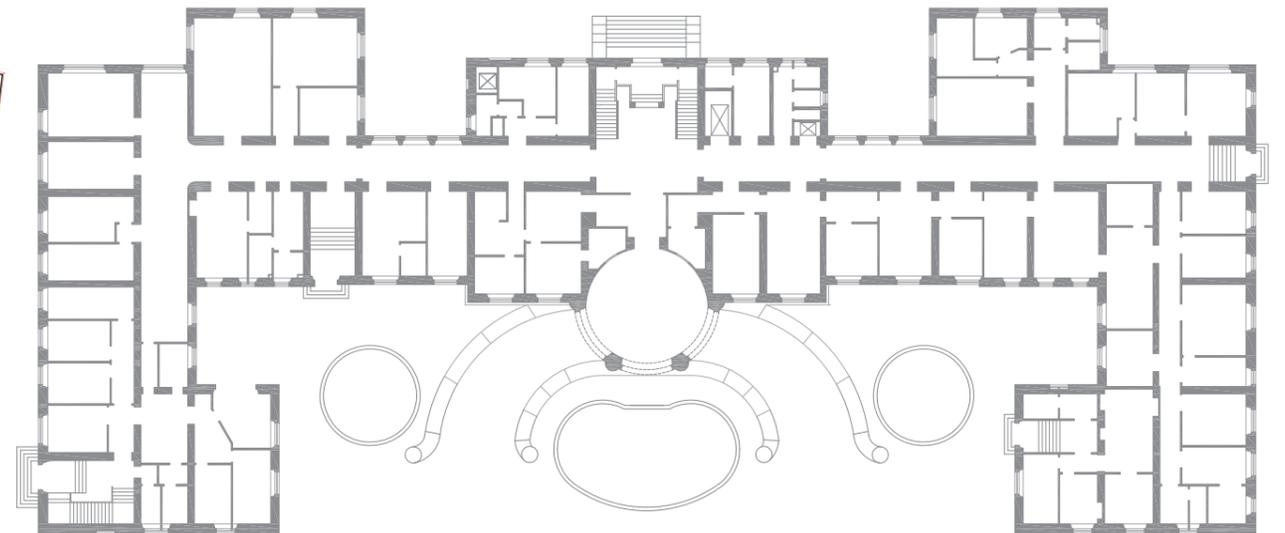
Il manufatto 31 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500



Inquadramento stato di fatto



Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei fronti un differente trattamento morfologico. Tutti i prospetti sono intonacati, con elementi decorativi in marmo a contrasto e un importante basamento in pietra. Le parti aggettanti del fronte ovest, intonacate bianche, presentano due ordini di bucatore rettangolari ed un terzo ad arco, scandite da lesene anch'esse intonacate e coronate da elementi in contrasto cromatico. La parte centrale del fronte, arretrata rispetto alle ali, presenta un differente trattamento sia nei cromatismi della facciata che nell'apparato decorativo: tutte le aperture si presentano rettangolari e circondate da leggere cornici di intonaco al primo ed al terzo livello nella parte centrale. Spicca il grande blocco semicircolare dell'accesso principale, scandito da semicolonne intonacate con fasce marcapiano a contrasto. Il fronte est si presenta invece meno decorato, ad eccezione degli elementi marmorei a cornice del portale e del timpano centrale posto all'ultimo livello. Le bucatore, scandite da un ritmo regolare, sono caratterizzate da un semplice davanzale di colore scuro. I fronti minori richiamano le caratteristiche del prospetto est, con l'ingresso del fronte sud delimitato da alte lesene in marmo.



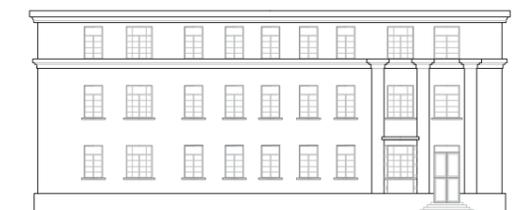
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500

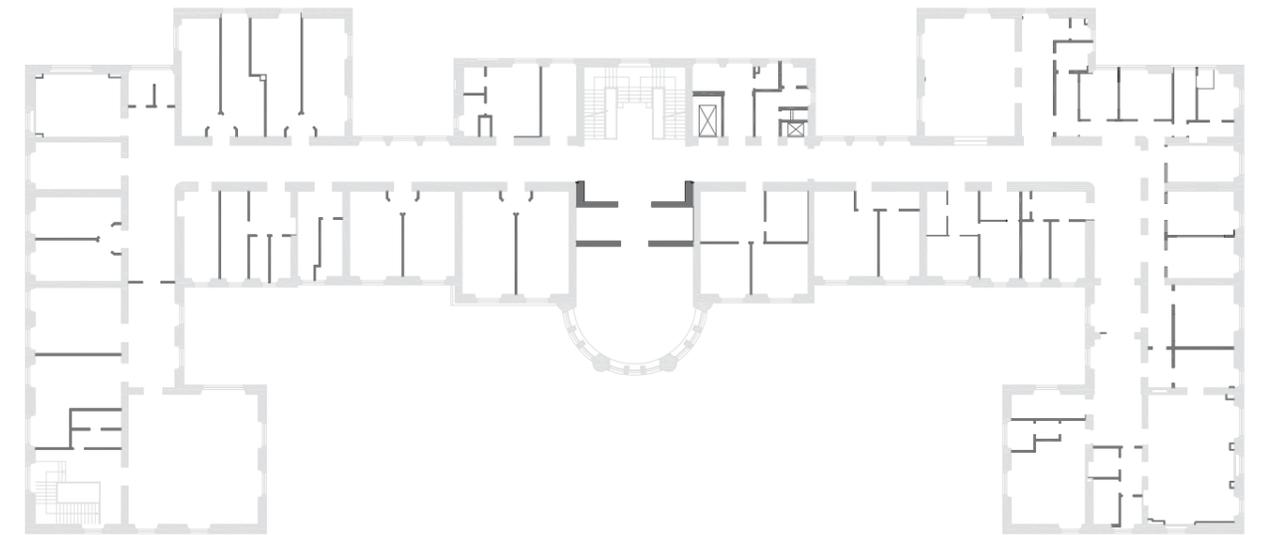


Prospetto sud scala 1:500

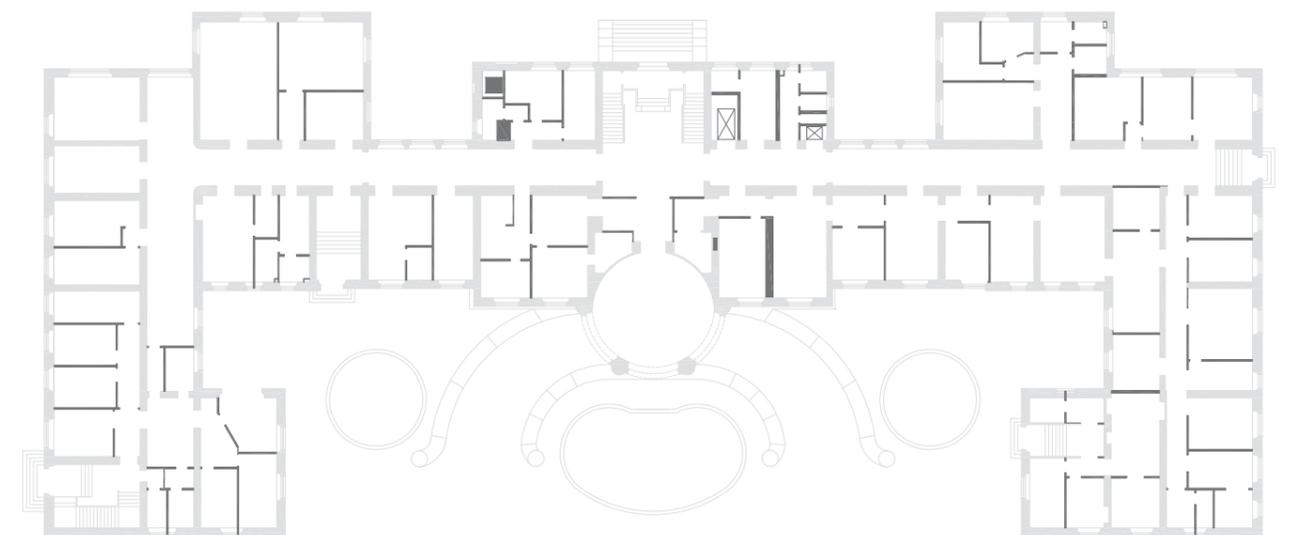
Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto impianti e locali tecnici che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. Alcuni infissi sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello primo scala 1:500



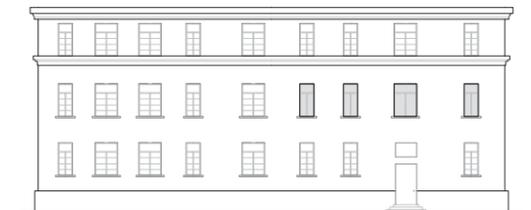
Livello terra scala 1:500

Legenda:

■ superfetazioni



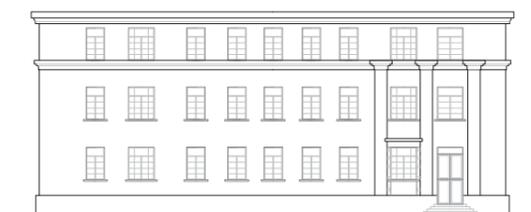
Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest

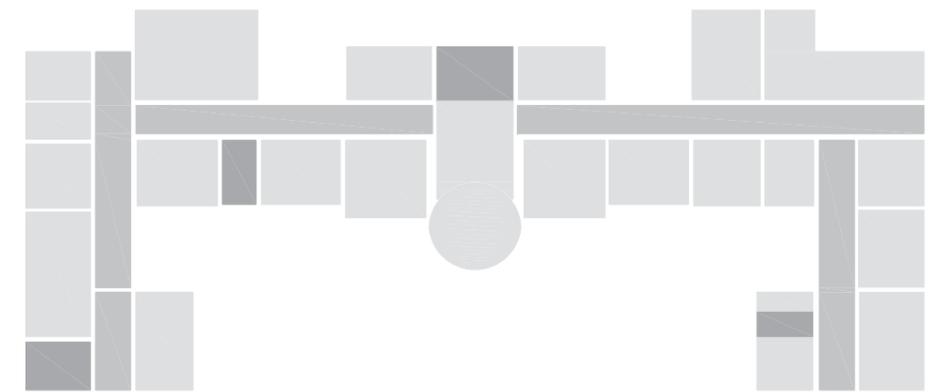


Prospetto sud

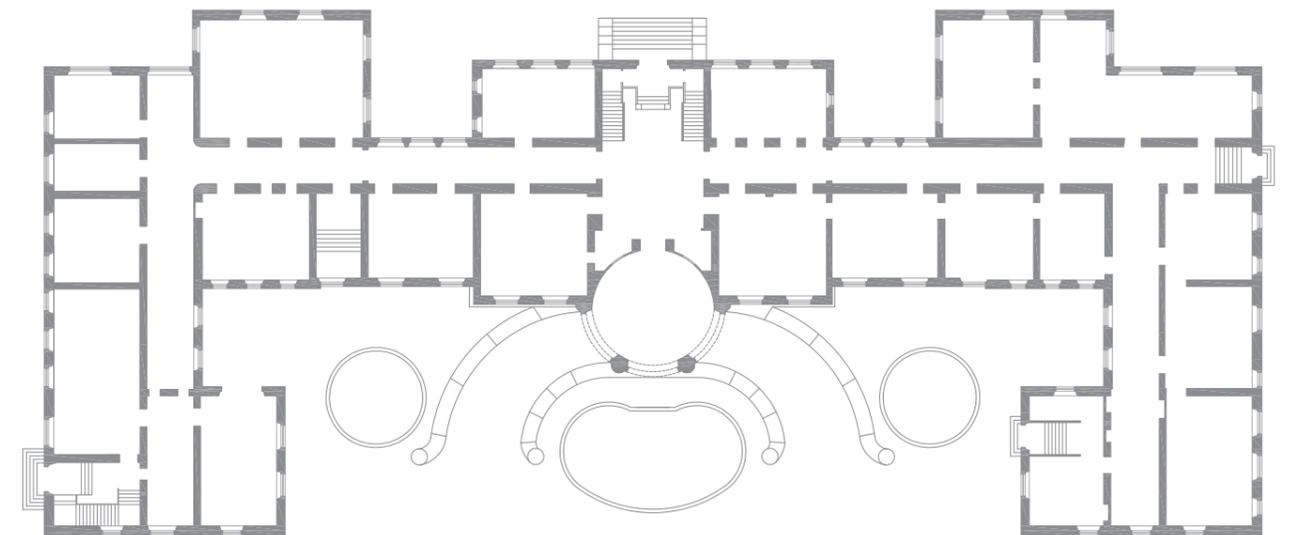
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutti gli elementi che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio.

Legenda:

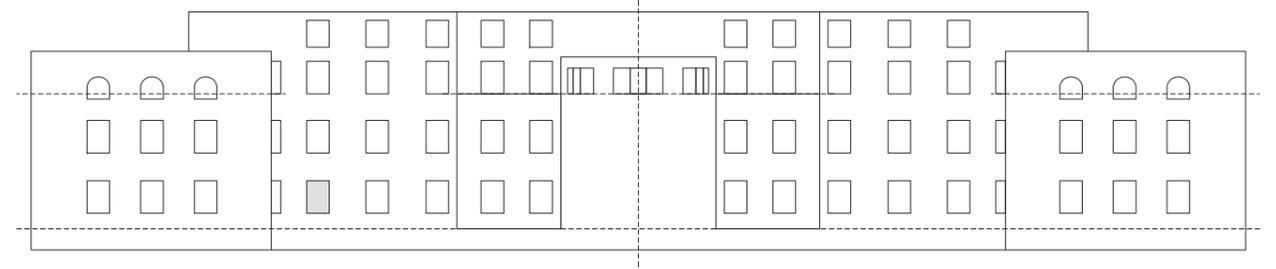
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



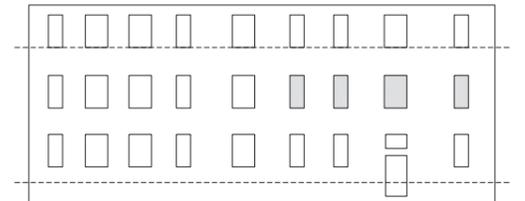
Livello terra



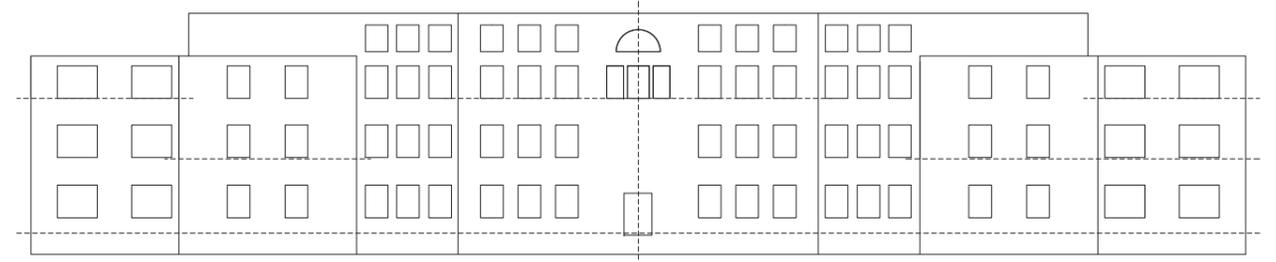
Livello terra scala 1:500



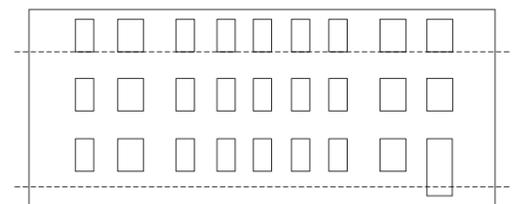
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



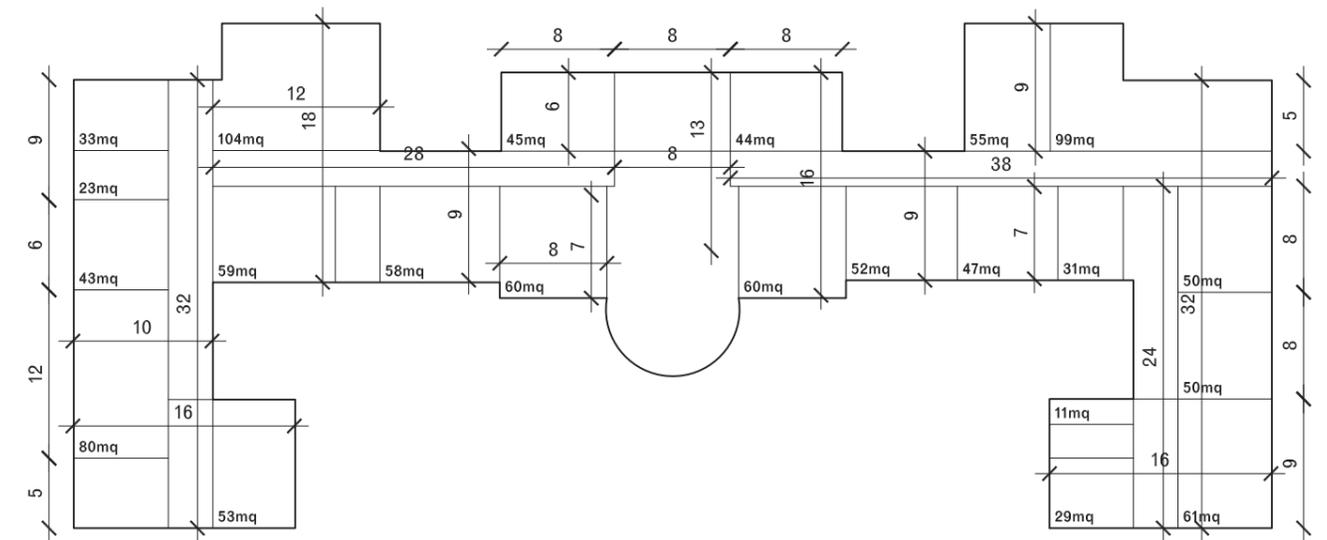
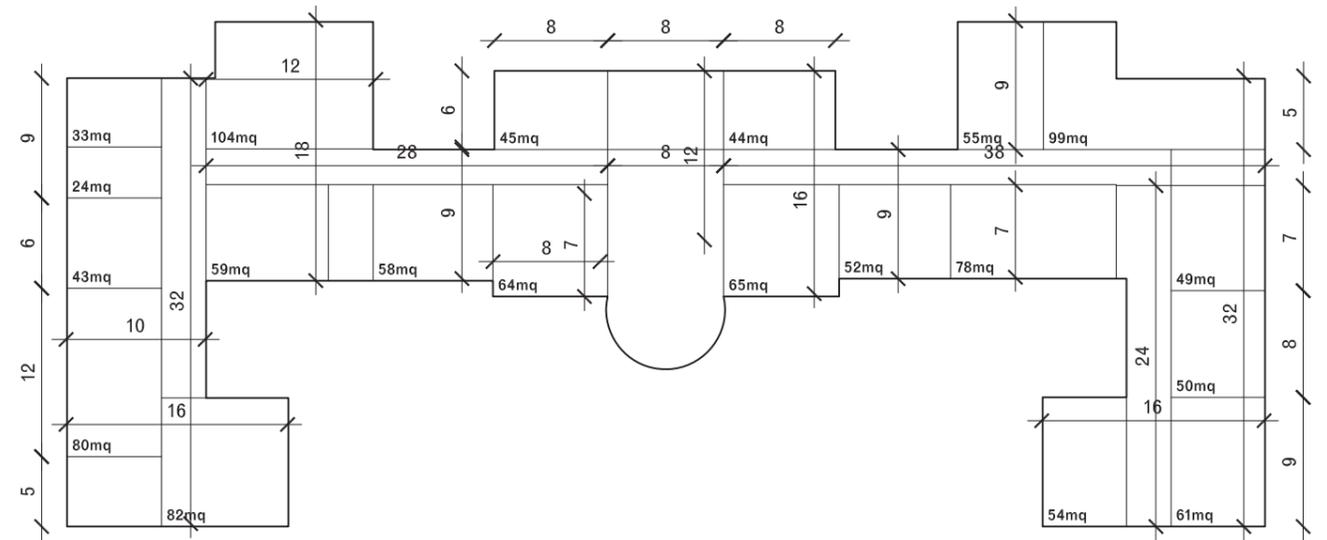
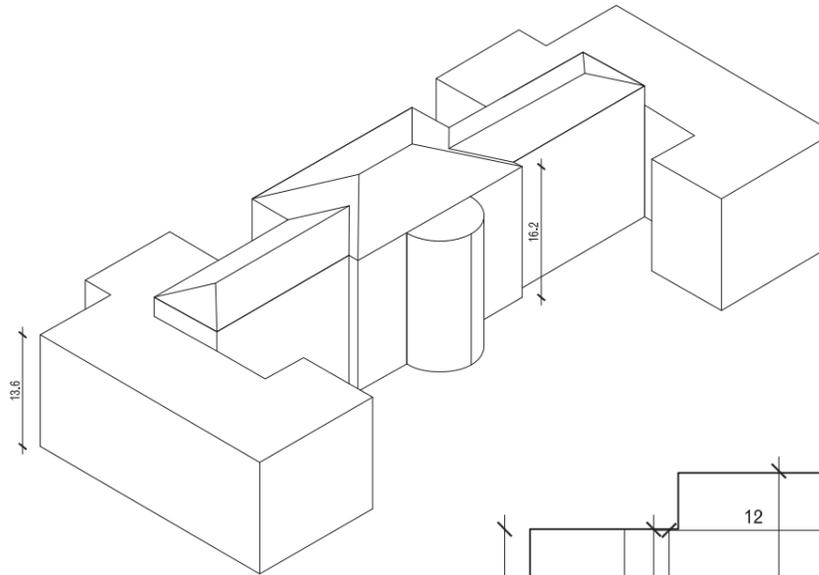
Prospetto ovest scala 1:500



Prospetto sud scala 1:500

Edificio a quattro livelli

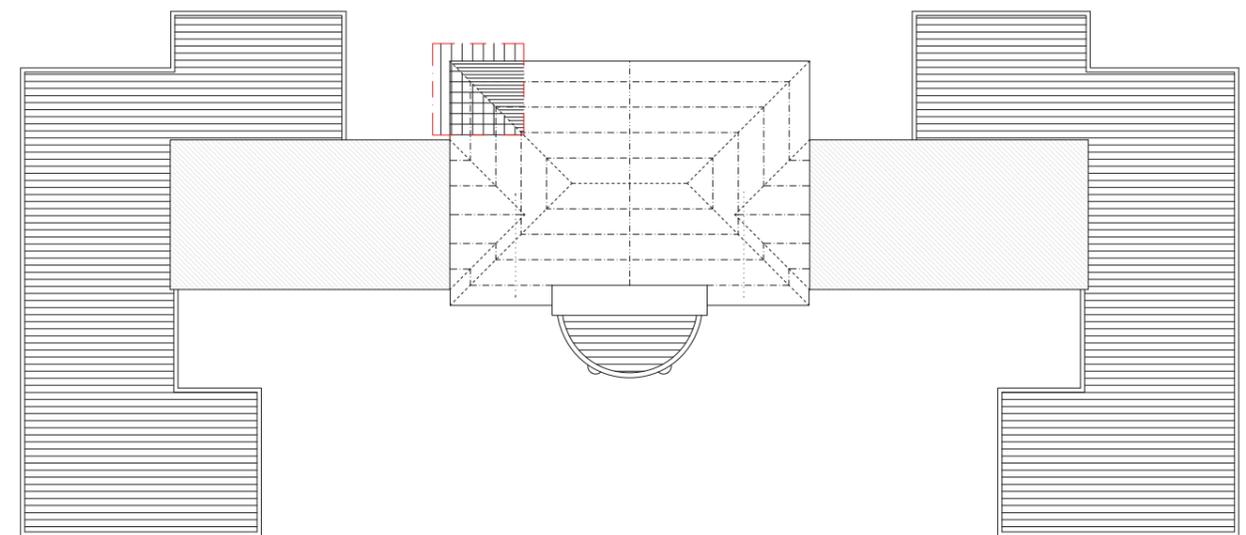
superficie: 1736 m<sup>2</sup>  
 volume: 28123,2 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 16,2 m



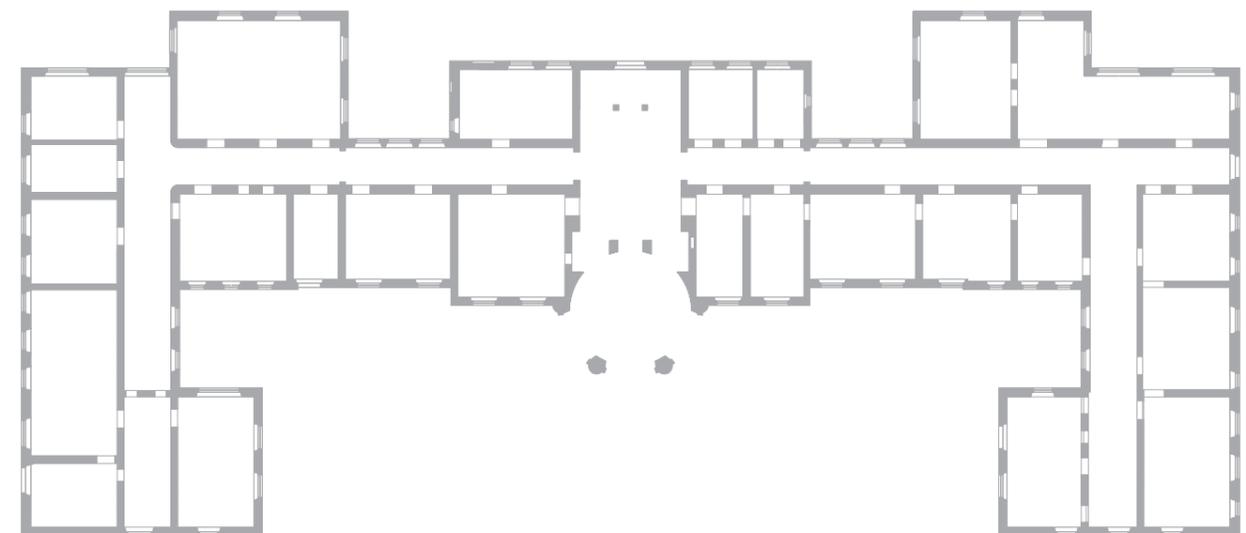
L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni son costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in cemento armato. Gli orizzontamenti sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato. Le strutture di copertura, salvo quelle delle terrazze piane (solaio in laterocemento), sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in laterocemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 32 sede del Dipartimento Ortopedico è un edificio realizzato negli anni '30 ad opera dell'Ing. Federigo Severini e destinato a Casa dell'assistenza Fascista. Si attesta sul margine sud del complesso Santa Chiara, delimitandone il fronte sulla strada. Fabbricato in muratura con porzioni intonacate e parti rivestite in pietra e mattoni a facciavista, si eleva per quattro piani fuori terra, oggi adibiti a reparto ortopedico. Edificio progettato secondo un asse di simmetria nord-sud oggi, dopo l'ampliamento ad est e a nord-ovest realizzato intorno agli anni '50, si presenta con impianto planimetrico al "L". L'ingresso principale, posto sul fronte sud, è caratterizzato da due elementi definiti: il grande scalone di pietra ed un elemento centrale in facciata emergente in opertura, corrispondente al corpo scala. Lateralmente ad esso le rampe d'accesso conducono ai due ingressi simmetrici. L'edificio, viste le modeste dimensioni, è strutturato in modo che tutti gli ambienti siano tenuti in connessione attraverso l'atrio centrale.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 32 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico ed artistico.

DECRETO n. 138/2005

Distinto al N.C.E.U. al foglio 17 particella 141 subalterno 1 e 6.

Destinazioni d'uso

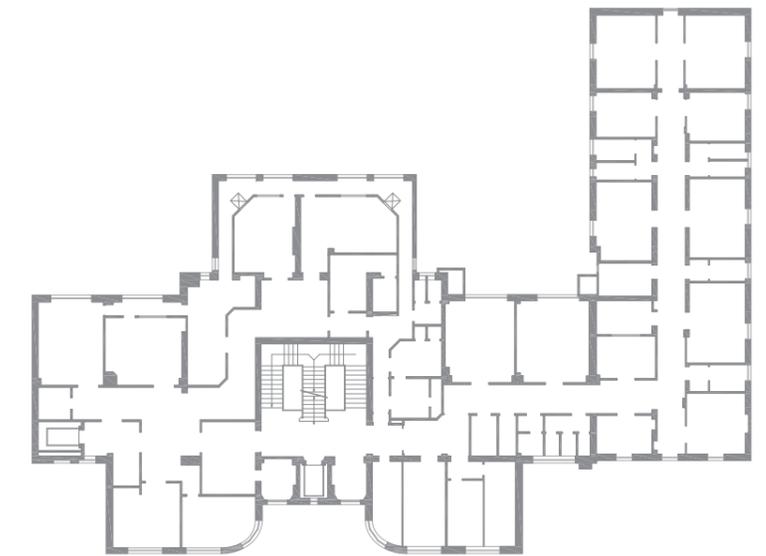
Il manufatto 32 avrà destinazione residenziale-terziaria.

Categoria di intervento

Il manufatto 32 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Inquadramento stato di fatto



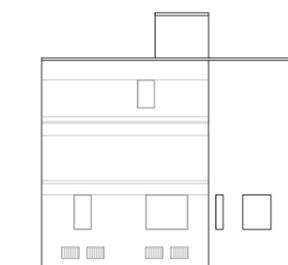
Livello secondo\_stato di fatto scala 1:500



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500

Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei fronti una totale diversità di carattere e trattamento. Il prospetto principale, sul fronte sud, è scandito da un'alternanza di fasce intonacate e in mattoni facciavista. Il terzo livello è privo della fascia in mattoni. Risulta articolato in due corpi simmetrici curvi, collegati da un elemento centrale emergente in copertura, corrispondente al corpo scala interno di ampie dimensioni. I fronti nord ed ovest hanno un differente trattamento materico, cromatico e decorativo: si presentano estremamente semplificati e rigorosamente privi di elementi decorativi, con aperture di ampie dimensioni. Anche questi alzati hanno un marcapiano che disegna l'immagine.



Prospetto ovest scala 1:500

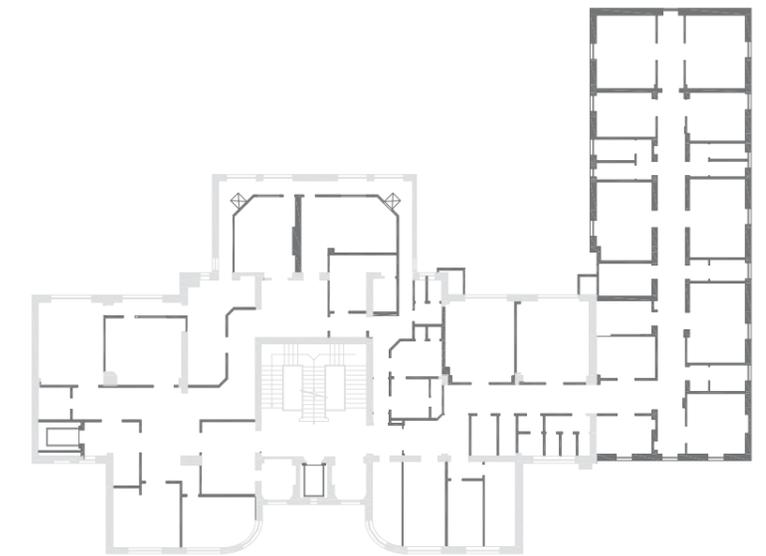


Prospetto sud scala 1:500

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto volumi esterni che impediscono la lettura dell'originaria struttura dell'edificio in modo significativo, impianti e locali tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici. Alcuni infissi sono stati sostituiti alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



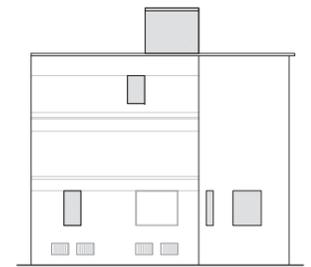
Livello secondo



Livello primo

Legenda:

 superfetazioni



Prospetto ovest

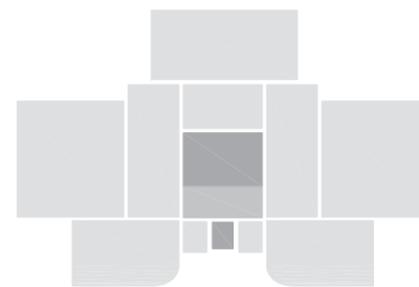


Prospetto sud

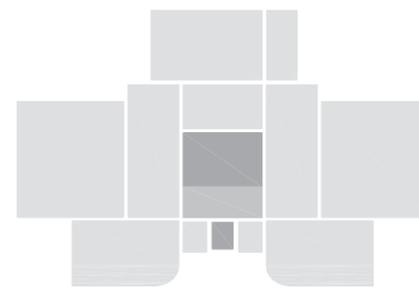
Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni e di tutti quei volumi, anche discosti dalla facciata, che interferiscono con la percezione dei caratteri della costruzione. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno riaperti tutti quei vani finestra tamponati nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura materica dell'edificio.

Legenda:

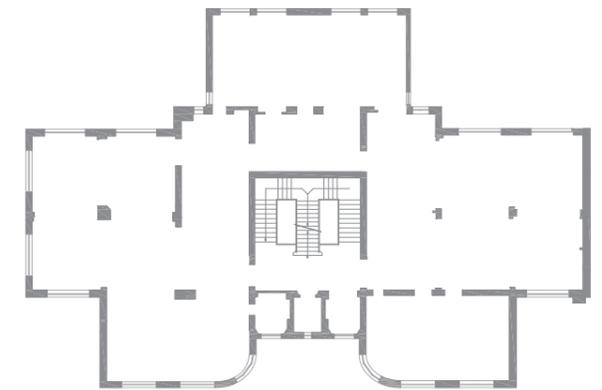
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



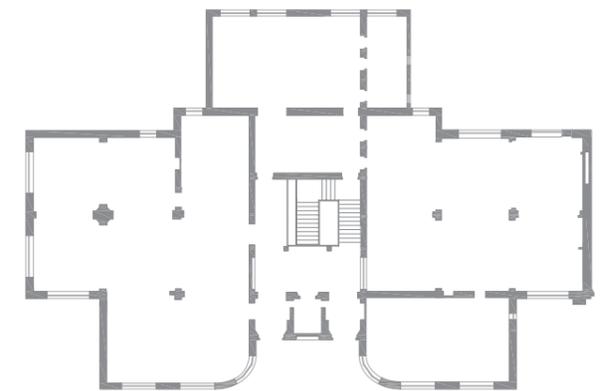
Livello secondo



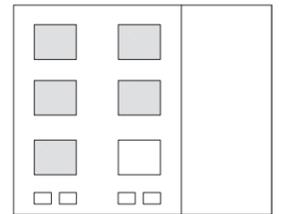
Livello primo



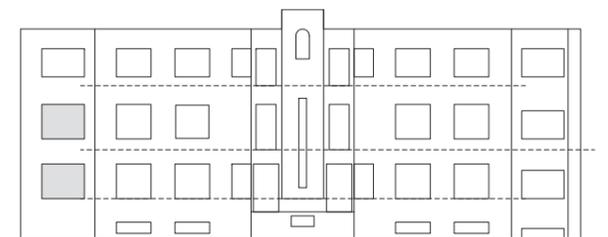
Livello secondo



Livello primo



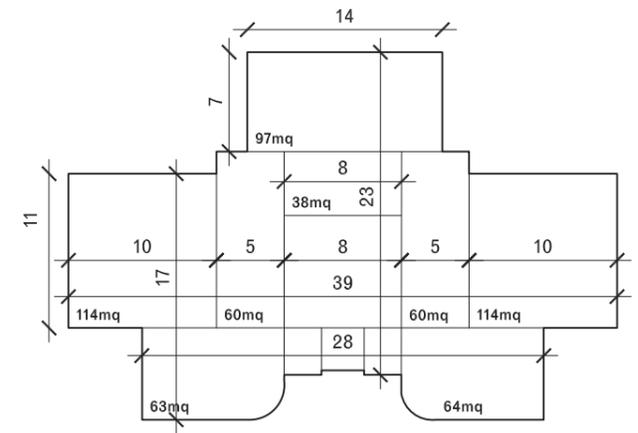
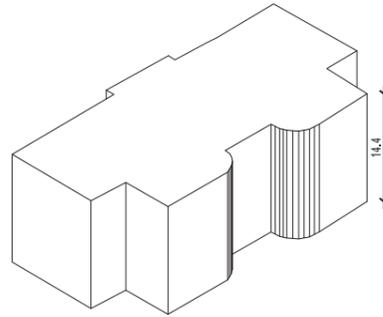
Prospetto ovest scala 1:500



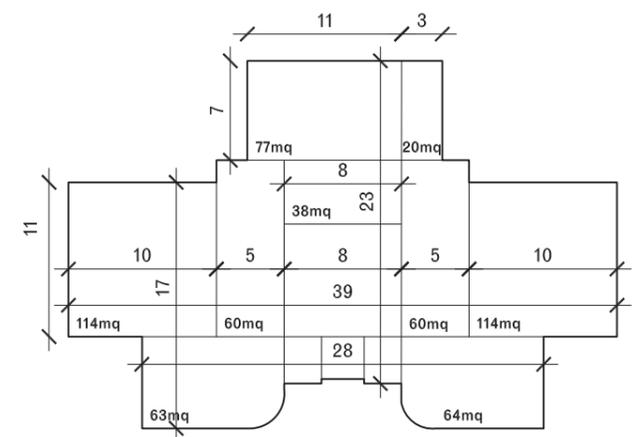
Prospetto sud scala 1:500

Edificio a tre livelli

superficie: 700m<sup>2</sup>  
 volume: 10000 m<sup>3</sup>  
 altezza massima di gronda: 14,4 m



Livello secondo

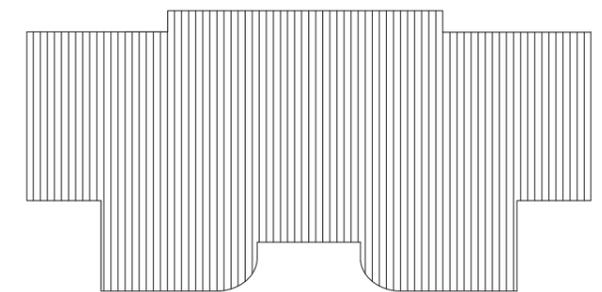


Livello primo

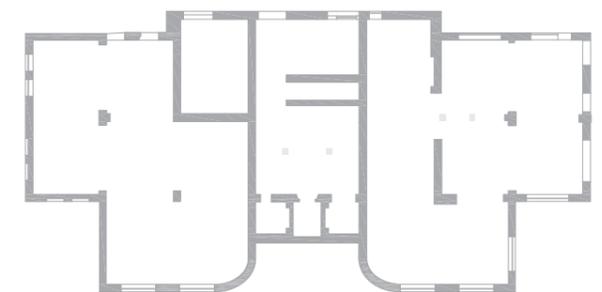
L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni son costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, i pilastri interni sono in cemento armato. Gli orizzontamenti, copertura compresa, sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera, con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metallici (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il manufatto 34, sede della Biblioteca centrale della Facoltà di Medicina, è un piccolo edificio a pianta quadrata risalente alla metà degli anni '20. Il fabbricato, realizzato in muratura portante con orizzontamenti piani e copertura a padiglione, è caratterizzato da prospetti con un modesto apparato decorativo, tutti intonacati. In pianta presenta ad entrambi i livelli, un asse est-ovest sul quale si attestano tutti gli ambienti. Piccole modifiche di adeguamento funzionale sono state apportate alla struttura interna, così come ai prospetti, a meno di una piccola apertura sul fronte est.

Riferimento decreto normativo

Il manufatto 31 è ritenuto meritevole di tutela, in quanto possiede i requisiti di interesse storico ed artistico.

DECRETO n. 291/2005

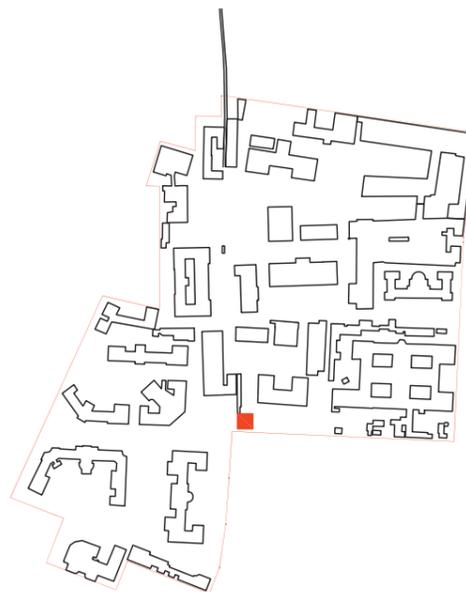
Distinto al N.C.E.U. al foglio 120 particella 163 subalterno 5.

Destinazioni d'uso

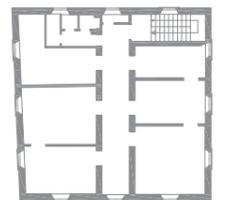
Il manufatto 34 avrà destinazione turistico-terziaria.

Categoria di intervento

Il manufatto 34 sarà soggetto ad interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione parziale.



Inquadramento stato di fatto



Livello primo\_stato di fatto scala 1:500

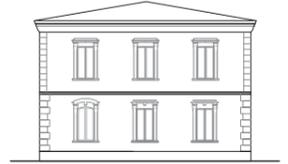


Livello terra\_stato di fatto scala 1:500

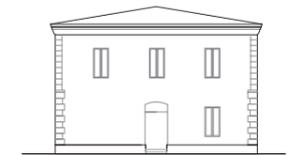
Descrizione

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti un trattamento dell'apparato decorativo leggermente differente: il fronte ovest, che identifica l'ingresso principale, presenta al livello della strada un sottile bugnato in intonaco, assente negli altri fronti, tutti però caratterizzati da cornici di intonaco in stile Liberty alle finestre. Tutti i fronti sono intonacati e con bozze piane angolari, che presentano un differente trattamento cromatico.

Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



Prospetto sud scala 1:500



Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo apportato modifiche agli spazi interni: aggiunta di nuovi tramezzi, chiusura di aperture esterne ed interne, creazione di nuovi cavedi tecnici.

Legenda:

- struttura originale
- elementi incongruenti



Livello primo scala 1:500

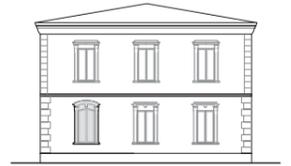


Livello terra scala 1:500

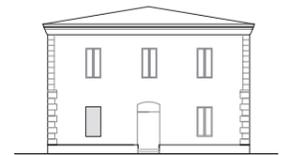
Legenda:

 superfetazioni

Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest



Prospetto sud



Al fine di recuperare l'integrità formale, spaziale e materica dell'edificio, si prevede la rimozione di tutte le superfetazioni. Tutti gli impianti ed i volumi tecnici non organici alla struttura originaria devono essere eliminati. Vanno tamponate le aperture realizzate nel tempo per esigenze funzionali. Per quanto concerne gli spazi interni vanno demoliti tutti quei tramezzi, che risultano contrastanti con la struttura spaziale dell'edificio. Vanno eliminati tutti quegli elementi che risultano avulsi dalla originaria struttura dell'edificio.

Legenda:

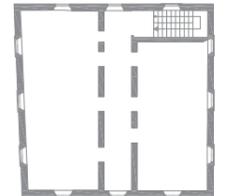
-  componenti spaziali
-  percorsi orizzontali
-  percorsi verticali



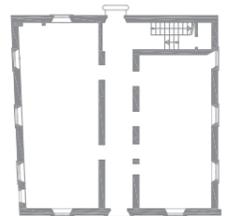
Livello primo



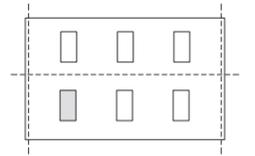
Livello terra



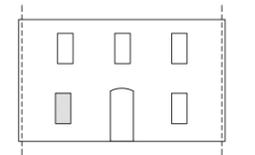
Livello primo scala 1:500



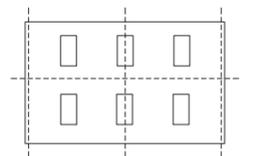
Livello terra scala 1:500



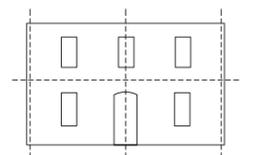
Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord scala 1:500



Prospetto ovest scala 1:500



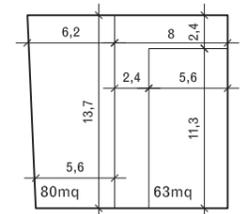
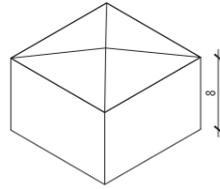
Prospetto sud scala 1:500



Dettaglio prospetto ovest

Edificio a due livelli

superficie: 208 m<sup>2</sup>  
volume: 1790 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 8 m

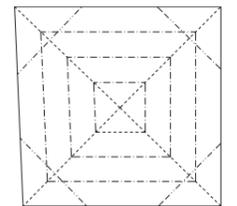


Livello terra e primo

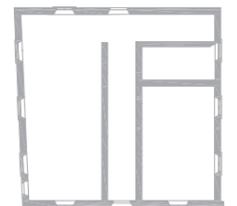
L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, questi ultimi disposti a doppi corsi orizzontali a spaziatura costante, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato. Le strutture di copertura sono costituite da orditura primaria, secondaria e terziaria in legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Legenda:

-  tavelloni forati in cotto più manto di copertura
-  solaio in latero cemento
-  correnti metalliche (tubolari a sezione rettangolare)
-  arcarecci
-  travi metalliche rompitratta
-  travi metalliche di compluvio-displuvio
-  capriate metalliche
-  non ispezionabile
-  muratura mista pietra-mattoni in laterizio
-  pilastri in granito
-  pilastri in cemento armato



pianta orditura copertura



pianta struttura verticale

Descrizione

Il Piano di Recupero intende ridare continuità al tracciato delle Mura storiche.  
 Il nuovo manufatto vuole essere elemento di ricucitura tra i due tratti di mura esistenti, da Porta Nuova a Porta Buoza.  
 Il Piano, attraverso questo elemento, vuole generare un nuovo spazio pubblico lungo il percorso storico.

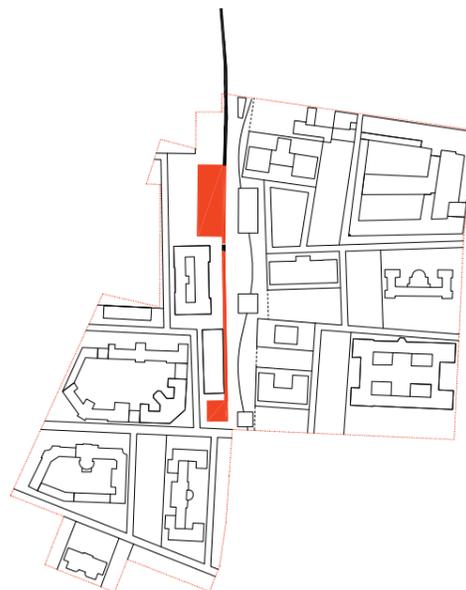
Il nuovo manufatto allineato al muro storico si situa ad una quota superiore rispetto alla piazza lineare prospiciente.  
 La differenza di quote diviene accesso al manufatto e seduta sulla piazza per cittadini e turisti, generando integrazione e continuità tra spazi aperti e chiusi, tra aree della sosta e percorsi.

Il manufatto ha una dimensione di 65x 25 metri ed è realizzato interamente in mattoni. Il manufatto diviene forma archetipa generando continuità di vista lungo l'asse nord-sud e creando una serie di spazi lungo l'asse est-ovest. Gli spazi vengono generati da una successione di arcate.  
 Tipologia costruttiva e dimensionamento delle aperture pongono il manufatto in continuità con il tratto di mura esistente.  
 I nuovi volumi dovranno essere sviluppati in fase preliminare, definitiva ed esecutiva rispettando il sedime rappresentato negli elaborati grafici allegati al Piano di Recupero.

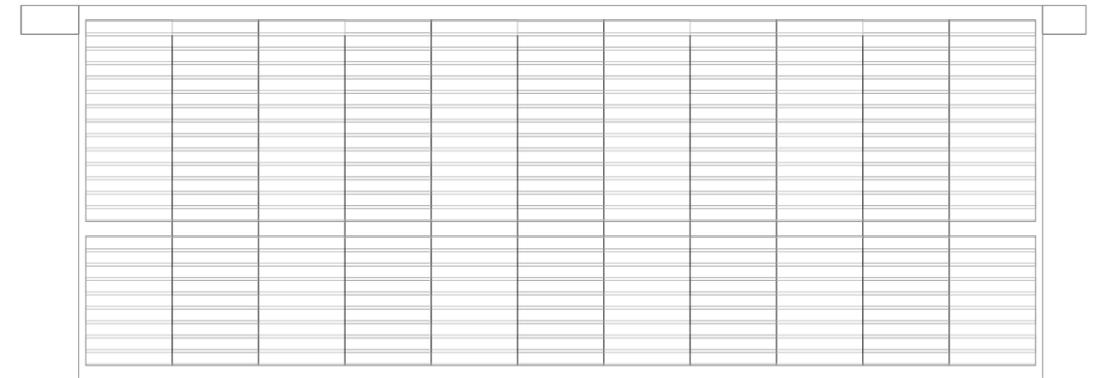
Destinazioni d'uso

Il nuovo manufatto si presenta quale forma archetipa costituito da uno spazio primario in continuità con la piazza lineare ed uno spazio secondario che si apre sullo spazio aperto retrostante.  
 L'ampia superficie articolata in spazi contigui potrà ospitare diverse attività e manifestazioni sia di iniziativa pubblica che privata (mercati, esposizioni, spettacoli teatrali...).

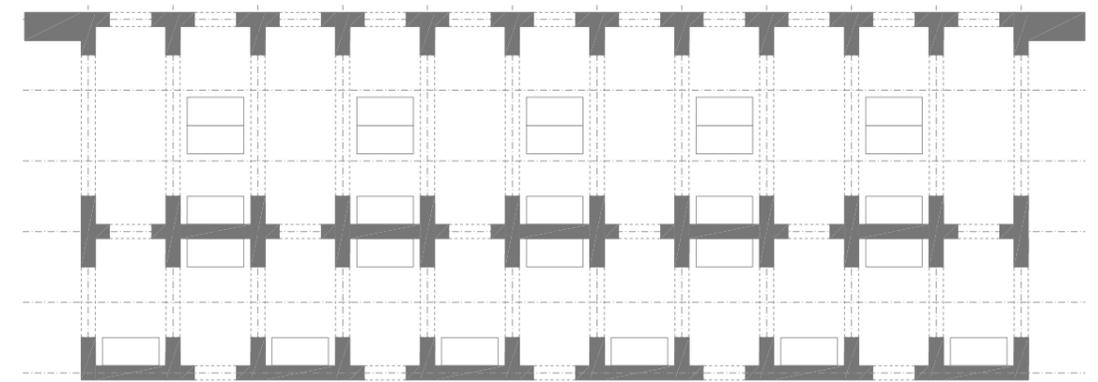
Sarà un nuovo spazio per la vita cittadina e la sosta dei turisti, un nuovo spazio pubblico nel cuore della città storica.



Inquadramento progetto



Livello copertura scala 1:500



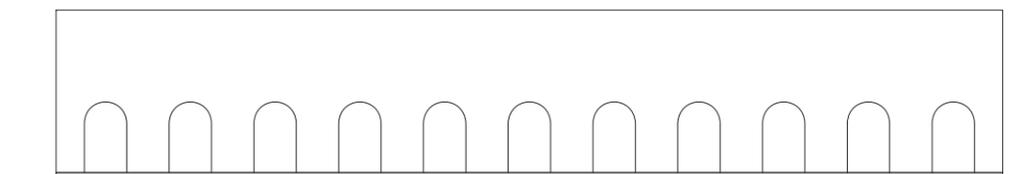
Livello terra scala 1:500

Descrizione

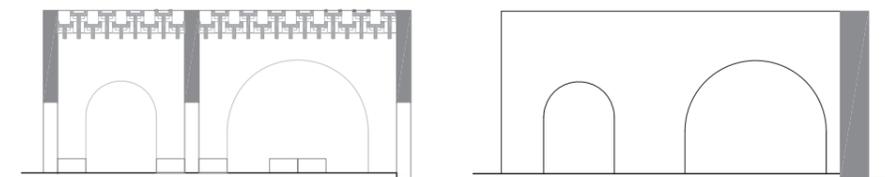
Le aperture per arcate dovranno accordarsi ai principi ordinatori delle mura storiche e alle porte di accesso alla città. La superficie aperta non dovrà essere superiore al 25% della superficie totale di facciata. Le singole bucatore dei fronti est ed ovest non dovranno avere dimensione superiore a 15 mq.

La superficie delle facciate, in accordo con la tipologia costruttiva in mattoni, dovrà essere in mattone a vista.

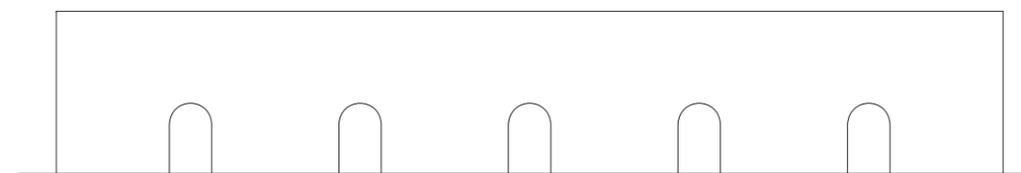
La copertura a secco per elementi bidimensionali consente alla luce naturale di penetrare nel manufatto e proteggere gli spazi interni dagli agenti atmosferici.



Prospetto est scala 1:500



Sezione e Prospetto sud scala 1:500



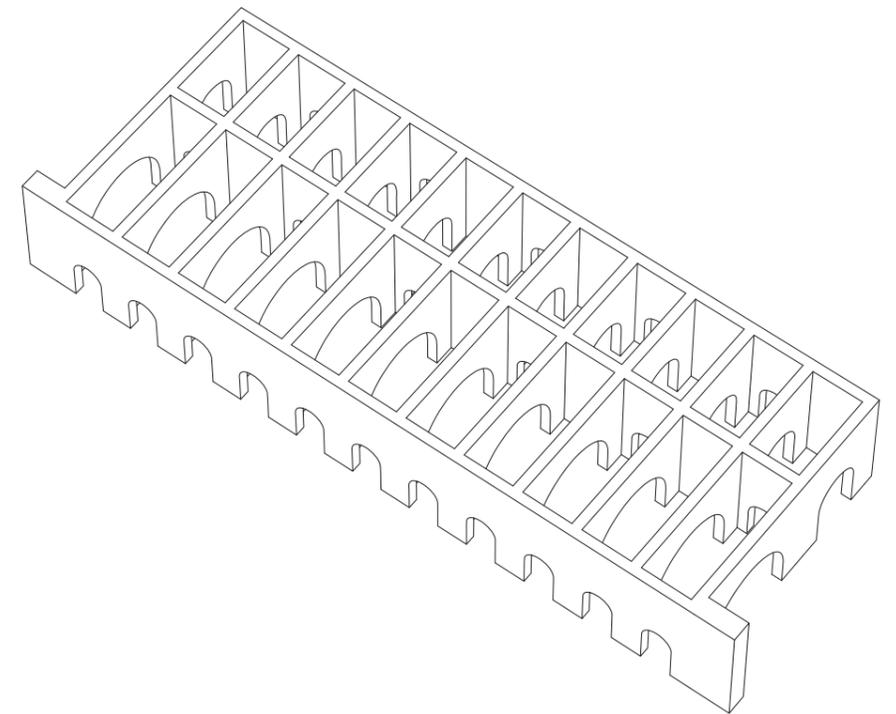
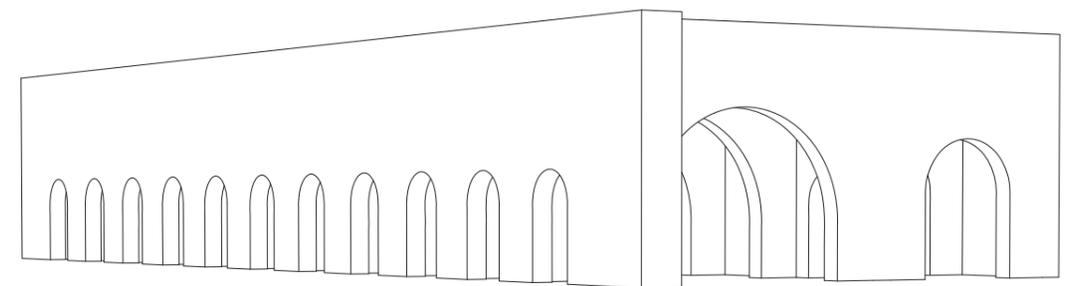
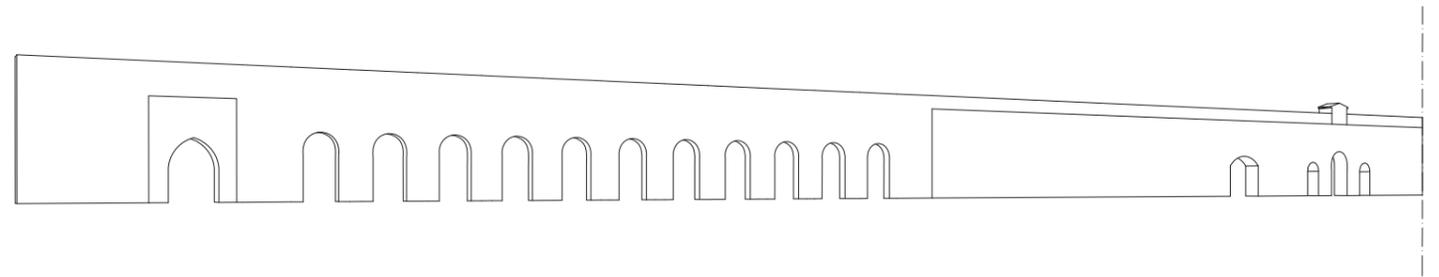
Prospetto ovest scala 1:500



Prospetto est scala 1:500

Edificio a un livello

superficie: 1742 m<sup>2</sup>  
volume: 20033 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 11.5 m



Rappresentazioni tridimensionali



Vista interna spazio mercato

Descrizione

Il nuovo manufatto si colloca all'interno del sistema delle Mura Storiche. Il Piano di Recupero da continuità ai tratti esistenti, da Porta Nuova a Porta Buoza, mentre riporta in luce il tratto di fondazioni presente nell'area di interesse. L'edificio si colloca quale elemento conclusivo di questo sistema di rivalutazione del tracciato storico.

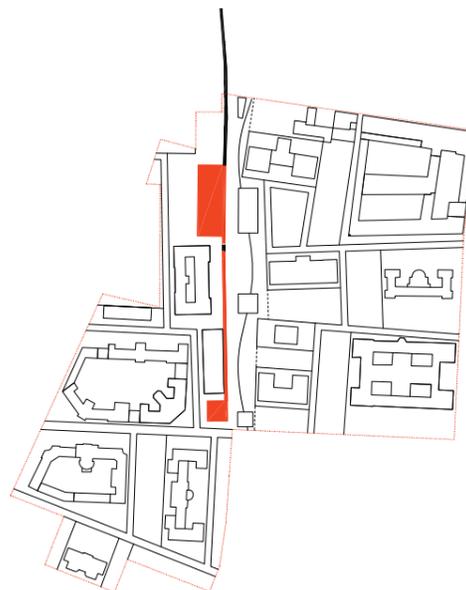
Il nuovo manufatto allineato al muro storico si situa ad una quota superiore rispetto alla piazza lineare prospiciente. La differenza di quote diviene accesso al manufatto e seduta sulla piazza per cittadini e turisti, generando integrazione e continuità tra spazi aperti e chiusi, tra aree della sosta e percorsi.

Il manufatto ha una dimensione di 15x15 metri ed è realizzato interamente in mattoni. Il manufatto diviene forma archetipa generando una serie di spazi flessibili e aperti al tessuto urbano. Gli spazi vengono generati da una successione di arcate.

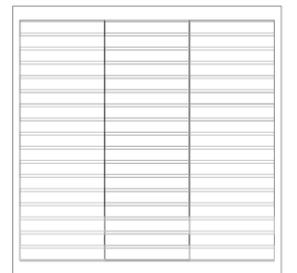
Destinazioni d'uso

Il nuovo manufatto si colloca quale elemento di identificazione del nuovo intervento lungo l'asse nord-sud, percorrendolo dal nuovo terminal turistico verso Piazza dei Miracoli.

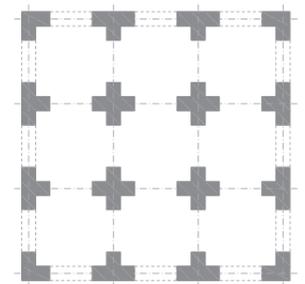
Il manufatto si presenta come un volume archetipo destinato a funzioni terziarie e servizi per il turismo, punto di informazione per i cittadini ed i turisti in connessione con gli altri info-point presenti nella città storica.



Inquadramento progetto



Livello copertura scala 1:500



Livello terra scala 1:500

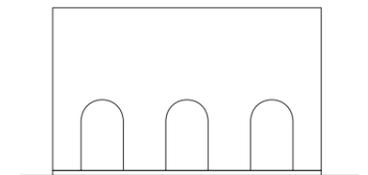
Descrizione

Le aperture per arcate dovranno accordarsi ai principi ordinatori delle mura storiche e alle porte di accesso alla città. La superficie aperta non dovrà essere superiore al 25% della superficie totale di facciata. Le singole bucatore dei fronti est ed ovest non dovranno avere dimensione superiore a 15 mq.

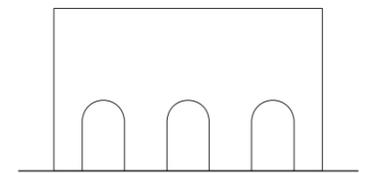
La superficie delle facciate, in accordo con la tipologia costruttiva in mattoni, dovrà essere in mattone a vista.

La copertura a secco per elementi bidimensionali consente alla luce naturale di penetrare nel manufatto e proteggere gli spazi interni dagli agenti atmosferici.

Prospetto est scala 1:500



Prospetto nord, ovest e sud scala 1:500

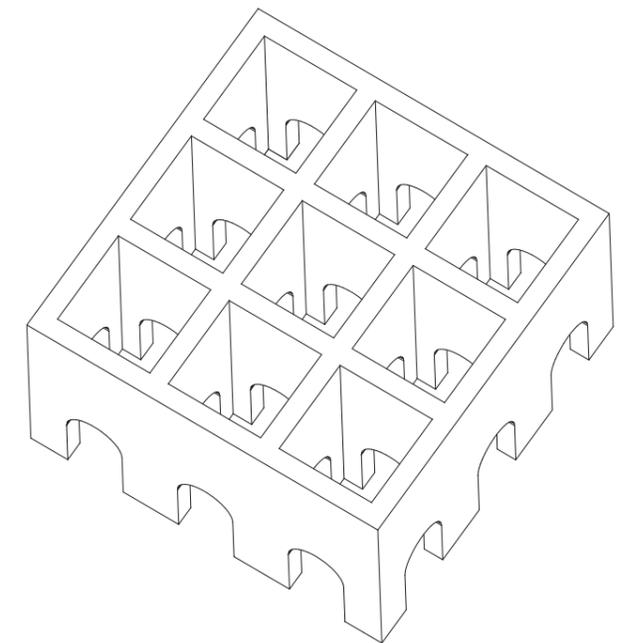
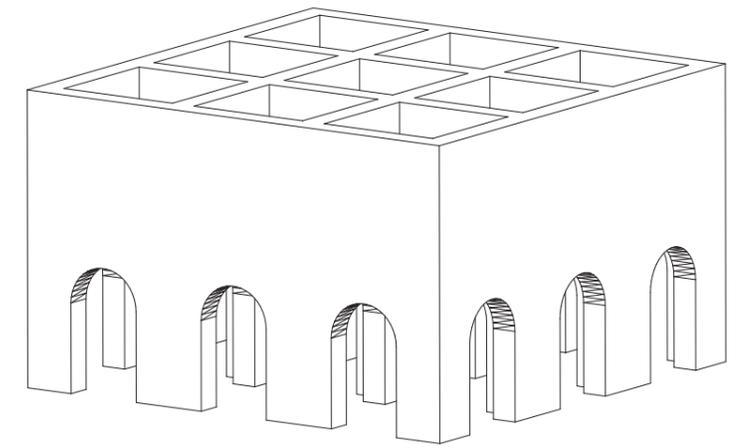


Prospetto est scala 1:1000



Edificio a un livello

superficie: 361 m<sup>2</sup>  
volume: 4151.5 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 11.5 m



Rappresentazioni tridimensionali

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti a generare un sistema di corti nell'area triangolare alla sinistra del tracciato a seguire la stessa geometria delle mura compresa tra via Bonanno Pisano e il prolungamento di via Nicola Pisano e nella area trapezoidale sempre alla sinistra del tracciato delle mura compresa tra via Nicola Pisano, via Risorgimento e via Bonanno Pisano.

Il nuovo manufatto si colloca nell'area esterna alle mura storiche dell'ambito di Santa Chiara, ponendosi in relazione con i manufatti esistenti.

Obiettivo del piano è quello di rafforzare la tipologia a corte presente nell'area attraverso limitati interventi di nuova costruzione.

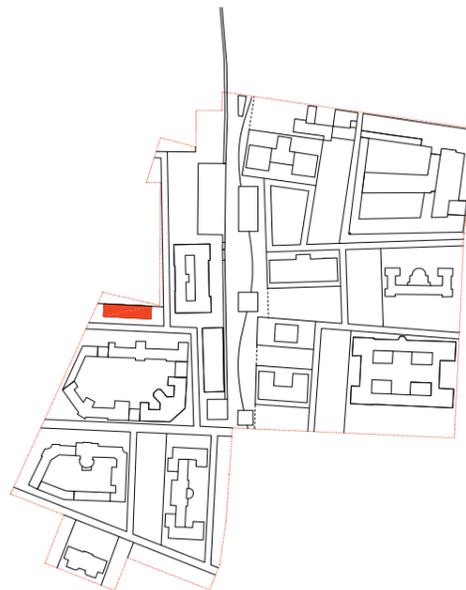
Il nuovo manufatto si colloca nell'area esterna alle mura storiche all'interno dell'ambito di Santa Chiara, ponendosi in relazione con i manufatti esistenti e generando un sistema residenziale con gli altri edifici adiacenti.

I manufatti di nuova realizzazione hanno una impronta a terra di 540 mq come da geometria dei grafici allegati e la loro altezza sarà dettrminata dalle linee di gronda dei manufatti adiacenti preesistenti ove possibile.

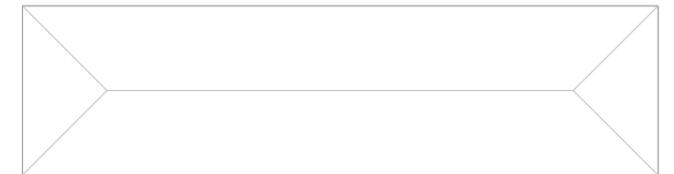
I nuovi volumi dovranno essere sviluppati in fase preliminare, definitiva ed esecutiva rispettando il sedime rappresentato negli elaborati grafici allegati al Piano di Recupero.

Destinazioni d'uso

Il nuovo manufatto avrà destinazione residenziale e potrà prevedere attività terziarie al livello terreno.



Inquadramento progetto



Livello copertura scala 1:500



Dimensionamento scala 1:500

Descrizione

I fronti del nuovo corpo dovranno rispettare le geometrie e gli allineamenti verticali ed orizzontali dei manufatti adiacenti ed accordarsi al ritmo delle partiture di aperture e passaggi.

Le finestratezze dovranno accordarsi ai principi ordinatori dei manufatti adiacenti e la superficie finestrata non dovrà essere superiore al 35% della superficie totale di facciata. Le singole finestratezze non dovranno avere dimensione superiore a 8 mq.

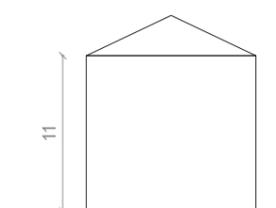
La superficie di rivestimento delle facciate dovrà essere in accordo con la tradizione locale e potranno essere impiegati intonaci (secondo la scala cromatica del sito) e rivestimenti in pietra lapidea locale.

Le coperture, in accordo alle tipologie esistenti dovranno essere a falda e, ove possibile, in continuità con gli edifici adiacenti preesistenti.

L'inclinazione della falda minima dovrà essere del 45% mentre l'inclinazione massima dovrà essere del 60%.



Prospetto nord e sud scala 1:500



Prospetto est e ovest scala 1:500

Edificio a un livello

superficie: 540 m<sup>2</sup>  
volume: 5940 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 11 m

Legenda:

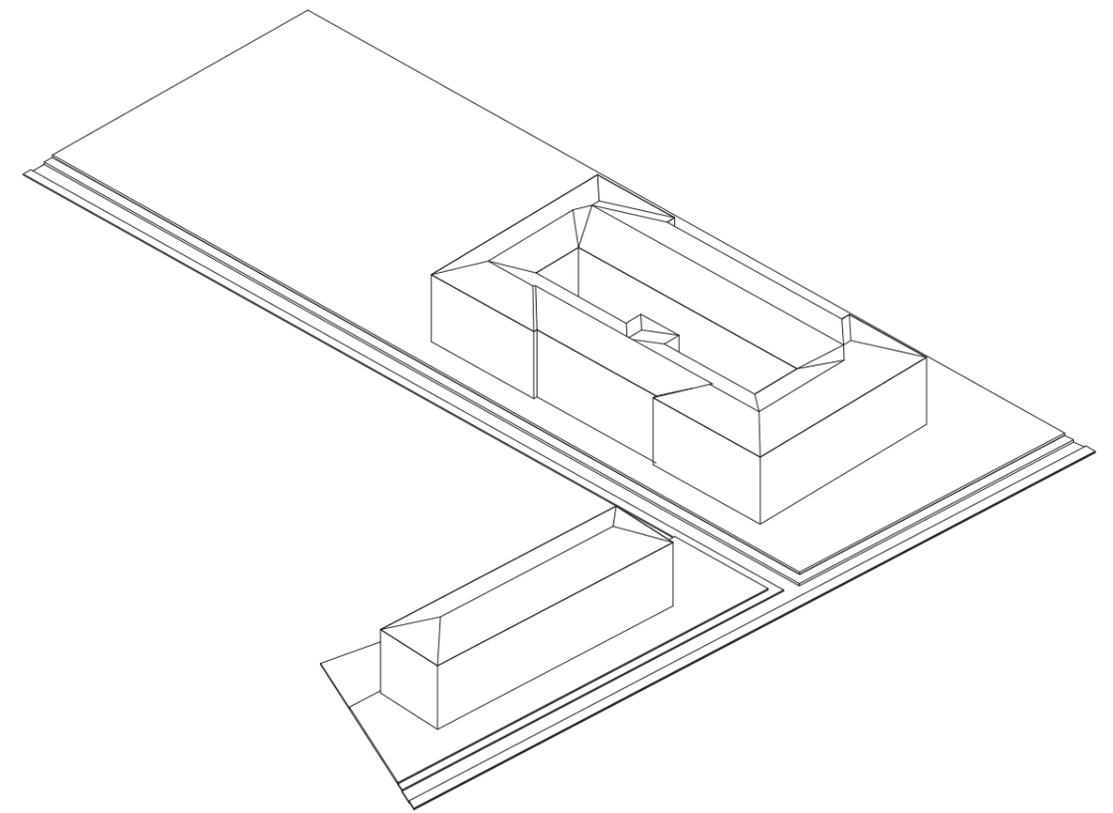
- componenti spaziali
- percorsi orizzontali
- percorsi verticali



Piano tipo



Piano terra



Rappresentazione tridimensionale

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti a generare un sistema di corti nell'area triangolare alla sinistra del tracciato a seguire la stessa geometria delle mura compresa tra via Bonanno Pisano e il prolungamento di via Nicola Pisano e nella area trapezoidale sempre alla sinistra del tracciato delle mura compresa tra via Nicola Pisano, via Risorgimento e via Bonanno Pisano.

Tali nuovi interventi vogliono generare un sistema di corti e passaggi pubblici e privati all'interno del Complesso di Santa Chiara e definire una continuità di volumi tali da consentire spazi più privati per l'insediamento delle nuove funzioni residenziali.

Il nuovo manufatto si colloca nell'area esterna alle mura storiche dell'ambito di Santa Chiara, ponendosi in relazione con i manufatti esistenti.

Obiettivo del piano è quello di rafforzare la tipologia a corte presente nell'area attraverso limitati interventi di nuova costruzione.

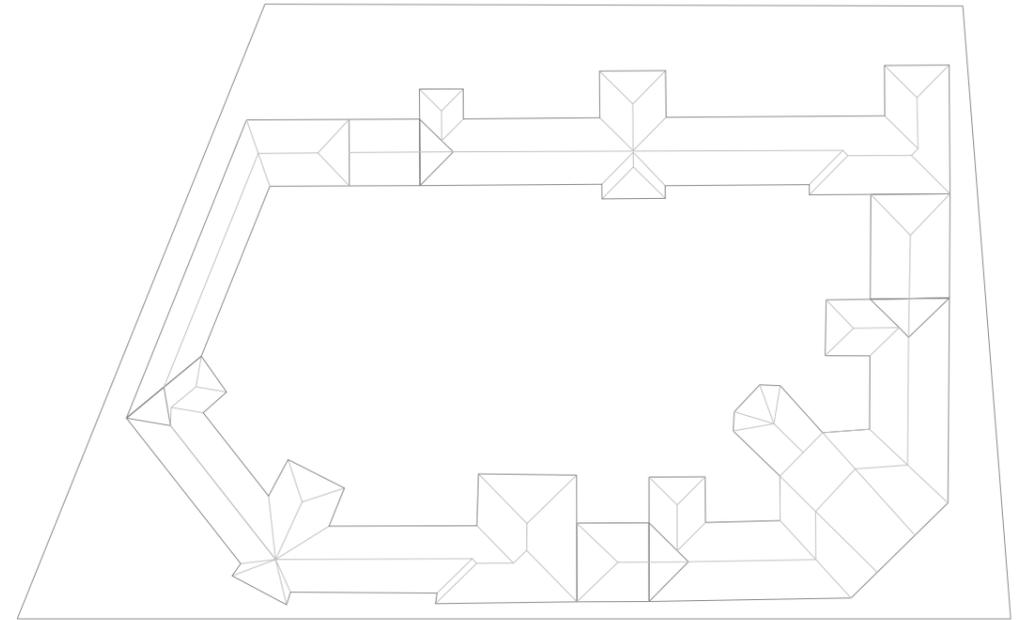
I nuovi volumi generano un sistema a corte con gli edifici 24-28-29.

I manufatti di nuova realizzazione hanno una impronta a terra di 727 mq come da geometria dei grafici allegati e la loro altezza sarà dettrminata dalle linee di gronda dei manufatti adiacenti preesistenti ove possibile.

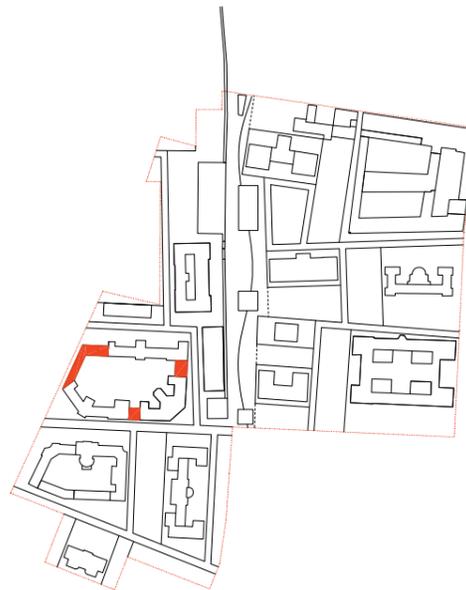
I nuovi volumi dovranno essere sviluppati in fase preliminare, definitiva ed esecutiva rispettando il sedime rappresentato negli elaborati grafici allegati al Piano di Recupero.

Destinazioni d'uso

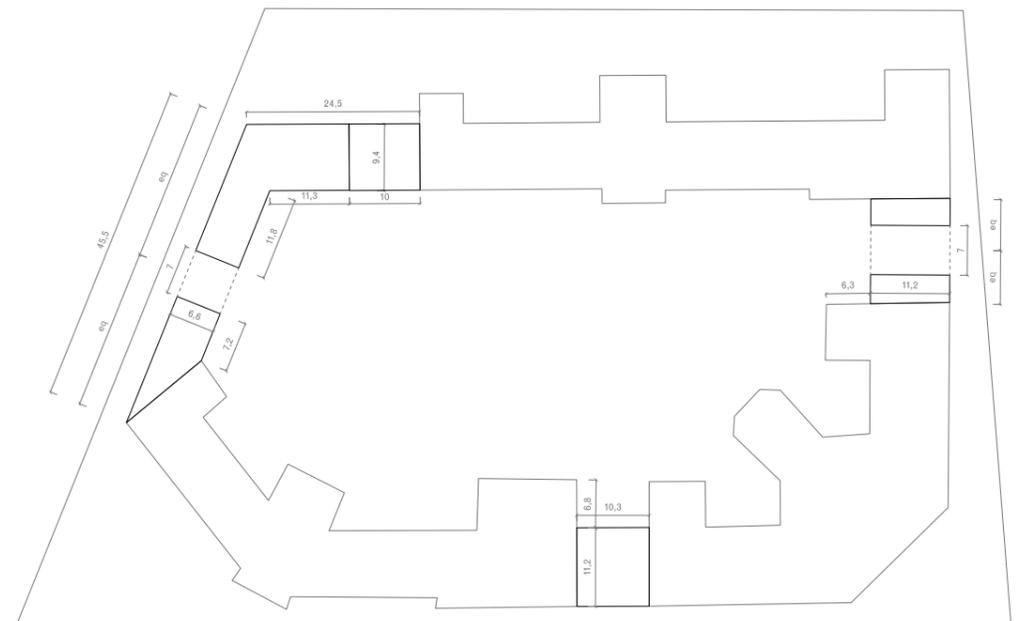
Il nuovo manufatto avrà destinazione residenziale e potrà prevedere attività terziarie al livello terreno.



Livello copertura scala 1:1000



Inquadramento progetto



Dimensionamento scala 1:1000

Descrizione

I fronti dei nuovi corpi dovranno rispettare le geometrie e gli allineamenti verticali ed orizzontali dei manufatti adiacenti ed accordarsi al ritmo delle partiture di aperture e passaggi.

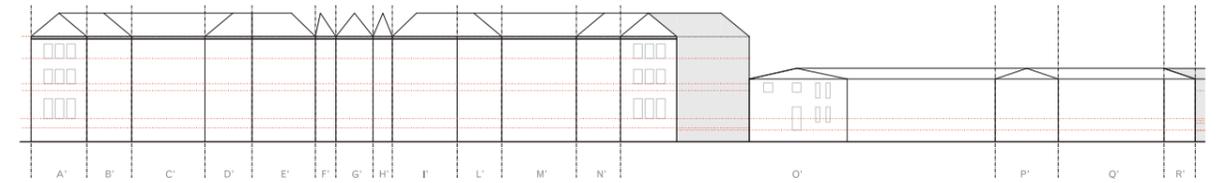
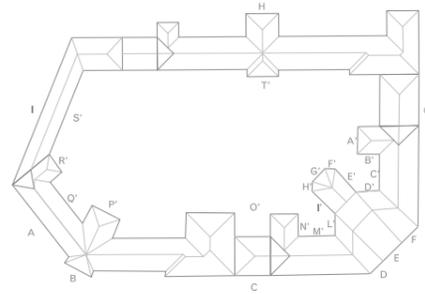
Le finestratezze dovranno accordarsi ai principi ordinatori dei manufatti adiacenti e la superficie finestrata non dovrà essere superiore al 35% della superficie totale di facciata. Le singole finestratezze non dovranno avere dimensione superiore a 8 mq.

La superficie di rivestimento delle facciate dovrà essere in accordo con la tradizione locale e potranno essere impiegati intonaci (secondo la scala cromatica del sito) e rivestimenti in pietra lapidea locale.

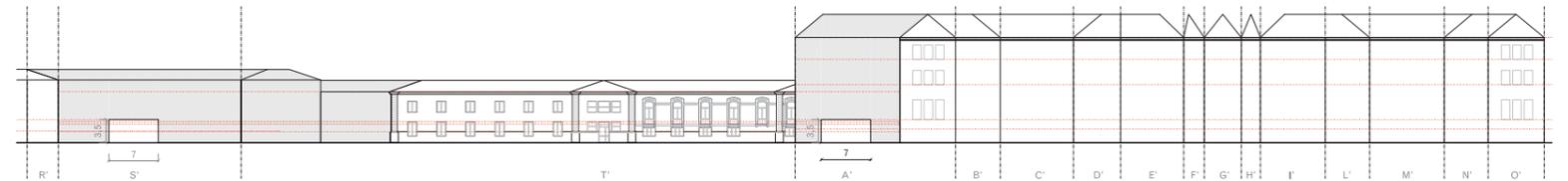
Le coperture, in accordo alle tipologie esistenti dovranno essere a falda e, ove possibile, in continuità con gli edifici adiacenti preesistenti.

L'inclinazione della falda minima dovrà essere del 45% mentre l'inclinazione massima dovrà essere del 60%.

I nuovi volumi, come da elaborati grafici allegati, dovranno essere in adiacenza agli edifici preesistenti e completare il sistema a corte.



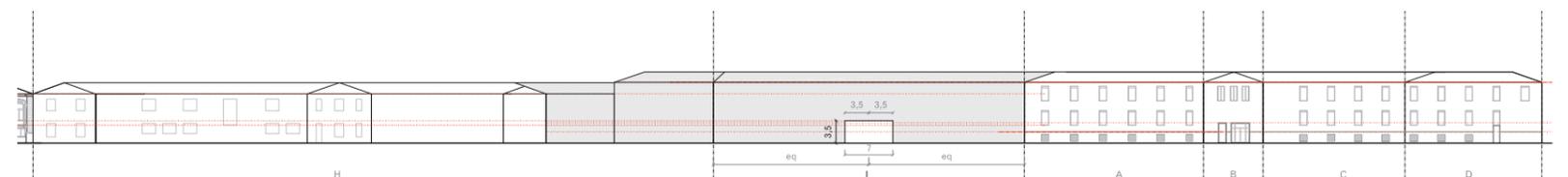
Prospetto interno scala 1:1000



Prospetto interno scala 1:1000



Prospetto esterno scala 1:1000



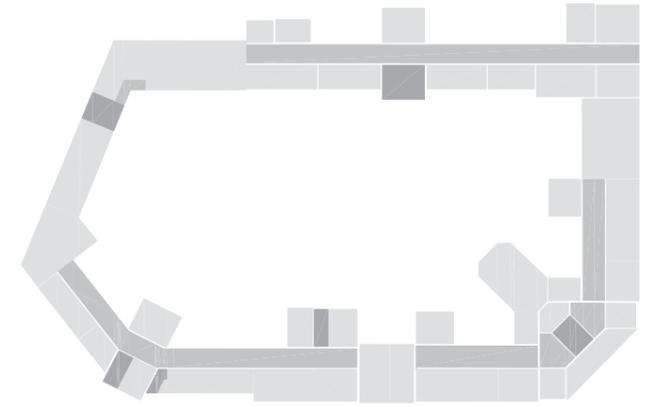
Prospetto esterno scala 1:1000

Edificio a un livello

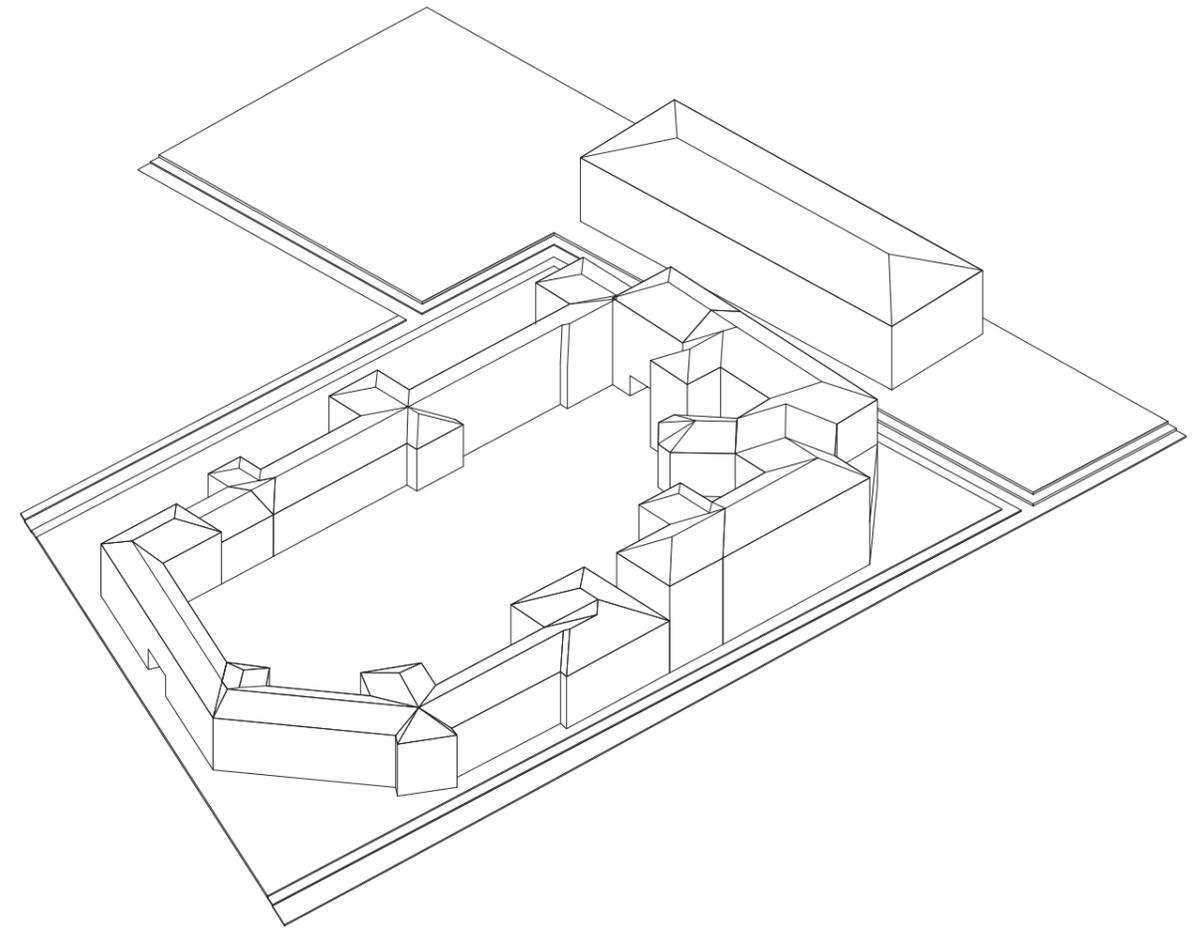
superficie: 606 m<sup>2</sup>  
volume: 7644 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 15 m

Legenda:

- componenti spaziali
- percorsi orizzontali
- percorsi verticali



Piano tipo



Rappresentazione tridimensionale

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti a generare un sistema di corti nell'area triangolare alla sinistra del tracciato a seguire la stessa geometria delle mura compresa tra via Bonanno Pisano e il prolungamento di via Nicola Pisano e nella area trapezoidale sempre alla sinistra del tracciato delle mura compresa tra via Nicola Pisano, via Risorgimento e via Bonanno Pisano.

Tali nuovi interventi vogliono generare un sistema di corti e passaggi pubblici e privati all'interno del Complesso di Santa Chiara e definire una continuità di volumi tali da consentire spazi più privati per l'insediamento delle nuove funzioni residenziali.

Il nuovo manufatto si colloca nell'area esterna alle mura storiche all'interno dell'ambito di Santa Chiara, ponendosi in relazione con i manufatti esistenti. Obiettivo del piano è quello di rafforzare la tipologia a corte presente nell'area attraverso limitati interventi di nuova costruzione.

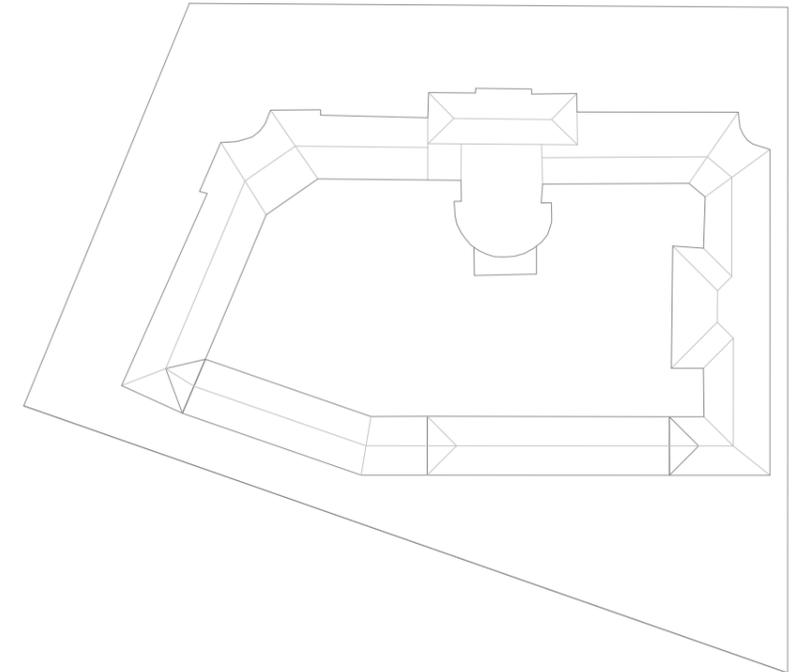
I nuovi volumi generano un sistema a corte con l'edificio 30.

Il manufatto di nuova realizzazione ha una impronta a terra di 730 mq come da geometria dei grafici allegati e la altezza sarà determinata dalle linee di gronda dei manufatti adiacenti preesistenti.

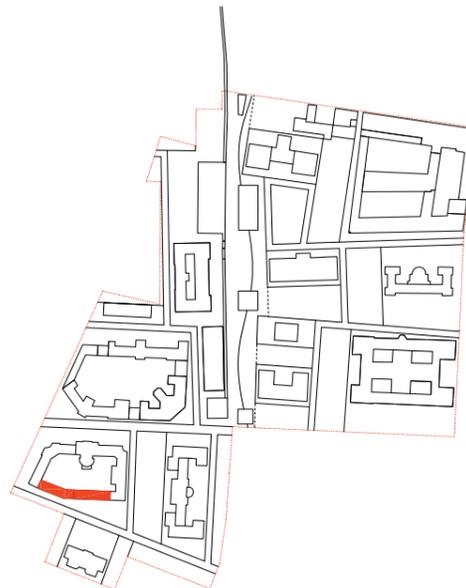
Il nuovo volume dovrà essere sviluppato in fase preliminare, definitiva ed esecutiva rispettando il sedime rappresentato negli elaborati grafici allegati al Piano di Recupero.

Destinazioni d'uso

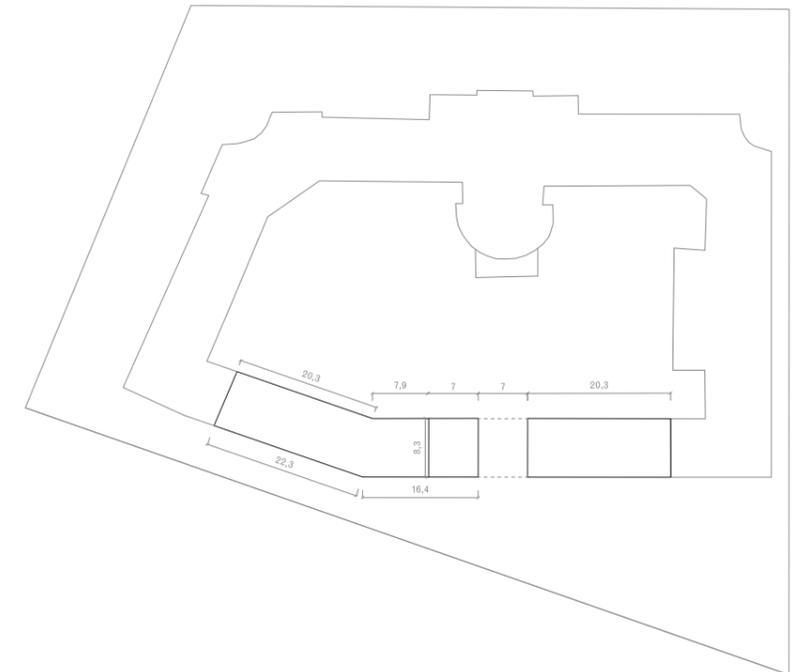
Il nuovo manufatto avrà destinazione residenziale e potrà prevedere attività terziarie al livello terreno.



Livello copertura scala 1:1000



Inquadramento progetto



Dimensionamento scala 1:1000

Descrizione

I fronti dei nuovi corpi dovranno rispettare le geometrie e gli allineamenti verticali ed orizzontali dei manufatti adiacenti ed accordarsi al ritmo delle partiture di aperture e passaggi.

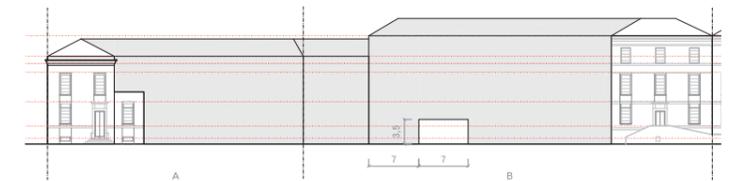
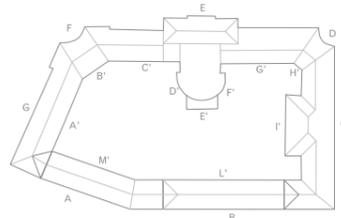
Le finestratezze dovranno accordarsi ai principi ordinatori dei manufatti adiacenti e la superficie finestrata non dovrà essere superiore al 35% della superficie totale di facciata. Le singole finestratezze non dovranno avere dimensione superiore a 8 mq.

La superficie di rivestimento delle facciate dovrà essere in accordo con la tradizione locale e potranno essere impiegati intonaci (secondo la scala cromatica del sito) e rivestimenti in pietra lapidea locale.

Le coperture, in accordo alle tipologie esistenti dovranno essere a falda e, ove possibile, in continuità con gli edifici adiacenti preesistenti.

L'inclinazione della falda minima dovrà essere del 45% mentre l'inclinazione massima dovrà essere del 60%.

I nuovi volumi, come da elaborati grafici allegati, dovranno essere in adiacenza agli edifici preesistenti e completare il sistema a corte.



Prospetto esterno scala 1:1000



Prospetto esterno scala 1:1000



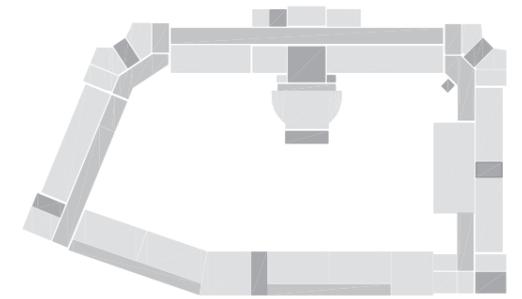
Prospetto interno scala 1:1000

Edificio a un livello

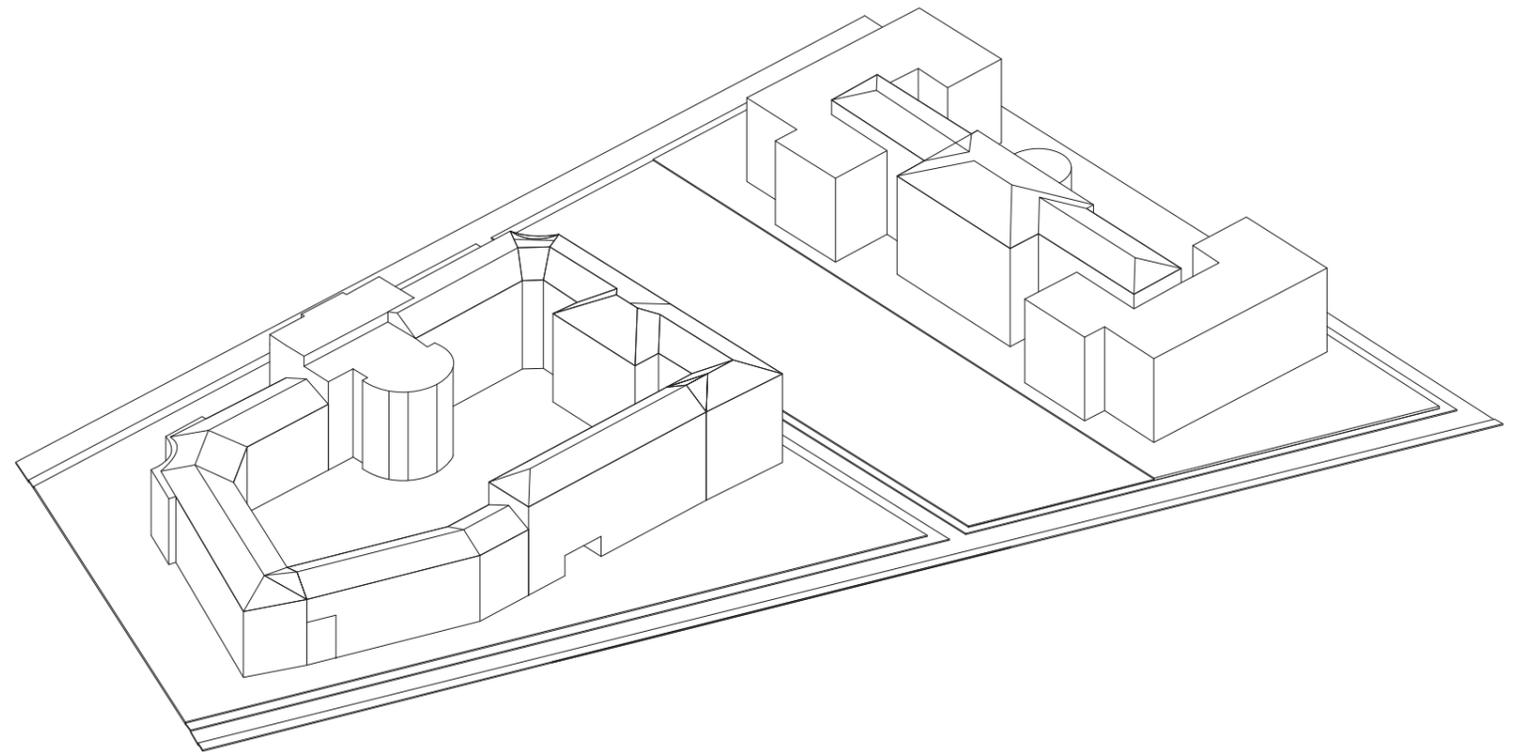
superficie: 512 m<sup>2</sup>  
volume: 2218 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 15 m

Legenda:

- componenti spaziali
- percorsi orizzontali
- percorsi verticali



Piano tipo



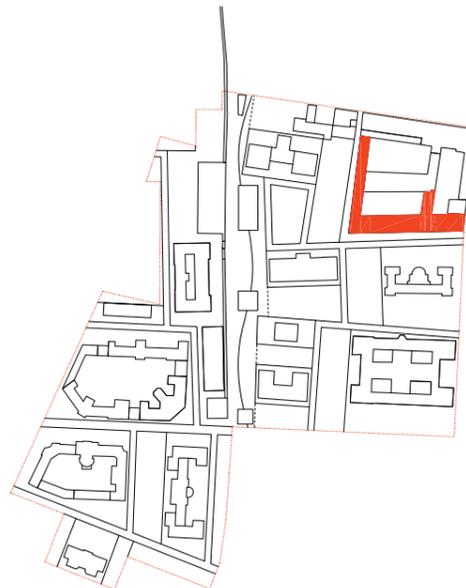
Rappresentazione tridimensionale

Descrizione

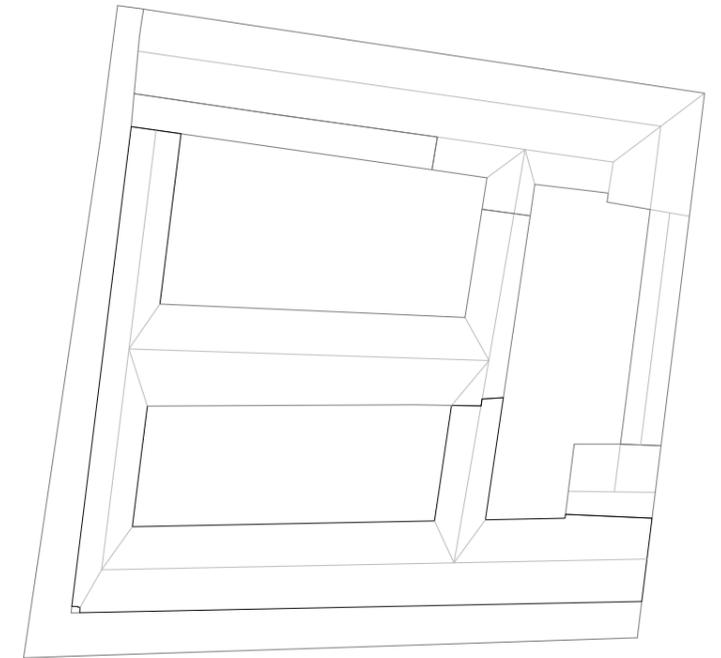
I nuovi volumi generano un sistema a corte con gli edifici 1-2-9.  
 I manufatti 1, 2 e 9 fanno parte di un complesso edilizio sviluppatosi intorno all'antica corte dei Spedalinghi che è il risultato di stratificazioni avvenute dal 1200 fino all'ultimo restauro risalente al 1908.  
 Il complesso è costituito da una struttura muraria continua, solai in materiale ligneo come anche da una copertura con orditura lignea portante con scempiato in cotto e manto in coppi ed embrici.  
 Dal corpo centrale si diramano due corpi paralleli che racchiudono una corte delimitata ad est da un porticato in pilastri di muratura di mattoni sormontati da archi a tutto sesto. L'insieme architettonico richiama le linee semplici ed essenziali tipiche della tradizione francescana.  
 Il complesso racchiude al suo interno il Museo delle Sinopie, sul lato nord, e la Chiesa di Santa Chiara sul lato ovest.  
 Il progetto, attesa anche la posizione strategica del complesso a ridosso di Piazza dei Miracoli, ha inteso rispettare tali destinazioni d'uso affiancando loro ulteriori spazi museali e funzioni istituzionali quali uffici pubblici, mediante un ampliamento teso a completare e chiudere le corti sui lati est ed ovest.  
 Il manufatto di nuova realizzazione ha una impronta a terra di 2650 mq come da geometria dei grafici allegati e la altezza sarà determinata dalle linee di gronda dei manufatti adiacenti preesistenti.  
 Il nuovo volume dovrà essere sviluppato in fase preliminare, definitiva ed esecutiva rispettando il sedime rappresentato negli elaborati grafici allegati al Piano di Recupero.

Destinazioni d'uso

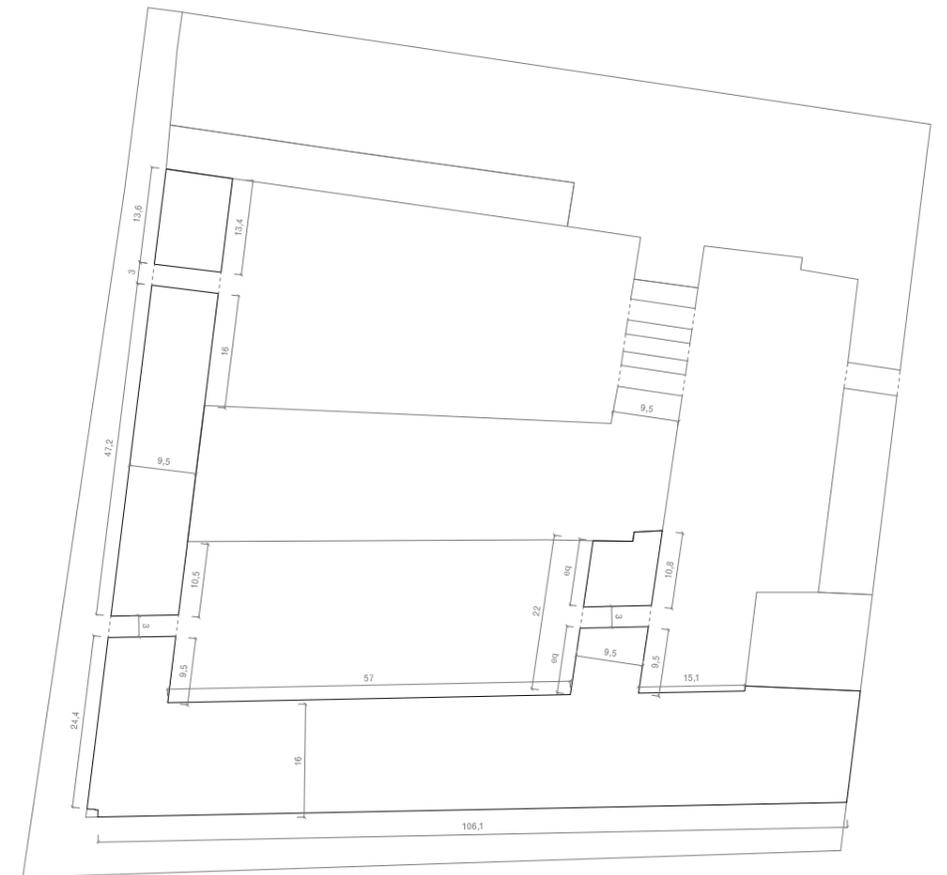
Il nuovo manufatto avrà destinazione direzionale e potrà prevedere attività museali e istituzionali al suo interno.



Inquadramento progetto



Livello copertura



Dimensionamento scala 1:1000

Descrizione

I fronti dei nuovi corpi dovranno rispettare le geometrie e gli allineamenti verticali ed orizzontali dei manufatti adiacenti ed accordarsi al ritmo delle partiture di aperture e passaggi.

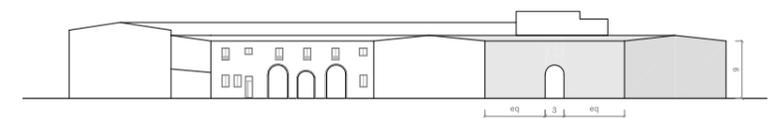
Le finestratezze dovranno accordarsi ai principi ordinatori dei manufatti adiacenti e la superficie finestrata non dovrà essere superiore al 50% della superficie totale di facciata. Le singole finestratezze non dovranno avere dimensione superiore a 8 mq.

La superficie di rivestimento delle facciate dovrà essere in accordo con la tradizione locale e potranno essere impiegati intonaci (secondo la scala cromatica del sito) e rivestimenti in pietra lapidea locale.

Le coperture, in accordo alle tipologie esistenti dovranno essere a falda e, ove possibile, in continuità con gli edifici adiacenti preesistenti.

L'inclinazione della falda minima dovrà essere del 45% mentre l'inclinazione massima dovrà essere del 60%.

I nuovi volumi, come da elaborati grafici allegati, dovranno essere in adiacenza agli edifici preesistenti e completare il sistema a corte.



Prospetto ovest scala 1:1000



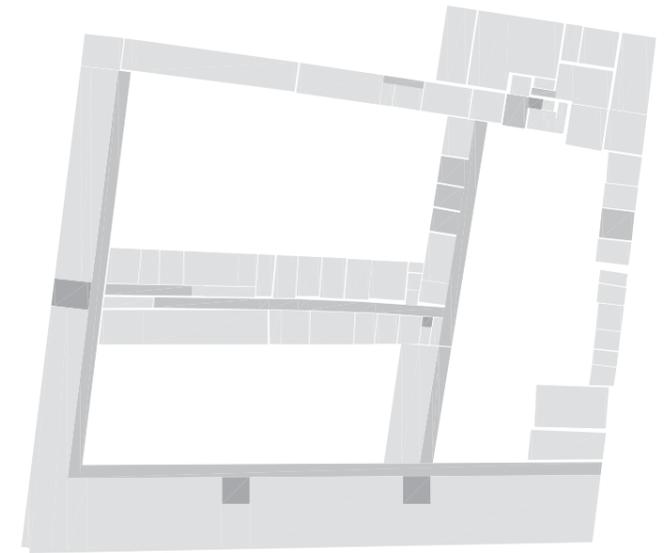
Prospetto ovest scala 1:1000

Edificio a un livello

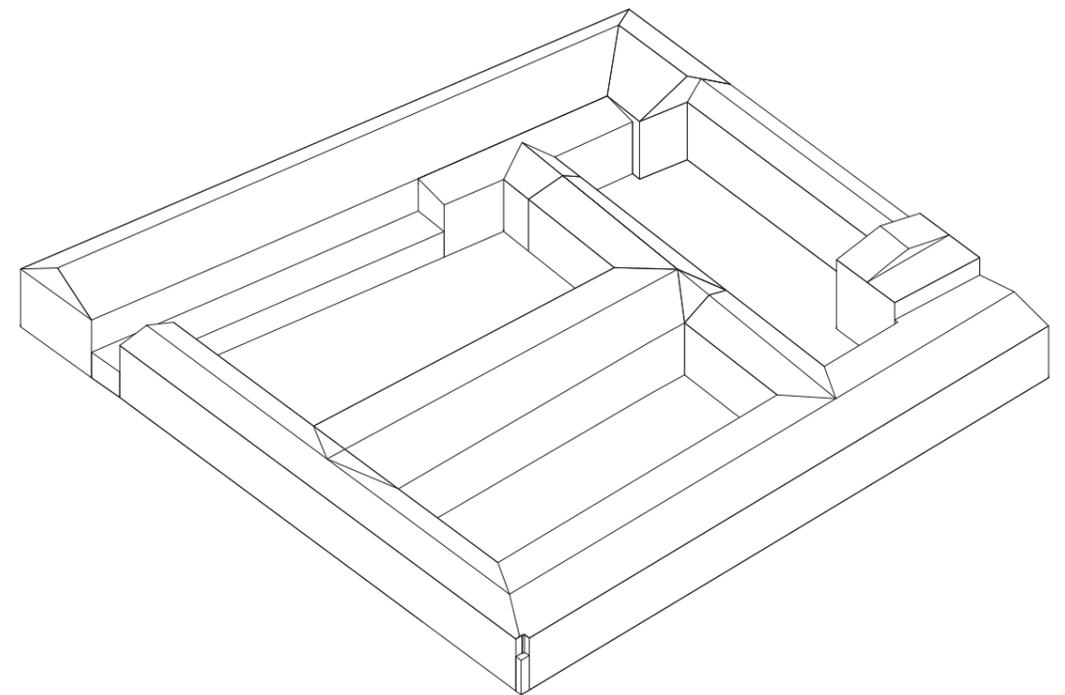
superficie: 2655 m<sup>2</sup>  
volume: 23895 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 9 m

Legenda:

- componenti spaziali
- percorsi orizzontali
- percorsi verticali



Piano tipo



Rappresentazione tridimensionale

Descrizione

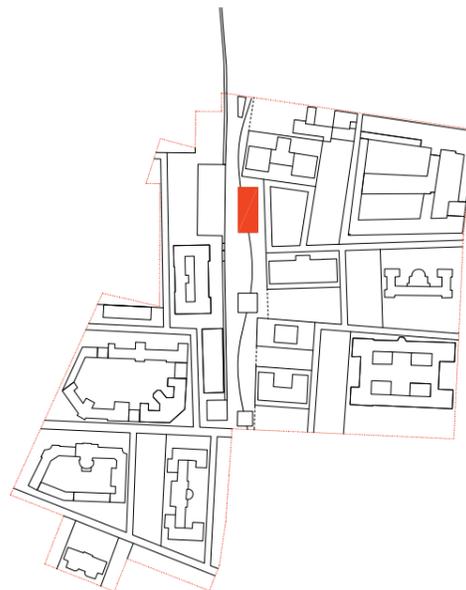
Il nuovo manufatto si colloca all'interno del sistema di Padiglinoni nel verde che caratterizza la parte intra moenia del Complesso di Santa Chiara. Come i manufatti mantenuti all'interno dell'area di interesse si situano quali elementi indipendenti così il nuovo manufatto partecipa di questo sistema a padiglioni.

Il nuovo manufatto si situa lungo la piazza lineare definita dal Piano e diviene architettura leggera in vetro con partiture metalliche, quasi padiglione temporaneo in dialogo con il nuovo manufatto del mercato.

Il manufatto ha una dimensione di 18x42 metri.  
 Il nuovo volume dovrà essere sviluppato in fase preliminare, definitiva ed esecutiva rispettando il sedime rappresentato negli elaborati grafici allegati al Piano di Recupero.

Destinazioni d'uso

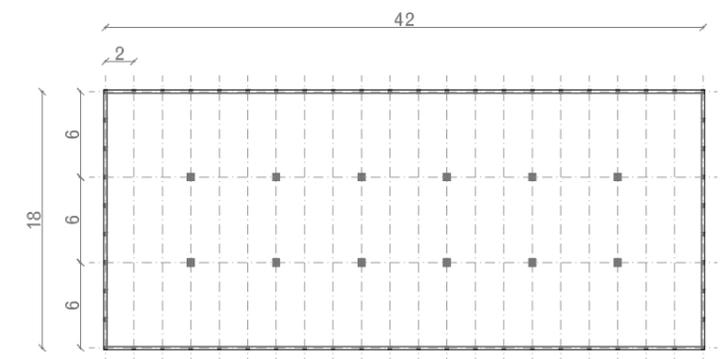
Il manufatto sarà destinato a funzioni terziarie, commerciali e servizi per il turismo.



Inquadramento progetto



Livello copertura scala 1:500



Livello terra scala 1:500

Descrizione

I fronti del nuovo padiglione saranno caratterizzati da una facciata con superficie continua in vetro con serramenti metallici, le superfici vetrate saranno in porzioni adeguate apribili tali da consentire un adeguato funzionamento del padiglione.  
 La facciata avrà partitura costante lungo tutti gli alzati.  
 La superficie finestrata non dovrà essere superiore al 65% della superficie totale di facciata. Le singole finestrate non dovranno avere dimensione superiore a 7 mq.  
 La copertura del nuovo manufatto sarà piana.



Sezione trasversale scala 1:500



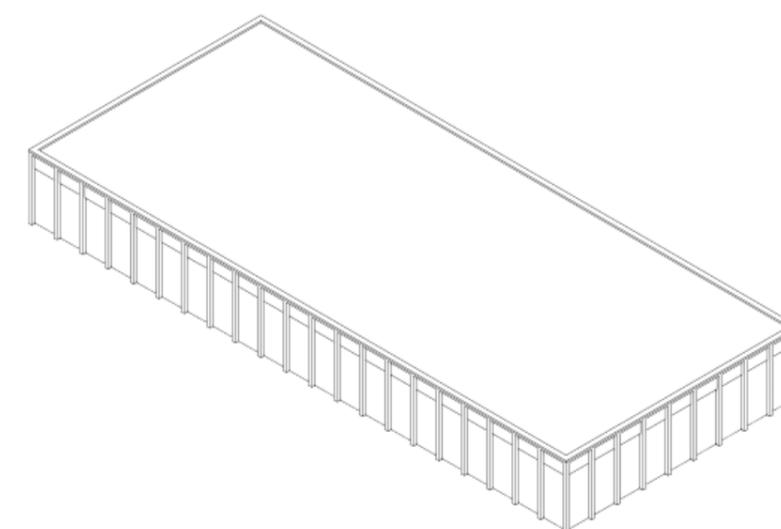
Prospetto nord e sud scala 1:500



Prospetto est e ovest scala 1:500

Edificio a un livello

superficie:	774,09 m <sup>2</sup>
volume:	3870.45 m <sup>3</sup>
altezza massima di gronda:	5 m



Rappresentazione tridimensionale

Descrizione

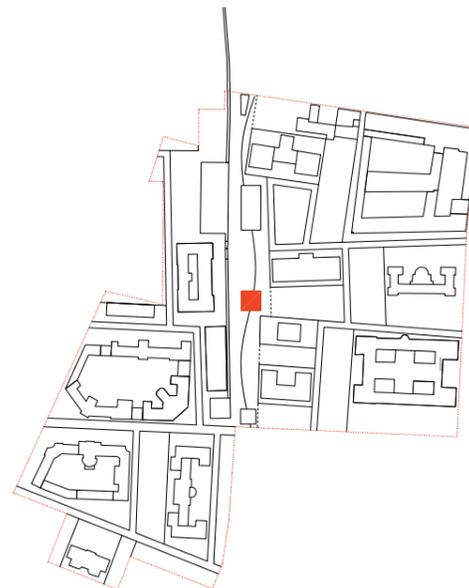
Il nuovo manufatto si colloca all'interno del sistema di Padiglinoni nel verde che caratterizza la parte intra moenia del Complesso di Santa Chiara. Come i manufatti mantenuti all'interno dell'area di interesse si situano quali elementi indipendenti così il nuovo manufatto partecipa di questo sistema a padiglioni.

Il nuovo manufatto si situa lungo la piazza lineare definita dal Piano e diviene architettura leggera in vetro con partiture metalliche, quasi padiglione temporaneo in dialogo con il nuovo manufatto del mercato.

Il manufatto ha una dimensione di 18x18 metri.  
Il nuovo volume dovrà essere sviluppato in fase preliminare, definitiva ed esecutiva rispettando il sedime rappresentato negli elaborati grafici allegati al Piano di Recupero.

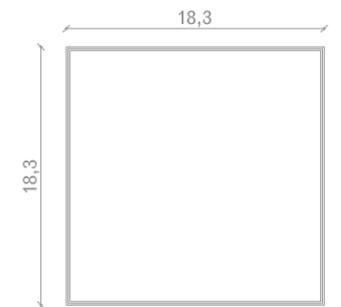
Destinazioni d'uso

Il manufatto sarà destinato a funzioni terziarie, commerciali e servizi per il turismo.

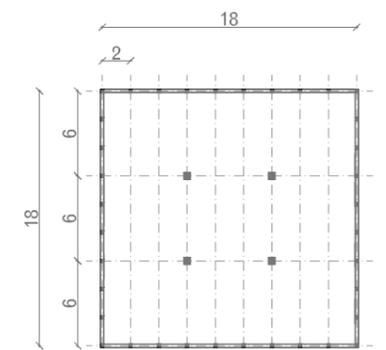


Inquadramento progetto

Livello copertura scala 1:500



Livello terra scala 1:500



Descrizione

I fronti del nuovo padiglione saranno caratterizzati da una facciata con superficie continua in vetro con serramenti metallici, le superfici vetrate saranno in porzioni adeguate apribili tali da consentire un adeguato funzionamento del padiglione.  
 La facciata avrà partitura costante lungo tutti gli alzati.  
 La superficie finestrata non dovrà essere superiore al 65% della superficie totale di facciata. Le singole finestrate non dovranno avere dimensione superiore a 7 mq.  
 La copertura del nuovo manufatto sarà piana.



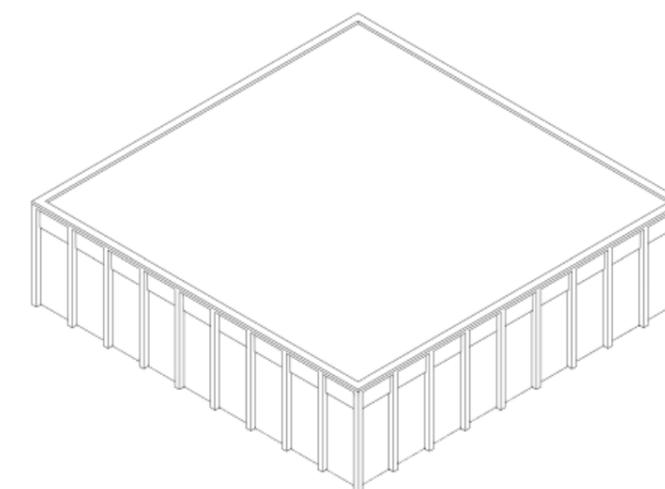
Sezione trasversale scala 1:500



Prospetto nord, sud, est e ovest scala 1:500

Edificio a un livello

superficie: 334,89 m<sup>2</sup>  
volume: 1674.45 m<sup>3</sup>  
altezza massima di gronda: 5 m



Rappresentazione tridimensionale

Descrizione

Le superfici pubbliche pavimentate saranno caratterizzate da pietra locale a correre con differenti finiture atte a definire la piazza lineare adiacente al muro storico e le aree pavimentate basi dei padiglioni nel verde.

Le superfici pavimentate extramoenia che definiscono lo spazio pubblico del mercato e degli edifici pubblici (edificio 15-biblioteca, edificio 25-attività terziarie e commerciali) saranno caratterizzate da pavimentazione in mattoni a correre.

Le sedi stradali saranno in asfalto mentre i percorsi pedonali adiacenti saranno caratterizzati da pietra locale a correre a taglio sega.

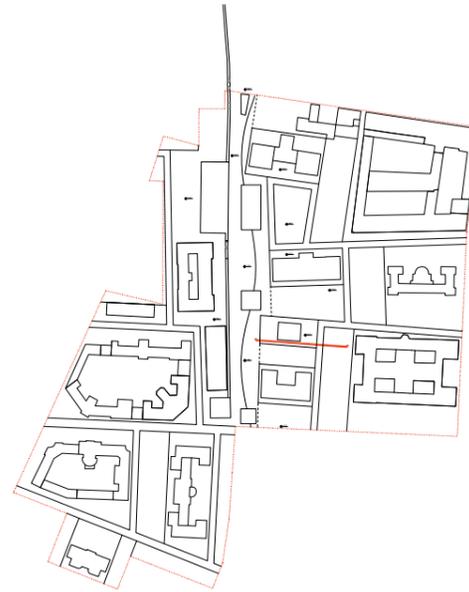
Sulle rampe dei parcheggi interne ed esterne sarà realizzato un pavimento in granulato sferoidale di quarzo a riporto colore grigio chiaro.

Gli assi stradali saranno illuminati da corpi illuminanti in acciaio inox alti 4500mm fuori terra, l'interasse tra i pali sarà di 9000mm e saranno collocati solo su un lato della sede stradale.

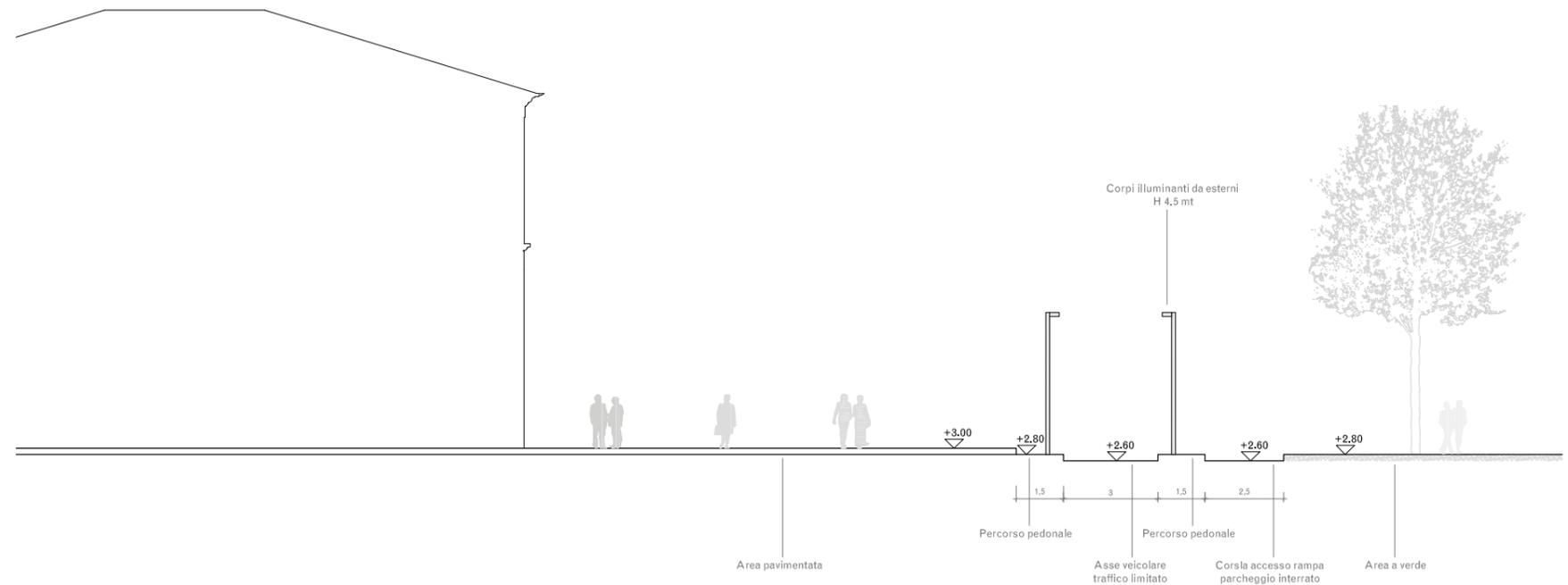
La piazza lineare presenta una illuminazione puntuale a terra atta a definire la linea del muro storico; verranno impiegati corpi illuminanti con proiettori ad incasso carrabili in lega di alluminio, la finitura del vetro potrà essere sabbata o trasparente. Tali corpi verranno collocati ad un interasse di 5000mm e posizionati a una distanza costante dalla traccia del muro storico come da elaborati grafici del Piano.

La linea del passeggio lungo la piazza lineare sarà caratterizzata da corpi illuminanti puntuali a definire la sagoma del paesaggio. I corpi illuminanti saranno disposti a gruppi e potranno essere fissati perpendicolari al terreno oppure con inclinazioni di 10 gradi così da definire punti luminosi a differenti altezze lungo la linea del paesaggio.

Le aree pubbliche a verde potranno essere illuminate con corpi illuminanti puntuali a terra disposti con interasse di 3000mm lungo i filari alberati.



Inquadramento progetto



Sezione scala 1:200

Descrizione

Le superfici pubbliche pavimentate saranno caratterizzate da pietra locale a correre con differenti finiture atte a definire la piazza lineare adiacente al muro storico e le aree pavimentate basi dei padiglioni nel verde.

Le superfici pavimentate extramoenia che definiscono lo spazio pubblico del mercato e degli edifici pubblici (edificio 15-biblioteca, edificio 25-attività terziarie e commerciali) saranno caratterizzate da pavimentazione in mattoni a correre.

Le sedi stradali saranno in asfalto mentre i percorsi pedonali adiacenti saranno caratterizzati da pietra locale a correre a taglio sega.

Sulle rampe dei parcheggi interne ed esterne sarà realizzato un pavimento in granulato sferoidale di quarzo a riporto colore grigio chiaro.

Gli assi stradali saranno illuminati da corpi illuminanti in acciaio inox alti 4500mm fuori terra, l'interasse tra i pali sarà di 9000mm e saranno collocati solo su un lato della sede stradale.

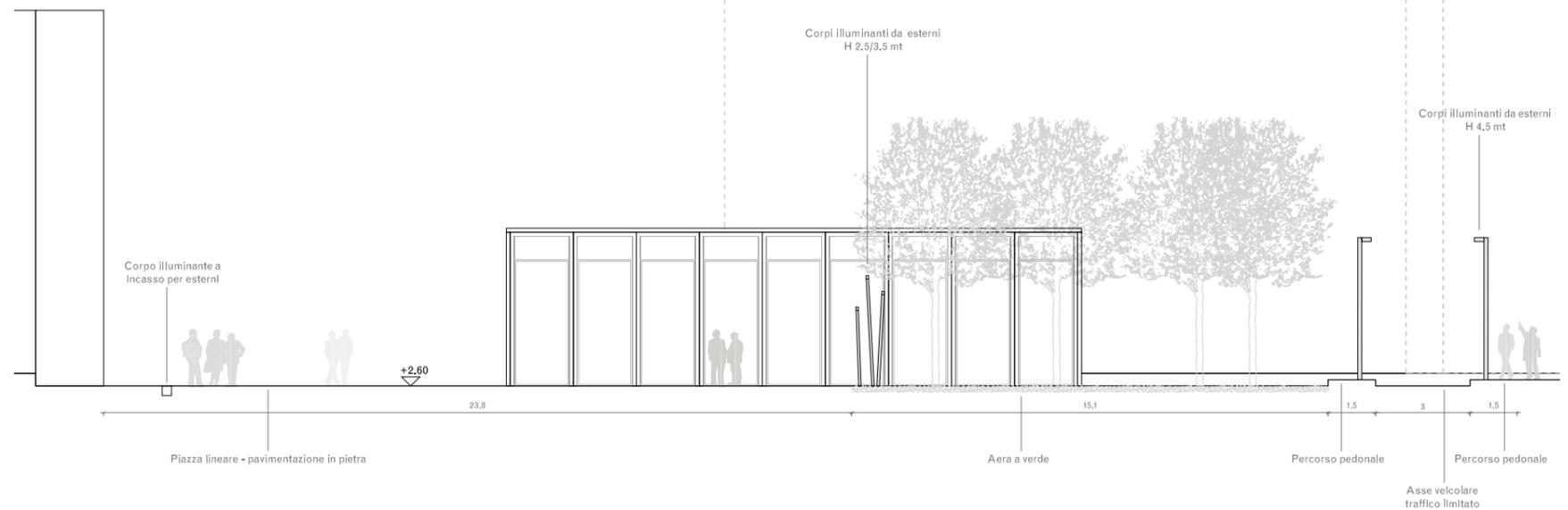
La piazza lineare presenta una illuminazione puntuale a terra atta a definire la linea del muro storico; verranno impiegati corpi illuminanti con proiettori ad incasso carrabili in lega di alluminio, la finitura del vetro potrà essere sabbata o trasparente. Tali corpi verranno collocati ad un interasse di 5000mm e posizionati a una distanza costante dalla traccia del muro storico come da elaborati grafici del Piano.

La linea del passeggio lungo la piazza lineare sarà caratterizzata da corpi illuminanti puntuali a definire la sagoma del paesaggio. I corpi illuminanti saranno disposti a gruppi e potranno essere fissati perpendicolari al terreno oppure con inclinazioni di 10 gradi così da definire punti luminosi a differenti altezze lungo la linea del paesaggio.

Le aree pubbliche a verde potranno essere illuminate con corpi illuminanti puntuali a terra disposti con interasse di 3000mm lungo i filari alberati.



Inquadramento progetto



Sezione scala 1:200

David Chipperfield Architects Società a Responsabilità Limitata  
Vicolo Calusca 10  
20123 Milano  
T +39 02 8739 8820 F +39 02 8739 8824  
info@davidchipperfield.it  
www.davidchipperfield.com

Alberto Izzo & Partners  
Via Mergellina 2  
80122 Napoli  
T +39 081 7640609 F +39 081 7642649  
info@albertoizzo-partners.it  
www.albertoizzo-partners.it

SM Ingegneria  
Via dell'Artigianato 7  
37060 Caselle Di Sommacampagna (VR)  
T +39 045 8581711 F +39 045 8589182  
info@smingegneria.it  
www.smingegneria.it